



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo

Il Direttore della Divisione V "Sistemi di Valutazione Ambientali"

Progetto	Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella e la Cabina Primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV "Arena PO - Copiano - Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po".
Procedimento	Provvedimento unico in materia ai sensi dell'articolo 27 del D.Lgs. 152/2006 ess.mm.ii
ID Fascicolo	3678
Proponente	Società Terna Rete Italia S.p.A.
Elenco allegati	Provvedimento di compatibilità ambientale D.M. n. 38 del 18 febbraio 2019 e relativi allegati. Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Castel San Giovanni con prot. 19063 del 6 ottobre 2020, per il tratto di elettrodotto ricadente nel territorio di propria competenza. Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Sarmato con prot. 9102 del 26 novembre 2020, per il tratto di elettrodotto ricadente nel territorio di propria competenza. Verbale Conferenza dei Servizi del 14 dicembre 2020 prot. 108408/MATTM del 23 dicembre 2020, prot. 110083/MATTM del 30 dicembre 2020.

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 dicembre 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 19 gennaio 2020 al Foglio 206, con il quale è stato conferito al dott. Oliviero Montanaro l'incarico dirigenziale di livello generale di Direttore Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo;

VISTO il decreto direttoriale n. 111/CRESS del 25 maggio 2020, registrato dalla Corte dei Conti al numero 2900 del 16 giugno 2020 con il quale al Dott. Giacomo Meschini è stato conferito l'incarico dirigenziale di II fascia di Direttore della Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” in particolare gli articoli 16 e 17;

VISTO il decreto direttoriale prot. CRESS REGISTRO.DECRETI.R.0000222 del 21 luglio 2020 contenente la Direttiva di III livello della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (CreSS), registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio al n. 228 in data 28 luglio 2020;

VISTO l'articolo 6, comma 1. lettera e) della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, recante “Norme in materia ambientale”, nella formulazione previgente alle modifiche apportate dalla Legge 11 settembre 2020 n. 120;

VISTO, in particolare, l'articolo 27, comma 1, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, recante il “Provvedimento unico in materia ambientale” (PUA), secondo cui “[...] Il proponente può richiedere all'autorità competente che il provvedimento di VIA sia rilasciato nell'ambito di un provvedimento unico comprensivo di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atto di assenso in materia ambientale richiesti, nonché la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutti i titoli ambientali [...]”;

VISTO, in particolare, l'articolo 27, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni secondo cui “[...] La conferenza di servizi ha per scopo l'acquisizione del titolo abilitativo in materia ambientale indicato dal proponente nell'istanza sopra richiamata e si svolgerà nel rispetto della normativa di settore [...]”;

VISTA l'istanza presentata dalla società Terna Rete Italia con nota prot. TRISPANO/P20170000874 del 28 luglio 2017, acquisita agli atti con prot. 18192/DVA del 1 agosto 2017, per il rilascio del provvedimento VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale (ex art. 27 D.Lgs. 152/2006) riferita al progetto “Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 “La Casella - Broni - Arena Po” tra la stazione elettrica “La Casella e la Cabina Primaria “Arena Po” e delle linee interferenti T.221 a 220 kV “Tavazzano Est - Sarmato” tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV “Arena PO - Copiano - Cortelona” tra il p. 52 e la cabina primaria “Arena Po” (ID_VIP 3678), nell'ambito del quale è stata contestualmente formulata la richiesta di rilascio del seguente titolo abilitativo in materia ambientale:

- Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004);

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, nonché le integrazioni e i chiarimenti dal medesimo trasmesse nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che in data 12 settembre 2017, ai sensi dell'articolo 27, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni è avvenuta la pubblicazione sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dell'avviso al pubblico predisposto dal proponente e che contestualmente ne è stata data comunicazione alle amministrazioni interessate con nota prot. 20377/DVA;

PRESO ATTO che con nota prot. 21471/DVA del 19 settembre 2017, trasmessa anche agli enti interessati, la Direzione Generale ha dato comunicazione in merito alla procedibilità della suddetta istanza, dando avvio al procedimento per il rilascio della VIA e del suddetto titolo abilitativo richiesto, da comprendere nel provvedimento unico ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed ha comunicato ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 l'ufficio e la persona responsabile del procedimento;

PRESO ATTO che in data 22 marzo 2018, ai sensi dell'articolo 27, comma 7, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, è avvenuta la pubblicazione sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del nuovo avviso al pubblico predisposto dal proponente relativamente alla documentazione integrativa, richiesta nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale;

PRESO ATTO che il progetto presentato, localizzato al confine tra la Regione Emilia Romagna e la Regione Lombardia, nei comuni di Sarmato, Castel San Giovanni e Arena Po, è riferibile alla tipologia di cui al punto 4-bis) dell'allegato II alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni "Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, (...), con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km", e che l'opera prevede il rifacimento della linea a 132 kV T.152 "La Casella-Broni-Arena Po", nel tratto compreso tra la S.E. La Casella e la C.P. Arena Po, di lunghezza pari a circa 9,5 km, ripercorrendo il tracciato dell'attuale elettrodotto mediante la sostituzione degli esistenti 26 sostegni con 24 nuovi tralicci;

PRESO ATTO che in data 24 maggio 2018 si è svolta ai sensi dell'articolo 27, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, la riunione della conferenza di servizi per il rilascio del provvedimento unico in materia ambientale, con nota prot. 11293/DVA del 16 maggio 2018 alla quale non ha preso parte alcuna delle amministrazioni tutte ritualmente convocate, né è pervenuta alla scrivente alcuna comunicazione di impedimento alla partecipazione da parte delle medesime;

CONSIDERATO che con D.M. n. 38 del 18 febbraio 2019 è stato emesso il provvedimento di VIA, positivo con prescrizioni, corredato dai seguenti pareri:

- parere positivo della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 2767 del 22 giugno 2018;
- parere dell'allora Ministero per i beni e le attività culturali n. 22106 del 21 agosto 2018;
- parere positivo con prescrizioni della Regione Emilia-Romagna, espresso con delibera di Giunta Regionale n. 879 del 11 giugno 2018;
- parere positivo con prescrizioni della Regione Lombardia, di cui al prot. 31395 del 20 giugno 2018;

VISTA la nota prot. 7796 del 5 settembre 2017, acquisita con prot. 25792/DVA dell'8 novembre 2017, con la quale la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza ha comunicato che “in relazione agli aspetti di tutela paesaggistica la completezza e adeguatezza della documentazione [...] deve essere compiuta dai comuni [...], enti competenti in materia di tutela paesaggistica per effetto della subdelega operata dalla L.R. 23/2009”;

VISTA la nota prot. 8338 del 20 marzo 2019, acquisita con prot. 7070/DVA del 20 marzo 2019, con la quale la Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, a seguito della seduta della Conferenza dei servizi del 18 marzo 2019, convocata con nota prot. 5932/DVA dell'8 marzo 2019, “visti i pareri delle soprintendenze competenti sopra riportati” ha espresso “parere favorevole alle opere in progetto” con prescrizioni e precisazioni, “fermo restando le prescrizioni già impartite con parere MiBAC n. prot. 22106 del 21/08/2018”, reso nell'ambito del procedimento di VIA;

VISTA la nota prot. 9169/DVA del 9 aprile 2019, successivamente sollecitata con nota prot. 14028/DVA del 3 giugno 2019, con la quale la scrivente Direzione ha chiesto alle amministrazioni competenti di provvedere con ogni possibile urgenza alla trasmissione dell'autorizzazione paesaggistica, al fine dell'emanazione del provvedimento unico in materia ambientale;

VISTA la nota prot. nota prot. 13366 del 18 aprile 2019, acquisita con prot. 12226/DVA del 15 maggio 2019, con la quale la Provincia di Pavia ha evidenziato “che la competenza amministrativa per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di opere di competenza dello Stato risulta in capo alla Regione Lombardia come previsto dalla legge regionale 11 marzo 2015, n. 12, articolo 80 comma 3 lettera a) e comma 4”;

VISTA la nota prot. 14028/MATTM del 03 giugno 2019 con la quale la scrivente Direzione ha comunicato al Comune di Castel San Giovanni, al Comune di Sarmato ed alla Regione Lombardia di provvedere con urgenza alla trasmissione dell'autorizzazione paesaggistica, al fine dell'emanazione del provvedimento unico in materia ambientale;

ACQUISITA la nota prot. 18235 del 30 aprile 2020, acquisita con prot. 31550/MATTM del 5 maggio 2020, assegnata alla scrivente Direzione solo in data 20 ottobre 2020, con la quale la Regione Lombardia, per il tratto di elettrodotto ricadente nel comune di Arena Po, ha comunicato di aver “svolto una specifica attività istruttoria che ha fornito esito complessivamente favorevole alla realizzazione del progetto in argomento” ed ha rappresentato che questo “Ministero può dar corso alla determinazione motivata di conclusione della Conferenza, che terrà luogo anche dell'autorizzazione paesaggistica, dando per acquisito l'assenso dell'amministrazione a ciò titolata”;

ACQUISITA la nota prot. 19063 del 6 ottobre 2020, assunta al prot. 81328/MATTM del 13 ottobre 2020, con la quale il Comune di Castel San Giovanni ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica per il tratto di elettrodotto ricadente nel territorio di propria competenza;

ACQUISITA la nota prot. 9102 del 26 novembre 2020, acquisita con prot. 98268/MATTM del 26 novembre 2020 con la quale il Comune di Sarmato ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica per il tratto di elettrodotto ricadente nel territorio di propria competenza;

PRESO ATTO che in data 14 dicembre 2020 si è svolta ai sensi dell'articolo 27, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, la seduta conclusiva della conferenza di servizi per il rilascio del provvedimento unico in materia ambientale, convocata con

con nota prot. 101386/MATTM del 4 dicembre 2020, presieduta dal responsabile del procedimento amministrativo, alla quale hanno partecipato i rappresentanti della società Terna Rete Italia e del Comune di Castel San Giovanni;

VERIFICATA in quella sede l'acquisizione di tutti i titoli abilitativi in materia ambientale chiesti dalla Società Terna Rete Italia ed espressi dalle Amministrazioni competenti al rilascio con i seguenti provvedimenti che, allegati al presente decreto, ne costituiscono parte integrante:

- Provvedimento di compatibilità ambientale D.M. n. 38 del 18 febbraio 2019 e relativi allegati quali parti integranti del medesimo, costituito nel complesso da n. 109 pagine;
- Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Castel San Giovanni con prot. 19063 del 6 ottobre 2020, per il tratto di elettrodotto ricadente nel territorio di propria competenza costituito da n. 3 pagine;
- Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Sarmato con prot. 9102 del 26 novembre 2020, per il tratto di elettrodotto ricadente nel territorio di propria competenza costituito da n. 4 pagine;

PRESO ATTO che per il tratto di elettrodotto ricadente nel Comune di Arena Po (PV), la Regione Lombardia, sia pur ritualmente convocata non ha ritenuto di partecipare, purtuttavia, con nota prot. 18235 del 30 aprile 2020, acquisita con prot. 31550/MATTM del 5 maggio 2020, assegnata alla scrivente Direzione solo in data 20/10/2020, ha comunicato di aver "svolto una specifica attività istruttoria che ha fornito esito complessivamente favorevole alla realizzazione del progetto in argomento" ed ha rappresentato che questo "Ministero può dar corso alla determinazione motivata di conclusione della Conferenza, che terrà luogo anche dell'autorizzazione paesaggistica, dando per acquisito l'assenso dell'amministrazione a ciò titolata";

VISTO il verbale della Conferenza dei servizi del 14 dicembre 2020, la cui copia sottoscritta dai rappresentati della società Terna Rete Italia è stata acquisita con prot. 108408/MATTM del 23 dicembre 2020, mentre la copia sottoscritta dal rappresentante del Comune di Castel San Giovanni è stata acquisita con prot. 110083 del 30 dicembre 2020, che si allegano al presente atto;

VISTA la nota prot. 1848/MATTM dell'11 gennaio 2021 con la quale il responsabile del procedimento, l'Arch. Claudia Pieri, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera e), della legge 7 agosto 1990 n. 241, e s.m.i., gli atti istruttori ai fini dell'adozione del provvedimento finale;

RITENUTO, sulla base delle motivazioni in via gradata sopra esposte di provvedere, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, alla formulazione del provvedimento unico in materia ambientale;

DECRETA

La conclusione della conferenza dei servizi ex art. 14-quater della Legge 7 agosto 1991 n. 241 e ss.mm.ii., come sopra indetta e svolta.

Il Provvedimento unico in materia ambientale (art. 27 D.Lgs. 152/2006) del progetto "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV t.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella e la cabina primaria "Arena Po" e delle linee interferenti t.221 a 220 kv "Tavazzano est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e t. 860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"', comprendente, oltre all'indicazione della V.I.A., resa con D.M. n. 38 del 18 febbraio 2019, e

l’Autorizzazione paesaggistica di cui all’art. 146 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004).

Il presente provvedimento sarà comunicato al proponente, al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, al Comune di Castel San Giovanni, al Comune di Sarmato, al Comune di Arena Po, ed alle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia che provvederanno a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni interessate.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul portale delle valutazioni ambientali di questo Ministero (<http://www.va.minambiente.it>).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR entro 60 giorni dalla data di notifica dell’atto, mentre per i soggetti diversi dal destinatario della notifica i termini decorrono dalla data di pubblicazione del provvedimento sul sito web dell’Amministrazione, o Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica nei 120 giorni i cui termini andranno computati con le medesime modalità di cui sopra.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

Autorizzazione paesaggistica



Città di Castel San Giovanni
 Provincia di Piacenza
 Settore IV: Sviluppo Urbano



Documento inviato esclusivamente in
 via telematica, ai sensi dell'art. 47, del
 D.Lgs. n. 82/2005.

Data	martedì 6 ottobre 2020
Prot. n.	19063
Riferimento	<i>Istanza di V.I.A. nell'ambito del Provvedimento Unico in Materia Ambientale per il progetto "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV "Arena PO - Copiano - Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"".</i>
Allegati n.	-
OGGETTO	AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA N. 3/2020

**DECRETO LEGISLATIVO 22.1.2004, N. 42 "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO" – ART. 146, c. 9
 AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA N. 3/2020 IN CAPO A TERNA RETE ITALIA S.P.A.**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

VISTA

L'istanza per il rilascio del provvedimento VIA nell'ambito del Provvedimento Unico Ambientale (ex art. 27 D.Lgs. 152/2006) relativamente al progetto in oggetto, con la quale è stata contestualmente formulata richiesta di rilascio del seguente titolo abilitativo in materia ambientale: Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004) da comprendere nel Provvedimento Unico;

ACCERTATO

Che le aree oggetto di intervento ricadono in area sottoposta a vincolo paesaggistico, vincolate ex Parte III del D.Lgs. n. 42/2004, ed in particolare ex art. 142, c. 1, lett. c): relativamente al Rio Boriaco e al Rio Carogna, iscritti, nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Piacenza dal Decreto Reale 13.05.1937, n. 8285, rispettivamente, ai nn. 327 e 331, anche quelle relative al torrente Bardoneggia, iscritto al n. 334, ed al Rio Sguazzo e Panaro, iscritto al n. 324, oltre che del Fiume Po, iscritto al n. 1 in quanto ricadenti entro la fascia di 150 metri di profondità a tutela di tali corsi d'acqua;

RICHIAMATO

Il proprio parere favorevole espresso in data 28.07.2017, prot. n. 14408, inviato via PEC a:

1. MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO - D.G. per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare - Div. IV – Infrastrutture e sistemi di rete;
2. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE - D.G. per i Rifiuti e l'Inquinamento;
3. SOCIETA' TERNA RETE S.P.A. - Direzione Territoriale Nord-Ovest;

con il quale si è accertata relativamente ai seguenti profili:

- La conformità alle previsioni della strumentazione urbanistica, ovvero: Piano Strutturale Comunale, Piano Operativo Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio;
- La conformità rispetto alle interferenze con le strade comunali;
- La conformità rispetto ai vincoli di carattere culturale e paesaggistico: in quanto le opere in progetto ricadono nelle zone paesaggistiche sopra richiamate;
- La conformità rispetto ai vincoli idrogeologici, che non sono presenti nell'area di progetto;

DATO ATTO

Quindi che condizione preliminare e propedeutica all'approvazione del progetto presentato ed al rilascio dell'Autorizzazione Unica di VIA, è la richiesta e l'ottenimento della prescritta Autorizzazione Paesaggistica ai sensi e secondo il procedimento disciplinato dall'art. 146 dello stesso Codice;

ACCERTATA

La conformità positiva dell'intervento proposto alla pianificazione sovraordinata e l'esistenza delle condizioni necessarie per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica richiesta, previo parere, obbligatorio e vincolante, della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, per le Province di Parma e Piacenza;

DATO ATTO

Che con nota acquisita con prot. 25792/DVA del 08/11/2017, la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza ha già comunicato che *"in relazione agli aspetti di tutela paesaggistica la completezza e adeguatezza della documentazione [...] deve essere compiuta dai comuni [...], enti competenti in materia di tutela paesaggistica per effetto della subdelega operata dalla L.R. 23/2009"*;

FATTO PRESENTE

Che in data 18.02.2019 è stato concluso il procedimento di VIA con l'emanazione del D.M. n. 38, relativo al progetto in oggetto e che a seguito della seduta della conferenza di servizi del 18.03.2019, la Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali, con nota prot. 8338 del 20/03/2019, acquisita con prot. 7070/DVA del 20/03/2019, *"visti i pareri delle soprintendenze competenti sopra riportati"* ha espresso *"parere favorevole alle opere in progetto"* con prescrizioni e precisazioni, *"fermo restando le prescrizioni già impartite con parere MiBAC n. prot. 22106 del 21/08/2018"*, reso nell'ambito del procedimento di VIA;

CONSIDERATO

Che tale nota costituisce, di fatto, data la natura speciale del procedimento in oggetto, il parere obbligatorio e vincolante della Soprintendenza, da rendere preliminarmente al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica, di cui, ordinariamente, al comma 8, dell'art. 146, del D.Lgs. n. 42/2004;

DATO ATTO

- Che l'autorizzazione paesaggistica deve essere sostenuta da una adeguata motivazione, anche quando consista in un provvedimento positivo e che funzione della motivazione è quella di permettere alla Soprintendenza la ricostruzione dell'iter logico seguito dall'Ufficio Ambiente comunale, responsabile del procedimento, in ordine al giudizio di compatibilità del progetto proposto con la tutela dei luoghi e che il contenuto della motivazione è costituito dalla verifica di conformità alla pianificazione paesistica oltre che dalla valutazione in ordine agli aspetti compositivi ed architettonici dell'intervento ed al suo inserimento nel contesto paesaggistico ed ambientale;
- Che l'autorizzazione paesaggistica, il cui rilascio è in capo al sottoscritto Responsabile del Settore Sviluppo Urbano, ai sensi dell'art. 44/III della Disciplina Normativa del Regolamento Urbanistico Edilizio comunale, ai fini della compatibilità paesistica costituisce provvedimento separato, autonomo e preliminare al rilascio del titolo edilizio;

RICHIAMATA

La determinazione del Direttore Generale Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, Relazioni Europee e Internazionali, della Regione Emilia Romagna, n. 13823, del 31.12.2009, con la quale, per quanto riguarda questa Amministrazione Comunale, è stata svolta positivamente la verifica di adeguatezza in merito ai requisiti di

competenza tecnico-scientifica e di organizzazione, finalizzati all'esercizio della funzione amministrativa di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, così come prescritto dall'art. 159, comma 1, del D.Lgs. n. 42/2004;

VISTO

Che in Regione Emilia Romagna l'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è il Comune, prima in forza della L.R. n. 26/1978, successivamente in forza di quanto stabilito dalla L.R. 24.03.2000, n. 20, all'art. 40-decies, come introdotto dalla L.R. 30.11.2009 n. 23, art. 1 ed infine, oggi, dall'art. 70, della L.R. 21.12.2017, n. 24;

VISTI

- Le valutazioni sopra riportate;
- L'art. 44/III del vigente Regolamento Urbanistico Edilizio, che disciplina il procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica;
- L'art. 146 del Decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;
- L'art. 11 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n. 31 *"Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"*;
- L'art. 70, della Legge Regionale n. 24, del 21.12.2017 *"Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio"*;

DATO ATTO:

Che il funzionamento del Settore IV Sviluppo Urbano è stato affidato al sottoscritto, con provvedimento sindacale n. 31, in data 30.12.2019;

ACCERTATA

La propria competenza in ordine all'adozione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000;

FATTO RILEVARE

Che ai sensi di quanto previsto dal Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Castel San Giovanni è stato accertato che non sussistono, in relazione al presente atto situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali della Responsabile del Procedimento, del Responsabile del Settore e degli altri dipendenti che hanno partecipato a vario titolo all'istruttoria dell'atto, nonché degli altri aspetti indicati dagli articoli del predetto Codice di Comportamento;

RILASCIA

A TERNA RETE ITALIA S.P.A., l'Autorizzazione Paesaggistica n. 3/2020, relativamente alla Istanza di V.I.A. nell'ambito del Provvedimento Unico in Materia Ambientale per il progetto "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV "Arena PO - Copiano - Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"."

E RAMMENTA

- 1. che ai sensi del comma 4 dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, la presente autorizzazione è efficace per un periodo di cinque anni, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione;**
- 2. che il termine di efficacia della presente autorizzazione decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio necessario per la realizzazione dell'intervento, ovvero il giorno di rilascio del provvedimento unico regionale di VIA;**
- 3. che i lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro e non oltre l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo;**

4. che la presente Autorizzazione Paesaggistica verrà immediatamente comunicata alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio, per le Province di Parma e Piacenza, alla Regione Emilia Romagna ed all'Amministrazione Provinciale di Piacenza.

La presente Autorizzazione Paesaggistica verrà registrata in apposito elenco delle autorizzazioni rilasciate, istituito presso lo Sportello Unico dell'Edilizia del Comune di Castel San Giovanni, aggiornato almeno ogni trenta giorni e liberamente consultabile, anche per via telematica, in cui è indicata la data di rilascio di ciascuna autorizzazione, con la annotazione sintetica del relativo oggetto. Copia dell'elenco viene trasmessa trimestralmente alla regione e alla soprintendenza, ai fini dell'esercizio delle funzioni di vigilanza.

AVVISA INFINE

Che la presente autorizzazione paesaggistica è impugnabile, con ricorso al tribunale amministrativo regionale o con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia di ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse. Le sentenze e le ordinanze del Tribunale amministrativo regionale possono essere appellate dai medesimi soggetti, anche se non abbiano proposto ricorso di primo grado.

IL RESPONSABILE
DEL SETTORE SVILUPPO URBANO
ing. Silvano Gallerati





COMUNE DI SARMATO

Provincia di Piacenza

UFFICIO TECNICO COMUNALE

SETTORE URBANISTICA, AMBIENTE E POLIZIA MUNICIPALE

Viale Resistenza n. 2, 29010 Sarmato, Piacenza

Tel. 0523.848098 fax 0523.887784

e-mail: urbanistica@comune.sarmato.pc.it

PEC: comune.sarmato@sintranet.legalmail.it

Sarmato 26 Novembre 2020

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi di valutazione Ambientale
Pec: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: ID_VIP: 3678 - Autorizzazione Paesaggistica

In esito alla Vs. richiesta n. m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0014028.03.06.2019 pervenuta in data 4.06.2019 Prot.4360, in allegato si invia l'Autorizzazione Paesaggistica n.A19/2020 rilasciata in data 26.11.2020 Prot.9098.

Distinti saluti

Il Responsabile del Settore
Ing. Arch. Marco Gallonelli
(firmato digitalmente)



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE E LA QUALITÀ DELLO SVILUPPO

OGGETTO: Conferenza di servizi di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/06 per il rilascio del provvedimento unico in materia ambientale (art. 27 D.Lgs. 152/2006) del progetto ID_VIP 3678 "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella e la Cabina Primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV "Arena PO - Copiano - Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"".

**RESOCONTO VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
DEL GIORNO 14/12/2020**

Il giorno 14/12/2020 alle ore 11:00, presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in Roma, si è riunita in modalità telematica la Conferenza di Servizi convocata con nota prot. 101386/MATTM del 04/12/2020, secondo le modalità di cui all'art. 14-ter commi 1, 3, 4, 5, 6 e 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 27, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ai fini del rilascio del provvedimento Unico in materia ambientale (art. 27 d.lgs. 152/2006) del progetto ID_VIP 3678 "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV t.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella e la cabina primaria "Arena Po" e delle linee interferenti t.221 a 220 kv "Tavazzano est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e t. 860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"', comprendente, oltre all'indicazione della V.I.A., resa con D.M. n. 38 del 18/02/2019, il seguente titolo abilitativo in materia ambientale richiesto dal proponente:

- Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004).

Ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 sono stati invitati le seguenti Amministrazioni ed Enti.

Enti ed Amministrazioni	Cognome e Nome	Note
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio V		Assente
Comune di Castel San Giovanni	Ing. Silvano Gallerati	Presente
Comune di Arena Po		Assente
Comune di Sarmato		Assente
Società Terna Rete Italia S.p.A.	Geom. Roberto Fiorani Ing. Linda Berra	Presenti

Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana		Assente
--	--	---------

Apres la riunionne l'Arch. Claudia Pieri, fonctionnaire responsable de la Sezione competente de la Divisione e responsable de la procedure administrative.

L'Arch. Claudia Pieri, preliminarmente richiama la normativa di settore inerente la Conferenza di Servizi (di seguito CdS) in oggetto e gli atti significativi ai fini della CdS, ed illustra il contenuto delle note dappresso indicate, nonché delle attività poste in essere dall'Autorità Competente:

- nota prot. con nota prot. TRISPANO/P20170000874 del 28/07/2017, acquisita agli atti con prot. 18192/DVA del 01/08/2017, con la quale la società Terna Rete Italia S.p.A. ha presentato istanza per il rilascio del provvedimento V.I.A. nell'ambito del provvedimento unico ambientale (ex art. 27 D.Lgs. 152/2006) relativamente al progetto indicato in oggetto, con la quale è stata contestualmente formulata la richiesta di rilascio del seguente titolo abilitativo in materia ambientale: Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004).
- nota prot. 18906/DVA del 11/08/2017 con la quale è stata data comunicazione alle amministrazioni e agli enti competenti al rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale dell'avvenuta pubblicazione della documentazione presentata dal proponente sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente (www.va.minambiente.it) ai fini della verifica della adeguatezza e completezza della documentazione stessa ai sensi dell'art. 27, comma 5, del D-Lgs. 152/2006;
- pubblicazione in data 12/09/2017 sul Portale delle Valutazioni Ambientali dell'avviso al pubblico ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e comunicazione con nota prot. 21471/DVA del 19/09/2017 della procedibilità dell'istanza e indicazione del responsabile del procedimento;
- richiesta di integrazioni prot. 28957/DVA del 14/12/2017;
- acquisizione in data 05/03/2018 della documentazione richiesta, dopo che la società aveva chiesto ed ottenuto una proroga di 60 gg per la consegna stessa;
- nota prot. 6606/DVA del 19/03/2018 con la quale la DVA comunica al proponente la necessità di dare avviso al pubblico della documentazione integrativa consegnata, sulla base della decisione della Commissione VIA;
- pubblicazione in data 22/03/2018 sul web dell'avviso al pubblico trasmesso dal proponente relativamente alla documentazione integrativa e riapertura dei termini per la consultazione del pubblico;
- avvio dei lavori della conferenza di servizi per il rilascio del provvedimento di VIA e l'acquisizione dei titoli abilitativi in materia, la cui prima riunione si è tenuta il giorno 24/05/2018 e alla quale non ha partecipato alcuna delle amministrazioni ritualmente convocate;
- nota prot. 25792/DVA del 08/11/2017, con la quale la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza comunica che *“in relazione agli aspetti di tutela paesaggistica la completezza e adeguatezza della documentazione [...] deve essere compiuta dai comuni [...], enti competenti in materia di tutela paesaggistica per effetto della subdelega operata dalla L.R. 23/2009”*;
- conclusione in data 18/02/2019 del procedimento di VIA con l'emanazione del D.M. n. 38, relativo al progetto in oggetto;
- convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi in data 18/03/2019;

- nota prot. 7070/DVA del 20/03/2019 con la quale la Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio, “*visti i pareri delle soprintendenze competenti sopra riportati*” ha espresso “*parere favorevole alle opere in progetto*” con prescrizioni e precisazioni, “*fermo restando le prescrizioni già impartite con parere MiBAC n. prot. 22106 del 21/08/2018*”, reso nell’ambito del procedimento di VIA;
- nota prot. 9169/DVA del 09/04/2019 e successiva nota 14028/DVA del 03/06/2019, con le quali la scrivente Direzione Generale ha chiesto alla Regione Lombardia ed alla Provincia di Pavia di provvedere con ogni possibile urgenza alla trasmissione dell’autorizzazione paesaggistica, al fine dell’emanazione del provvedimento unico in materia ambientale;
- nota prot. 12226/DVA del 15/05/2019, con la quale la Provincia di Pavia ha evidenziato “*che la competenza amministrativa per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di opere di competenza dello Stato risulta in capo alla Regione Lombardia come previsto dalla LR 12/2005, art.80 comma 3 lettera a) e c. 4*”;
- nota prot. 14028/MATTM del 03/06/2019 con la quale la scrivente Direzione ha comunicato al Comune di Castel San Giovanni, al Comune di Sarmato ed al Comune di Arena Po di provvedere con urgenza alla trasmissione dell’autorizzazione paesaggistica, al fine dell’emanazione del provvedimento unico in materia ambientale;
- nota prot. 18235 del 30/04/2020, acquisita con prot. 31550/MATTM del 05/05/2020, assegnata alla scrivente Divisione solo in data 20/10/2020, con la quale la Regione Lombardia ha comunicato l’accoglimento a “*dar corso alla determinazione motivata di conclusione della Conferenza, che terrà luogo anche dell’autorizzazione paesaggistica, dando per acquisito l’assenso dell’amministrazione a ciò titolata*”;
- nota prot. 81328/MATTM del 13/10/2020, con la quale il Comune di Castel San Giovanni ha rilasciato l’autorizzazione paesaggistica per il tratto di elettrodotto ricadente nel territorio di propria competenza.
- nota prot. 91029 del 26/11/2020 acquisita con prot. 8268/MATTM del 26/11/2020 con la quale il Comune di Sarmato ha rilasciato l’autorizzazione paesaggistica per il tratto di elettrodotto ricadente nel territorio di propria competenza.

Si procede con una ricognizione dei provvedimenti acquisiti:

- Provvedimento di compatibilità ambientale D.M. n. 38 del 18/02/2019;
- Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Castel San Giovanni con prot. 19063 del 6/10/2020, per il tratto di elettrodotto ricadente nel territorio di propria competenza, acquisita con prot. 81328/MATTM del 13/10/2020;
- Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Sarmato con prot. 9102 del 26/11/2020, per il tratto di elettrodotto ricadente nel territorio di propria competenza, acquisita con prot. 98268/MATTM del 26/11/2020.

Per il tratto di elettrodotto ricadente nel Comune di Arena Po (PV), la Regione Lombardia, sia pur ritualmente convocata non ha ritenuto di partecipare, purtuttavia, con nota prot. 18235 del 30/04/2020, acquisita con prot. 31550/MATTM del 05/05/2020, assegnata alla scrivente Direzione solo in data 20/10/2020, ha comunicato di aver “*svolto una specifica attività istruttoria che ha fornito esito complessivamente favorevole alla realizzazione del progetto in argomento*” ed ha rappresentato che questo “*Ministero può dar corso alla determinazione motivata di conclusione della Conferenza, che terrà luogo anche dell’autorizzazione paesaggistica, dando per acquisito l’assenso dell’amministrazione a ciò titolata*”.

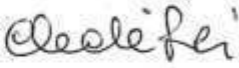
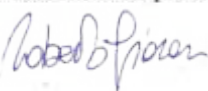

Verificata l’acquisizione di tutti i titoli abilitativi in materia ambientale chiesti dalla Società Terna Rete Italia con l’istanza prot. TRISPANO/P20170000874 del 28/07/2017, acquisita agli atti con

prot. 18192/DVA del 01/08/2017, espressi dalle Amministrazioni competenti al rilascio con i provvedimenti sopra elencati, è possibile provvedere al rilascio del provvedimento unico in materia ambientale che verrà adottato con separato atto e si dichiara conclusa la Conferenza dei Servizi.

Il presente verbale, unitamente agli allegati che ne formano parte integrante e sostanziale, verrà trasmesso oltre che ai singoli partecipanti, anche alle Amministrazioni non presenti alla Conferenza.

Alle ore 11:35 si chiudono i lavori e si procede allo scioglimento della seduta.

Letto e sottoscritto

- ✓ Per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Arch. Claudia Pieri. 
- ✓ Per il Comune di Castel San Giovanni, Ing. Silvano Gallerati.
- ✓ Per la società Terna Rete Italia S.p.A. - Direzione Territoriale Nord-Ovest, Geom. Roberto Fiorani e l'Ing. Linda Berra.  

Si allegano le deleghe e le schede di partecipazione dei presenti alla riunione.



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

OGGETTO: Conferenza di servizi di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/06 per il rilascio del provvedimento unico in materia ambientale (art. 27 D.Lgs. 152/2006) del progetto ID_VIP 3678 "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella e la Cabina Primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV "Arena PO - Copiano - Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"".

**RESOCONTO VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
DEL GIORNO 14/12/2020**

Il giorno 14/12/2020 alle ore 11:00, presso la sede del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in Roma, si è riunita in modalità telematica la Conferenza di Servizi convocata con nota prot. 101386/MATTM del 04/12/2020, secondo le modalità di cui all'art. 14-ter commi 1, 3, 4, 5, 6 e 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 27, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ai fini del rilascio del provvedimento Unico in materia ambientale (art. 27 d.lgs. 152/2006) del progetto ID_VIP 3678 "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV t.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella e la cabina primaria "Arena Po" e delle linee interferenti t.221 a 220 kv "Tavazzano est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e t. 860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"', comprendente, oltre all'indicazione della V.I.A., resa con D.M. n. 38 del 18/02/2019, il seguente titolo abilitativo in materia ambientale richiesto dal proponente:

- Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004).

Ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 sono stati invitati le seguenti Amministrazioni ed Enti.

Enti ed Amministrazioni	Cognome e Nome	Note
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio V		Assente
Comune di Castel San Giovanni	Ing. Silvano Gallerati	Presente
Comune di Arena Po		Assente
Comune di Sarmato		Assente
Società Terna Rete Italia S.p.A.	Geom. Roberto Fiorani Ing. Linda Berra	Presenti

Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana		Assente
--	--	---------

Apres la riunione l'Arch. Claudia Pieri, funzionario responsabile della Sezione competente della Divisione e responsabile del procedimento amministrativo.

L'Arch. Claudia Pieri, preliminarmente richiama la normativa di settore inerente la Conferenza di Servizi (di seguito CdS) in oggetto e gli atti significativi ai fini della CdS, ed illustra il contenuto delle note dappresso indicate, nonché delle attività poste in essere dall'Autorità Competente:

- nota prot. con nota prot. TRISPANO/P20170000874 del 28/07/2017, acquisita agli atti con prot. 18192/DVA del 01/08/2017, con la quale la società Terna Rete Italia S.p.A. ha presentato istanza per il rilascio del provvedimento V.I.A. nell'ambito del provvedimento unico ambientale (ex art. 27 D.Lgs. 152/2006) relativamente al progetto indicato in oggetto, con la quale è stata contestualmente formulata la richiesta di rilascio del seguente titolo abilitativo in materia ambientale: Autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004).
- nota prot. 18906/DVA del 11/08/2017 con la quale è stata data comunicazione alle amministrazioni e agli enti competenti al rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale dell'avvenuta pubblicazione della documentazione presentata dal proponente sul Portale delle Valutazioni Ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente (www.va.minambiente.it) ai fini della verifica della adeguatezza e completezza della documentazione stessa ai sensi dell'art. 27, comma 5, del D-Lgs. 152/2006;
- pubblicazione in data 12/09/2017 sul Portale delle Valutazioni Ambientali dell'avviso al pubblico ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e comunicazione con nota prot. 21471/DVA del 19/09/2017 della procedibilità dell'istanza e indicazione del responsabile del procedimento;
- richiesta di integrazioni prot. 28957/DVA del 14/12/2017;
- acquisizione in data 05/03/2018 della documentazione richiesta, dopo che la società aveva chiesto ed ottenuto una proroga di 60 gg per la consegna stessa;
- nota prot. 6606/DVA del 19/03/2018 con la quale la DVA comunica al proponente la necessità di dare avviso al pubblico della documentazione integrativa consegnata, sulla base della decisione della Commissione VIA;
- pubblicazione in data 22/03/2018 sul web dell'avviso al pubblico trasmesso dal proponente relativamente alla documentazione integrativa e riapertura dei termini per la consultazione del pubblico;
- avvio dei lavori della conferenza di servizi per il rilascio del provvedimento di VIA e l'acquisizione dei titoli abilitativi in materia, la cui prima riunione si è tenuta il giorno 24/05/2018 e alla quale non ha partecipato alcuna delle amministrazioni ritualmente convocate;
- nota prot. 25792/DVA del 08/11/2017, con la quale la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza comunica che *“in relazione agli aspetti di tutela paesaggistica la completezza e adeguatezza della documentazione [...] deve essere compiuta dai comuni [...], enti competenti in materia di tutela paesaggistica per effetto della subdelega operata dalla L.R. 23/2009”*;
- conclusione in data 18/02/2019 del procedimento di VIA con l'emanazione del D.M. n. 38, relativo al progetto in oggetto;
- convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi in data 18/03/2019;

- nota prot. 7070/DVA del 20/03/2019 con la quale la Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio, “*visti i pareri delle soprintendenze competenti sopra riportati*” ha espresso “*parere favorevole alle opere in progetto*” con prescrizioni e precisazioni, “*fermo restando le prescrizioni già impartite con parere MiBAC n. prot. 22106 del 21/08/2018*”, reso nell’ambito del procedimento di VIA;
- nota prot. 9169/DVA del 09/04/2019 e successiva nota 14028/DVA del 03/06/2019, con le quali la scrivente Direzione Generale ha chiesto alla Regione Lombardia ed alla Provincia di Pavia di provvedere con ogni possibile urgenza alla trasmissione dell’autorizzazione paesaggistica, al fine dell’emanazione del provvedimento unico in materia ambientale;
- nota prot. 12226/DVA del 15/05/2019, con la quale la Provincia di Pavia ha evidenziato “*che la competenza amministrativa per il rilascio dell’autorizzazione paesaggistica di opere di competenza dello Stato risulta in capo alla Regione Lombardia come previsto dalla LR 12/2005, art.80 comma 3 lettera a) e c. 4*”;
- nota prot. 14028/MATTM del 03/06/2019 con la quale la scrivente Direzione ha comunicato al Comune di Castel San Giovanni, al Comune di Sarmato ed al Comune di Arena Po di provvedere con urgenza alla trasmissione dell’autorizzazione paesaggistica, al fine dell’emanazione del provvedimento unico in materia ambientale;
- nota prot. 18235 del 30/04/2020, acquisita con prot. 31550/MATTM del 05/05/2020, assegnata alla scrivente Divisione solo in data 20/10/2020, con la quale la Regione Lombardia ha comunicato l’accoglimento a “*dar corso alla determinazione motivata di conclusione della Conferenza, che terrà luogo anche dell’autorizzazione paesaggistica, dando per acquisito l’assenso dell’amministrazione a ciò titolata*”;
- nota prot. 81328/MATTM del 13/10/2020, con la quale il Comune di Castel San Giovanni ha rilasciato l’autorizzazione paesaggistica per il tratto di elettrodotto ricadente nel territorio di propria competenza.
- nota prot. 91029 del 26/11/2020 acquisita con prot. 8268/MATTM del 26/11/2020 con la quale il Comune di Sarmato ha rilasciato l’autorizzazione paesaggistica per il tratto di elettrodotto ricadente nel territorio di propria competenza.

Si procede con una ricognizione dei provvedimenti acquisiti:

- Provvedimento di compatibilità ambientale D.M. n. 38 del 18/02/2019;
- Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Castel San Giovanni con prot. 19063 del 6/10/2020, per il tratto di elettrodotto ricadente nel territorio di propria competenza, acquisita con prot. 81328/MATTM del 13/10/2020;
- Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Sarmato con prot. 9102 del 26/11/2020, per il tratto di elettrodotto ricadente nel territorio di propria competenza, acquisita con prot. 98268/MATTM del 26/11/2020.

Per il tratto di elettrodotto ricadente nel Comune di Arena Po (PV), la Regione Lombardia, sia pur ritualmente convocata non ha ritenuto di partecipare, purtuttavia, con nota prot. 18235 del 30/04/2020, acquisita con prot. 31550/MATTM del 05/05/2020, assegnata alla scrivente Direzione solo in data 20/10/2020, ha comunicato di aver “*svolto una specifica attività istruttoria che ha fornito esito complessivamente favorevole alla realizzazione del progetto in argomento*” ed ha rappresentato che questo “*Ministero può dar corso alla determinazione motivata di conclusione della Conferenza, che terrà luogo anche dell’autorizzazione paesaggistica, dando per acquisito l’assenso dell’amministrazione a ciò titolata*”.

Verificata l’acquisizione di tutti i titoli abilitativi in materia ambientale chiesti dalla Società Terna Rete Italia con l’istanza prot. TRISPANO/P20170000874 del 28/07/2017, acquisita agli atti con

prot. 18192/DVA del 01/08/2017, espressi dalle Amministrazioni competenti al rilascio con i provvedimenti sopra elencati, è possibile provvedere al rilascio del provvedimento unico in materia ambientale che verrà adottato con separato atto e si dichiara conclusa la Conferenza dei Servizi.

Il presente verbale, unitamente agli allegati che ne formano parte integrante e sostanziale, verrà trasmesso oltre che ai singoli partecipanti, anche alle Amministrazioni non presenti alla Conferenza.

Alle ore 11:35 si chiudono i lavori e si procede allo scioglimento della seduta.

Letto e sottoscritto

- ✓ Per il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Arch. Claudia Pieri. *Claudia Pieri*
- ✓ Per il Comune di Castel San Giovanni, Ing. Silvano Gallerati.
- ✓ Per la società Terna Rete Italia S.p.A. - Direzione Territoriale Nord-Ovest, Geom. Roberto Fiorani e l'Ing. Linda Berra.

Si allegano le deleghe e le schede di partecipazione dei presenti alla riunione.



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, recante "Norme in materia ambientale";

VISTO, in particolare, l'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, recante il "Provvedimento unico in materia ambientale" (PUA), secondo cui "[...] Il proponente può richiedere all'autorità competente che il provvedimento di VIA sia rilasciato nell'ambito di un provvedimento unico comprensivo di ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atto di assenso in materia ambientale richiesti, nonché la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutti i titoli ambientali [...]";

VISTO, in particolare, l'articolo 27, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni secondo cui "[...] La Conferenza dei Servizi ha per scopo l'acquisizione del titolo abilitativo in materia ambientale indicato dal proponente nell'istanza sopra richiamata e si svolgerà nel rispetto della normativa di settore [...]";

VISTA la legge del 28 giugno 2016, n. 132 recante "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale", entrata in vigore il 14 gennaio 2017;

VISTO l'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90, e successive modificazioni, recante "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248", che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e prevede, per le valutazioni d'impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;



VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 recante "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164", concernente il riordino e la semplificazione della disciplina inerente la gestione delle terre e rocce da scavo, entrato in vigore il 22 agosto 2017, che abroga il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 10 agosto 2012, n. 161, recante "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" e gli artt. 41, comma 2 e 41-bis del decreto legge 21 giugno 2013 n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013 n. 98;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dai rappresentanti delle Regioni di Lombardia ed Emilia Romagna;

VISTA l'istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, presentata dalla Società Terna Rete Italia S.p.A con nota del 28 luglio 2017, acquisita con protocollo DVA n.18192 del 1 agosto 2017, ai sensi dell'art. 27 del decreto legislativo n. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, per il progetto "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 'La Casella - Broni - Arena Po' tra la stazione elettrica 'La Casella e la Cabina Primaria Arena Po' e delle linee interferenti T.221 a 220 kV 'Tavazzano Est - Sarmato' tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV 'Arena PO - Copiano - Cortelona' tra il p. 52 e la cabina primaria Arena Po", contestuale al rilascio del seguente titolo abilitativo:

- autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

PRESO ATTO che, ai sensi dell'articolo 27, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ed il conseguente deposito del progetto, dello studio di impatto ambientale comprensivo della valutazione di incidenza, della sintesi non tecnica e della documentazione relativa all'autorizzazione paesaggistica richiesta per la pubblica consultazione, è avvenuta sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 12 settembre 2017;

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale, nonché le integrazioni e i chiarimenti trasmessi nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito della documentazione integrativa ambientale per la pubblica consultazione, dapprima richiesta dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS e successivamente dalla Regione Emilia-Romagna, è avvenuta sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare in data 22 marzo 2018;

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'articolo 24 comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;



PRESO ATTO che in data 24 maggio 2018 si è svolta ai sensi dell'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006, la riunione della conferenza di servizi per il rilascio del provvedimento unico in materia ambientale presso la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS alla quale non ha partecipato alcuna delle amministrazioni ritualmente convocate, né è stata acquisita alcuna comunicazione da parte delle medesime;

PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 24 comma 3 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni è pervenuto il parere della Provincia di Pavia, favorevole con prescrizioni, n.6/2017, Settore Programmazione Territoriale e Promozione del Territorio della Comunità e della Persona, U.O. Bonifiche e Compatibilità Paesistico Ambientale, acquisito con protocollo 025607/DVA del 07 novembre 2017;

PRESO ATTO che il progetto presentato, localizzato al confine tra la Regione Emilia-Romagna e la Regione Lombardia, nei comuni di Sarmato, Castel San Giovanni e Arena Po, è riferibile alla tipologia di cui al punto 4-bis) dell'allegato II alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni "Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, (...), con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km", e che l'opera prevede il rifacimento della linea a 132 kV T.152 "La Casella-Broni-Arena Po", nel tratto compreso tra la S.E. La Casella e la C.P. Arena Po, di lunghezza pari a circa 9,5 km, ripercorrendo il tracciato dell'attuale elettrodotto mediante la sostituzione degli esistenti 26 sostegni con 24 nuovi tralicci;

CONSIDERATO che, con riferimento alle aree della Rete Natura 2000 potenzialmente interessate dalla realizzazione degli interventi, è stata effettuata la disamina delle aree sottoposte a tutela ambientale in base alla normativa vigente e che da tale ricerca è emerso che né l'elettrodotto in progetto né quello esistente interferiscono direttamente con siti della Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che per i siti di seguito riportati, posti ad una distanza inferiore a 5 km dagli interventi del progetto, è stato effettuato lo Studio per la Valutazione d'Incidenza:

- SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio;
- ZPS IT2080702 "Po di Monticelli Pavese e Chignolo Po";
- ZPS IT2080703 "Po di Pieve Porto Morone";
- ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po";

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha valutato che "nel complesso la realizzazione dell'opera non comporterà sottrazione né frammentazione degli habitat tutelati, non inciderà sulle funzioni ecologiche dei siti e non limiterà le connessioni tra aree naturali. In fase di esercizio gli interventi e le misure di mitigazione per l'avifauna proposte rendono compatibile il progetto che non causerà effetti significativi sull'integrità dei siti Natura 2000";

ACQUISITO il parere positivo con condizioni ambientali, n. 2767 del 22 giugno 2018 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, assunto al prot. 14843/DVA del 27 giugno 2018;



ACQUISITO il parere positivo con condizioni ambientali del Ministero per i beni e le attività culturali, n. 22106 del 21 agosto 2018, assunto al prot. 19046/DVA del 21 agosto 2018;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Regione Emilia-Romagna, espresso con delibera di Giunta Regionale n. 879 del 11 giugno 2018 e trasmesso con nota prot. 450902 del 20 giugno 2018, assunta al prot. 14155/DVA del 20 giugno 2018;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Regione Lombardia, di cui al prot. 31395 del 20 giugno 2018, assunto al prot. 14139/DVA del 20 giugno 2018;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante, i seguenti pareri:

- a) il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2767 del 22 giugno 2018, costituito da n. 41 pagine;
- b) il parere del Ministero per i beni e le attività culturali n. 22106 del 21 agosto 2018, costituito da n. 17 pagine;
- c) il parere positivo con prescrizioni della Regione Emilia-Romagna, espresso con delibera di Giunta Regionale n. 879 del 11 giugno 2018; costituito da n. 33 pagine;
- d) il parere positivo con prescrizioni della Regione Lombardia, di cui al prot. 31395 del 20 giugno 2018, assunto al prot. 14139/DVA del 20 giugno 2018, costituito da n. 5 pagine;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

DECRETA

Art. 1

(Giudizio di compatibilità ambientale del progetto)

1. La procedura di VIA del progetto "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 'La Casella - Broni - Arena Po tra la stazione elettrica 'La Casella e la Cabina Primaria Arena Po' e delle linee interferenti T.221 a 220 kV 'Tavazzano Est - Sarmato' tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV 'Arena PO - Copiano - Cortelona' tra il p. 52 e la cabina primaria Arena Po", presentato dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. nell'ambito del Provvedimento unico in materia ambientale, si conclude con l'emanazione del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, subordinato al rispetto delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2,3,4 e 5 del presente decreto.



Art. 2

(Condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS)

1. Dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche con profili stratigrafici e geotecnici del territorio interessato dagli interventi al fine di:

- a) accertarsi delle caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni destinati ad accogliere le strutture di fondazione dei nuovi sostegni;
- b) ottenere la caratterizzazione sismica dei siti come previsto dalle Norme Tecniche delle Costruzioni 2018 (decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 17 gennaio 2018);
- c) progettare idonee strutture fondali.

La Regione Emilia-Romagna e la Regione Lombardia verificano l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *ante operam*, in fase di progettazione esecutiva.

2. Dovranno essere eseguite indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e la tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati, con particolare riguardo alle aree in Fascia B del Piano per l'Assetto Idrogeologico, alle aree nei pressi degli alvei fluviali e laddove la falda si presenta più superficiale. Nella scelta delle misure di mitigazione da adottare dovranno essere privilegiate le tecniche di ingegneria naturalistica.

La Regione Emilia-Romagna e la Regione Lombardia verificano l'ottemperanza alla presente condizione ambientale, previo parere dell'Autorità di bacino del fiume Po.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *ante operam*, in fase di progettazione esecutiva.

3. Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatto apposito progetto esecutivo, ai sensi del comma 4, art. 24 del decreto del presidente della Repubblica del 13 giugno 2017, n. 120, per la gestione delle terre e rocce di scavo escluse dal regime dei rifiuti, completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione dei sostegni. Il piano d'indagine (parametri e modalità di campionamento) che, in considerazione degli usi agricoli del territorio interessato dall'opera, dovrà comprendere anche la ricerca dei parametri del gruppo Fitofarmaci della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, dovrà essere preventivamente approvato dalle ARPA competenti.

Se in fase di campionamento il livello statico delle acque di falda verrà rilevato a profondità potenzialmente interferente con le future operazioni di scavo, si dovrà procedere anche al prelievo e analisi di campioni di acque di falda.

Qualora si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni) dovranno essere eseguiti approfondimenti d'indagine in contraddittorio con le ARPA competenti.

Nel progetto dovranno, inoltre, essere specificati i percorsi e le modalità previste per l'eventuale trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione del materiale.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare verifica l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

100442013-10-28-814-12-5-01X1C-0101012



Sono coinvolti nella verifica di ottemperanza ISPRA e ARPA Emilia Romagna e Lombardia nell'ambito del sistema agenziale, secondo quanto indicato nella prescrizione stessa.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *ante operam*, in fase di progettazione esecutiva, o comunque prima dell'inizio dei lavori.

4. Dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione delle linee (micro-cantieri e piste di accesso). Nel progetto dovranno essere contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto; si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), di cui alla prescrizione n. 7, dovrà essere previsto anche il monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione nelle aree oggetto di ripristino.

La Regione Emilia-Romagna e la Regione Lombardia verificano l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *ante operam*, in fase di progettazione esecutiva.

5. In merito ai rischi di collisione per l'avifauna e al fine di ottimizzare anche le misure di monitoraggio e mitigazione proposte nelle integrazioni, dovrà essere presentato agli uffici regionali competenti uno studio, redatto da esperti qualificati, nel quale saranno definite:

- a) la tipologia, la disposizione e il numero dei dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi e acustici, da definire considerando anche la frequente presenza di nebbia nei periodi invernali nel territorio interessato dal progetto;
- b) le modalità e la frequenza del monitoraggio *ante operam* dell'avifauna che dovrà avere una durata minima di 3 anni.

Lo studio dovrà contemplare anche la collocazione di piattaforme artificiali all'apice dei sostegni e di cassette nido sui sostegni.

La Regione Emilia-Romagna e la Regione Lombardia verificano l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *ante operam*, in fase di progettazione esecutiva.

6. Dovrà essere redatto un apposito studio che attesti:

- a) la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla legge del 22 febbraio 2001, n. 36; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal decreto ministeriale 29 maggio 2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima legge del 22 febbraio 2001, n. 36, articolo 4, comma 1, lettera h;
- b) il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003;
- c) lo studio dovrà essere trasmesso alle ARPA competenti ed ai Comuni interessati dagli interventi, i quali dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica dei tracciati dovesse scaturire la necessità di varianti significative esse dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'art.19 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato con il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104.

L'ISPRA e ARPA Emilia Romagna e Lombardia nell'ambito del sistema agenziale verificano l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.



Sono coinvolti nella verifica di ottemperanza i Comuni interessati dal progetto, secondo quanto indicato nella prescrizione.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *ante operam*, in fase di progettazione esecutiva.

7. Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni; decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il PMA, dovrà riferirsi sia alla realizzazione che alla dismissione delle linee. Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dalle ARPA competenti, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definite anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dalle ARPA competenti.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare verifica l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Sono coinvolti nella verifica di ottemperanza ISPRA e ARPA Emilia Romagna e Lombardia nell'ambito del sistema agenziale secondo quanto indicato nella prescrizione.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *ante operam*, in fase di progettazione esecutiva.

8. Il progetto esecutivo dell'opera (realizzazione del nuovo elettrodotto e dismissione dell'esistente) dovrà essere corredato degli opportuni capitolati di appalto, nei quali dovranno essere comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nello studio di impatto ambientale e nelle integrazioni e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:

- a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;
- b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;
- c) del clima acustico, prevedendo anche l'utilizzo di mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina; nell'Allegato I al decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262 e successive modificazioni concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- d) della qualità dell'aria, prevedendo anche l'utilizzo di mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;
- e) del terreno di scotico che deve essere stoccato separatamente dalle terre e rocce da scavo e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

La Regione Emilia-Romagna e la Regione Lombardia verificano l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.



Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *ante operam*, nella fase precedente alla cantierizzazione.

9. Dovrà essere presentato alla Regione Emilia-Romagna e alla Regione Lombardia un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione degli interventi di realizzazione e di dismissione delle linee che definisca, ma non in modo limitativo, almeno quanto segue:

- a) la localizzazione e l'estensione dei micro-cantieri, del cantiere base e delle piste di accesso (nuove e esistenti) che non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed arce alternative;
- b) la localizzazione e l'estensione dei depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione e di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione e le modalità e i tempi di stoccaggio di essi;
- c) il sistema che sarà predisposto per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase dei cantieri;
- d) gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo comprese quelle derivanti da eventuali incidenti, inclusi spillamenti e spandimenti in fase di cantiere, e da malfunzionamenti;
- e) le azioni di protezione e salvaguardia della vegetazione naturale o seminaturale, comprese le misure per evitare la diffusione di specie alloctone invasive;
- f) le misure che si intendono attuare per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche;
- g) il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere.

La Regione Emilia-Romagna e la Regione Lombardia verificano l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *ante operam*, nella fase precedente alla cantierizzazione.

10. La data di inizio dei lavori, sia per la realizzazione sia per la dismissione delle linee, ed il cronoprogramma delle singole fasi dei cantieri dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze, le Regioni e le ARPA competenti, al Distretto Idrografico del Fiume Po (Autorità di Bacino del Fiume Po) ed ai Comuni interessati dall'opera.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare verifica l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *ante operam*, nella fase precedente alla cantierizzazione.

11. Dovrà essere presentato al MATTM e alle ARPA competenti l'elenco dei siti di smaltimento/recupero a cui saranno indirizzati i volumi in esubero specificando, altresì il numero e i percorsi dei mezzi adibiti al trasporto di detto materiale.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare verifica l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Sono coinvolti nella verifica di ottemperanza ISPRA e ARPA Emilia Romagna e Lombardia nell'ambito del sistema agenziale secondo quanto indicato nella prescrizione.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *ante operam*, nella fase precedente alla cantierizzazione.

12. In fase di costruzione dell'opera (realizzazione e dismissione delle linee):

- a) nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiori a 5 m dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei;



A

Il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

PROVA ONLINE 2013/2014 (IDIO 9.8)

- b) in fase di realizzazione delle fondazioni profonde dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento;
- c) dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione, e che l'eventuale utilizzo di fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva delle formazioni litologiche interessate;
- d) dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni e dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;
- e) i materiali di risulta derivanti dalla dismissione dovranno essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati.

L'ISPRA e ARPA Emilia Romagna e Lombardia nell'ambito del sistema agenziale verificano l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza corso d'opera, ovvero in fase di cantiere.

13. Per il tratto del progetto prossimo al confine sud-orientale del sito ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arcna Po", si dovrà evitare l'esecuzione dei lavori di cantiere durante la stagione primaverile.

La Provincia di Pavia, quale Ente Gestore del sito, verifica l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza in corso d'opera, ovvero in fase di cantiere.

14. Durante la fase di controllo periodico della nuova linea dovrà essere effettuata la verifica dello stato di conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione e delle piattaforme/nidi artificiali e dovrà essere effettuata la sostituzione di quelli deteriorati ed il riposizionamento dei dispositivi eventualmente spostati.

La Regione Emilia-Romagna e la Regione Lombardia verificano l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *post operam*, in fase di esercizio.

15. Per tutto il periodo di monitoraggio (*ante operam*, corso d'opera e *post operam*) dovranno essere adottati, in relazione agli esiti dei monitoraggi, i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità preventivamente concordate con le ARPA competenti, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto (realizzazione e dismissione delle linee). Il Proponente dovrà inviare annualmente una relazione tecnica, accompagnata dal parere tecnico delle ARPA competenti, sugli esiti di monitoraggio e le eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare verifica l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Sono coinvolti nella verifica di ottemperanza ISPRA e ARPA Emilia Romagna e Lombardia nell'ambito del sistema agenziale secondo quanto indicato nella prescrizione.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza nella fase di progettazione esecutiva per il monitoraggio *ante operam* e con cadenza annuale per i monitoraggi in corso d'opera e *post operam*.

16. Il Proponente dovrà inviare annualmente al MATTM una relazione sullo stato di ottemperanza delle prescrizioni impartite con il presente parere fino alla completata



ottemperanza di tutte le prescrizioni, ad esclusione della prescrizione n. 17, sia in relazione alla realizzazione che alla dismissione delle linee.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare verifica l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza con cadenza annuale a partire dall'avvio della fase di progettazione esecutiva.

17. Cinque anni prima della dismissione del nuovo elettrodotto a 132 kV il Proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo della dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare verifica l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *post operam*, in fase di esercizio, cinque anni prima della dismissione dell'elettrodotto.

Art. 3

(Condizioni ambientali del Ministero per i beni e le attività culturali)

1. Data la presenza di elementi archeologicamente significativi e tenuto conto della consistenza considerevole dei lavori di sbancamento previsti - per la realizzazione delle fondazioni dei nuovi sostegni, per l'esecuzione delle opere annesse (cantierizzazione e predisposizione di piste di accesso alle piazzole, scotico ecc.) e per i lavori di futura sostituzione e dismissione dei sostegni attualmente in funzione, è necessario procedere, con verifiche archeologiche preventive, ai sensi dell'articolo 25, comma 8 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Tali verifiche, funzionali a stabilire la valenza delle testimonianze archeologiche e a valutare l'eventuale impatto con presenze archeologiche attualmente non note, potranno, a seconda dei casi, consistere:

- a) in trincee archeologiche da effettuarsi, previa valutazione degli aspetti logistici e di effettiva fattibilità e accessibilità dell'area, in corrispondenza di ciascuna delle aree di posa dei nuovi sostegni;
- b) laddove non possibile effettuare trincee e previa preliminare valutazione della competente Soprintendenza, in saggi più puntuali, finalizzati a verificare la presenza di suoli antichi e il relativo andamento.

Il numero e il posizionamento preciso di tali verifiche, che dovranno essere realizzate con escavatori meccanici a benna liscia, andrà preliminarmente concordato con il funzionario archeologo della Soprintendenza responsabile del territorio e dovranno essere seguite da archeologi di comprovata professionalità, i cui curricula dovranno essere sottoposti all'approvazione di detto Ufficio, che opereranno sotto la direzione scientifica della suddetta Soprintendenza senza alcun onere a carico della medesima.

Il Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza (area funzionale: patrimonio archeologico), verifica l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *ante operam*, nella fase precedente alla progettazione esecutiva.

2. In ragione della tipologia a rete dell'opera prevista, i cui tracciati non potranno essere interamente oggetto di sondaggi archeologici, come richiesto dalla competente



Soprintendenza andrà comunque assicurata la sorveglianza archeologica in corso d'opera durante tutte le attività di scavo e sbancamento previste.

Il Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza (area funzionale: patrimonio archeologico), verifica l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza in corso d'opera, ovvero in fase di cantiere.

3. La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, per quanto riguarda il territorio di propria competenza, "segnala la presenza di diverse aree a rischio archeologico medio-alto lungo il tracciato dell'opera nel territorio comunale di Arena Po (PV)". Di conseguenza attiva la procedura di cui all'art. 25, comma 8 del Codice degli appalti, richiedendo sondaggi preliminari nelle aree direttamente interessate dall'intervento, volti a verificare la fattibilità dell'opera.

Tali sondaggi, che "dovranno interessare in particolare i tratti iniziale e finale del tracciato in progetto in Comune di Arena Po (PV), ubicati in prossimità di aree da cui provengono materiali archeologici riconducibili ad abitato e necropoli di età romana (a W) e a frequentazione dell'età del Bronzo (a E)", dovranno essere effettuate secondo un progetto redatto a cura della committenza secondo le direttive impartite dalla Soprintendenza stessa.

In considerazione del fatto che le particolari caratteristiche dei rinvenimenti effettuati nell'area interessata dai lavori (bassa pianura con frequentazione antica diffusa e presenze sparse) non consentono di escludere la presenza di depositi sporadici lungo l'intero tracciato dell'opera, come richiesto dalla Soprintendenza andrà assicurato il controllo costante di professionisti archeologi per tutti i lavori che prevedono movimento terra.

Tutte le indagini dovranno essere realizzate, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza, da professionisti con adeguata esperienza, i cui curricula dovranno essere sottoposti all'approvazione di detto Ufficio.

Il Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese del Ministero per i beni e le attività culturali - (area funzionale: patrimonio archeologico), verifica l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *ante operam*, prima dell'avvio della progettazione esecutiva.

4. Nella realizzazione delle opere dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea e arbustiva esistente, come dichiarato nella relazione paesaggistica.

Il Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza (area funzionale: paesaggio), verifica l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza in corso d'opera, ovvero in fase di cantiere.

5. La cromia grigia dei nuovi elementi metallici del nuovo elettrodotto dovrà essere scelta in modo da minimizzarne il più possibile la visibilità delle strutture rispetto al colore predominante dello sfondo del cielo nel ciclo stagionale.

Il Ministero per i beni e le attività culturali - Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza (area funzionale: paesaggio), verifica l'ottemperanza alla presente condizione ambientale.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza *ante operam*, in fase di progettazione esecutiva.



A

Art. 4

(Condizioni ambientali della Regione Emilia-Romagna)

1. Sono da ottemperare le condizioni ambientali di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 879 del 11 giugno 2018 della Regione Emilia-Romagna se non in contrasto o non ricomprese nelle condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

La Regione Emilia-Romagna verifica l'ottemperanza alle suddette condizioni ambientali.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nella delibera di Giunta Regionale n. 879 del 11 giugno 2018.

Art. 5

(Condizioni ambientali della Regione Lombardia)

1. Sono da ottemperare le condizioni ambientali, di cui al parere prot. 31395 del 20 giugno 2018, assunte al prot. 14139/DVA del 20 giugno 2018 della Regione Lombardia se non in contrasto o non ricomprese nelle condizioni ambientali della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

La Regione Lombardia verifica l'ottemperanza alle suddette condizioni ambientali.

Il proponente è tenuto a presentare l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di ottemperanza nei termini indicati nel parere prot. 31395 del 20 giugno 2018.

Art. 6

(Verifiche di ottemperanza)

1. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, in qualità di autorità competente, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104, verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2, 4 e 5 e in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali, verifica l'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui all'articolo 3.

2. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare effettua l'attività di verifica avvalendosi, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, dei "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" indicati negli articoli 2, 4 e 5; il Ministero per i beni e le attività culturali effettua le attività di verifica tramite i propri Uffici centrali e periferici così come indicato nell'articolo 3 del presente decreto.

3. I suddetti soggetti ed uffici provvederanno a concludere l'attività di verifica entro il termine di cui all'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104, comunicandone tempestivamente gli esiti all'autorità competente e, per i profili di competenza, anche al Ministero per i beni e le attività culturali.

4. In caso contrario, così come previsto al comma 4 del sopra citato articolo 28, le attività di verifica saranno svolte dall'autorità competente, in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali per i profili di propria competenza.

5. Alla verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui agli articoli 2, 3, 4 e 5 si provvederà con oneri a carico del soggetto proponente laddove le attività richieste ai "soggetti individuati per la verifica di ottemperanza" ed agli enti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali dei predetti.



Art. 7
(Pubblicazione)

1. Il presente provvedimento sarà comunicato al proponente, al Ministero per i beni e le attività culturali, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'ISPRA, all'ARPA Emilia Romagna, all'ARPA Lombardia, all'Autorità di bacino del fiume Po, alla Provincia di Pavia, ai Comuni interessati dal progetto ed alle Regioni Emilia Romagna e Lombardia le quali provvederanno a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni interessate.

2. Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, del Ministero per i beni e le attività culturali, della Regione Emilia-Romagna e della Regione Lombardia, sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

3. Ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni, il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente decreto sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE

IL MINISTRO PER I BENI E LE
ATTIVITÀ CULTURALI

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

ENEA SPA - ARPA SPA | FLS 010 - X10.0.0.918





2000
6.5
Handwritten marks and signatures in the top right corner.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 2767 del 22/06/2018

Progetto	<p style="text-align: center;">ID_VIP: 3678</p> <p style="text-align: center;">Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 La Casella - Broni - Arena Po tra la stazione elettrica La Casella e la Cabina Primaria Arena Po e delle linee interferenti T.221 a 220 kV Tavazzano Est - Sarmato tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV Arena PO - Copiano - Cortelona tra il p. 52 e la cabina primaria Arena Po</p> <p style="text-align: center;"><i>Istruttoria VIA nell'ambito del Provvedimento Unico in Materia Ambientale (art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)</i></p>
Proponente	Terna Rete Italia S.p.A.

Handwritten notes and signatures on the right margin, including a large arrow pointing downwards.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature across the width.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e l'art. 10 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti".

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis.

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e ss.mm.ii..

VISTO la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale.

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale".

VISTO la Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, recante alcune modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. ed in particolare dispone che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale sia di competenza statale.

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 recante "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114".

VISTO la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (Direzione) prot. DVA/021471 del 19/09/2017, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (Commissione) con prot. CTVA/02944 del 19/09/2017, con la quale è stata comunicata la procedibilità della istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento Unico in Materia Ambientale (art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) per il progetto "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 La Casella - Broni - Arena Po tra la stazione elettrica La Casella

e la Cabina Primaria Arena Po e delle linee interferenti T.221 a 220 kV Tavazzano Est - Sarmato tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV Arena PO - Copiano - Cortelona tra il p. 52 e la cabina primaria Arena Po" e per il contestuale rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica (ex art. 146 del D.Lgs 42/2004), presentata dalla società TERNA Rete Italia S.p.A. (TERNNA/Proponente) con la nota prot. n. TRISPANO/P20170000874 del 28/07/2017 (acquisita dalla Direzione con prot. DVA/018192 del 01/08/2017) ed è stata trasmessa alla Commissione la relativa documentazione tecnica ed amministrativa.

PRESO ATTO che in data 12/09/2017 è avvenuta la pubblicazione, sul portale web del MATTM, dell'annuncio inerente l'istanza di valutazione di impatto ambientale e il conseguente deposito per la pubblica consultazione della relativa documentazione.

CONSIDERATO la nota prot CTVA/03056 del 27/09/2017, con la quale è stata assegnata l'istruttoria al Gruppo istruttore (GI) della Commissione, comprendente anche i commissari regionali di Lombardia ed Emilia Romagna.

VISTO la nota della Commissione prot. CTVA/03500 del 26/10/2017 con la quale è stata richiesta l'attivazione del supporto tecnico di ISPRA per il presente procedimento.

CONSIDERATO che in data 27/10/2017 è stata svolta, presso la Commissione, riunione relativa al progetto (giusta convocazione prot. CTVA/03401 del 20/10/2017), alle quale hanno partecipato, oltre il GI, rappresentanti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e del Proponente.

CONSIDERATO che in data 23/11/2017 il GI ha effettuato il sopralluogo nelle aree interessate dall'opera (giusta convocazione prot. CTVA/03866 del 17/11/2017), al quale hanno partecipato rappresentanti della Regione Lombardia, dell'ISPRA e del Proponente.

CONSIDERATO la Relazione ISPRA trasmessa via e-mail in data 12/12/2017 ed acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/04212 del 12/12/2017.

CONSIDERATO che la Direzione ha trasmesso al Proponente:

- ✓ con nota prot. DVA/028957 del 14/12/2017, la richiesta di integrazioni formulata dalla Commissione;
- ✓ con nota prot. DVA/029544 del 20/12/2017, la richiesta di integrazioni formulata dalla Regione Emilia Romagna (nota prot. 764653 del 13/12/2017).

CONSIDERATO che la Direzione, facendo seguito alla richiesta del Proponente, trasmessa con nota prot. n. TRISPANO/P20170001394 del 20/12/2017 (prot. DVA/029525 del 20/12/2017), ha concesso, con nota prot. DVA/029911 del 22/12/2017 (prot. CTVA/00037 del 08/01/2018), una proroga di 60 giorni per la consegna delle integrazioni richieste.

CONSIDERATO che il Proponente ha trasmesso con nota prot. TRISPANO/P20180000189 del 27/02/2018 (prot. DVA/005334 del 05/03/2018 e prot. CTVA/00977 del 12/03/2018) la documentazione integrativa richiesta con le succitate note della Direzione prot. DVA/028957 del 14/12/2017 e DVA/029544 del 20/12/2017.

VISTO la nota prot. DVA/006606 del 19/03/2018 (prot. n. CTVA/01123 del 20/03/2018), con la quale la Direzione ha comunicato al Proponente la necessità di provvedere a dare avviso al pubblico dell'avvenuto deposito della documentazione integrativa trasmessa con la sopra citata nota prot. TRISPANO/P20180000189 del 27/02/2018 (prot. DVA/005334 del 05/03/2018 e prot. CTVA/00977 del 12/03/2018).

PRESO ATTO che in data 22/03/2018 è avvenuta la pubblicazione, sul portale web del MATTM, dell'annuncio inerente il deposito della documentazione integrativa.

VISTO ed ESAMINATO pertanto la seguente documentazione trasmessa dal Proponente:

- ✓ con nota prot. n. TRISPANO/P20170000874 del 28/07/2017 (DVA/018192 del 01/08/2017 e prot. CTVA/02944 del 19/09/2017), consistente in: documentazione amministrativa, Elaborati di progetto, Studio di Impatto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Studio per la Valutazione di Incidenza, Relazione dei campi Elettrico e Magnetico, Relazione geologica preliminare, Relazione terre e rocce da scavo, Relazione paesaggistica, Relazione archeologica preliminare e relativi elaborati cartografici;
- ✓ con nota prot. TRISPANO/P20180000189 del 27/02/2018 (prot. DVA/005334 del 05/03/2018 e CTVA/00977 del 12/03/2018), consistente in: Relazione generale, Valutazione puntuale dei campi elettromagnetici, Relazione terre e rocce da scavo, Planimetria della fascia di rispetto dei campi elettromagnetici (Distanza di Prima Approssimazione) e Stralci del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

CONSIDERATO che il progetto oggetto del presente parere consiste nel rifacimento della linea a 132 kV T. 153 "La Casella - Broni - Arena Po", nel tratto compreso tra la S.E. La Casella e la C.P. Arena Po di

lunghezza pari a circa 9,5 km, da singola terna a doppia terna, sostituendo gli esistenti 26 sostegni con 24 nuovi. Sono connessi al progetto di rifacimento i seguenti interventi su altre due linee direttamente interferite dalla principale:

- nella linea 220 kV T. 221 "Favazzano Est - Sarmato" sarà sostituito il sostegno 83 con il sostegno 83N;
- nella linea 132 kV T. 860 "Arena Po – Copiano - Corteolona" sarà installato un nuovo sostegno (S3N) in modo da svincolare l'attuale sostegno di appoggio 27 della linea T. 153.

Il progetto si sviluppa al confine tra la Regione Emilia Romagna e la Regione Lombardia e interessa i territori comunali di Sarmato e di Castel San Giovanni, nella Provincia di Piacenza e di Arena Po, nella Provincia di Pavia.

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi del 24/05/2018 (prot. DVA/012427 del 29/05/2018 e prot. CTVA/02045 del 04/06/2018) indetta dalla Direzione, ai sensi dell'art. 27, comma 8, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017.

CONSIDERATO la Relazione ISPRA trasmessa via e-mail in data 01/06/2018 ed acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/02075 del 04/06/2018.

VALUTATO la congruità del valore dell'opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori, i cui esiti sono comunicati alla Direzione con separata nota.

VISTO l'elenco dei titoli ambientali (art. 27, comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii) di cui il Proponente ha richiesto l'acquisizione contestualmente al rilascio del provvedimento di VIA, fornito dal Proponente con nota prot. TRISPANO/P20170000874 del 28/07/2017 (DVA/018192 del 01/08/2017 e prot. CIVA/02944 del 19/09/2017), che si riporta di seguito.

	<i>Titolo ambientale</i>	<i>Soggetto che rilascia il titolo ambientale</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006</i>	NP
<input type="checkbox"/>	<i>Autorizzazione riguardante la disciplina degli scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee di cui all'articolo 104 del D.Lgs. 152/2006</i>	NP
<input type="checkbox"/>	<i>Autorizzazione riguardante la disciplina dell'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte di cui all'articolo 109 del D.Lgs. 152/2006</i>	NP
<input type="checkbox"/>	<i>Autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42</i>	<i>Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo</i> <i>Segretariato Regionale per la Lombardia</i> <i>Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo</i> <i>Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio e Varese</i> <i>Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo</i> <i>Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna</i> <i>Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo</i> <i>Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza</i>
<input type="checkbox"/>	<i>Autorizzazione culturale di cui all'articolo 21 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42</i>	NP
<input type="checkbox"/>	<i>Autorizzazione riguardante il vincolo idrogeologico di cui al Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616</i>	NP
<input type="checkbox"/>	<i>Nulla osta di fattibilità di cui all'articolo 17, comma 2,</i>	NP

	Titolo ambientale	Soggetto che riferisce al titolo ambientale
	del decreto legislativo 26 giugno 2015, n.105	
<input type="checkbox"/>	Autorizzazione antisismica di cui all'articolo 94 del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380	NP
<input type="checkbox"/>	Analisi di impatto ambientale alla autorizzazione di tracce, opere, con op. alla costo, atti di assenso in manuale ambiente del 1° volume riferimenti normativi	

CONSIDERATO che non risultano pervenute alla Commissione osservazioni, a seguito della pubblicazione degli avvisi sul portale web del MATTM in data 12/09/2017 e in data 22/03/2018, relativi all'istanza del procedimento e il deposito per la pubblica consultazione della documentazione.

VISTO E CONSIDERATO il parere, favorevole con prescrizioni, n.6/2017 della Provincia di Pavia, Settore Programmazione Territoriale e Promozione del Territorio della Comunità e della Persona, U.O. Bonifiche e Compatibilità Paesistico Ambientale (DVA/025607 del 07/11/2017).

VISTO E CONSIDERATO il parere favorevole con prescrizioni espresso dalla Regione Emilia Romagna con la Delibera di Giunta n. 879 del 11/06/2018 (prot. CTVA/02358 del 20/06/2018).

VALUTATO che le prescrizioni contenute nei suddetti pareri non risultino in contrasto con le valutazioni espresse e le prescrizioni impartite nel presente parere.

CONSIDERATO che non risultano pervenuti alla Commissione i pareri del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo (MIBACT) e della Regione Lombardia.

CONSIDERATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Programmatico:

Relativamente alla pianificazione e programmazione energetica

Nello SIA si fa riferimento ai seguenti documenti programmatici e normativi:

Pianificazione energetica Europea

- Libro Verde della Commissione Europea del 29 Novembre 2000 "Verso una strategia di sicurezza dell'approvvigionamento energetico";
- Comunicazione della Commissione al Consiglio europeo e al Parlamento europeo, del 10 gennaio 2007, "Una politica energetica per l'Europa" COM(2007)1;
- Comunicazione della Commissione "Secondo riesame strategico della politica energetica: Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico" COM(2008)781;
- Liberalizzazione dei mercati dell'energia elettrica: Direttiva 96/92/CE inerente le norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, sostituita dalla Direttiva 2003/54/CE e, successivamente, dalla Direttiva 2009/72/CE; Legge n. 125/2007 "Misure urgenti per l'attuazione di disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dei mercati dell'energia";
- Piano strategico per le Tecnologie energetiche.

Pianificazione e Programmazione energetica Nazionale

- Leggi n.9/1991 e n.10/1991;
- D.lgs. n. 79/1999 (cosiddetto "Decreto Bersani") che ha recepito la Direttiva 96/92/CE per la liberalizzazione del settore elettrico ed ha sancito la separazione tra la proprietà e la gestione della rete di trasmissione nazionale;
- D.P.C.M. 11 maggio 2004 che ha definito i criteri, le modalità e le condizioni per l'unificazione della proprietà e della gestione della Rete elettrica nazionale di trasmissione;
- Legge n. 239 del 23 agosto 2004 ("Legge Marzano");
- Piano energetico nazionale (1988);
- Strategia energetica nazionale (2013);
- Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica (2014);
- Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale di Terna (PdS 2016).

Programmazione e Pianificazione Energetica Regionale

- Piano Energetico della Regione Emilia Romagna (PER), approvato con D.G.R. n. 141 del 14 novembre 2007 e il suo Secondo Piano Triennale di attuazione 2011-2013, approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 50 del 26 luglio 2011;
- Programma Energetico Ambientale Regionale della Lombardia, approvato dalla Giunta Regionale a con Delibera n. X/3706 del 12 giugno 2015 e successiva Delibera n. X/3905 del 24 luglio 2015.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

Relativamente alla pianificazione e programmazione socioeconomica

Nello SLA si fa riferimento ai seguenti documenti programmatici e normativi:

Pianificazione e Programmazione socioeconomica Europea e Nazionale

- Quadro strategico nazionale (QSN 2007-2013);
- Programma Operativo Interregionale PO1 2007/2013 -- Energie rinnovabili e risparmio energetico, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2007) 6820.n. il 20 dicembre 2007;
- Parere del Comitato economico e sociale europeo "La nuova politica energetica europea: applicazione, efficacia e solidarietà per i cittadini" (parere d'iniziativa) (2001/C 48/15).

Pianificazione e Programmazione socioeconomica Regionale

- Regione Emilia Romagna: Documento di Politica Economico Finanziaria 2014-2015 (DPEF) e Programmazione dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014/2020;
- Regione Lombardia: Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2010.

Relativamente ai siti della Rete Natura 2000

Né l'elettrodotto in progetto né quello esistente interferiscono direttamente con siti della Rete Natura 2000. Rientrano in un'area di 5 km intorno agli interventi del progetto i seguenti siti:

Sito	Regione	Distanza
SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio"	Emilia Romagna	1,17 km
ZPS IT2080702 "Po di Monticelli Pavese e Chignolo Po"	Lombardia	4 km
ZPS IT2080703 "Po di Pieve Porto Morone"		1,3 km
ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po"		0,55 km

Al fine di valutare la significatività dell'incidenza del progetto sui siti Natura 2000 posti ad una distanza inferiore a 5 km dagli interventi, è stato redatto, per ogni sito, lo studio della Valutazione di incidenza prendendo in considerazione, tra altro, i seguenti Piani di Gestione e Misure di Conservazione:

- per il SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", il Piano di Gestione del sito (Revisione 6 del dicembre 2014) e le Misure Specifiche di Conservazione del sito (Revisione 6 del 28 dicembre 2015);
- per la ZPS IT2080702 "Po di Monticelli Pavese e Chignolo Po": il Piano di Gestione del sito (Provincia di Pavia Settore Faunistico Naturalistico, 2013-2018);
- per la ZPS IT2080703 "Po di Pieve Porto Morone", il Piano di Gestione del sito (Provincia di Pavia Settore Faunistico Naturalistico, 2013-2018);
- per la ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po", il Piano di Gestione del sito (Provincia di Pavia Settore Faunistico Naturalistico, 2013-2018).

Relativamente ai vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Nello SLA e nelle integrazioni si riportano le interferenze della nuova linea con i seguenti vincoli e si segnala che il tracciato della nuova linea segue per tutto il suo sviluppo l'andamento della linea esistente, attraversando pertanto le stesse aree vincolate.

- Corsi d'acqua (art. 142, comma 1, lettera c): sostegni 4N, 5N, 13N, 17N, 19N, 20N;
- Boschi (art. 142, comma 1, lettera g): attraversati nelle tratte 13N-14N, 16N-18N, 19N-20N.

Relativamente alla pianificazione in materia di assetto idrogeologico

- Per quanto riguarda il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po (PAI), approvato con DPCM del 24 maggio 2001, si rilevano le seguenti interferenze:

Categoria	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	linea (m)	n. sostegni	linea (m)
Art. 30. Fascia di esondazione (Fascia B)	3 (22, 23, 24)	1354	3 (22N, 23N, 24N)	1353
Art. 31. Area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C)	14 (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 25, 83)	5172	12 (1N, 2N, 3N, 4N, 5N, 6N, 7N, 8N, 9N, 12N, 25N, 83N)	5164

- In relazione Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), approvato con D.P.C.M. del 27/10/2016, nelle integrazioni si evidenziano le seguenti interferenze puntuali:

Categoria	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	Pericolosità da alluvione	n. sostegni	Pericolosità da alluvione
P1 - L (scarsa probabilità)	14 (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17, 83)		12 (1N, 2N, 3N, 4N, 5N, 6N, 7N, 8N, 9N, 12N, 17N, 83N)	
P2 - M (media probabilità)	7 (13, 14, 15, 16, 23, 24, 25)		7 (13N, 14N, 15N, 16N, 23N, 24N, 25N)	

Categoria	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	linea (m)	n. sostegni	linea (m)
P3 - H (elevata probabilità)	2 (19, 22)		2 (19N, 22N)	
Rischio di alluvione				
R2 - rischio medio	18 (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17, 19, 23, 24, 25, 83)		16 (1N, 2N, 3N, 4N, 5N, 6N, 7N, 8N, 9N, 12N, 17N, 23N, 24N, 25N, 83N)	
R3 - Rischio elevato	2 (14, 22)		2 (14N, 22N)	
R4 - Rischio molto elevato	3 (13, 15, 16)		3 (13N, 15N, 16N)	

Relativamente alla pianificazione regionale in materia di tutela delle acque

- Per quanto riguarda il Piano di Tutela delle Acque della Regione Lombardia che è costituito dal "Atto di indirizzo", approvato dal Consiglio regionale il 27/07/04 e dal "Programma di tutela e uso delle acque" (PTUA), approvato con Deliberazione n. 2244 del 29/03/06, nello SIA si evidenzia quanto segue:
 - Tavola 7 del PTUA "Individuazione delle Aree sensibili ai sensi della Direttiva 91/271/CEE": l'area in esame non è annoverata tra le aree sensibili, né localizzata in vicinanza di alcuna di esse.
 - Tavola 8 del PTUA "Individuazione delle zone vulnerabili ai sensi della Direttiva 91/676/CEE": l'area in esame è annoverata tra le zone non vulnerabili.
 - Tavola 9 del PTUA "Arce di riserva e di ricarica e captazioni ad uso potabile": non si rilevano criticità per l'ambito in esame.
- In relazione al Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna (PTA), approvato dal C.R. con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005 ed in particolare con riferimento alla Tavola 1 "Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica" del PTA, le aree di intervento ricadono nel settore B, ovvero in "aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semiconfinata in collegamento per drenanza verticale" e in una "fascia da sottoporre ad approfondimenti".

Relativamente agli strumenti di pianificazione territoriale regionale e provinciale

- Per quanto riguarda il Piano Territoriale Paesaggistico della Regione Emilia Romagna (PTPR), di cui la copia cartacea è stata approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28 Gennaio 1993 e la copia digitale, nella sua stesura originaria, cioè alla data di approvazione del Piano, è stata formalmente validata, sotto il profilo amministrativo, con la D.G.R. n. 272 del 22 febbraio 2000, l'ambito territoriale interessato dal progetto si localizza prevalentemente all'interno dell'Unità di paesaggio n. 10 - pianura piacentina e in misura minore nell'Unità di paesaggio 11 - Fascia fluviale del Po. L'area in esame si iscrive all'interno dell'aggregazione Ag H - Area centrale padana sulla via Emilia occidentale, all'interno dell'ambito paesaggistico n. 17 - Confine sulla direttrice ligure piemontese. Con riferimento alla Carta delle Tutele del PTPR, si segnalano le seguenti interferenze con gli ambiti normali dal Piano.

Categoria	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	linea (m)	n. sostegni	linea (m)
Art. 17 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	2 (1 e 13)	550	2 (1N e 13N)	550
Art. 19 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	2 (2 e 3)	1020	2 (2N e 3N)	1020
Art. 32 - Progetti di tutela, recupero e valorizzazione ed "arce studio"	16 (5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 83)	5730	14 (5N, 6N, 7N, 8N, 9N, 12N, 13N, 14N, 15N, 16N, 17N, 18N, 19N e 83N)	5730
Art. 25 - Zone di tutela naturalistica	-	220	-	220

- Con riferimento al Piano Territoriale della Regione Lombardia (PTR), approvato con DCR n. 95 del 19 gennaio 2010 e D.C.R. n. 56 del 28 settembre 2010 e poi aggiornato annualmente mediante il programma regionale di sviluppo, si evidenzia che il progetto si iscrive all'interno del Sistema territoriale della Pianura Irrigua, (PTR, Tavola 4 - I Sistemi Territoriali del PTR) interferisce in alcune sue tratte con le fasce fluviali del PAI (PTR, Tavola 2 - "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale") ed è prossimo all'autostrada esistente (PTR, Tavola 3 - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia).
- Il Piano Territoriale Regionale della Lombardia, in applicazione dell'art. 19 della L.R. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (D.lgs. n. 42/2004) e, in tal senso, recepisce, consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico della Regione Lombardia (PTPR). Il PTR contiene così una serie di elaborati che vanno ad integrare ed aggiornare il PTPR approvato nel 2001,

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

assumendo gli aggiornamenti apportati allo stesso dalla Giunta Regionale nel corso del 2008 e tenendo conto degli atti con i quali la Giunta ha definito compiti e contenuti paesaggistici di piani e progetti. In relazione alle cartografie del PTPR si evidenzia:

- Tavola A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio": il progetto ricade a ridosso del confine tra il paesaggio della fascia pedepenninica a sud, e i paesaggi delle fasce fluviali, a nord.
- Tavola B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico": a nord si individua il bacino idrografico interno del fiume Po, a sud in lontananza, si distingue un bacino idrografico interno, a sud l'ambito di rilevanza regionale dell'Oltrepò. A sud rispetto al tracciato si segnala la presenza di un geosito di rilevanza regionale (Art. 22), che non viene interferito dal progetto; si tratta di un giacimento di vertebrati il cui valore prevalente è paleontologico. Dall'analisi di maggiore dettaglio effettuata con le informazioni vettoriali desunte dal PPR emerge che il geosito in questione si localizza in Comune di Arena Po, ed è rappresentato come elemento puntuale, localizzato all'interno di un'area agricola (seminativo) posta tra l'autostrada e la ferrovia, a oltre 300 m in linea d'aria dal sostegno 25N. Il geosito in esame non è presente tra quelli di cui al Censimento dei geositi nazionali redatto da ISPRA.
- Tavola C "Istituzioni per la tutela della natura": a nord del progetto sono presenti lungo il fiume Po, aree di protezione speciale (ZPS).
- Tavola D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale": il progetto si inserisce all'interno di un ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po (Art. 20, comma 9). Ricadono nell'ambito di tutela 4 sostegni della linea esistente (22, 23, 24 e 25) e 4 sostegni (22N, 23N, 24N e 25N) della nuova linea per un'interferenza lineare rispettivamente di circa 1811 m e 1816 m.
- Tavola E "Viabilità di rilevanza paesaggistica": non sono segnalati per l'ambito di intervento viabilità di rilevanza paesaggistica. A notevole distanza da esso si rileva la presenza di due tracciati guida paesaggistici (art. 26, comma 10) che corrono paralleli al fiume Po a nord (53 "Sentiero del Po") e a sud (49 "Via Postumia") del progetto. In sinistra idrografica del Po è inoltre segnalata la strada panoramica (art. 26, comma 9), SS412 della Val Tidone, con andamento perpendicolare al fiume.
- Tavola G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale": il progetto si colloca al confine di un'area indicata come ambito di degrado paesistico - Ambito del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate.
- Tavola I "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge - articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04": il progetto interferisce con un'area di rispetto dei corsi d'acqua tutelati, in corrispondenza della tratta compresa tra i sostegni 19N-20N (19-20 della linea esistente).

- Con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza (PTCP), approvato con atto C.P. n. 69 del 02 luglio 2010, nello SIA e nelle integrazioni si evidenziano le seguenti interferenze:

Sistema ambientale

- Tavola A1 "Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale": si segnalano le seguenti interferenze con gli ambiti normati dal Piano.

Categoria	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	linea (m)	n. sostegni	linea (m)
Art. 11 Fascia fluviale A (Fascia di deflusso, Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua), Zona A1 - alveo attivo o invaso	-	190	-	190
Art. 11 Fascia fluviale A (Fascia di deflusso, Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua), Zona A2 - alveo di piena	-	170	-	170
Art. 12 Fascia fluviale B (Fascia di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua), Zona B3 - zona ad elevato grado di antropizzazione	1 (13)	280	1 (13N)	280
Art. 13 Fascia fluviale C (Fascia di inondazione per piena catastrofica - Zone di rispetto dell'ambito fluviale), Zona C1 - zona extrarginale o protetta da difese idrauliche	13 (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 83)	4030	11 (1N, 2N, 3N, 4N, 5N, 6N, 7N, 8N, 11N, 12N, 83N)	4030
Art. 14 Fasce di integrazione dell'ambito fluviale	-	80	-	80
Art. 53 Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e aree di progetto, Aree di progetto	3 (5, 6, 7)	1200	3 (5N, 6N, 7N)	1200
Art. 27 Viabilità storica, Percorso consolidato	1 (7)	90	1 (7N)	90
Art. 23 Zone di tutela della struttura centuriata, Elementi	1 (7)	20	1 (7N)	20

Categoria	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	linea (m)	n. sostegni	linea (m)
localizzati				
Art. 53 - Progetti di tutela, recupero, valorizzazione e aree di progetto	1 (13)	240	1 (13N)	240

- Tavola A2 "Assetto vegetazionale": il progetto incrocia formazioni lineari di vegetazione (Art. 8 - Assetto vegetazionale e Art. 9 - Esempari arborei singoli, in gruppi isolati o in filari meritevoli di tutela ed elementi lineari) limitatamente alle tratte incluse tra i sostegni 1N e 2N (1 e 2 della linea esistente), 13N e 14N (13 e 14 della linea esistente), e 16N e 17N (16 e 17 della linea esistente). Per le ultime due tratte citate il Piano specifica inoltre si tratti di aree forestali di tipo soprassuoli boschivi con forma di governo difficilmente identificabile o molto irregolare.
- Tavola A3 "Carta del dissesto": si evince che tutte le aree interessate dagli interventi ricadono all'interno di un deposito alluvionale terrazzato (Art.31 - Rischio di dissesto).
- Tavola A4 "Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali": il territorio oggetto di intervento è in parte realizzato da depositi alluvionali argillosi, e per il resto da depositi detritici, alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati, con substrato roccioso con $Vs_{30} < 800$ m/s e assimilati (Art.33 - Rischio sismico).
- Tavola A5 "Tutela delle risorse idriche": il progetto interessa in tutta la sua estensione un'area individuata come di vulnerabilità ai nitrati, ed in parte (tratto tra i sostegni 1-6 della linea esistente e 1N-6N della nuova linea) porzioni di territorio a vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale (Art.35 - Acque destinate al consumo umano).
- Tavola A6 "Schema direttore rete ecologica": il progetto incrocia per una parte della sua estensione un nodo ecologico (tratto tra i sostegni 4-8 della linea esistente e 4N-8N della nuova linea), accostando inoltre un varco insediativo a rischio (tratto tra i sostegni 9-13 della linea esistente e 9N-13N della nuova linea) (Art.67 - Rete ecologica). Il tracciato in esame, che ripercorre l'andamento della linea esistente, corre parallelo al corridoio ecologico primario rappresentato dal corso del fiume Po.

Sistema territoriale

- Tavola T1 "Ambiti di riferimento delle unità di paesaggio provinciali: dal quale emerge che per la gran parte della sua estensione l'intervento si colloca in un'Unità di paesaggio di pertinenza del fiume Po, e che solo un breve tratto ricade nell'Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina.
- Tavola T2 "Vocazioni territoriali e scenari di progetto": dal quale emerge che l'intervento percorre lungo tutta la sua estensione un ambito ad alta produzione agricola produttiva (Art. 58 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola). Si segnala inoltre che l'intervento in esame incrocia un nodo prioritario - aree di mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche (tratto tra i sostegni 4-8 della linea esistente e 4N-8N della nuova linea) ed il sistema territoriale della Pianura della fascia del Po (tratto tra i sostegni 12-14 della linea esistente e 12N-14N della nuova linea).
- Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pavia (PTCP), approvato con D.C.P. 30/26209 del 23 aprile 2015, nello SIA e nelle integrazioni si evidenziano le seguenti interferenze:
 - Tavola 1b "Tavola urbanistico territoriale": il progetto corre lungo il corridoio tecnologico (art. V-8 Infrastrutture per trasporto dati ed energia) della linea esistente che sarà sostituita dalla nuova in esame. Sia la linea esistente sia la nuova attraversano la rete ciclabile di interesse regionale e provinciale (sostegni 21-22 e 21N-22N).
 - Tavola 2b "Previsioni del sistema paesaggistico ambientale": il progetto interessa, tra i sostegni 21-26 della linea esistente e 21N-26N della nuova linea, l'area perifluviale del Fiume Po (art. II - 17) e, tra i sostegni 25-26 e 25N-26N, la viabilità storica (art. II - 31).
 - Tavola 3b "Rete ecologica e rete verde provinciale": l'intero sviluppo della linea esistente ed in progetto nella Provincia di Pavia (circa 2,7 km) interessa gli elementi di connessione ecologica di cui al comma 6 dell'art. II-23. Si segnala nell'area vasta, a nord dell'area di intervento, la presenza di aree di interesse naturalistico in ambito pianiziale e corsi di acqua di interesse idrobiologico, corrispondenti al fiume Po.
 - Tavola 4b "Carta delle invarianti": il progetto interessa la fascia B e C del PAI (art. II - 53) e la fascia vincolata paesaggisticamente (art. 142 comma 1 lettera c del Dlgs 42/2004 e smi) sul corso d'acqua Bardonoggia (art. II - 18 delle NTA).
 - Tavola 6b "Ambiti agricoli strategici": l'intero sviluppo della linea esistente ed in progetto nella Provincia di Pavia (circa 2,7 km) interessa Ambiti di interazione con il sistema ecologico e naturalistico (art. III - 2 comma 1 lettera C).

Relativamente alla pianificazione locale

- Con riferimento alla Variante al PRG del Comune di Sarmato, approvata con D.C.C. n. 3 del 11 Febbraio 2010, il tratto di elettrodotto in progetto in questo Comune ricalca sostanzialmente la linea esistente con le medesime interferenze sia di tipo puntuale che lineare (1 sostegno in "Zona di Completamento dei servizi"; 2 sostegni in "Tutela delle zone di interesse ambientale" e 1 sostegno in "Zone a falda freatica alta").
- In relazione al Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Castel San Giovanni, approvato con D.C.C. n. 28/2013, la nuova linea interessa: "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" 6 sostegni, "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" 2 sostegni, "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola" in sovrapposizione con "Zone di rispetto cimiteriale" 1 sostegno, "Ambiti agricoli periurbani" 3 sostegni, "Ambiti agricoli periurbani" "Zona di rispetto strada locale (20m)" 1 sostegno, "Area di valore naturale e ambientale" 1 sostegno. Rispetto alla linea esistente che ha 2 sostegni in più, diminuiscono le interferenze puntuali con "Ambiti agricoli periurbani" per le interferenze lineari le differenze di pochi metri risultano trascurabili.
Per quanto riguarda il Piano Strutturale Comunale, approvato con D.C.C. n. 27 del 12/07/2012, dalla Tavola 04 "Carta dei vincoli paesaggistici e delle tutele ambientali paesaggistiche e storico-culturali del PGT" si evince l'interferenza, sia della linea esistente sia della nuova linea, con vincoli già riportati nei piani sovracomunali sopra riportati (3 sostegni in "Area di progetto" - Settore Planiziale di Pontana Pradosa e 6 sostegni in "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal TU").
- In merito al PGT del Comune di Arena Po, approvato con delibera C.C. n. 22 del 22/07/2010, il progetto interessa: "Aree di consolidamento delle attività agricole e dei caratteri comotativi - TACc", 4 sostegni di cui 1 il nuovo sostegno della linea 132 kV "Arena Po - Copiano - Corticolona"; "Tessuto agricolo di salvaguardia - TAS", 3 sostegni; "Tessuto agricolo - TA", 1 sostegno. Le interferenze puntuali sono le stesse per la linea esistente e la linea in dismissione e le interferenze lineari si differenziano per pochi metri. Per quanto riguarda le interferenze con i vincoli normati dal PGT, esse sono quelle già indicate nei piani sovracomunali sopra riportati ("Fascia di rispetto ambientale reticolo idrico principale" 1 sostegno, Fascia B P.A.I. 3 sostegni e Fascia C P.A.I. 1 sostegno) ad eccezione della interferenza con "Fascia di rispetto stradale al di fuori del centro abitato" 1 sostegno.

VALUTATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Programmatico:

- Nello SIA e nelle successive integrazioni sono stati esaminati i principali strumenti di tutela e pianificazione, a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale, nel territorio interessato, mettendo in evidenza le interferenze della nuova linea e della linea esistente da dismettere con la zonizzazione dei piani e analizzando la compatibilità dell'opera con i relativi vincoli.
- L'opera appare coerente con le linee di programmazione nel settore energetico, in particolare rispetto all'obiettivo generale di assicurare una maggiore efficienza, sicurezza e affidabilità del sistema elettrico.
- Il progetto non interferisce direttamente con siti della Rete Natura 2000. Per i siti posti in un'area di 5 km di distanza dagli interventi, è stato redatto lo studio della Valutazione di Incidenza, prendendo in considerazione, tra altro, i Piani di Gestione dei siti e le Misure di Conservazione sito specifiche, ove disponibili.
- In relazione alla pianificazione in materia di assetto idrogeologico (PAI e PGRA), considerando che il tracciato della nuova linea segue l'andamento della linea esistente che sarà demolita, non si segnalano interferenze aggiuntive del progetto che possano generare incompatibilità con i piani.
- La realizzazione e l'esercizio dell'opera in esame non manifestano complessivamente incompatibilità rilevanti rispetto agli obiettivi e i vincoli posti in tema di tutela dell'ambiente e del paesaggio, dagli strumenti normativi e pianificatori esaminati.

CONSIDERATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale:

Relativamente alla motivazione dell'opera

- L'intervento previsto, che è inserito nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale 2011 di TERNA all'interno del quadro di riassetto della rete a 132 kV tra la SE La Casella e la SE Castelnuovo, permette di aumentare i margini di sicurezza e di qualità del servizio elettrico verso le utenze locali, CP Broni e CP Arena Po e di sostituire i sostegni esistenti che versano in un pessimo stato manutentivo, principalmente a causa del lungo periodo di servizio, e condizionano, per la loro conformazione, l'utilizzazione dei luoghi limitrofi, dedicati per la maggior parte ad una destinazione di tipo agricolo.

Relativamente all'opzione zero

- Il mantenimento dell'elettrodotto esistente e la mancata realizzazione del nuovo lascerebbero inalterate le condizioni attuali della rete, con l'assenza del potenziamento che permette l'operatività costante della Centrale elettrica "La Casella" e la permanenza dei sostegni attuali che incidono sull'utilizzo dei terreni agricoli interessati.

Relativamente alla scelta del tracciato

- Il tracciato si sviluppa prevalentemente in arco pianeggianti adibite a terreno agricolo con i sostegni in progetto ubicati nelle immediate vicinanze di quelli oggetto di demolizione, trattandosi del potenziamento della linea esistente. La nuova linea consentirà di innalzare i conduttori a maggiore altezza tale da garantire una distanza orizzontale e verticale conformi alla normativa vigente.

Relativamente alle caratteristiche tecniche delle opere

- L'intervento in oggetto si colloca all'interno dei comuni di Arena Po, in provincia di Pavia, Castel San Giovanni e Sarmato, in provincia di Piacenza. Il nuovo tracciato della linea 132 kV T. 153, a doppia terna, avrà una percorrenza di circa 9,5 km e prevede la sostituzione dei sostegni dal n. 1 al n. 27 escluso. Sul tracciato della linea 220 kV T. 221 sarà sostituito esclusivamente il sostegno n. 83, per una lunghezza totale del tratto interessato pari a circa 0,55 km. Sulla linea 132 kV T. 860 sarà installato un nuovo sostegno n. 53N, rendendola indipendente dalla T. 153, per una lunghezza totale del tratto interessato pari a circa 0,4 km.
- Il conduttore utilizzato nel tratto della nuova linea 132 kV T. 153 sarà del tipo in Alluminio-Acciaio di diametro di 31,5 mm standardizzato per gli impianti della Rete di Trasmissione Nazionale di Terna. Nei tratti della linea 220 kV T. 221 e della linea 132 kV T. 860 interessati da modifica, resta invariata la tipologia di conduttore adoperata, in Alluminio-Acciaio di diametro rispettivamente 29,3 mm e 31,5 mm.
- I nuovi sostegni della linea 132 kV T. 135, in numero complessivo pari a 24, saranno della serie 220 kV a doppia terna di tipo Nmi e Esb, con altezza dal suolo (AGL) variabile da 34,5 m a 48,1 m. Il nuovo sostegno della linea 220 kV T. 221 sarà della serie 220 kV a semplice terna di tipo Ept, con altezza dal suolo pari a 38,80 m. Il nuovo sostegno della linea 132 kV T. 860, sarà della serie 132 kV a semplice terna di tipo E, con altezza dal suolo pari a 21,05 m. Tutti i nuovi sostegni saranno di tipo troncopiramidale con angolari in acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati che verranno infissi in fondazioni in cemento armato.
- Le fondazioni utilizzate saranno del tipo a piedini separati e del tipo unificato per le varie tipologie di sostegno: ciascun sostegno sarà dotato di quattro piedini separati e delle relative fondazioni, strutture interrato atte a trasferire i carichi strutturali (compressione e trazione) dal sostegno al sottosuolo. Ciascun piedino di fondazione sarà composto di tre parti: un blocco di calcestruzzo armato costituito da una base formata da una serie di platee sovrapposte; un colonnino a sezione circolare, inclinato secondo la pendenza del montante del sostegno; un "moncone" annegato nel calcestruzzo al momento del getto, collegato al montante del "piede" del sostegno. In fase di progetto esecutivo e sulla scorta della relazione geologica, se necessario, verranno eseguite indagini geotecniche penetrometriche e sismiche nei siti dove sorgeranno i nuovi sostegni al fine di verificare le fondazioni sulla base della legislazione vigente in materia. Per i sostegni che ricadono nella Fascia B del PAI, sarà verificata la necessità di utilizzare fondazioni profonde su pali.
- I calcoli delle frecce e delle sollecitazioni dei conduttori di energia, delle corde di guardia, dell'armamento, dei sostegni e delle fondazioni, sono rispondenti alla Legge n. 339 del 28/06/1986 ed alle norme contenute nei Decreti del Ministero dei LL.PP. del 21/03/1988 e del 16/01/1991 con particolare riguardo agli elettrodotti di classe terza.
- Il vincolo preordinato all'esproprio sarà apposto sulle "aree potenzialmente impegnate" la cui ampiezza sarà di 15 m per parte dall'asse dell'elettrodotto in conduttore aereo.

Relativamente alla fase di costruzione della nuova linea

- La realizzazione del nuovo elettrodotto prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio: realizzazione di infrastrutture provvisorie; apertura dell'area di passaggio; tracciamento sul campo dell'opera e l'ubicazione dei sostegni alla linea; realizzazione delle strutture di fondazione dei tralicci; trasporto e montaggio dei tralicci; posa e la tesatura dei conduttori; ripristini, che riguarderanno i siti di cantiere per la realizzazione dei sostegni e le piste di accesso.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

- L'organizzazione di cantiere prevede l'individuazione di un'area centrale, per il deposito dei materiali ed il ricovero dei mezzi occorrenti alla costruzione. I materiali verranno approvvigionati per fasi lavorative ed in tempi successivi, in modo da limitare al minimo le dimensioni dell'area e da evitare stoccaggi per lunghi periodi. Nelle integrazioni allo SIA, il cantiere base è stato individuato, in prima approssimazione, all'interno dell'area della Stazione Elettrica "La Casella" esistente, pertanto non comporterà nessun tipo di interferenza con vegetazione e habitat di specie faunistiche.
- La costruzione di ogni singolo sostegno (micro-cantiere) prevede le operazioni di scavo, il montaggio della base, il getto delle fondazioni, il rinterro e il montaggio del sostegno, per una durata media di circa 15 gg lavorativi, oltre i tempi di stagionatura del calcestruzzo delle fondazioni. L'area interessata dai lavori avrà dimensione media pari a 900 m² (30 m x 30 m); i macchinari/automezzi presenti nel micro-cantiere sono motogeneratore, autobetoniera, autocarro, escavatore cingolato, gru a torre autogrù; i tralicci saranno trasportati sui siti per parti, mediante l'impiego di automezzi, e per il montaggio si provvederà al sollevamento degli stessi con autogrù ed argani; i diversi pezzi saranno collegati fra loro tramite bullonatura.
- Lo stendimento e tesatura dei conduttori di energia e delle funi di guardia, si esegue per tratte interessanti mediamente un numero di sostegni pari a 10-12 (5-6 km), in base all'orografia del territorio interessato e alla disponibilità di aree, di superficie di circa 500 m², site alle due estremità della tratta individuata, sgombrata da vegetazione o comunque poco alberate, ove disporre le attrezzature di tiro (argani, freno, zavorre ecc.); lo stendimento della corda pilota, viene eseguito, dove necessario per particolari condizioni di vincolo, con l'elicottero, in modo da rendere più spedita l'operazione ed evitare danni alle colture sottostanti; la durata prevista per tali fasi è di circa 30 giorni per tratta.
- Per il rifornimento dei materiali di costruzione e per l'accesso dei mezzi alle piazzole si utilizzerà la viabilità esistente ed in limitati casi si realizzeranno brevi raccordi temporanei in area agricola. Nelle integrazioni allo SIA, sono state individuate, in prima approssimazione, le piste di accesso. I criteri principali per la scelta delle vie di accesso alle aree di micro-cantiere non già servite da viabilità esistente, sono stati la minore lunghezza possibile e l'assenza di formazioni naturaliformi. A fine lavori si procederà comunque al ripristino delle aree di lavorazione alle condizioni preesistenti.

Relativamente alla fase di demolizione della linea esistente

- L'attività di dismissione della linea esistente, a valle della realizzazione del nuovo elettrodotto, prevede l'abbassamento e recupero dei conduttori, lo smontaggio dei sostegni con relativo armamento e la demolizione della parte più superficiale delle fondazioni, fino a una profondità di 1,5 m. Sarà poi previsto il riporto di terreno e la restituzione agli usi pregressi, essenzialmente agricoli. I materiali provenienti dagli scavi per gli smantellamenti verranno generalmente riutilizzati per i riempimenti e le sistemazioni in sito. Tutti i materiali di risulta verranno rimossi e ricoverati in depositi a cura del proprietario, ovvero portati a discarica in luoghi autorizzati. Per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse le stesse piste di accesso già utilizzate in fase di costruzione.

Relativamente al cronoprogramma dei cantieri

- La durata dei lavori, sia per la realizzazione della nuova linea sia per la demolizione di quella esistente, è prevista pari a circa 1 anno.

Relativamente alle misure gestionali e interventi di ottimizzazione e di riequilibrio

- In fase di costruzione del nuovo elettrodotto si prevedono le seguenti misure di mitigazione:
 - accorgimenti nella scelta dell'area di cantiere (assenza di vincoli, vicinanza a strade di rapida percorrenza, area pianeggiante, possibilmente dismessa da precedenti attività industriali o di servizio, assenza di vincoli);
 - nelle piazzole per la costruzione dei sostegni: l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive; la durata delle attività sarà ridotta al minimo necessario; i movimenti delle macchine pesanti saranno limitati a quelli effettivamente necessari per evitare eccessive costipazioni del terreno; utilizzo di calcestruzzi preconfezionati che elimina il pericolo di contaminazione del suolo; le attività di scavo delle fondazioni dei sostegni saranno tali da contenere al minimo i movimenti di terra;
 - ripristino delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori;
 - trasporto dei sostegni effettuato per parti, evitando così l'impiego di mezzi pesanti che avrebbero richiesto piste più ampie;

- accorgimenti nella posa e tesatura dei cavi: la posa e la tesatura dei conduttori verranno effettuate evitando il taglio e il danneggiamento della vegetazione sottostante.
- La progettazione ha posto particolare attenzione a contenere l'altezza dei sostegni, ai fini del corretto inserimento paesaggistico della nuova linea. La verniciatura mimetica (tendenzialmente di un grigio che si confonda con lo skyline della pianura in tutte le stagioni) permetterà, in fase di esercizio, di limitare ulteriormente l'impatto paesaggistico dei nuovi sostegni.

Relativamente alle terre e rocce da scavo

- Per la realizzazione dei nuovi tralicci l'unica fase che comporta movimenti di terra è l'esecuzione dello scavo per la posa delle fondazioni, solitamente 4 plinti dei sostegni. Poiché le fondazioni unificate sono utilizzabili solo su terreni normali di buona e media consistenza, per sostegni posizionati su terreni con scarse caratteristiche geomeccaniche, su terreni instabili o su terreni allagabili, sono progettate fondazioni speciali (pali trivellati, micropali, tiranti in roccia), sulla base di apposite indagini geotecniche.

Il materiale scavato durante la realizzazione delle opere in progetto sarà depositato temporaneamente nell'arca di cantiere (o micro-cantiere, riferita ai singoli elementi dell'elettrodotto). Dopodiché, in ragione della natura prevalentemente agricola dei luoghi attraversati dalle opere in esame, il materiale sarà utilizzato per il riempimento degli scavi e il livellamento del terreno alla quota finale di progetto.

L'ubicazione del deposito del materiale in attesa dell'utilizzo all'interno del sito di produzione, dei siti di deposito intermedio e dei siti di destinazione sarà essere indicato nel Piano di Utilizzo (Art. 9 DPR 120/2017). Il deposito del materiale sarà fisicamente separato e gestito in modo autonomo rispetto ai rifiuti eventualmente presenti nel sito in un deposito temporaneo. Inoltre avverrà in conformità al Piano di Utilizzo identificando, tramite apposita segnaletica, le informazioni relative al sito di produzione, alle quantità del materiale depositato e ai dati amministrativi del Piano di Utilizzo.

Il Proponente sottolinea che il terreno verrà riutilizzato in sito solo dopo accertamenti della sua idoneità (ad essere riutilizzato) attraverso indagini chimico-fisiche specifiche in sede esecutiva. Qualora dalle analisi risultino valori di CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione) superiori a quelli stabiliti dalle tabelle A e B di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il materiale scavato sarà conferito, con le modalità previste dalla norma vigente in materia di rifiuti, ad idoneo impianto di trattamento e/o discarica, la quale sarà individuata in funzione della tipologia di inquinante riscontrata, ed il riempimento verrà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche.

Il materiale, appurato che possa essere riutilizzato, sarà stoccato provvisoriamente in prossimità del luogo di produzione e comunque per un periodo non superiore a 6 mesi.

Il Proponente segnala che per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare rocce e terre.

Per quanto riguarda qualsiasi trasporto di terreno, ove eseguito, in via esemplificativa saranno impiegati di norma automezzi con adeguata capacità di trasporto (circa 20 m³), protetti superiormente con appositi teloni al fine di evitare la dispersione di materiale, specie se inquinato, durante il tragitto verso il deposito autorizzato o la discarica autorizzata. In tutte le fasi successive all'uscita del materiale dal sito di produzione, il trasporto sarà accompagnato dalla documentazione di cui all'Art. 6 del DPR 120/2017. La documentazione sarà predisposta in triplice copia, una per l'esecutore, una per il trasportatore e una per il destinatario e conservata per cinque anni (quarta copia se proponente diverso da esecutore).

Eventuale materiale naturale introdotto in cantiere per le operazioni di sistemazione/reinterro, sarà accompagnato da apposito certificato attestante la provenienza e la qualità del prodotto, nonché l'idoneità al reinterro in relazione alle destinazioni d'uso dell'area.

Per quanto riguarda gli approvvigionamenti esterni di inerti (sabbia e cts), le volumetrie di calcestruzzi in gioco per ogni micro-cantiere sono talmente limitate da rendere indispensabile l'approvvigionamento di cts preconfezionato con le Ditte appaltatrici, senza ricorrere ad alcuna forma di approvvigionamento di inerti da cava.

Per la valutazione dei volumi di materiale scavato durante la realizzazione dei sostegni, in via preliminare, è stato associato ad ogni traliccio una fondazione idonea sulla base della tabella di picchettazione e dello studio geologico effettuato. Da tali considerazioni sono emersi i seguenti volumi di scavo

Fondazioni per sostegno tipo M (FPT570) stimati 104,00 m ³ (cadauna).	Totale stimato 9.798,80 m ³ circa
Fondazioni per sostegno tipo C (2495094) stimati 217,60 m ³ (cadauna).	
Fondazioni per sostegno tipo E (FPT901) stimati 291,60 m ³ (cadauna).	

Per la valutazione delle eccedenze e di conseguenza dei volumi riutilizzati è ipotizzato il possibile mancato riutilizzo di circa il 15 % del materiale scavato, percentuale in linea con i dati forniti dalla esperienza di cantiere.

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

- La caratterizzazione dei materiali movimentati potrà essere effettuata in banco (preferibile) e in cumulo. Nel caso di campionamento in banco, le operazioni di campionamento potranno essere eseguite mediante trincee o sondaggi, interessando, comunque tutto lo spessore di sottosuolo interessato dagli scavi, indicativamente secondo una griglia che preveda un punto di indagine al massimo ogni 5.000 m² di superficie interessata dalle opere (preferibilmente uno ogni 3.000 m²).

Il Proponente afferma che lungo i tratti dell'elettrodotto interessati dalla demolizione/realizzazione dei sostegni non si segnalano attività potenzialmente inquinanti, che possono interessare direttamente le aree di scavo. Se il tracciato dell'opera dovesse intercettare aree potenzialmente critiche quali stazioni di servizio, depositi di carburante e/o di prodotti chimici in genere, stazioni elettriche, aree di stoccaggio rifiuti ecc., risulterà necessario prevedere piani di indagine specifici per le caratteristiche di tali aree. Gli eventuali terreni superficiali di riporto andranno campionati separatamente rispetto ai terreni autoctoni sottostanti. I Terreni naturali dovranno essere campionati al massimo ogni 2 m in verticale e, comunque, a ogni variazione litologica significativa (ad esempio passaggio da sabbie ad argille). La profondità d'indagine sarà determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche saranno come minimo: campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna; campione 2: nella zona di fondo scavo; campione 3: nella zona intermedia tra i due.

In ogni caso andrà previsto un campione rappresentativo di ogni orizzonte stratigrafico individuato ed un campione in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione.

Per scavi superficiali, di profondità inferiore a 2 metri, i campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche possono essere almeno due: uno per ciascun metro di profondità.

Per quanto riguarda il campionamento in cumulo può essere effettuato, secondo quanto indicato nella norma UNI 10802, per i materiali massivi. Come criterio di massima e per volumi di scavo non superiori a 15.000 m³, si ritiene opportuno procedere alla caratterizzazione del materiale per lotti non superiori a 1000 m³. Per volumi di scavo superiori (in presenza di materiali omogenei) è opportuno definire il numero di cumuli da campionare attraverso un algoritmo quale quello proposto da APAT o da Regione Lombardia DGR n. 7-13410 del 20 giugno 2003. Salvo evidenze particolari per le quali è opportuno prevedere un campionamento puntuale, ogni singolo cumulo sarà caratterizzato in modo da prelevare almeno 8 campioni elementari, di cui 4 in profondità e 4 in superficie, al fine di ottenere un campione composito, che per quartatura darà il campione finale da sottoporre ad analisi chimica.

I parametri da considerare sono i seguenti: Arsenico, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, Mercurio, Idrocarburi C>12, Cromo totale, Cromo VI, e Amianto. Nel caso in cui l'area da scavo si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione, e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera, saranno rilevati anche i parametri BTEX e IPA. Le analisi chimico-fisiche saranno condotte adottando metodologie ufficialmente riconosciute. I risultati delle analisi sui campioni saranno confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 Allegato 5, al titolo V parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con riferimento alla specifica destinazione d'uso.

VALUTATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Progettuale:

- Il rifacimento della linea a 132 kV T. 153 "La Casella – Broni – Arena Po", permetterà di garantire l'operatività costante della Centrale elettrica "La Casella" e di rimuovere le criticità connesse allo stato di manutenzione e alla conformazione dei sostegni attuali.
- Il tracciato della nuova linea segue l'andamento, per lo più rettilineo, della linea esistente che sarà demolita, senza generare complessivamente interferenze aggiuntive che possano determinare incompatibilità rilevanti con lo stato dei luoghi.
- Per la nuova linea saranno impiegati sostegni di tipo tronco piramidale con una geometria più snella rispetto a quelli della linea esistente. Inoltre la nuova linea consentirà di innalzare i conduttori a maggiore altezza tale da garantire una distanza orizzontale e verticale conformi alla normativa vigente.
- Per la collocazione del cantiere base è stata individuata un'area all'interno della Stazione Elettrica "La Casella" esistente che è accessibile dalla viabilità esistente. Per l'accesso ai micro-cantieri sarà utilizzata la viabilità esistente e piste di accesso di limitate dimensioni (in totale 2,7 km circa). Le superfici interessate dai cantieri e le relative piste di accesso saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi e della vegetazione.
- Complessivamente il quadro delle misure di ottimizzazione, mitigazione e ripristino indicato dal Proponente risulta sufficientemente adeguato alle caratteristiche ambientali del territorio attraversato. Nelle

fasi successive di progettazione tali misure dovranno essere maggiormente contestualizzate ed aggiornate, anche in relazione alle prescrizioni impartite con il presente parere.

- Relativamente alle terre e rocce da scavo, nella fase successiva di progettazione dell'opera, il Proponente dovrà effettuare i campionamenti dei siti di produzione delle terre e rocce da scavo e redigere il progetto di utilizzo, come previsto dall'art. 24, comma 4 del DPR 120/2017. Per quanto riguarda il piano di indagini si ritiene che, in considerazioni degli usi agricoli del territorio interessato dall'opera, il set analitico debba comprendere anche la ricerca dei parametri del gruppo Fitofarmaci della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Il piano di indagini e il progetto di utilizzo dovranno riferirsi anche alla dismissione della linea esistente.

CONSIDERATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Ambientale:

Relativamente alla componente atmosfera

- Per l'inquadramento meteorologico dell'area oggetto dello studio si è fatto riferimento ai parametri (temperatura, precipitazioni, ventosità e radiazione solare) riportati nel Rapporto sulla qualità dell'aria, Provincia di Pavia - stazione di Pavia - Folperti - anno 2014 e nella relazione La qualità dell'aria nella provincia di Piacenza - stazione di Piacenza - anno 2014.

Sia nella provincia di Pavia che nella provincia di Piacenza le temperature medie mensili nei mesi più estivi si aggirano intorno ai 25° e nei mesi più freddi (Gennaio e Dicembre) intorno ai 5°. Per le precipitazioni medie mensili cumulate nel 2014 il valore più alto si è registrato nel mese di Novembre (circa 290 mm in Pavia e 950 mm in Piacenza). In Piacenza nei mesi più ventosi (Maggio, Giugno) nel 2014 la velocità del vento è stata intorno ai 1,75 m/s.

- In relazione alla D.G.R. n. 2001 del 27/12/2011 della Regione Emilia Romagna, con la quale è stata approvata la nuova zonizzazione e la nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria, i comuni di Sarmato e Castel San Giovanni ricadono nella zona con codice IT08102 - Pianura Ovest.

Con riferimento alla D.G.R. n. 2605 del 30/11/2011 della Regione Lombardia, con la quale il territorio regionale è stato ripartito in zone e agglomerati, il Comune di Arena Po ricade in Zona B - Pianura, ovvero area caratterizzata da:

- alta densità di emissioni di PM10 e NOX, sebbene inferiore a quella della Zona A;
- alta densità di emissioni di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento.

Nelle immediate vicinanze dell'area oggetto di intervento non sono presenti stazioni fisse di rilevamento della qualità dell'aria. Pertanto nello SIA sono stati assunti come significativi per l'area di studio i dati della qualità dell'aria rilevati dalla stazione mobile posizionata nel Comune di Sarmato nel 2014. Da tali dati si evince la conformità ai limiti di tutti gli inquinanti ad eccezione del PM10 (6 superamenti nella campagna invernale). Per quanto riguarda il benzene viene misurato nelle più vicine stazioni di Giordani Farnese (provincia di Piacenza) e Pavia Folperti e si evidenzia il pieno rispetto dei limiti di normativa.

- Durante la fase di cantiere per la messa in opera della nuova linea elettrica e la dismissione della linea esistente le possibili criticità derivano dalla diffusione di polveri, soprattutto in periodi di particolare ventosità e siccità, legate alla movimentazione del materiale di risulta degli scavi e al traffico indotto dalle attività di cantiere. Le operazioni fonte di emissione di inquinanti in atmosfera, che verranno svolte all'interno dei micro cantieri, saranno limitate ad archi temporali contenuti. Inoltre, è prevedibile che l'impatto interesserà unicamente l'area di cantiere e il suo immediato intorno. Nel caso specifico nello SIA si sottolinea la bassa densità insediativa della fascia immediatamente circostante all'asse delle linee oggetto di valutazione. Il traffico di mezzi d'opera con origine/destinazione dalle/alle aree di cantiere e di deposito lungo gli itinerari di cantiere e sulla viabilità ordinaria non causa generalmente alterazioni significative degli inquinanti primari e secondari da traffico. Viceversa si segnalano emissioni derivanti da processi di lavoro meccanici al transito dei mezzi pesanti che comportano la formazione e il sollevamento o risollevarimento dalla pavimentazione stradale di polveri PTS, polveri fini PM10, fumi e/o sostanze gassose. L'analisi di casi analoghi evidenzia che i problemi delle polveri hanno carattere circoscritto alle aree di cantiere e di deposito, con ambiti di interazione potenziale limitati in estensione.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, data la tipologia di intervento in progetto, non si evidenziano particolari criticità connesse al funzionamento delle opere in progetto.

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

Anche la fase di dismissione della linea esistente risulta di entità meno rilevante rispetto alla fase di realizzazione.

Nello SLA sono stati individuati gli interventi di mitigazione da adottare nella fase di cantiere, suddivisi per ciascun fenomeno sul quale vanno ad agire, tra cui:

Sollevamento di polveri dovuto alla movimentazione di terra nel cantiere e dai depositi temporanei del materiale scavato:

- movimentazione da scarse altezze di getto e con basse velocità di uscita;
- copertura dei carichi di inerti fini che possono essere dispersi in fase di trasporto;
- riduzione dei lavori di rimozione del materiale sciolto;
- bagnatura del terreno e del materiale sciolto stoccato;
- riduzione dei tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento;
- localizzazione delle aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza;
- copertura dei depositi con stuoie o teli.

Sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi:

- bagnatura del terreno nelle aree di cantiere, intensificata nelle stagioni più calde e durante i periodi più ventosi. È possibile interrompere l'intervento in seguito ad eventi piovosi. È inoltre consigliabile intensificare la bagnatura sulle aree maggiormente interessate dal traffico dei mezzi, individuando preventivamente delle piste di transito all'interno del cantiere;
- bassa velocità di circolazione dei mezzi;
- copertura dei mezzi di trasporto;
- predisposizione di barriere mobili in corrispondenza dei recettori residenziali localizzati lungo le viabilità di accesso al cantiere.

Emissioni di inquinanti dai macchinari e dai mezzi di cantiere:

- impiego di apparecchi di lavoro e mezzi di cantiere a basse emissioni, di recente omologazione o dotati di filtri anti-particolato;
- equipaggiamento e periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni del fabbricante.

Relativamente alla componente ambiente idrico

- Il territorio in esame risulta contraddistinto dal punto di vista idraulico dal corso del Fiume Po che presenta alveo monocursale debolmente sinuoso, per diventare meandriforme a partire dal territorio di Sarnato. La rete idrica superficiale principale nell'ambito in esame è inoltre costituita dai corsi d'acqua minori Torrente Bardoneggia, Rio Carogna e Rio Boriacco, attraversati dalla nuova linea, così come dalla linea esistente in dismissione. I corsi d'acqua presentano generalmente incisioni strette ed incassate, con andamento sinuoso, in conseguenza della ridotta portata di pertinenza. Assume infine rilevanza la rete irrigua e colatizia, con percorso generalmente artificializzato e funzione di scolo, irrigua o promiscua.

Lo stato ecologico del fiume Po si attesta in classe terza in entrambe le stazioni di monitoraggio: la prima si trova sul ponte della Strada Prov. n.412 che collega Pieve Porto Morone a Castel San Giovanni, a ridosso del punto in cui in sponda sinistra si immette il Lambro; la seconda stazione si trova a Piacenza capoluogo, presso il ponte ferroviario sulla Statale n.9. Entrambe le stazioni di misura evidenziano uno stato ambientale sufficiente del corso d'acqua, confermato dallo stato ecologico e dall'indice biotico esteso e, negli ultimi anni, anche dal livello di inquinamento da macrodescrittori. Il LIM si attesta sul livello 3-Sufficiente. Le acque del Rio Bardonezza, dove è presente una stazione situata presso il ponte fra Castel San Giovanni e Bosnasco sulla S.P.10 - Padana, presentano uno stato di qualità scadente, con valori di LIM variabili tra classe 3 e 4, causato soprattutto dai valori elevati di Escherichia Coli. Il degrado dal punto di vista biologico (il valore di IBE oscilla tra la terza e la quarta classe) abbassa ulteriormente la qualità del corpo idrico. La stazione collocata in chiusura di bacino del torrente Boriacco registra valori elevati sia dei parametri chimico fisici, sia batteriologici: il LIM e l' IBE presentano, infatti, una classe 5 come media dei sette anni considerati. La maggior parte dei parametri analizzati supera il livello di concentrazione più elevato per quel range, ma le condizioni più critiche si riscontrano per COD, azoto ammoniacale, fosforo totale e per il contenuto batterico.

Nel complesso il reticolo idrico è generalmente adeguato allo smaltimento delle portate di deflusso, ma caratterizzato da qualità delle acque superficiali pessima, in particolare del Rio Boriacco, e ridotte caratteristiche di naturalità.

- L'assetto idrogeologico del territorio pavese-piacentino a sud del fiume Po è dominato dall'azione drenante del fiume Po, non meno che dalle scarpate create dalla sua attività erosiva. La soggiacenza della falda varia meno di - 5.00 a - 10.00 m nella porzione interessata dalle valli alluvionali recenti o terrazze del tracciato

fino ad una soggiacenza anche maggiore di 10 m nella porzione caratterizzata dal livello fondamentale della pianura - piana fluvio-glaciale. Il tracciato si sviluppa in gran parte entro la valle alluvionale del Po o Pedepenninica; in quest'ultimo settore la soggiacenza della falda è compresa tra -1.00 m a -5.00 m da p.c., con flusso della falda superficiale verso N, risentendo maggiormente dell'azione drenante del fiume Po. Il ciclo idrogeologico della falda è diametralmente opposto a quello delle falde freatiche a Nord del Po, infatti la ricarica coincide con il periodo invernale e gli abbassamenti sono in concomitanza con il periodo estivo di massimo sfruttamento, mentre le falde a Nord del Po si abbassano durante il periodo invernale e si alzano in concomitanza al periodo irriguo, ossia estivo.

Nello SIA si indica il seguente modello idrogeologico di riferimento, basato sulla suddivisione del sottosuolo in due distinte litozone:

- litozona superficiale: sede di falda freatica o semifreatica, costituita da facies a sabbie prevalenti con ghiaie; la potenza di strato è di 20-90 m; l'alimentazione dell'acquifero sotterraneo è diretta, dalla superficie immanente, per infiltrazione di acqua meteorica o irrigua; vulnerabilità molto elevata;
- litozona intermedia: ospita falde più semiartesiane verso il tetto, decisamente artesiane verso il letto della litozona, che può collocarsi a 100-120 m; sabbie alternate a livelli argillosi con torbe denunciano ambiente di deposizione di transizione tra continente e mare; le falde sono sufficientemente ricche di acque ed alimentate per infiltrazione non dalla superficie immanente ma da zone remote o dalla falda soprastante; buona la protezione costituita dagli acquiclusi potenti 10-20 m.

La qualità delle acque è strettamente legata alla situazione geologica dei bacini di alimentazione, infatti si riscontra una durezza totale molto elevata, superiore anche a 50° F, un residuo fisso sempre molto alto, anche superiore a 500 mg/l ed in compenso una scarsa presenza dello ione ferroso. Negli ultimi anni si è notata la presenza di nitrati, presenza che tende ad aumentare con il passar del tempo. La vulnerabilità di questa falda sul territorio comunale di Arena Po presenta un grado medio. La qualità delle acque dei 10 pozzi campionati da ARPA nel Comune di Sarmato, risulta essere ottima per la maggior parte di essi ma è negativamente influenzata dalla presenza di nitrati che in diversi casi hanno concentrazioni superiori a quelle del limite imperativo del D.Lgs. 152/1999 per la produzione di acque potabili (50 mg/l).

- Nelle integrazioni è stato fornito un approfondimento in merito alle potenziali interferenze dell'opera con i fontanili e le risorgive presenti nell'area di studio.

Per il tratto del progetto che ricade nella Provincia di Piacenza, il Proponente ha analizzato il documento "Aggiornamento del database dei fontanili e delle risorgive della pianura piacentina con l'aiuto di immagini satellitari ad altissima risoluzione. P. Lega - Rapporto Interno N° 20/04 Novembre 2004", riportando sinteticamente in una figura la posizione delle risorgive identificate dal catasto del 1988 e nelle successive campagne GEV 2002 e Quick bird 2003 (fotointerpretazione). Nell'area di Castel S. Giovanni sono presenti caratteristiche sorgenti lungo l'orlo del terrazzo pleistocenico a causa dell'improvvisa diminuzione di quota dello stesso dovuta all'erosione operata dal Fiume Po; le fonti si presentano con portate costanti dell'ordine dei 60 l/sec. Tali risorgive siano sufficientemente distanti dalla linea in progetto e dal suo ambito di analisi (buffer di 1 km) da non poter ipotizzare potenziali interferenze.

Per il tratto del progetto che ricade nella Provincia di Piacenza, è stato analizzato il documento "Tutela e valorizzazione dei fontanili del territorio Lombardo (Quaderni della ricerca n. 144 - marzo 2012)". La sovrapposizione del progetto con la cartografia dello stato dei fontanili lombardi, tratta dalla fonte bibliografica sopra citata, ha permesso di escludere che vi siano interferenze del progetto con fontanili, che risultano localizzati nella parte più a nord della regione. Anche a scala di maggior dettaglio non è emersa nel comune di Arena Po la presenza di risorgive a seguito dell'analisi dello studio geologico allegato al PGT.

- Per quanto riguarda le aree a rischio idraulico, si rimanda a quanto riportato in merito alle interferenze con la zonizzazione del PAI nel Quadro di Riferimento Programmatico del presente parere.
- Relativamente ai potenziali impatti ambientali prevedibili sulla componente ambiente idrico, in fase di cantiere, nello SIA si evidenzia:

- possibile inquinamento delle falde e dei corsi d'acqua legato ad eventi accidentali di sversamento: le attività di cantiere per la realizzazione di sostegni, così come quelle per la demolizione dei sostegni esistenti, sono tali da non dar luogo ad alcuna immissione di sostanze pericolose nel sottosuolo e/o nei corsi d'acqua. L'eventuale inquinamento potrebbe derivare esclusivamente dallo sversamento accidentale da parte dei mezzi d'opera di carburante o lubrificanti: per annullare il rischio di tale eventuale impatto sarà sufficiente prestare attenzione in fase di cantiere, affinché i mezzi d'opera siano sempre in perfette condizioni manutentive e siano evitati comportamenti potenzialmente a rischio (es. rabbocco di carburante/lubrificante in cantiere), evitando così la possibilità che si producano sversamenti accidentali e

contaminazioni. Allo stesso modo le aree di micro-cantiere e le altre aree di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera saranno posizionate a distanza sufficiente dai corsi d'acqua, tale da poter escludere che si possa generare l'intorbidamento, la contaminazione degli stessi c/o alterazioni al trasporto solido.

- presenza di una falda con elevata soggiacenza: essa può comportare una potenziale interferenza durante la fase di scavo delle fondazioni dei nuovi sostegni. La demolizione della linea esistente non comporterà invece presumibilmente impatti sulla componente, dal momento che si procederà alla demolizione delle fondazioni solo fino ad una profondità di circa 1,5 m.

Per quanto riguarda i potenziali impatti ambientali previsti nella fase di esercizio della nuova linea, il Proponente sottolinea che essi, rapportati alla situazione attuale caratterizzata dalla presenza dell'elettrodotto esistente, risultano essere trascurabili in quanto i tralicci sono posti a distanze adeguate dall'alveo dei corsi d'acqua che la linea attraversa, in stretta adiacenza ai sostegni esistenti. I corsi d'acqua attraversati non subiscono quindi interferenze dirette, né a seguito della realizzazione dell'elettrodotto in progetto, né della demolizione della linea esistente. Da un punto di vista idraulico si sottolinea che alcuni dei tralicci in progetto, così come quelli esistenti limitrofi, ricadono all'interno delle Fasce B e C del PAI. In considerazione della bassa soggiacenza della falda, i sostegni in progetto, potranno avere le fondazioni sotto la superficie della media escursione di falda, oppure saranno interessati dalle oscillazioni stagionali. Non si segnalano intorazioni fisiche con i circuiti di circolazione delle acque sotterranee. Le fondazioni sono, infatti, di tipo puntuale e perciò non creano un effetto "diga" o "barricra" alla falda superficiale eventualmente presente.

Relativamente alla componente suolo e sottosuolo

- Nella pianura pavese e piacentina è attualmente riconoscibile la seguente successione di terrazzi fluviali:

- Fluviale Mindel: superfici più antiche e poste a quote maggiori,
- Fluviale Riss: superfici intermedie per quota ed età,
- Fluviale Würm: superfici più recenti e disposte a quote inferiori.

Sono presenti suoli generalmente meno evoluti e sviluppati di quelli del sottosistema VT, ma più evoluti di quelli del sottosistema VA.

Il tracciato che si sviluppa in gran parte entro la valle alluvionale del Po o Pedcappenninica, attraversa sia depositi alluvionali fluvio-glaciali e fluviali, caratterizzati da depositi sabbiosi con lenti limose e sottili livelli ghiaiosi e con strato di alterazione superficiale di debole spessore generalmente brunoastro, condizioni tipiche del Livello Fondamentale della Pianura e, nella porzione orientale, depositi alluvionali della valle fluviale attiva del fiume Po.

- Dai dati geofisici analizzati si associano i terreni in esame al suolo sismico C (Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fine mediamente consistenti - $180 < V_{s30} < 360$ m/s). Le aree in esame sono in zona sismica 4 (bassa sismicità), per il comune di Castel San Giovanni (PC) e in zona sismica 3 (media sismicità), per il comune di Arena Po (PV), e soggette a possibili amplificazioni litologiche e geometriche (zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi, Pericolosità sismica locale Z4a) e a possibili fenomeni di liquefazioni o cedimenti (presenza di falda superficiale e sedimenti granulari fini superficiali, Pericolosità sismica locale Z2).
- I sostegni dell'elettrodotto sono localizzati nelle seguenti aree potenzialmente soggette a cedimenti e liquefazioni.
 - *Piana Alluvionale fiume Po: sostegni 1N, 2N, 3N, 4N.*
 - *Piana Alluvionale pedecappenninica: sostegni 5N, 6N, 7N, 8N, 9N, 10N, 11N, 12N, 13N, 14N, 15N, 16N, 17N, 18N, 19N, 20N, 21N, 22N, 23N, 24N, 25N, 26N, 27N.*

Come evidenziato nello SIA, per tutti i sostegni dovrà essere eseguita la verifica alla liquefazione per le fondazioni, in particolare per quelli ricadenti nella piana alluvionale del Po. Inoltre, per quanto riguarda i tre sostegni che ricadono in Fascia B del PAI (22N, 23N, 24N), oltre alla verifica alla liquefazione, sarà eseguita anche una prova sismica MASW, con analisi di secondo livello, oltre a 3 prove penetrometriche di almeno -10.00 m. Non si esclude infatti la necessità di passare dalla fondazione diretta a platea, generalmente adottata per tutti tralicci di sostegno dell'elettrodotto, a quella profonda, su pali, in ragione dell'eventuale erosione alla base del palo stesso da parte dell'onda di piena. Il dimensionamento delle fondazioni del palo dovrà tener conto delle forze di trazione positive dovute alla sovrappressione da sifonamento in periodo di piena.

- L'ambito di studio è caratterizzato prevalentemente da aree agricole, prevalentemente seminativi, e dall'edificato sparso che si sviluppa tra l'autostrada A21 Torino-Brescia e l'asta del fiume Po. Nello SIA

sono state quantificate le superfici interferite in fase di cantiere per la realizzazione di micro-cantieri, oltre che l'occupazione definitiva in fase di esercizio, corrispondente all'impronta della base dei sostegni.

Uso del suolo	Sostegni	Sottrazione temporanea di suolo (fase di cantiere) [m ²]	Occupazione definitiva in fase di esercizio [m ²]
Reti per distribuzione, produzione e trasporto energia	1 (1N)	900	49
Terreni arabili e seminativi in aree non irrigue	24 (2N, 3N, 4N, 5N, 6N, 7N, 8N, 9N, 12N, 13N, 14N, 15N, 16N, 17N, 18N, 19N, 20N, 22N, 23N, 24N, 25N, 26N, 53N, 83N)	21600	1176
Prati stabili	1 (21N)	900	49
Vigneti e frutteti	1 (20N)	900	49
Totale		24300	1323

Il nuovo tracciato si sovrappone, sostituendolo, all'esistente pertanto le interferenze dei nuovi sostegni con le categorie di uso del suolo sono invariate rispetto a quelle dei sostegni esistenti. Solo in due casi si verificano modifiche:

- sostegno 20N: il progetto prevede di spostare di pochi metri l'elemento, avvicinandosi ad un vigneto anche se l'interferenza in fase di esercizio continuerà a riguardare un seminativo come per il sostegno esistente.
- sostegno 26N: lo spostamento tra stato attuale e di progetto è più marcato e anche significativo in termini di uso del suolo in quanto da un tessuto urbano discontinuo, quindi in stretta vicinanza all'edificato, il nuovo sostegno viene spostato in area agricola (seminativo).

Nelle integrazioni è stato prodotto un approfondimento mediante l'utilizzo dei dati disponibili più recenti ed aggiornati (progetto DUSAF - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali per tutte le province della Lombardia AGEA 2015). Tale approfondimento conferma nel complesso le interferenze stimate nello SIA, ma permette di escludere l'interferenza del progetto con prati stabili; in particolare la fonte precedentemente a disposizione (DUSAF 2012) classificava come categoria prato stabile l'area su cui sorge l'attuale sostegno 21 e quella prevista per il nuovo 21N, mentre la nuova fonte DUSAF 2015 (confermata dalle verifiche dirette nell'area), attribuisce l'area alla categoria 2111 - seminativi semplici.

- Relativamente ai potenziali impatti ambientali prevedibili sulla componente in fase di cantiere, nello SIA si evidenzia:

- Per quanto riguarda i fattori di rischio legati al possibile inquinamento del suolo dovuto a eventi accidentali e alle alterazioni connesse alle ricadute di inquinanti su suolo, così come per la perdita di fertilità, opportune misure di gestione e controllo delle attività di cantiere potranno ridurre l'entità di tali rischi e renderli di livello trascurabile. Tali misure risultano comprese negli accorgimenti di buona pratica per evitare sversamenti accidentali, nelle operazioni di tutela della risorsa pedologica e nel ripristino delle aree e piste di cantiere al termine della fase realizzativa.
- Inoltre si segnalano i seguenti potenziali impatti sulla matrice suolo legati alle azioni meccaniche esercitate sulla componente durante il cantiere, che possono comportare un deterioramento dei suoli agrari nelle aree di cantiere: asportazione dello strato fertile di suolo (scotico), compattazione del suolo, dilavamento ed erosione del suolo. Il proponente segnala che tali interferenze saranno molto limitate per la natura stessa delle linee elettriche aeree che presentano interferenze limitate e puntuali, in corrispondenza dei micro-cantieri.
- La sottrazione temporanea di suolo agrario per la posa dei sostegni è sostanzialmente connessa alle aree di lavorazione per ogni traliccio (circa 30x30 m), oltre che altre limitate superfici necessarie in fase di tesatura dei conduttori. In funzione della posizione dei sostegni, generalmente su aree agricole, si utilizzeranno le strade campestri esistenti c/o gli accessi naturali dei fondi stessi. I nuovi brevi tratti di viabilità di cantiere che saranno aperti, saranno recuperati a fine lavori con le stesse modalità delle aree di lavorazione.
- Per quanto attiene la valutazione degli impatti a carico della matrice sottosuolo, a seguito della realizzazione della linea elettrica non si prevedono rischi significativi per l'assetto geologico e geomorfologico; in particolare per il sottosuolo, le attività di scavo e movimentazione di terra connesse alla realizzazione delle fondazioni sono di entità tale da non alterare lo stato di questa componente. In ogni caso, al fine di salvaguardare l'integrità dell'opera, nel posizionamento dei sostegni e delle opere provvisorie di cantiere sono state evitate aree potenzialmente instabili. In particolare in prossimità degli

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

attraversamenti dei corsi d'acqua i sostegni saranno posti ad adeguata distanza dalle arce golenali a possibile rischio di cedimento.

In fase di esercizio le principali problematiche di impatto ambientale trattate nello SIA sono:

- Sottrazione permanente di suolo agrario: si tratta di una sottrazione di entità assai limitata e che va bilanciata con i terreni agricoli che saranno restituiti all'uso pregresso a seguito dello smantellamento della linea da demolire. Si precisa inoltre che è stata scelta una tipologia di sostegno a basi strette che permette di ridurre, rispetto alla situazione attuale, l'occupazione di suolo agrario da parte dei sostegni in progetto.
- Creazione di servitù indotte e fasce di asservimento: la linea in progetto si localizza interamente all'interno della fascia di territorio già attualmente interessata dalla fascia di asservimento della linea esistente quindi non si modificano, nella sostanza le attuali condizioni di utilizzo delle aree agricole interessate dal progetto.

Relativamente alla componente vegetazione e flora

- Nello SIA si sottolinea che come sopradetto per l'uso del suolo, l'ambito interessato dagli interventi in progetto ha carattere prevalentemente agricolo con scarse presenze di vegetazione naturale.

Nell'area di studio le formazioni ripariali più strutturate si incontrano lungo il fiume Po, ma si tratta di lembi relitti, frammentari e più o meno degradati dell'alleanza *Populion albae*. Tali formazioni sono contraddistinte nello strato arboreo dal salice bianco, dominante o in consociazione con la robinia o pioppi esotici (*P. canadensis p.m.p.*) che ne esprime le varianti più degradate. Sporadicamente è stato osservato *Populus alba*, mentre non è stato riscontrato *P. nigra*; lo strato arbustivo è ricco di specie igronitrofile (di cui molte esotiche). Le "Boscaglie ripariali a salici" dell'ordine *Salicetalia purpureae* sono molto rare a causa della forza meccanica operata dalle piene del fiume, ma anche perché sostituite da formazioni monoplane ad *Amorpha fruticosa*. Si riconoscono ancora: le scarpate dei margini stradali generalmente invase da *Robinia pseudacacia* (robinia) ove si possono incontrare *Acer campestre* (acero campestre) e *Fraxinus excelsior* (frassino); le scarpate del terrazzo della piana alluvionale del Fiume Po caratterizzate dal tipo forestale "Querceti misti sub-mesofili" con specie prevalente *Acer pseudoplatanus* (acero di monte) spesso sostituito dall'invasiva robinia, e *Quercus robur* (farnia); le scarpate del terrazzo alluvionale interessate dal tipo forestale "Querceti xerofili di Roverella" con robinia e *Ulmus minor* (olmo campestre). Infine si ricordano gli habitat vegetazionali residuali dell'ambiente agricolo quali filari arborei o arboreo-arbustivi lungo strade campestri, fossi e rogge.

I nuovi sostegni, posti in adiacenza a quelli della linea esistente che verrà demolita, sono localizzati in aree pianeggianti adibite a seminativo o prato. In alcuni punti la nuova linea, come anche la linea esistente da dismettere, attraversa dei corsi d'acqua minori che sfociano nel Fiume Po, individuati come corridoi secondari facenti parte della Rete Ecologica. In particolare si attraversano il Rio Boriacco (13-14 e 13N-14N), il Rio Carogna (16-17 e 16N-17N) e il Torrente Bardoneggia (19-20 e 19-20N). Le strette fasce ripariali attraversate dal progetto, pur a carattere discontinuo, conservano una certa naturalità con la presenza di consorzi vegetali interessanti le sole sponde dei rii, rappresentati prevalentemente dalla *Robinia pseudacacia* (robinia) e secondariamente da specie tipiche come *Populus nigra* (pioppo nero) e *Salix alba* (salice bianco); lo strato arbustivo vede la presenza di *Prunus spinosa* (prugnolo selvatico), *Sambucus nigra* (sambuco nero), *Rubus* sp (rovi), *Rosa Canina* (rosa canina).

- Relativamente ai potenziali impatti a carico della componente e le relative misure di mitigazione nello SIA si evidenzia che:

- Durante le lavorazioni per la posa dei sostegni e la tesa dei conduttori potrebbe verificarsi un danneggiamento della vegetazione nelle aree circostanti e lungo la visibilità di servizio; al fine di evitare le potenziali interferenze con le specie arboree poste in prossimità delle lavorazioni, verranno adottate misure mitigative, quali: perimetrazione con recinzioni delle aree di lavorazione del micro-cantiere sostegno in maniera ben definita, in modo tale che non si verifichino danneggiamenti accidentali degli esemplari arborei posti nelle aree circostanti; transito dei mezzi di cantiere sarà di breve durata e limitato al minimo; salvaguardia degli esemplari di specie autoctone di maggiori dimensioni tramite l'adozione di opportuni mezzi di protezione dei tronchi e delle chiome; utilizzo di materiale vegetale autoctono per gli interventi di ripristino ambientale.

- Per quanto concerne l'impatto legato alla sottrazione della copertura vegetale, i nuovi sostegni saranno posti in adiacenza a quelli esistenti da demolire e avranno una altezza superiore; la distanza tra conduttori e vegetazione è tale da poter garantire la fascia di rispetto occorrente per l'esercizio in condizioni di sicurezza della linea senza necessità di eseguire i tagli di manutenzione; ove l'interferenza con la vegetazione sarà inevitabile, particolari tecniche cautelative saranno attuate per l'esecuzione del taglio

(limitare il taglio alla parte superiore delle piante che effettivamente interferiscono con la linea) nel rispetto della normativa specifica di settore e secondo criteri base per garantire il rispetto della qualità ecologica ed il valore naturalistico della vegetazione interferita.

- Per ciò che concerne le piste di accesso ai micro-cantieri, verrà per lo più utilizzata la viabilità ordinaria e secondaria esistente; generalmente, si utilizzeranno le strade campestri esistenti e/o gli accessi naturali dei fondi stessi; si tratterà al più, in qualche caso, di realizzare dei raccordi tra strade esistenti e siti dei sostegni.
- L'impatto sulla vegetazione legato all'emissione delle polveri durante la fase di cantiere si considera trascurabile, dato le caratteristiche dell'opera in progetto ed in particolare alla limitata estensione e durata dei cantieri per la realizzazione dei sostegni.
- Inoltre le attività di cantierizzazione riguarderanno esclusivamente le aree strettamente necessarie alla realizzazione dei manufatti limitando le interferenze con habitat e le specie animali e vegetali.
- Al termine dei lavori verranno eseguiti gli interventi di ripristino ambientale che hanno come oggetto le piste e i siti di cantiere dove si procederà alla ricostituzione dello stato ante-operam, da un punto di vista pedologico e di copertura del suolo, tramite: pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione; rimodellamento morfologico locale e puntuale in maniera tale da raccordare l'area oggetto di smantellamento con le adiacenti superfici del fondo, utilizzando il terreno vegetale precedentemente accantonato; sistemazione finale dell'area. E' previsto anche l'inerbimento della superficie interna al sostegno a traliccio e delle piste di cantiere con miscuglio di specie autoctone.

Relativamente alla componente fauna e alla rete ecologica

• L'ambito territoriale in cui è inserito il progetto vede la presenza, a nord del tracciato, del corridoio ecologico primario rappresentato da Fiume Po. Lungo tale asta fluviale sono riconosciute aree di notevole pregio naturalistico sia per la ricchezza complessiva di specie sia per la presenza di alcune rarità. Tali aree rientrano nella Rete Natura 2000 e sono i siti di seguito descritti nel relativo paragrafo del presente parere. In questo contesto tutelato tra le comunità maggiormente rappresentate vi sono quelle associate alle zone umide planiziali, alle isole e ai sabbioni fluviali e agli incolti golenali. L'ornitofauna e la batracofauna comprendono le maggiori eccellenze sotto il profilo faunistico.

Molte specie di uccelli (tra cui diverse di interesse comunitario) popolano la zona del fiume sia in periodo di nidificazione sia durante le migrazioni. Importante risorsa trofica per gli uccelli è la presenza di una ricca e diversificata fauna ittica. Nel suo complesso la comunità ornitica si presenta particolarmente ricca e diversificata sebbene in molti casi sia localizzata. Tra le colonie di Aironi è da considerarsi di particolare pregio la garzaia di aironi rossi. Sono inoltre presenti nidificazioni di rilievo di rapaci diurni quali il Falco di palude, regolare, sebbene con poche coppie localizzate, e l'Albanella minore, con alcune coppie distribuite lungo il corso del fiume Po negli habitat idonei (es. isole fluviali e incolti golenali). Le isole fluviali ospitano le uniche colonie di Fraticelli e il maggior numero di coppie nidificanti di Rondine di mare. Significativa, è, inoltre, la presenza dell'occhione che sembra aver conosciuto negli ultimi anni un importante incremento lungo questo tratto di Po. L'Averla piccola è nidificante, sebbene in modo molto frammentato, mentre più diffusa è la Cutrettola. Tra le note negative vi è la forte flessione (sia qualitativa sia quantitativa) che ha conosciuto la comunità di Acrocefalini nidificanti nei canneti.

Nello SIA si sottolinea che il progetto è posto in un ambito marginale rispetto alle rotte migratorie principali primaverili. Rispetto alle rotte autunnali si segnala una interazione con la rotta che ha una forte componente Est-Ovest nel nord Italia. A tal proposito si evidenzia che il progetto è posto parallelamente al Fiume Po il quale però, a causa dell'orientamento longitudinale del suo corso, non rappresenta un vero e proprio corridoio per l'avifauna migratoria, ma tuttavia è spesso utilizzato come luogo di sosta.

Per quanto concerne i mammiferi le principali emergenze sono rappresentate dalla comunità dei chiroteri, la quale risulta abbastanza diversificata e con presenze di assoluto rilievo come il raro Barbastello. Sono inoltre presenti, sebbene localizzate, specie ecotonali poco diffuse nella restante pianura come il moscardino e altre specie legate alle alte erbe come il topolino delle risaie.

Le aree tutelate lungo il Fiume Po rivestono anche notevole importanza per la conservazione della biodiversità della fauna ittica nativa. In generale, l'ittiocenosi risulta in evidente stato di degrado, buona parte del popolamento ittico è infatti composto da specie alloctone. Sono presenti 33 specie ittiche di cui 18 sono di origine autoctona. Le specie presenti inserite nell'Allegato II della Dir. Habitat sono in totale 8: storione cobice *Acipenser naccarii*, cheppia *Alosa fallax*, pigo *Rutilus pigus*, lasca *Chondrostoma genei*, vairone *Leuciscus souffia muticellus*, savetta *Chondrostoma soetta*, barbo comune *Barbus plabejus* e cobite comune *Cobitis taenia*. Per quanto riguarda la componente autoctona l'unica specie a mostrare un buono stato di conservazione è il Cavedano *Leuciscus cephalus* mentre le altre specie sono presenti in maniera

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

discontinua e con scarsa abbondanza numerica. Tra le specie importanti compare anche l'anguilla *Anguilla anguilla*, che non costituisce un endemismo italiano ed è oggi in declino in tutto il suo areale.

La comunità dei rettili appare relativamente diversificata. Tra gli aspetti di maggior importanza vi è il ritorno della testuggine palustre (*anche relittuali*).

La batracofauna è ricca e diversificata sebbene nel complesso sia costituita da popolazioni poco numerose e molto localizzate. Il caso più significativo è rappresentato dalla rana di Lataste che negli ultimi anni ha conosciuto un preoccupante declino nei siti tradizionali (Oasi De Pinedo) ed è sostanzialmente scomparsa in siti isolati (esempio in località Mortizza e dai fontanili di Fontana Pradosa). Analoga situazione caratterizza la rana dalmatina. Anche lo stato di conservazione del "complesso delle rane verdi" è in netto calo.

È stata evidenziata la presenza di alcune emergenze di grande importanza dal punto di vista conservazionistico e biogeografico per quanto riguarda gli invertebrati. Fra queste spiccano due specie incluse nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE: l'odonato *Ophogomphus cecilia* e del lepidottero *Lycaena dispar*, un taxon appartenente alla famiglia dei Licenidi tipico delle arce pianiziali della Pianura Padana. La presenza di altre specie di interesse conservazionistico annoverate fra gli invertebrati particolarmente protetti dalla Legge Regionale n. 15/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna": *Zerynthia polyxena*, *Stylurus flavipes* e *Coenagrion pulchellum*. Da segnalare inoltre la presenza di *Hydrophilus piceus*, coleottero acquatico che predilige le acque stagnanti e del lepidottero diurno *Colias hyale* (Pieridi).

- Per quanto attiene la valutazione degli impatti, nello SIA e nelle integrazioni, sono state analizzate le seguenti potenziali interferenze connesse alla realizzazione e all'esercizio degli elettrodotti, nell'ambito dell'area vasta di analisi: il disturbo potenzialmente arrecato alla fauna dalle emissioni acustiche e dalla produzione di polveri, durante la fase di cantiere e il rischio di collisione dell'avifauna contro la fune di guardia, in fase di esercizio.

In merito alla modificazione del clima acustico attuale in fase di cantiere, le attività correlate alla realizzazione delle linee aeree, così come la demolizione delle linee esistenti, sono estremamente limitate nello spazio e nel tempo, oltreché itineranti. Si presume che si potrà generare un disturbo di entità limitata alla fauna, con conseguente allontanamento temporaneo in zone più tranquille. Il periodo in cui una singola area e, nello specifico quella più vicina al sito, risulterà potenzialmente interferita dalle emissioni acustiche sarà però molto limitato e la tendenza della fauna, una volta venuto meno il disturbo, sarà quella di tornare a visitare le aree interferite. Nello SIA si sottolinea inoltre che le aree interessate dagli interventi, le quali sono esterne alle aree tutelate, sono caratterizzate dalla dominanza delle superfici agricole, e quindi oggetto di lavorazioni con macchine rumorose; inoltre il progetto si trova in vicinanza dell'autostrada A21, del polo produttivo artigianale di Castel San Giovanni e della cava nei pressi della Stazione Elettrica di La Casella. La produzione di polveri interessa essenzialmente le immediate vicinanze delle aree cantiere e verosimilmente non arreca danno alle popolazioni faunistiche presenti nell'area considerata.

Nelle integrazioni allo SIA, sono stati approfonditi i potenziali impatti, in relazione alla localizzazione dei micro-cantieri e delle piste di accesso, negli ambiti dove i sostegni sono prossimi a potenziali habitat di interesse per le specie faunistiche (sostegni 2 e 2N, 3 e 3N, lago di cava attiva; sostegni 13 e 13N, Rio Boriacco; sostegni 20 e 20N, vigneto attualmente colonizzato in parte da vegetazione arborea in evoluzione; sostegni 21 e 21N, area agricola (medicai), in adiacenza ad un filare arboreo che corre lungo un fosso irriguo).

Le misure di mitigazione individuate per la fase di cantiere, sono quelle indicate nei paragrafi relativi alle componenti Atmosfera, Rumore e Vegetazione del presente parere.

In merito al rischio di collisione dell'avifauna in fase di esercizio, nello SIA è stata indicata la sensibilità al rischio delle specie segnalate all'interno dei siti della Rete Natura 2000 presenti nell'ambito di area vasta che si ritiene siano significativi anche per l'area di studio. Considerato che la maggior parte delle specie di interesse presenti sia legata agli ambienti umidi, è stato evinto che:

- tra le specie di interesse conservazionistico presenti prevalgono quelle caratterizzate da una sensibilità al rischio di collisione di livello II, cioè specie molto sensibili con mortalità locale numericamente significativa ma con incidenza non significativa sulle popolazioni;
- sono caratterizzate da un livello di rischio I-II n. 15 specie; queste sono specie sensibili caratterizzate in generale da mortalità numericamente poco significativa e incidenza non significativa sulle popolazioni;
- le specie molto sensibili (rischio di collisione II-III) sono 26.
- una specie, la Ciconia è estremamente sensibile (III = mortalità molto elevata; la mortalità per elettrocuzione o per collisione risulta una delle principali cause di decesso).

In relazione al rischio delle specie potenzialmente presenti, nello SIA si sottolinea che:

- le specie più sensibili (livello II-III e III) sono legate prettamente alle aree umide del Fiume Po (che distano circa 1 km dal progetto) e quindi difficilmente frequentanti l'area ristretta di intervento;
- il progetto è posto in un ambito marginale rispetto alle rotte migratorie principali e le altezze di volo dei rapaci sono superiori all'altezza massima raggiunta dai sostegni;
- la presenza degli elettrodotti esistenti, ed in particolare dell'attuale linea T153, rende l'area già allo stato attuale interessata da fenomeni analoghi a quelli che si prevedono per la fase di esercizio;
- i conduttori, come segnalato, saranno in generale più alti della vegetazione limitando la criticità per la visibilità dei conduttori da parte dell'avifauna ed il connesso rischio di collisione.

Nelle integrazioni allo SIA, è stato specificato che negli unici ambiti potenzialmente sensibili per il rischio di collisione che sono gli attraversamenti dei corsi d'acqua secondari (Rio Boriacco, Rio Carogna e torrente Bardoneggia) per la presenza di vegetazione arborea, seppur discontinua, saranno disposti sulla corda di guardia delle spirali o sfere di plastica colorata.

- Per quanto riguarda la rete ecologica, nella tabella che segue è presentato un quadro riassuntivo delle interazioni tra il progetto in esame e gli elementi caratterizzanti la rete dell'area vasta, desunti dall'analisi dei dati contenuti nei Piani Territoriali di Coordinamento delle due Province interessate dal progetto (Piacenza e Pavia) e dei dati regionali (Emilia Romagna e Lombardia).

Regione	Elemento della Rete Ecologica	Elemento di progetto	Interferenza diretta	Sviluppo interferenza diretta
Emilia Romagna	Nodi ecologici (Settore Planiziale di Fontana Pradosa)	linea T 153 "La Casella - Broni - Arena Po", tratta fra i sostegni 4N - 7N	SI	1,2 km
	Varchi insediativi a rischio	linea T 153 "La Casella Broni - Arena Po" e la linea T221 Tavazzano est - Sarmato	NO (il varco è posto ad ovest dell'intersezione tra le due linee)	-
	Ambiti destrutturati - Sistema urbano	linea T 153 "La Casella - Broni - Arena Po", tratta fra i sostegni 12N - 13N	NO	-
Lombardia	Elemento di secondo livello (torrente Bardoneggia)	linea T 153 "La Casella - Broni - Arena Po", tratta fra i sostegni 19N - 20N	SI	40 m
	Elementi di primo livello (Area prioritaria per la biodiversità "25 Fiume Po")	linea T 153 "La Casella - Broni - Arena Po", tratta fra i sostegni 21N - 25N (escluso)	SI	1,4 km

Dalla valutazione effettuata nello SIA in funzione delle caratteristiche territoriali specifiche degli ambiti interferiti, è stato evidenziato che il progetto non rappresenta una fonte di discontinuità della rete ecologica e non limita la connettività ecologica essendo una infrastruttura lineare permeabile. L'opera si inserisce nel territorio in modo puntuale tramite una occupazione di suolo che è limitata alla sola base dei sostegni. L'asse dell'elettrodotto in progetto è prevalentemente parallelo al corridoio del Fiume Po ad una distanza superiore ad 1 km. Inoltre nell'attraversamento di alcuni corridoi ecologici secondari (come il Rio Boriacco, Rio Carogna, Torrente Bardoneggia) non va ad interessare la fascia vegetata di margine.

Relativamente ai siti della Rete Natura 2000

- Come specificato nel QdR Programmatico del presente parere, né l'elettrodotto in progetto né quello esistente interferiscono direttamente con siti della Rete Natura 2000. Per i siti posti ad una distanza inferiore a 5 km dagli interventi del progetto, che sono di seguito sinteticamente descritti, è stato effettuato lo Studio per la Valutazione d'Incidenza.

SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio"

Il sito che si estende per un'area di 6151,0 ha, ha una forma meandreggiante che abbraccia il tratto piacentino del Fiume Po tra i comuni di Castel San Giovanni e Castelvetro (Provincia di Piacenza) e comprende le confluenze dei torrenti Tidone, Trebbia, Nure e Chiavenna. E' in parte ricompreso nel Parco Regionale Fluviale del Trebbia (4,68 kmq) e confina con diversi Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale delle province lombarde di Lodi e Pavia.

La rilevanza naturalistica del sito è attribuita alla presenza delle seguenti specie:

Specie vegetali: rare e minacciate: *Leucojan aestivum*, *Trapa natans*; rarissime e minacciate: *Nymphoides peltata*, *Riccia fluitans*, *Oenanthe aquatica*. La presenza di *Marsilea quadrifolia* (quadrifoglio acquatico) è considerata potenziale: negli ultimi anni la specie non è stata più osservata.

R
L
S
C
A

Specie animali: uno dei tre siti conosciuti in Emilia Romagna per la riproduzione di *Rana latastei* e *Natrix maura*; uno dei pochi siti regionali (costituisce il margine dell'areale della specie) *Stylurus flavipes*: specie indicatrice di rive fluviali naturali. *Esox lucius*: scomparso da interi bacini idrografici, indicatore di buone condizioni ecologiche *Gobio gobio*: specie relativamente diffusa in Emilia Romagna ma fortemente rarefatta negli ultimi decenni, in diminuzione in ampi settori dell'areale italiano. *Unca unca*: specie in forte declino in Emilia Romagna. Il sito ospita la garzaia più occidentale dell'Emilia Romagna con *Nycticorax nycticorax*, *Ardea cinerea*, *Egretta garzetta*, *Egretta alba*, *Ardea purpurea*.

Il tratto del progetto che può interferire con il sito è:

- la parte del nuovo tracciato della linea T. 153 prossima al confine sud-occidentale del sito, posta tra la Stazione Elettrica "La Casella" ed i sostegni 14N-15N, localizzati oltre il Rio Boriacco (affluente destro del Fiume Po in comune di Castel San Giovanni);
 - la sostituzione del sostegno 83 della linea T. 221 "Tavazzano Est - Sarmato" 220kV con il sostegno 83N.
- Tali interventi non interferiscono direttamente con il sito e sono localizzati ad una distanza minima da esso di circa 1,17 km. Non sono previsti per l'area di intervento altri piani o progetti, contemporanei alla realizzazione del progetto in esame, che possano generare effetti cumulativi sul sito considerato.

ZPS IT2080702 "Po di Monticelli Pavese e Chignolo Po"

Il sito si colloca nella regione biogeografica continentale e si estende su 291 ha, interessando i Comuni di Chignolo Po e Monticelli Pavese in Provincia di Pavia. È situato nella zona meridionale della Pianura Padana lungo il tratto lombardo del Fiume Po. L'area confina a nord-est con la ZPS IT2090702 "Po di Corte S. Andrea", al confine con la provincia di Lodi, e ad est con il SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", in Provincia di Piacenza.

Il sito occupa il corso e alcune aree golenali del Po. Il fiume modella la morfologia dell'area al variare del regime idrologico nel tempo, modificando le sponde e muovendo gli accumuli detritici che costituiscono le barre fluviali, i dossi e gli spiaggoni. Nell'area sono presenti gli ambienti fluviali tipici dei corsi d'acqua planiziali; il sito comprende alcune isole e diversi depositi alluvionali. Lungo le sponde e nella aree golenali si rilevano zone umide lentiche, boschi igrofilo e fasce arbustive ripariali.

Molte specie di uccelli (tra cui diverse di interesse comunitario) popolano la zona sia in periodo di nidificazione sia durante le migrazioni. Importante risorsa trofica per gli uccelli nel sito è la presenza di una ricca e diversificata fauna ittica, il cui valore naturalistico è di per se peraltro elevato. Oltre, infatti al valore per la conservazione dell'avifauna autoctona, il sito riveste anche notevole importanza per la conservazione della biodiversità della fauna ittica nativa e migratrice.

Nel sito è presente anche un habitat di interesse comunitario prioritario: le foreste ad *Alnus glutinosa* (91E0*). Si tratta di boschi ripari che si presentano fisionomicamente come ontanete a ontano nero (*Alnus glutinosa*), con o senza frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*); ontanete a ontano bianco (*Alnus incana*) e saliceti arborei o arbustivi a salice bianco (*Salix alba*) e/o *S. triandra*. Data la rarità sul territorio, queste formazioni presentano pregio dal punto di vista vegetazionale, ma anche dal punto di vista naturalistico, in quanto facenti parte di aree umide dalle importanti funzioni di equilibrio idrologico delle aree in esame.

Per quanto riguarda il tratto del progetto che può interferire il sito, si segnala la parte del nuovo tracciato della linea T. 153 che si immette nella Stazione Elettrica "La Casella" ed in particolare la tratta tra i sostegni 1N e 4N (al sostegno 4N la distanza supera i 5 km) localizzati nel comune di Sarmato (PC). Tali interventi non interferiscono direttamente con il sito e sono posti ad una distanza minima da esso di circa 4 km dal confine sud-occidentale. Non sono previsti per l'area di intervento altri piani o progetti, contemporanei alla realizzazione del progetto in esame, che possano generare effetti cumulativi sul sito considerato.

ZPS IT2080703 "Po di Pieve Porto Morone"

Il sito, con una superficie pari a 33 ha, ricade interamente nel Comune di Pieve Porto Morone e si colloca lungo l'alveo del fiume Po, in Provincia di Pavia. Il sito confina a sud con il SIC-ZPS IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", in Provincia di Piacenza. L'area rientra in un'IBA - Important Bird Area (Casale et al. 2000), in un'Area Prioritaria per la Biodiversità in Lombardia (Bogliani et al. 2007), nonché in un elemento primario della Rete Ecologica Regionale (Bogliani et al. 2009b).

La rilevanza naturalistica del sito, che è stato istituito con lo scopo di proteggere gli ambienti maggiormente legati alle dinamiche fluviali, in particolare le sponde, i sabbioni, le foreste igrofile spondali, è la stessa delle ZPS IT2080702 "Po di Monticelli Pavese e Chignolo Po" e IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po" e anche gli habitat presenti sono gli stessi.

Il tratto del progetto che può interferire con il sito è:

- la parte del nuovo tracciato della linea T. 153 prossima al confine sud del sito, posta tra la Stazione Elettrica "La Casella" (comune di Sarmato) ed il sostegno 12N, quest'ultimo localizzato prima dell'attraversamento della SP 421R in comune di Castel San Giovanni;
 - la sostituzione del sostegno 83 della linea T. 221 "Tavazzano Fist - Sarmato" 220kV con il sostegno 83N.
- Tali interventi non interferiscono direttamente con il sito e sono localizzati ad una distanza minima da esso di circa 1,3 km. Non sono previsti per l'area di intervento altri piani o progetti, contemporanei alla realizzazione del progetto in esame, che possano generare effetti cumulativi sul sito considerato.

ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po"

Interamente incluso nella Provincia di Pavia, il sito occupa un territorio pari a 907 ha, interessando i comuni di Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Belgioioso, Portalbera, San Cipriano Po, San Zenone Po, Spessa e Zerbo. Presenta un'altitudine compresa tra i 48 e i 66 m s.l.m. (quota media 54 m). Il sito confina a nord con il SIC IT2080019 "Boschi di Vaccarizza" e con la ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino", che qui si sovrappongono. L'area rientra in un'IBA - Important Bird Area (Casale et al. 2000), in un'Area Prioritaria per la Biodiversità in Lombardia (Bogliani et al. 2007), nonché in un elemento primario della Rete Ecologica Regionale (Bogliani et al. 2009b).

Il sito è per la maggior parte costituito da acque interne e occupa il corso e alcune aree golenali del Po. La rilevanza naturalistica del sito è la stessa delle ZPS IT2080702 "Po di Monticelli Pavese e Chignolo Po" e "Po di Pieve Porto Morone" e anche gli habitat presenti sono gli stessi.

Il tratto del progetto che può interferire con il sito è:

- la parte del nuovo tracciato della linea T. 153 prossima al confine sud-orientale del sito, posta tra il sostegno 19N che è localizzato prima dell'attraversamento della Torrente Bardoneggia e la Stazione Elettrica "Arena Po";
- la realizzazione del nuovo sostegno 53N nella T. 860 "Arena Po - Copiano - Cortcolona".

Tali interventi non interferiscono direttamente con il sito e sono localizzati ad una distanza minima da esso di circa 0,55 km. Non sono previsti per l'area di intervento altri piani o progetti, contemporanei alla realizzazione del progetto in esame, che possano generare effetti cumulativi sul sito considerato.

Nello studio sono state analizzate per ognuno dei suddetti siti le potenziali interferenze sugli habitat e sulle specie floristiche (sottrazione e/o frammentazione di habitat; alterazione della struttura e della composizione delle fitocenosi con conseguente diminuzione del livello di naturalità della vegetazione; fenomeni di inquinamento degli habitat, dovuti a potenziali sversamenti in fase cantiere) sulle specie faunistiche, con un maggior approfondimento per l'avifauna e sulle connessioni ecologiche. È stata inoltre valutata la conformità del progetto con gli obiettivi dei Piani di gestione e con le Misure di conservazione dei siti, ove disponibili. Per tutti i 4 siti, è risultato che, a fronte della fase di Screening effettuata e dell'adozione di idonee misure di mitigazione l'intervento in esame è compatibile con la situazione ambientale dell'area e non causerà effetti negativi sull'integrità dei siti.

Nelle conclusioni dello Studio si legge: ... *si sottolinea che le analisi condotte nel presente studio, volte a valutare le potenziali interferenze del progetto con gli habitat e le specie tutelate che caratterizzano i siti della Rete Natura 2000 interferiti dal buffer di 5 km dal progetto, hanno messo in evidenza i seguenti elementi di rilievo:*

- il progetto non interferisce direttamente con alcun sito della Rete Natura 2000;
- non sono interferiti habitat di interesse comunitario;
- considerando la distanza del progetto dai Siti, le interferenze generate in fase di cantiere, ascrivibili sostanzialmente al disturbo commesso alle emissioni acustiche e atmosferiche, sono tali da non generare fenomeni di criticità specifica, sempre mitigabili con interventi specifici o attenzioni da adottare in fase di organizzazione del cantiere e comunque limitate sia quantitativamente che temporalmente e sicuramente reversibili;
- per quanto riguarda la fase di esercizio, la valutazione dei potenziali impatti commessi al rischio di collisione dell'avifauna, è stata compiuta come confronto rispetto allo stato attuale e quindi in relazione alle caratteristiche dell'elettrodotto esistente. In tale ottica si sottolinea come i rischi di collisione dell'avifauna non determinino situazioni peggiorative rispetto alla situazione esistente che comunque è considerata non critica in quanto la linea T153 è posta in aree agricole a morfologia pianeggiante e con limitate fasce arboree, che non limitano la visibilità dei conduttori.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che le scelte progettuali di base, gli interventi di mitigazione proposti contribuiscano a rendere compatibile la realizzazione delle opere in progetto con gli elementi di interesse naturalistico costituiti dalle aree tutelate oggetto della presente valutazione.

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

Relativamente alla componente paesaggio e beni storici e archeologici

- Le aree di intervento si localizzano essenzialmente nel paesaggio della pianura pedecappenninica, ovvero aree pianeggianti che si estendono fra il corso del Po e le ultime digitazioni collinari. A nord delle aree di intervento si segnala invece la presenza di paesaggi tipici delle fasce fluviali. L'area di intervento, interclusa tra la fascia fluviale del Po e la fascia pedecollinare, si caratterizza per la presenza di importanti direttrici stradali (Autostrada A21 – Torino-Piacenza) e ferroviarie (ferrovia Alessandria- Piacenza). I maggiori centri si dispongono lungo la direttrice pedecollinare a nord dell'area di studio dando vita a un continuo urbanizzato. A nord della linea degli insediamenti si stendono campagne prevalentemente occupate dalla cerealicoltura, con case e nuclei sparsi tra un tessuto agrario interrotto da piantato, colture promiscue, filari. L'utilizzo del suolo è prevalentemente di tipo estensivo con presenza diffusa di colture seminative e rari pioppeti nelle aree golenali. Gli abitati rurali sono contraddistinti da una disposizione "a pettine", cioè con schiere di case coloniche perpendicolari all'asse di strada, che è tipico della limitrofa fascia alessandrina. I corsi d'acqua che corrono con andamento sud-nord verso il Po, rappresentano i segni naturali del territorio, con le sottili fasce di vegetazione che li caratterizzano. I percorsi panoramici si sviluppano sugli argini maestri e golenali del F. Po. In corrispondenza dello svincolo autostradale di Castel San Giovanni si è sviluppato un paesaggio di intensa urbanizzazione caratterizzato da un tessuto edilizio di tipo reticolare a destinazione produttiva e commerciale di forte impatto visivo. I beni culturali vincolati presenti nell'ambito di interesse risultano per lo più localizzati all'interno dei centri urbani (Arena Po, Castel san Giovanni, Sarmato, Fontana Pradosa), molto distanti dalle aree di intervento e privi di connessione visuale con le stesse.
- In relazione ai potenziali impatti sulla componente nello SIA si sottolinea che essi riguardano essenzialmente la percezione delle nuove infrastrutture. Rispetto alla situazione attuale, la principale differenza tra la linea esistente e la linea in progetto, è il passaggio tra semplice e doppia Terna, che comporta un aumento dell'altezza dei sostegni al fine di garantire la conformità della nuova linea alla normativa vigente in materia di campi elettromagnetici. Si sottolinea inoltre che il nuovo tracciato in doppia Terna ricalca sostanzialmente la linea T. 153 in semplice Terna esistente. La futura linea AT T.153 in doppia Terna avrà una lunghezza di circa 9,5 km, sarà più compatta e meno impattante sul territorio, in quanto verranno posati nuovi pali di tipo tronco piramidale ma con una geometria più snella. Inoltre, al fine di ridurre maggiormente il contrasto tra l'opera e lo sfondo, per il caso in questione caratterizzato da fondali bassi rispetto all'altezza dei tralicci, sarà adottata la colorazione grigia opaca per i sostegni.
- Nella Relazione archeologica preliminare, considerando l'insieme delle informazioni desunte dai dati bibliografici e di archivio, dall'analisi cartografica attuale e storica, dalla fotointerpretazione e dalla ricognizione di superficie, sono state definite le seguenti 5 aree a rischio archeologico:
 - Area A – rischio alto: Localizzata nel tratto finale della nuova linea (sostegni 25, 25N, 26, 26N e 53N). Si tratta delle località definite dai toponimi Sabbione, limitrofa a Fornace a sud del paese di Arena Po. Quasi certamente si tratta di un contesto insediativo e necropolare romano di prima età imperiale, già noto come loc. Fontanone nel 1996, in seguito alla ricognizione dell'area per lo scavo di un gasdotto durante il quale sono state rilevate tre differenti aree di interesse archeologico (dati archivio SARL).
 - Area B – rischio medio: Localizzata in corrispondenza dei sostegni 19, 19N, 20 e 20N. Si tratta dell'area di ritrovamenti di resti umani datati al Paleolitico superiore; non è certo se ci possa essere un effettivo rischio ancora oggi. Data la natura dei ritrovamenti e la distanza dei sostegni dal luogo del probabile rinvenimento degli scheletri, si potrebbe propendere per un rischio medio.
 - Area C – rischio alto: Il sito è noto in letteratura come luogo di rinvenimento di reperti di epoca romana e, in effetti, è stato da noi visionato durante le ricognizioni di superficie. Nel campo immediatamente a nord di quello dei sostegni 16 e 16N è stata documentata la presenza di un'area di circa ampia 30x20metri (NE-SW) di notevole concentrazione di reperti fittili da costruzione (laterizi e tegole ma apparentemente non marmo e tessere) ed in ceramica (anfore, olle, frammenti di sigillata forse africana).
 - Area D – rischio medio-alto: Area di affioramenti di epoca romana (sito 68) molto a sud e possibile cardine della centuriazione sono gli elementi che fanno proporre un rischio di tipo medio-alto per l'opera 7-7N.
 - Area E – rischio alto: In località "La Casella" nell'area impianti Terna nel comune di Sarmato nell'agosto del 2010 (parte iniziale del tracciato, sostegni 1, 1N, 2 e 2N) è stata fatta un'indagine archeologica preliminare. Nella trincea 2 in particolare sono state portate alla luce tracce di ceramica scottata. Non ci sono altri dati utili a capire la potenza stratigrafica, la cronologia o l'estensione ma è chiaro che nel corso degli scavi potrebbero ancora emergere altre testimonianze non ancora individuate.

Relativamente al rumore

- Il territorio interessato dall'opera in progetto è prevalentemente agricolo, ma si segnala la presenza dell'area industriale di Castel San Giovanni, localizzata in corrispondenza dello svincolo autostradale e degli impianti della Centrale e Stazione elettrica La Casella. Da un punto di vista infrastrutturale, l'ambito di intervento si caratterizza per la presenza dell'autostrada A21 - Torino-Piacenza che corre parallela alla linea esistente/in progetto (direzione est-ovest), per un lungo tratto a distanza ravvicinata. Sono inoltre presenti la ex SS 10 e la SP412R della Val Tidone che si incrociano in corrispondenza dell'abitato di Castel San Giovanni. Il territorio è inoltre interessato dalla linea ferroviaria Piacenza-Torino che corre anch'essa in direzione Est-Ovest.

Tutti i tre comuni interessati dall'opera sono dotati di Piano di Classificazione Acustica. Secondo tali piani i sostegni nella nuova linea ricadono nelle seguenti classi acustiche:

- Classe III: 4N, 6N, 8N, 9N, 13N, 14N, 15N, 16N, 17N, 18N, 19N, 20N, 21N, 22N, 23N, 24N, 25N, 26N;
- Classe IV: 2N, 3N, 5N, 12N;
- Classe V: 1N, 7N.

Con le integrazioni è stato fornito anche il censimento di ricettori che ricadono nel buffer di 100 m dalla linea, distanza oltre la quale si ritiene che gli effetti della realizzazione dei sostegni in fase di cantiere e l'effetto corona in fase di esercizio, si possano considerare trascurabili. All'interno di questo buffer ricadono 34 ricettori di cui 18 a destinazione residenziale e agricolo/residenziale, 1 a destinazione ricettiva, 6 a destinazione agricola/produttiva e produttiva, 1 cimitero e 8 depositi/box.

- Gli impatti sulla componente rumore, associati alla realizzazione dell'opera, sono direttamente connessi alla necessità di impiegare macchinari intrinsecamente rumorosi (autogrù, macchinari per lo scavo, autobetoniere). A ciò si aggiunge il contesto in cui tali lavorazioni si svolgono, ossia aree con un edificato che talvolta risulta prossimo alle aree in cui saranno svolte le lavorazioni. Lo scenario di cantiere più critico sarà rappresentato dalla realizzazione delle fondazioni per la presenza contemporanea dei seguenti mezzi di cantiere: motogeneratore, autobetoniera, autocarro, escavatore cingolato, gru a torre, autogrù.

Nello SIA per valutare l'impatto dovuto a questa fase di cantiere sono stati utilizzati dei rilievi fonometrici effettuati a circa 50 metri dal sostegno in un cantiere analogo in data 16/03/2013 nel Comune di Gropello Cairoli (PV). Da essi si evince che un livello equivalente a 50 m dal baricentro del cantiere pari a circa 53 dBA. Tale valore è ampiamente inferiore al valore limite di emissione previsti per la classe acustica minima prevista nell'area di studio (classe III - 55 dBA giorno). Per quanto riguarda invece la dismissione dell'elettrodotto esistente, la fase più rumorosa è evidentemente legata alla fase di demolizione della fondazione in calcestruzzo; tale fase è però limitata nel tempo (una giornata circa).

- Relativamente alla produzione di rumore in fase di esercizio, essa è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona.

Il vento, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità. A seguito di sopralluoghi conoscitivi e in base al Piano della Qualità dell'aria anno 2015 si è identificata l'area come territorio con caratteristiche ventose medio-basse. Per quanto riguarda il rumore generato da effetto eolico sui conduttori aerei, l'effetto si manifesta solo in condizioni di venti forti (10-15 m/s), quindi con elevata rumorosità di fondo. Pur non essendo disponibili dati sperimentali e di letteratura, si ritiene che, in presenza di tali venti, il rumore di fondo assuma comunque valori tali da rendere praticamente trascurabile l'effetto del vento sulle strutture dell'opera.

L'effetto corona è responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizioni di elevata umidità dell'aria. Al fine di valutare l'impatto dovuto all'effetto corona, è stato utilizzato uno studio di CESI, predisposto per conto di TERNA, che ha calcolato il livello di rumore per alcune tipologie di elettrodotti, per differenti tipi di sostegni e ad altezze diverse, in funzione delle condizioni meteo più significative ovvero: Livello di rumore L50 (pioggia leggera) per effetto corona calcolato a 1,5 metri dal suolo e Livello di rumore L5 (pioggia intensa) per effetto corona calcolato a 1,5 metri dal suolo. Nel caso di una linea a 132 kV in doppia trama i livelli emessi in condizione di pioggia leggera dal conduttore ad altezza 21 m e ad altezza 30 metri, vanno rispettivamente da 29 dBA a 27 dBA sotto il traliccio fino ad arrivare entrambi a 25 dBA a 50 metri dal traliccio e a 22 dBA a 100 metri dal traliccio. I livelli emessi in condizione di pioggia intensa dal conduttore ad altezza 21 m e ad altezza 30 metri, vanno rispettivamente dai 33,5 dBA ai 31 dBA sotto il traliccio fino ad arrivare entrambi ai 28 dBA a 50 metri dal traliccio e a 25 dBA a 100 metri dal traliccio. Il ricettore residenziale più vicino individuato risulta PR11 (residenziale), che dista circa 35 metri dalla linea. A tale distanza il rumore risulta essere circa 26-27 dBA, in condizioni di pioggia leggera e circa 30 dBA in condizioni di pioggia intensa. Il ricettore è ascritto alla classe III, con limiti di immissione pari a 60 dBA giorno e 50 dBA notte e ricade inoltre nella

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page]

fascia di pertinenza B dell'autostrada con limiti di immissione pari a 65 dBA giorno e 55 dBA notte; i valori attesi sono ampiamente inferiori ai valori limite previsti. Inoltre in funzione dei valori attesi, risulta rispettato anche il limite differenziale perché in base al DPCM 14/11/97 non si applica se il rumore misurato a finestre aperte è inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno.

Relativamente ai campi elettromagnetici e alla salute pubblica

• Per l'esecuzione delle analisi del campo elettromagnetico generato dagli elettrodotti è stato utilizzato il software "EMF-Tools versione 4.2.2", sviluppato da CESI Spa per Terna SpA. Le routine di calcolo utilizzate fanno riferimento alla norma CEI 211-4: "Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati dalle linee elettriche". Dalla piattaforma principale, EMF-Tools sono stati adoperati i seguenti pacchetti software:

- EMF v. 4.08: consente di calcolare, visualizzare e stampare i profili laterali, la distribuzione verticale in una sezione trasversale e le mappe al suolo del campo elettrico e del campo magnetico di una linea aerea o in cavo;
- CaMEI: permette di effettuare il calcolo tridimensionale del campo magnetico generato da una o più linee elettriche georeferenziate; utile strumento per il calcolo della fascia di rispetto anche in condizioni complesse (incroci, parallelismi)

• I dati di calcolo considerati per gli elettrodotti in esame sono:

- Elettrodotto a 132 kV in doppia terna T.153 "La Casella - Broni - Arena Po": situato in zona B; equipaggiato con conduttore a corda in alluminio-acciaio del diametro di 31,5 mm; tensione massima 170k V (cautelativamente, al fine di garantire il rispetto dei 5 kV/m anche durante l'esercizio della linea, si è scelto di eseguire il calcolo adoperando la tensione massima della linea piuttosto che la tensione nominale della linea pari a 132 kV); corrente di calcolo pari a 675 A per il periodo freddo (corrispondente alla portata in servizio normale della linea definita dalla norma CEI 11- 60, conformemente al disposto del D.P.C.M. 08/07/2003); flusso di energia e disposizione delle fasi: si è ipotizzato che i flussi di energia convergano con equiverso dalla stazione elettrica di La Casella (nodo di scambio energia della rete elettrica) rispettivamente alla Cabina Primaria di Broni e di Arena Po (nodi di consumo energia della rete). Sulla base di tale considerazione, che con elevata probabilità rappresenterà l'assetto standard della rete nella zona in esame, si è deciso di disporre le fasi in forma trasposta (fasi omologhe affacciate solo per i conduttori mediani della doppia terna), così da ottimizzare il campo magnetico.
- Elettrodotto a 132 kV in singola terna T.860 "Arena Po - Copiano - Cortecolona": situato in zona B; equipaggiato con conduttore a corda in alluminio-acciaio del diametro di 31,5 mm; tensione massima 170k V; corrente di calcolo pari a 675 A per il periodo freddo.
- Elettrodotto a 220 kV in singola terna T.221 "Tavazzano Est - Sarmato": situato in zona B; equipaggiato con conduttore a corda in alluminio-acciaio del diametro di 29,3 mm; tensione massima 245 kV; corrente di calcolo 621 A per il periodo freddo.

• Tramite il software EMF v. 4.08, è stato analizzato il campo elettrico e magnetico in corrispondenza di una sezione trasversale all'elettrodotto "fittizio" in cui i conduttori presentano la massima distanza orizzontale fase-fase e la minima distanza verticale fase-bassa-suolo; pari, quest'ultima, al valore indicato dal DM 1991 "prog. linee aeree" arrotondato per eccesso (tale ipotesi è conservativa, in quanto l'altezza minima del conduttore è, per scelta progettuale, sempre maggiore).

Negli elaborati grafici facenti parte della Relazione di calcolo dei campi E/M (RE23153D1BBX00003), allegata allo SIA, sono stati riportati in forma grafica e in forma tabellare i valori di campo elettrico (E) e dell'induzione magnetica (B) generati dalla linea elettrica e calcolati ad un'altezza pari a 1 m dal suolo. Sono stati allegati inoltre il diagramma della curva di isolivello del campo elettrico ed il diagramma della curva di isolivello dell'induzione magnetica, ponendo in evidenza i valori quali obiettivi di qualità fissati dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 (5kV/line3pT). La "DPA imperturbata" risulta essere pari a:

- 21,0 metri a destra e sinistra dell' asse dell' elettrodotto, per l'elettrodotto T.153 relativamente al tronco in progetto;
- 28,0 metri a destra e sinistra dell' asse dell' elettrodotto, per l'elettrodotto T.221 relativamente al tronco in progetto;
- 25,0 metri a destra e sinistra dell' asse dell' elettrodotto, per l'elettrodotto T.860 relativamente al tronco in progetto.

Tramite il software CaMEI è stato effettuato il calcolo tridimensionale del campo magnetico e, di conseguenza, è stata definita la relativa fascia di rispetto e la sua proiezione al suolo, i casi più complessi, relativi all'incrocio tra le linee elettriche T.153 e T.221 in corrispondenza delle campate rispettivamente

9N-12N e 82-83N-84 e a quello tra gli elettrodotti T.153 e T.860 tra le campate rispettivamente 26N-27-28 e 52-53N-999.

- I valori di campo elettrico sono sempre inferiori al limite di 5 kV/m imposto dalla normativa; e pertanto, l'obiettivo di qualità fissato dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 risulta rispettato.

All'interno della distanza di prima approssimazione (DPA) si è riscontrata la presenza dei seguenti recettori di cui destinazioni d'uso sono state verificate anche in sede delle integrazioni:

- Recettore 02 (Edificio 1) in prossimità della campata 6N-7N della Linea T.153: destinazione d'uso D/10: fabbricati per funzioni produttive connesse alle attività agricole (Deposito mezzi agricoli); induzione magnetica 1,163 μ T a 15m;
- Recettore 03 (Edificio 2) in prossimità del sostegno 82 della Linea T.221: destinazione d'uso E/3: costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche (fabbricato tecnico seminterrato nell'ambito dell'area di servizio/distributore carburante); induzione magnetica 2,007 μ T a 26m;
- Recettore 07 (Edificio 3) in prossimità del sostegno 21N della Linea T.153: destinazione d'uso D/1 (Cabina BT Enel); induzione magnetica 0,663 μ T a 12 m.

Nella Relazione di calcolo dei campi E/M (RE23153D1BBX00003), allegata allo SIA, sono riportate, per i suddetti recettori, le simulazioni sul campo elettrico e magnetico effettuate per 3 sezioni trasversali (A-A, B-B, C-C) individuate in corrispondenza di essi secondo le configurazioni esatte dei conduttori in corrispondenza di tali sezioni; definite sulla base dei dati evidenziati in fase di progetto definitivo.

Relativamente al Piano di monitoraggio ambientale

- Nello SIA si riferisce che *Rispetto al caso di specie, che riguarda il rifacimento di una linea sul medesimo asse di tracciato, occorre anzitutto valutare e considerare che l'attuale opera risulta ben inserita nel contesto territoriale senza generare problematiche ambientali specifiche. Le modifiche apportate dalla opera in progetto riguardano sostanzialmente aspetti di natura paesaggistica legati al passaggio alla doppia terna e all'innalzamento dei tralicci rispetto a quelli esistenti. In tale ottica si ritiene che il Monitoraggio Ambientale possa essere circoscritto alla verifica dell'inserimento della nuova opera nel contesto paesaggistico locale.*

Successivamente nelle integrazioni è stato previsto anche il monitoraggio della mortalità dell'avifauna per i seguenti tratti della nuova linea: sostegni 13N-14N (attraversamento Rio Boriacco); 16N-17N (attraversamento Rio Carogna) e 19N-20N (attraversamento torrente Bardonecchia).

VALUTATO che per quanto attiene al Quadro di Riferimento Ambientale:

- La caratterizzazione ambientale presentata nello SIA e nelle successive integrazioni risulta esauriente. Le relazioni fra l'opera e le componenti ambientali esaminate risultano sufficientemente delineate e motivate, sia in relazione alla nuova linea che alla linea esistente in dismissione.

Relativamente alla componente atmosfera

- Le perturbazioni della componente atmosfera saranno generate, durante le fasi di realizzazione/dismissione delle linee, dalle operazioni di scavo e dal transito dei mezzi d'opera e dei mezzi di trasporto dei materiali. Considerata la breve durata delle lavorazioni in ogni singolo micro-cantiere, la presenza di un numero esiguo di mezzi d'opera nei cantieri stessi nonché le misure di mitigazione previste, si ritiene di potere considerare non significativi i possibili impatti.

In fase di esercizio il progetto non comporterà perturbazioni sulla componente.

Relativamente alla componente ambiente idrico

- Il progetto non prevede il consumo di acque sotterranee né tanto meno l'utilizzo di sostanze potenzialmente dannose per la falda acquifera. Non sono previsti prelievi o scarichi idrici né in fase di costruzione né in fase di esercizio.

Complessivamente i potenziali impatti dell'opera sulla componente sono ascrivibili ai sostegni localizzati nelle Fasce B e C del PAI, nelle aree a elevato rischio alluvioni e nelle aree in cui la falda si presenta più superficiale (valle alluvionale Pedeappenninica). Per tali interferenze sono state previste misure progettuali e operative al fine di mitigare i potenziali impatti sulla falda e i corsi d'acqua. Nelle fasi successive di progettazione dell'opera dovranno essere svolte le indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio per un corretto dimensionamento delle strutture, evitando qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati e dovranno essere dettagliate le misure di mitigazione da mettere in atto per la raccolta e lo smaltimento delle acque superficiali e per evitare rischi di inquinamento da eventuali spillamenti e spandimenti in fase di cantiere.

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

Relativamente alla componente suolo e sottosuolo

- Le caratteristiche dei terreni alluvionali, potenzialmente soggetti a cedimenti e liquefazioni, nell'area attraversata dal nuovo elettrodotto, come dall'elettrodotto esistente, richiedono un'accurata progettazione delle fondazioni, mediante indagini geotecniche prima dell'inizio dei lavori. Una scelta attenta delle fondazioni dei sostegni consentirà di minimizzare i potenziali impatti.

Dal punto di vista pedologico, l'impatto può essere considerato non rilevante, in quanto le operazioni di movimentazione terra connesse agli scavi per la realizzazione dei sostegni non determinano modificazioni sostanziali dell'assetto tessiturale e strutturale del sottosuolo; gli interventi di mitigazione e gli interventi di ripristino previsti permettono il completo recupero della produttività e della fertilità delle aree interessate dai cantieri, che sono nella stragrande maggioranza terreni arabili e seminativi in aree non irrigue.

Il consumo di suolo connesso alla realizzazione della nuova linea è di entità limitata (circa 1323 m²) e sarà bilanciato con i suoli che saranno restituiti agli usi pregressi a seguito della demolizione della linea esistente.

Relativamente alle componenti vegetazione e flora

- In termini di sottrazione e alterazione della vegetazione naturale o seminaturale, la realizzazione dell'opera non comporterà effetti rilevanti poiché la quasi totalità dei sostegni e tutte le nuove piste di accesso ricadono all'interno di superfici agricole con flora antropogena. Data la prevalenza di terreni agricoli nell'area interessata dall'opera non si prevedono impatti significativi nemmeno dalla presenza dei conduttori; ove l'interferenza con la vegetazione sarà inevitabile, il taglio sarà limitato alla parte superiore delle piante che effettivamente interferiscono con la linea.

Gli interventi di mitigazione previsti dovranno essere focalizzati, come previsto nello SLA, oltre che al recupero delle superfici interferite, alla preservazione degli elementi vegetazionali di maggior naturalità; a tal fine sono state impartite specifiche prescrizioni. Inoltre dovrà essere eseguito il monitoraggio degli interventi di mitigazione e ripristino al fine di verificare la loro efficacia.

Relativamente alla componente fauna e alla rete ecologica

- Per quanto attiene la componente faunistica, non sussistono criticità sostanziali rispetto la sottrazione di habitat; i potenziali impatti sono ascrivibili prevalentemente ai disturbi connessi con le emissioni acustiche (in fase di cantiere) e ai rischi derivanti da collisioni (in fase di esercizio). Trattandosi di una linea elettrica in AT, non sono rilevabili in alcun modo rischi connessi a fenomeni di elettrocuzione.

Durante la fase di costruzione dell'opera gli impatti saranno modesti e di carattere transitorio, legati, nella ristretta fascia dei lavori, alla presenza fisica ed al disturbo acustico dovuto alle operazioni di cantiere.

In fase di esercizio, la presenza del nuovo elettrodotto, in confronto allo stato attuale e quindi in relazione alle caratteristiche dell'elettrodotto esistente, non determina situazioni peggiorative per il rischio di collisione dell'avifauna rispetto alla situazione esistente che comunque è considerata non critica in quanto l'elettrodotto è posto in aree agricole a morfologia pianeggiante e con limitate fasce arboree, che non limitano la visibilità dei conduttori. L'adozione di adeguate misure di mitigazione (sistemi di dissuasione visiva e acustica), in relazione anche del fatto che nel territorio è frequente la presenza di nebbie nei mesi invernali, concorrerà a ridurre il livello di impatto stimato.

- Anche per quanto riguarda la rete ecologica, non si determinano situazioni peggiorative per la connettività degli elementi della rete nell'area vasta, poiché il tracciato del nuovo elettrodotto riproduce quello della linea esistente, inserendosi in un territorio agricolo al margine dell'autostrada A1 e sviluppandosi prevalentemente parallelo al corridoio del Fiume Po ad una distanza superiore a 1 km. In merito alla potenziale riduzione della biodiversità vegetazionale e faunistica, si rimanda alle valutazioni riportate nei precedenti paragrafi.

Relativamente ai siti della Rete Natura 2000

- Il progetto non interferisce direttamente con alcun sito della Rete Natura 2000. Le considerazioni e le valutazioni espresse nell'ambito dello studio della valutazione di incidenza, redatto per i quattro siti posti ad una distanza inferiore a 5 km dagli interventi, si ritengono adeguate. Nel complesso la realizzazione dell'opera non comporterà sottrazione né frammentazione degli habitat tutelati, non inciderà sulle funzioni ecologiche dei siti e non limiterà le connessioni tra aree naturali. In fase di esercizio gli interventi e le misure di mitigazione per l'avifauna proposte rendono compatibile il progetto che non causerà effetti significativi sull'integrità dei siti Natura 2000.

Si condivide pertanto la valutazione della Provincia di Pavia, Ente Gestore dei tre siti che ricadono nel suo territorio, ovvero: *Per quanto osservato e considerate anche le opere di mitigazione previste, si ritiene che l'impatto del progetto non sarà significativo sui Siti Natura2000 considerati.* Si condivide altrettanto la

richiesta dell'ente di evitare nel tratto del progetto prossimo al confine sud-orientale del sito ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po", i lavori di cantiere durante la stagione primaverile, per ridurre gli effetti diretti delle emissioni gassose, polverose e rumorose connesse a questa fase. (DVA/025607 del 07/11/2017).

Relativamente alla componente paesaggio

- Per quanto riguarda la fase di costruzione/dismissione dei sostegni, gli impatti sul paesaggio sono dovuti essenzialmente alla presenza delle aree di cantiere e delle macchine operatrici; per queste attività le potenziali interferenze hanno una limitata estensione areale, poiché esse interessano le aree circoscritte ai micro-cantieri e alle piste, e temporale; pertanto, gli impatti possono essere considerati, per natura ed entità, reversibili mediante l'attuazione degli opportuni interventi di ripristino.

La realizzazione degli interventi produce impatti paesaggistici che non comportano l'alterazione locale della struttura del paesaggio, ma possono generare una presenza visiva, non molto diversa però rispetto alla presenza della linea esistente. Nonostante l'aumento delle altezze sia in alcuni casi significativo, nel complesso si registrano situazioni di impatto paesaggistico aggiuntivo di livello medio-basso, per il permanere di una condizione già nota nel quadro paesaggistico esistente e per la scelta di sostegni a base stretta e di colore grigio opaco, con ingombro visuale ridotto.

Complessivamente non si rilevano impatti significativi rispetto alla tutela dei principali beni e aree vincolate paesaggisticamente.

Relativamente al rumore

- Le emissioni acustiche in fase di cantiere, essendo legate alla sequenza delle diverse fasi di lavoro che determina lo spostamento graduale dei mezzi, risultano del tutto temporanee e discontinue lungo il tracciato e scompariranno una volta ultimate le operazioni di costruzione/dismissione dei sostegni.

Per quanto riguarda la fase di esercizio gli effetti sul clima acustico sono legati soprattutto all'effetto corona che si percepisce generalmente in condizioni meteorologiche di forte umidità quali nebbia o pioggia. Considerando che la fascia di territorio interessata dalla variazione del clima acustico presenta i caratteri dell'ambiente agricolo con abitazioni sparse e che gli interventi non interferiscono con aree particolarmente sensibili dal punto di vista naturalistico, si ritiene che l'impatto dell'opera sulla componente sia da ritenersi basso.

Relativamente ai campi elettromagnetici

- Dalla documentazione relativa ai campi elettromagnetici si evince che i risultati dei calcoli dell'induzione magnetica effettuati garantiscono che il nuovo elettrodotto a 132 kV sia compatibile con i vincoli relativi ai valori di campo elettrico e di induzione magnetica previsti dalla normativa vigente.

Relativamente al Piano di monitoraggio ambientale

- Il PMA proposto è carente sia in relazione alle componenti da monitorare sia in relazione alla determinazione delle modalità di monitoraggio e di restituzione/condivisione degli esiti. Si ritiene pertanto che, in fase di progettazione esecutiva dell'opera, dovranno essere ri-determinate le componenti da monitorare e definiti i parametri e le modalità di monitoraggio (localizzazione e numero dei punti di monitoraggio, durata e frequenza delle misurazioni) e di reporting (formati e frequenza), in considerazione anche delle prescrizioni impartite. Il PMA dovrà riferirsi sia alla realizzazione che alla dismissione delle linee.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 La Casella - Broni - Arena Po tra la stazione elettrica La Casella e la Cabina Primaria Arena Po e delle linee interferenti T.221 a 220 kV Trivizzano Est - Sarmato tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV Arena PO - Copiano - Cortelona tra il p. 52 e la cabina primaria Arena Po", a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

Prescrizione n. 1	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva

[Handwritten signatures and marks at the bottom of the page]

Prescrizione n. 1	
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche con profili stratigrafici e geotecnici del territorio interessato dagli interventi al fine di: a) accertarsi delle caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni destinati ad accogliere le strutture di fondazione dei nuovi sostegni; b) ottenere la caratterizzazione sismica dei siti come previsto dalle Norme Tecniche delle Costruzioni 2018 (D.M. del 17/01/2018); c) progettare idonee strutture fondali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Emilia Romagna e Regione Lombardia
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere eseguite indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e la tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati, con particolare riguardo alle aree in fascia B del PAI, alle aree nei pressi degli alvei fluviali e laddove la falda si presenta più superficiale. Nella scelta delle misure di mitigazione da adottare dovranno essere privilegiate le tecniche di ingegneria naturalistica.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Regione Emilia Romagna e Regione Lombardia
Enti coinvolti	Distretto Idrografico del Fiume Po

Prescrizione n. 3	
Macrofase	Ante operam
Fase	In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatto apposito progetto esecutivo, ai sensi del comma 4, art. 24 del DPR 120/2017, per la gestione delle terre e rocce di scavo escluse dal regime dei rifiuti, completo dei risultati della campagna di campionamento su tutte le aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione dei sostegni. Il piano d'indagine (parametri e modalità di campionamento) che, in considerazioni degli usi agricoli del territorio interessato dall'opera, dovrà comprendere anche la ricerca dei parametri del gruppo Fitofannaci della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovrà essere preventivamente approvato dalle ARPA competenti. Se in fase di campionamento il livello statico delle acque di falda verrà rilevato a profondità potenzialmente interferente con le future operazioni di scavo, si dovrà procedere anche al prelievo e analisi di campioni di acque di falda. Qualora si verificassero superamenti dei valori di concentrazione delle CSC (ex colonne A e B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) dovranno essere eseguiti approfondimenti d'indagine

Prescrizione n. 3	
	in contraddittorio con le ARPA competenti. Nel progetto dovranno, inoltre, essere specificati i percorsi e le modalità previste per l'eventuale trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione del materiale.
Termine avvio Verifica	Ante operam - In fase di progettazione esecutiva o comunque prima
Ottemperanza	dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPAE Emilia Romagna e ARPA Lombardia
Prescrizione n. 4	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione e flora
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere definito il progetto del ripristino delle aree interessate dagli interventi di realizzazione e dismissione delle linee (micro-cantieri e piste di accesso). Nel progetto dovranno essere contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto; si dovrà in ogni caso prevedere la ricompra delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fanzette nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Nel Piano di Monitoraggio Ambientale, di cui alla prescrizione n. 7, dovrà essere previsto anche il monitoraggio dell'evoluzione della vegetazione nelle aree oggetto di ripristino.
Termine avvio Verifica	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ottemperanza	
Ente vigilante	Regione Emilia Romagna e Regione Lombardia
Enti coinvolti	
Prescrizione n. 5	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Fauna
Oggetto della prescrizione	In merito ai rischi di collisione per l'avifauna e al fine di ottimizzare anche le misure di monitoraggio e mitigazione proposte nelle integrazioni, dovrà essere presentato agli uffici regionali competenti uno studio, redatto da esperti qualificati, nel quale saranno definite: - la tipologia, la disposizione e il numero dei dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi e acustici, da definire considerando anche la frequente presenza di nebbia nei periodi invernali nel territorio interessato dal progetto; - le modalità e la frequenza del monitoraggio ante operam dell'avifauna che dovrà avere una durata minima di 3 anni. Lo studio dovrà contemplare anche la collocazione di piattaforme artificiali all'apice dei sostegni e di cassette nido sui sostegni.
Termine avvio Verifica	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ottemperanza	
Ente vigilante	Regione Emilia Romagna e Regione Lombardia
Enti coinvolti	
Prescrizione n. 6	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva

ARPAE, ARPA, ARPA, ARPA, ARPA

Prescrizione n. 6	
Ambito di applicazione	Elettromagnetismo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere redatto un apposito studio che attesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h; - il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003. <p>Lo studio dovrà essere trasmesso alle ARPA competenti ed ai Comuni interessati dagli interventi, i quali dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica dei tracciati dovesse scaturire la necessità di varianti significative esse dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA di cui all'art.19 del D.Lgs. 152/2006, come modificato con il D.Lgs. n. 104/2017.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPAE Emilia Romagna e ARPA Lombardia
Enti coinvolti	Comuni interessati dal progetto

Prescrizione n. 7	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale
Oggetto della prescrizione	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) dovrà essere aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e delle prescrizioni del presente parere nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA, dovrà riferirsi sia alla realizzazione che alla dismissione delle linee. Il PMA dovrà essere approvato preventivamente dalle ARPA competenti, con le quali si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alle medesime, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Nel PMA dovranno essere definire anche le modalità di pubblicazione dei dati. Il Proponente dovrà trasmettere al MATTM il PMA approvato dalle ARPA competenti.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam -- Progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPAE Emilia Romagna e ARPA Lombardia

Prescrizione n. 8	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali/operativi
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dell'opera (realizzazione del nuovo elettrodotto e dismissione dell'esistente) dovrà essere corredato degli opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere comprese tutte le azioni e le misure di mitigazione indicate nello SIA e nelle integrazioni e dovranno essere</p>

Prescrizione n. 8	<p>previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:</p> <p>a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio delle betoniere;</p> <p>b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;</p> <p>c) del clima acustico, prevedendo anche l'utilizzo di mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 e ss.mm.ii. concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;</p> <p>d) della qualità dell'aria, prevedendo anche l'utilizzo di mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;</p> <p>e) del terreno di scotto che deve essere stoccato separatamente dalle terre e rocce da scavo e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera, deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	Regione Emilia Romagna e Regione Lombardia
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 9	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali/operativi
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere presentato alla Regione Emilia Romagna e alla Regione Lombardia un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione degli interventi di realizzazione e di dismissione delle linee che definisca, ma non in modo limitativo, almeno quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la localizzazione e l'estensione dei micro-cantieri, del cantiere base e delle piste di accesso (nuove e esistenti) che non dovranno interferire con habitat naturali, utilizzando percorsi ed aree alternative; - la localizzazione e l'estensione dei depositi temporanei dei materiali provenienti dalla dismissione e di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione e le modalità e i tempi di stoccaggio di essi; - il sistema che sarà predisposto per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche durante la fase dei cantieri; - gli accorgimenti che saranno adottati per prevenire possibili contaminazioni delle acque e del suolo e sottosuolo comprese quelle derivanti da eventuali incidenti, inclusi spillamenti e spandimenti in fase di cantiere, e da malfunzionamenti; - le azioni di protezione e salvaguardia della vegetazione naturale o seminaturale, comprese le misure per evitare la diffusione di specie alloctone invasive; - le misure che si intendono attuare per contenere le emissioni atmosferiche ed acustiche;

Prescrizione n. 9	
	- il cronoprogramma delle singole fasi del cantiere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	Regione Emilia Romagna e Regione Lombardia
Enti coinvolti	
Prescrizione n. 10	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	La data di inizio dei lavori, sia per la realizzazione sia per la dismissione delle linee, ed il cronoprogramma delle singole fasi dei cantieri dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 gg. prima) alle Soprintendenze, le Regioni e le ARPA competenti, al Distretto Idrografico del Fiume Po (Autorità di Bacino del Fiume Po) ed ai Comuni interessati dall'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	
Prescrizione n. 11	
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato al MATTM e alle ARPA competenti l'elenco dei siti di smaltimento/recupero a cui saranno indirizzati i volumi in esubero specificando, altresì il numero e i percorsi dei mezzi adibiti al trasporto di detto materiale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Ante operam - Fase precedente la cantierizzazione
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPAE Emilia Romagna e ARPA Lombardia
Prescrizione n. 12	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo e sottosuolo e Ambiente idrico
Oggetto della prescrizione	In fase di costruzione dell'opera (realizzazione e dismissione delle linee): a) nei settori con valori di soggiacenza della falda inferiori a 5 m dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per minimizzare le potenziali interferenze derivanti dalle azioni di progetto e dalle operazioni di scavo sulla prima falda intercettata e sull'andamento dei flussi idrici sotterranei; b) in fase di realizzazione delle fondazioni profonde dovrà essere prestata la massima attenzione all'eventuale interferenza dell'opera con le falde per evitare eventuali fenomeni di mescolamento e di sifonamento; c) dovranno essere adottate tutte le soluzioni e gli accorgimenti necessari per prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione, e che l'eventuale utilizzo di fanghi di perforazione non riduca la permeabilità complessiva

Prescrizione n. 12	
	delle formazioni litologiche interessate; d) dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni e dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline; e) i materiali di risulta derivanti dalla dismissione dovranno essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera - Fase di cantiere
Ente vigilante	ARPAE Emilia Romagna e ARPA Lombardia
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 13	
Macrofase	Corso d'opera
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Rete Natura 2000
Oggetto della prescrizione	Per il tratto del progetto prossimo al confine sud-orientale del sito ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po", si dovrà evitare l'esecuzione dei lavori di cantiere durante la stagione primaverile.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Corso d'opera - Fase di cantiere
Ente vigilante	Provincia di Pavia (Ente Gestore del sito)
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 14	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Fauna
Oggetto della prescrizione	Durante la fase di controllo periodico della nuova linea dovrà essere effettuata la verifica dello stato di conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione e delle piattaforme/nidi artificiali e dovrà essere effettuata la sostituzione di quelli deteriorati ed il riposizionamento dei dispositivi eventualmente spostati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Post operam - Fase di esercizio
Ente vigilante	Regione Emilia Romagna e Regione Lombardia
Enti coinvolti	

Prescrizione n. 15	
Macrofase	Ante operam, Corso d'opera e Post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale - Misure di mitigazione
Oggetto della prescrizione	Per tutto il periodo di monitoraggio (ante operam, corso d'opera e post operam) dovranno essere adottati, in relazione agli esiti dei monitoraggi, i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con modalità preventivamente concordate con le ARPA competenti, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto (realizzazione e dismissione delle linee). Il Proponente dovrà inviare annualmente una relazione tecnica, accompagnata dal parere tecnico delle ARPA competenti, sugli esiti di monitoraggio e le eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Nella fase di Progettazione esecutiva, per il monitoraggio ante operam e con cadenza annuale, per i monitoraggi in corso d'opera e post operam

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

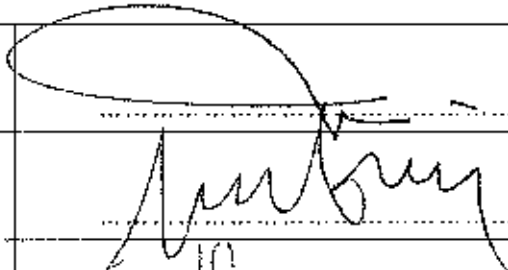
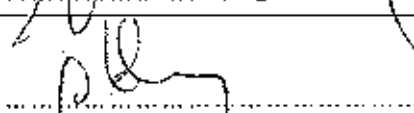
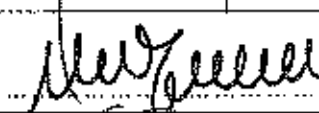

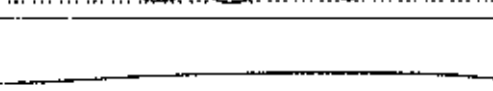
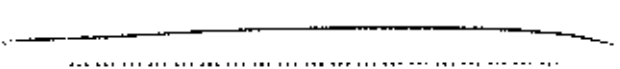
[Handwritten signature]

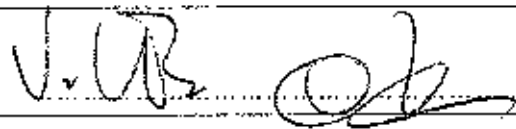
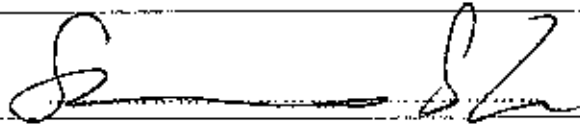
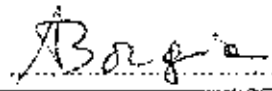

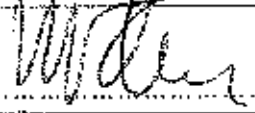
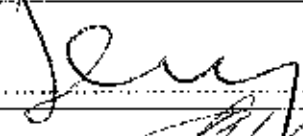
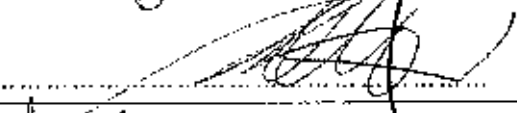
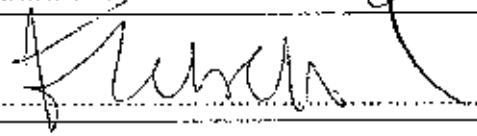
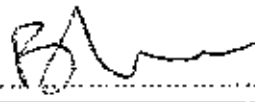
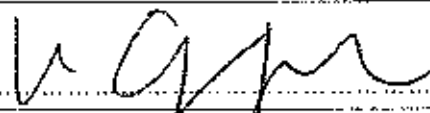
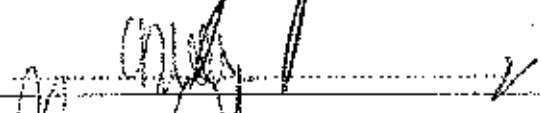
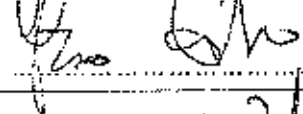
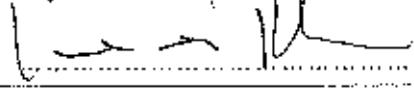
[Large handwritten signature]

Prescrizione n. 15	
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	ARPAE Emilia Romagna e ARPA Lombardia

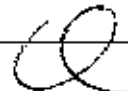
Prescrizione n. 16	
Macrofase	Ante operam, Corso d'opera e Post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere e Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Aspetti procedurali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà inviare annualmente al MATTM una relazione sullo stato di ottemperanza delle prescrizioni impartite con il presente parere fino alla completata ottemperanza di tutte le prescrizioni, ad esclusione della prescrizione n. 17., sia in relazione alla realizzazione che alla dismissione delle linee.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Con cadenza annuale a partire dall'avvio della Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

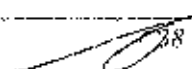
Prescrizione n. 17	
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di dismissione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Cinque anni prima della dismissione del nuovo elettrodotto a 132 kV il Proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo della dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario dell'opera.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Post operam - Fase di esercizio
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

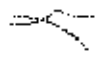
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	

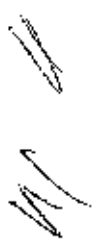
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	ASSENTE
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	
Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	ASSENTE
Dott. Federico Crescenzi	ASSENTE
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	



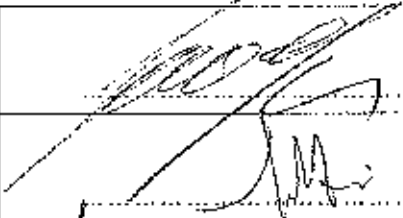
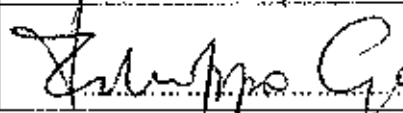
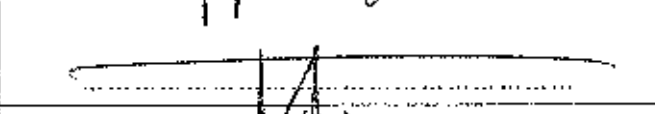
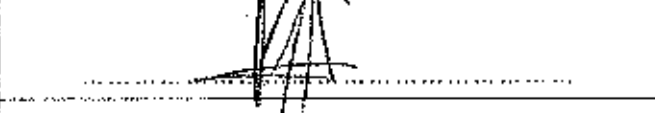
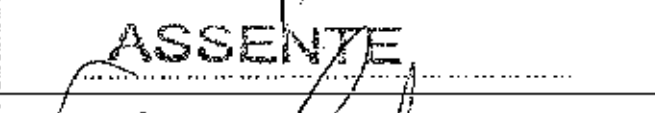
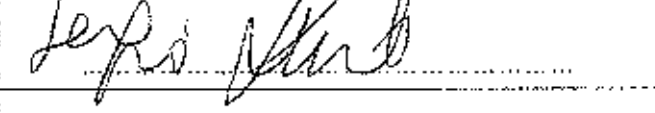
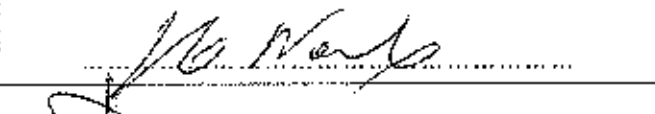
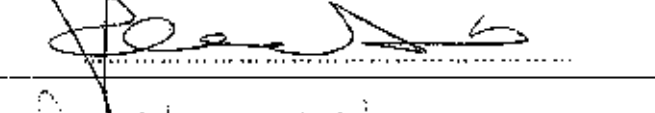
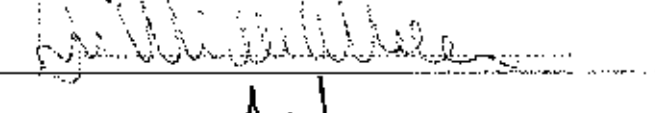
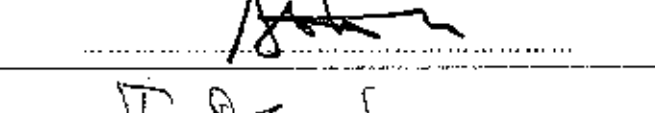
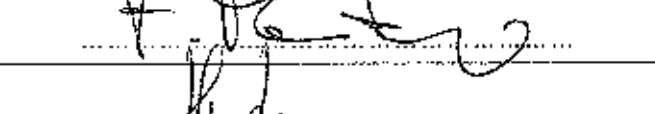
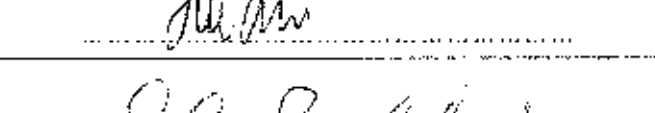
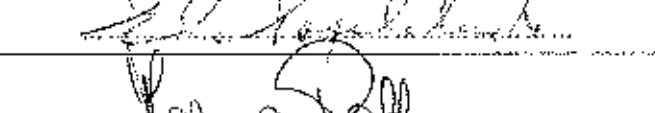

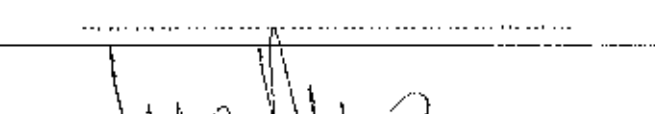


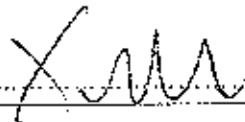
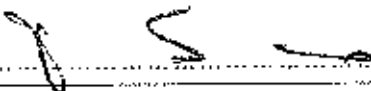
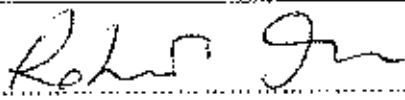








Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Galto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	ASSENTE
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	_____
Ing. Roberto Viviani	
Arch. Alessandro Maria Di Stefano <i>(Rap. Reg. Regione Emilia Romagna)</i>	ASSENTE
Ing. Dario Sciunnach <i>(Rap. Reg. Regione Lombardia)</i>	ASSENTE



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
DGSalvaguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Oggetto: ID VIP: 3678: Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto: *Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Corteolona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po" nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato in Piacenza, Regione Emilia Romagna e nel Comune di Arena Po in provincia di Pavia regione Lombardia.*

Richiedente: *TERNA Rete Italia S.p.A.*

Parere tecnico istruttorio della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio.

AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Direzione Generale per il Mercato elettrico, le
Rinnovabili e l'Efficienza Energetica e Nucleare
Divisione IV - Infrastrutture e Sistemi di Rete
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

ALLA REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
U.O. Energia e Reti Tecnologiche - Reti Energetiche
ambiente@pec.regione.lombardia.it

ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo
Servizio Energia ed Economia Verde
energia@postacert.regione.emilia-romagna.it

e, p.c.

AL GABINETTO DEL MINISTRO
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO
MONZA-BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE
mbac-sabap-co-lc@mailcert.beniculturali.it

ALLA SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it

AL SEGRETARIO REGIONALE DEL MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI PER LA LOMBARDIA
mbac-sr-lom@mailcert.beniculturali.it

Handwritten signature





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

AL SEGRETARIO REGIONALE DEL MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI PER L'EMILIA ROMAGNA
mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

AL SERVIZIO II
N.D.G.
dg-abap.servizio2@beniculturali.it

- VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei Beni culturali e del paesaggio" e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA** la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";
- VISTO** il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25 novembre 2014;
- VISTO** il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;
- VISTO** il decreto del ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante "riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I l'11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;
- VISTO** il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica Ufficio per l'organizzazione ed il lavoro pubblico, come da nota prot. n. DFP 0032489 P-4.17.1.7.8 del 22 giugno 2016, con il quale è stato attribuito l'incarico di Direttore Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio alla Dott.ssa Caterina Bon di Valsassina e Madrisio, registrato alla Corte dei Conti il 06 maggio 2016 al foglio 2403;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante "Norme in materia ambientale";



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto Legge n. 86 del 12/07/2018 recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità" pubblicato in G.U.R.I il 12/07/2018 serie generale n. 160, con il quale di conseguenza questo Ministero ha assunto la denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTA la nota prot. n. 15762 del 30/06/2017 con la quale, ai sensi dell'art. 1-sexies del decreto legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni, dalla legge 27/10/2003, n. 290 e successive modifiche ed integrazioni, il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso la comunicazione di avvio procedimento e indizione della conferenza l'istanza istruttoria relativa al progetto: "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Corteolona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po" nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato in Piacenza, Regione Emilia Romagna e il Comune di Arena Po in provincia di Pavia regione Lombardia.";

VISTA la nota prot. n. TRISPANO/P2017/0000874 del 28/07/2017 con la quale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e ss.mm.ii., la Società TERNA Rete Italia S.p.A. ha trasmesso, ai fini della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, l'istanza relativa al progetto indicato in oggetto;

VISTA la nota prot. n. U.0018906 del 11/08/2017 con la quale il MATTM - Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha comunicato che il progetto, lo studio di impatto ambientale comprensivo della valutazione di incidenza, la sintesi non tecnica e la documentazione relativa all'autorizzazione paesaggistica sono stati pubblicati sul sito all'indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1682/2929>;



Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

M 8



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTA la nota prot. 25518 del 12/09/2017 con la quale la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha richiesto alle Soprintendenze territoriali le valutazioni di competenza sull'opera in questione, nonché informazioni riferite alla situazione vincolistica delle aree interessate dal progetto;

VISTA la nota prot. n. U.0020377 del 12/09/2017 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha comunicato che il progetto, lo studio di impatto ambientale comprensivo della valutazione di incidenza, la sintesi non tecnica e la documentazione relativa all'autorizzazione paesaggistica sono stati pubblicati sul sito all'indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1682/2929>;

VISTA la nota prot. n. U.0021471 del 19/09/2017 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha comunicato la procedibilità dell'istanza;

VISTA la nota prot. n.U.0003401 del 20/10/2017 con la quale il MATTM - Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA-VAS ha convocato una riunione per il giorno 27/10/2017;

VISTA la nota prot. n. 9930 del 08/11/2017 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, esaminata la documentazione progettuale, ha comunicato: "In riferimento al progetto in argomento, visti il SLA, la Relazione Paesaggistica e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto pubblicati all'indirizzo <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1682/2929>, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale prot. n. 25518 del 12.9.2017 si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alle Circolari DGPaBAAC n. 5/2010 e DGBEAP n. 3/2016.

VALUTAZIONI RELATIVE AGLI ASPETTI DI TUTELA PAESAGGISTICA

Si premette che il presente parere viene formulato in assenza della documentazione istruttoria dei Comuni di Castel San Giovanni (PC) e Sarmato (PC), enti competenti in materia di tutela paesaggistica per effetto della subdelega operata dalla L. R. 23/2009; tale documentazione è stata richiesta con nota Sop. 7796 del 5.9.2017 ma non è ancora pervenuta alla Soprintendenza scrivente.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni paesaggistici

1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:
non risultano interessate aree paesaggistiche vincolate con decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

- aree di cui alla lett. C "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775, e le



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 mt. ciascuna" (aree relative ai rii Sguazzo, Boriacco, Carogna e Bardoneggia, corsi d'acqua minori, affluenti di destra del fiume Po);

- aree di cui alla lett. G "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincoli di rimboschimento, come definiti dall'art. 2 commi 2 e 6 del D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 227" (vegetazione spondale relativa ai rii di cui sopra);

1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti (con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione o approvazione):

- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) approvato con delibera del Consiglio Regionale n. 1338 del 28.1.1993 (copia digitale validata con D.G.R. n. 272 del 22.2.2000);

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Piacenza (PTCP) approvato con atto del Consiglio Provinciale n. 69 del 2.7.2010;

1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento:

- per quanto riguarda il PTPR le opere in progetto ricadono in art. 17 "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua", art. 19 "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale", art. 25 "Zone di tutela naturalistica", art. 32 "Aree studio";

- per quanto riguarda il PTCP le opere in progetto ricadono in art. 8 "Assetto vegetazionale", art. 9 "Esemplari arborei singoli, in gruppi isolati o in filari meritevoli di tutela ed elementi lineari", art. 11 "Zona A1 - alveo attivo o invasivo", art. 12 "Zona B3 - zona ad elevato grado di antropizzazione", art. 13 "Zona C1 - zona extrarginale o protetta da difese idrauliche", art. 31 "Rischio di dissesto", art. 33 "Rischio sismico", art. 35 "Acque destinate al consumo umano", art. 53 "Aree di progetto", art. 58 "Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola", art. 67 "Rete ecologica";

per una trattazione estesa dei contenuti delle norme elencate si rimanda alla documentazione predisposta dai richiedenti;

1.1.e. indicazione della presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici:

- relativamente all'area vasta (zona buffer di 1000 mt) si segnala la presenza della zona SIC-ZPS IT 4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" e del fiume Po e relative fasce spondali (ricadenti solo in parte);

1.2. Beni architettonici

1.2.a. dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze:



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

non sono stati individuati beni culturali soggetti alle disposizioni di tutela della Parte II (art. 10 e 45) del Codice direttamente interessati dal progetto in esame;

nelle vicinanze delle aree di progetto (zona buffer di 1000 mt) sono stati individuati due beni culturali soggetti alle disposizioni di tutela della Parte II (art. 10), situati a circa 700 mt e 900 mt di distanza dall'elettrodotto, relativamente ai quali si allega copia dei decreti di vincolo:

- 1. D.C.R. 6/10/2016 chiesa di S. Maria Nascente e pertinenze (con allegata planimetria);
- 2. D.D.R. 25/9/2009 impianto idrovoro Casino Boschi (con allegata planimetria);

1.2.b. beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

non sono stati individuati beni culturali soggetti alle disposizioni di tutela della Parte II (art. 10 c. 1) del Codice interessati dal progetto in esame.

1.2.c. vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni architettonici:

nelle vicinanze delle aree di progetto (zona buffer di 1000 mt) sono stati individuati vari edifici rurali di interesse testimoniale (cascine) per i quali si rimanda alla documentazione predisposta dai richiedenti.

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.1. Beni paesaggistici

2.1.a. indicazione degli elementi relativi alla compatibilità dell'intervento con il contesto paesaggistico derivanti dalle analisi dello S.I.A. (intervisibilità, etc.), alla qualità architettonica (da evidenziare eventualmente tra le carenze progettuali e da rimediare, se possibile, nelle fasi successive di progettazione, indicando adeguate prescrizioni o modelli di riferimento sul territorio – le prescrizioni dovranno essere esplicitate per punti distinti e numerati):

tra gli elementi negativi si evidenzia il fatto che il nuovo elettrodotto prevede pali di altezza maggiore rispetto a quelli esistenti (l'incremento in progetto ammonta a circa 2 mt nei casi meno rilevanti fino a circa 15 mt nei casi di maggior impatto) e con un maggior numero di cavi, prevedendo l'impiego di elementi standard a traliccio metallico tronco-piramidale;

tra gli elementi di compatibilità si evidenzia il fatto che la nuova linea viene prevista in sostituzione a quella esistente, che sarà demolita; che non è previsto il taglio della vegetazione esistente, che verrà salvaguardata anche in fase di posa e tesatura dei nuovi cavi (cfr. pag. 121 Rel. Paesaggistica); che le aree e le piste di cantiere



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

temporanee non interesseranno i corsi d'acqua e le relative fasce di vegetazione spondale (cfr. tav. DE23153D1BBX00128 "Localizzazione aree e piste di cantiere" e pag. 25-26 Rel. Paesaggistica); che i beni architettonici vincolati individuati sono situati a distanze maggiori di 500 mt dalle opere quindi nella fascia di minor visibilità denominata "fascia di presenza visuale", dove grazie alla grande distanza e al paesaggio pianeggiante gli elementi del nuovo elettrodotto occupano una parte limitata del campo visuale e non dovrebbero comportare impatti visivi rilevanti, rendendo probabilmente poco apprezzabile anche l'aumento di altezza e del numero di cavi rispetto all'elettrodotto esistente.

I punti di visuale soggetti ad un maggior impatto visivo sono quelli ricadenti nella prima e seconda fascia, denominate "fascia di totale dominanza visuale" e "fascia di dominanza visuale", situate rispettivamente a 150 mt di distanza dalle opere e tra 150 mt e 500 mt. di distanza: in tali zone ricadono i tratti di attraversamenti dei rii con relative fasce spondali, alcune cascate (punti di visuale statica), alcuni tratti dell'autostrada A21 e alcuni tratti dell'argine maestro del fiume Po (punti di visuale dinamica), dove tuttavia va considerato che rispetto alla situazione attuale, esistendo già un elettrodotto, il maggior impatto visivo sarà relativo solo all'aumento dell'altezza dei pali e all'aumento del numero di cavi.

2.1.b indicazione degli interventi collaterali a quello in esame già programmati ed autorizzati per la stessa area, ovvero in itinere (solo quelli che abbiano una rilevanza tale da costituire insieme all'intervento in esame un impatto paesaggistico non accettabile):

non ne risultano.

2.1.c attestazione della conformità della Relazione paesaggistica allegata al progetto al DPCM 12/12/2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" (pubblicato sulla G.U. n. 25 del 31/01/2006) e all'eventuale accordo ex articolo 3 del medesimo DPCM sottoscritto dalla competente DR BCP e dalla Regione:

la documentazione predisposta dai richiedenti appare conforme.

2.2. Beni architettonici

2.2.a analisi sulla compatibilità dell'intervento con il contesto architettonico e in particolare con i beni architettonici tutelati o vincolati presenti nell'area o nelle immediate vicinanze:

come già osservato i beni architettonici vincolati individuati (chiesa di S. Maria Nascente e pertinenze, impianto idrovoro Casino Boschi) sono situati a distanze maggiori di 500 mt dalle opere quindi nella fascia di minor visibilità denominata "fascia di presenza visuale", dove grazie alla grande distanza e al paesaggio pianeggiante gli



*M
2*



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

elementi del nuovo elettrodotto occupano una parte limitata del campo visuale e non dovrebbero comportare impatti visivi rilevanti, rendendo probabilmente poco apprezzabile anche l'aumento di altezza e del numero di cavi rispetto all'elettrodotto esistente.

3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Vista la documentazione progettuale pervenuta e la situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento, non si rappresenta la necessità per questo Ufficio di richiedere documentazione integrativa.

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in oggetto nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

1. che nella realizzazione delle opere sia effettivamente evitato il taglio della vegetazione arborea e arbustiva esistente, come dichiarato nella relazione paesaggistica;
2. che la cromia grigia dei nuovi elementi metallici del nuovo elettrodotto sia scelta in modo da minimizzarne il più possibile la visibilità delle strutture rispetto al colore predominante dello sfondo del cielo nel ciclo stagionale.

VALUTAZIONI RELATIVE AGLI ASPETTI DI TUTELA ARCHEOLOGICA

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.2. Beni archeologici

1.2.a. Con riferimento agli aspetti di tutela archeologica, si comunica che, nelle zone direttamente interessate dal progetto in esame e nelle sue immediate vicinanze, non vi sono aree dichiarate di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45).

1.2.b. Si precisa, inoltre, che, allo stato attuale, l'area di progetto non è interessata da procedimenti di tutela ovvero da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici.

1.2.c Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione di livello comunale, in relazione agli aspetti di tutela archeologica, non vi sono vincoli o previsioni vincolanti rispetto all'area interessata dal progetto. Si precisa che l'art. 55, comma 4 delle norme di attuazione del PSC (Normativa Tecnica Strutturale) del Comune di Castel San Giovanni – in relazione alle potenzialità archeologiche del territorio – prevede che, in caso di opere di particolare estensione e/o che comportino sbancamenti di notevole entità (incluse le reti infrastrutturali), siano prescritti accertamenti di carattere preventivo da condurre in fase pre-progettuale, al fine di evitare che eventuali emergenze archeologiche costituiscano un impedimento al prosieguo dei lavori dopo l'attivazione dei cantieri.





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

2.3. Beni archeologici

2.3.b Con riferimento al progetto in argomento, visti gli elaborati progettuali disponibili online, questo Ufficio ha preso visione della relazione archeologica redatta dalla dott.ssa F. Candelato e dal dott. P. Caporali e prodotta in ottemperanza al disposto dell'articolo 25 del D.Lgs. 50/20016, quale documentazione integrativa al progetto preliminare dell'opera prevista.

Da tale relazione emerge una situazione di possibile impatto su beni archeologici sepolti, tale da rendere necessarie verifiche preventive, come specificato nelle prescrizioni di cui al punto successivo.

3. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE PER GLI ASPETTI DI TUTELA ARCHEOLOGICA

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, esprime parere di massima favorevole alla fattibilità del progetto in oggetto, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni sotto indicate ai fini dall'applicazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016. Dalla relazione menzionata al punto precedente e dall'esame della documentazione archivistico-bibliografica, nonché in parte anche dalle ricognizioni di superficie, si evince, infatti, come il territorio in cui ricade l'opera sia interessato da testimonianze di natura archeologica riferibili a contesti che vanno dall'età preistorica fino all'età romana, tardoantica e medievale. Di particolare rilevanza, per il territorio di Castel San Giovanni e di Sarmato, appare la presenza, sparsa ma significativa, di testimonianze riferibili all'età romana, con specifico riferimento a edifici di tipo verosimilmente rurale-abitativo e di contesti archeologici connessi alle opere di centuriazione romana.

Data la presenza di elementi archeologicamente significativi e tenuto conto della consistenza considerevole dei lavori di sbancamento previsti - per la realizzazione delle fondazioni dei nuovi sostegni, per l'esecuzione delle opere annessi (cantierizzazione e predisposizione di piste di accesso alle piazzole, scotico ecc.) e per i lavori di futura sostituzione e dismissione dei sostegni attualmente in funzione - si rende necessario procedere, con verifiche archeologiche preventive, ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Tali verifiche, funzionali a stabilire la valenza delle testimonianze archeologiche e a valutare l'eventuale impatto con presenze archeologiche attualmente non note, potranno, a seconda dei casi, consistere:

3) in trincee archeologiche da effettuarsi, previa valutazione degli aspetti logistici e di effettiva fattibilità e accessibilità dell'area, in corrispondenza di ciascuna delle aree di posa dei nuovi sostegni;





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

4) laddove non possibile effettuare trincee e previa preliminare valutazione di questo Ufficio, in saggi più puntuali, finalizzati a verificare la presenza di suoli antichi e il relativo andamento.

Il numero e il posizionamento preciso di tali verifiche, che dovranno essere realizzate con escavatori meccanici a benna liscia, andrà preliminarmente concordato con il funzionario archeologo responsabile del territorio e dovranno essere seguite da archeologi di comprovata professionalità che opereranno sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, senza alcun onere verso la medesima.

Si precisa, infine, che:

- in caso di rinvenimenti di strutture e/o contesti archeologici di particolare rilevanza, potranno essere chieste modifiche progettuali, che potranno comportare lo spostamento – anche parziale – delle infrastrutture e/o del tracciato;

- in ragione della tipologia a rete dell'opera prevista i cui tracciati non potranno essere interamente oggetto di sondaggi archeologici, questo Ufficio richiede comunque la sorveglianza archeologica in corso d'opera durante tutte le attività di scavo e sbancamento previste.”;

VISTA la nota prot. n. U.0003866 del 17/11/2017 con la quale il MATTM - Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica VIA-VAS ha convocato un sopralluogo per il giorno 23/11/2017;

VISTA la nota prot.n. U.0028957 del 14/12/2017 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha richiesto documentazione integrativa al proponente;

VISTA la nota prot.n. U.0029911 del 22/12/2017 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha concesso una proroga di sessanta giorni per la presentazione delle integrazioni richieste;

VISTA la nota prot. n. TRISPANO/P2018/0000189 del 27/02/2018 con la quale la Società TERNA Rete Italia S.p.A. ha trasmesso le integrazioni richieste dal MATTM;

VISTA la nota prot. n. U.0006606 del 19/03/2018 con la quale il MATTM Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha richiesto al proponente la pubblicazione della documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. n. U.0006942 del 22/03/2018 con la quale il MATTM Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha comunicato la pubblicazione della documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. 11026 del 19/04/2018 con la quale la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha chiesto, alle Soprintendenze territorialmente competenti, le proprie valutazioni sulla documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. n. 1357 del 26/04/2018 con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, esaminata la documentazione progettuale, ha comunicato: “In riferimento al

M/B



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

progetto in argomento, vista la documentazione integrativa pubblicata dal richiedente all' indirizzo <http://www.va.minallbiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1682/2929>, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale citata a margine, si comunica quanto segue.

VALUTAZIONI RELATIVE AGLI ASPETTI DI TUTELA PAESAGGISTICA

La documentazione integrativa esaminata è relativa ad aspetti non di competenza di questa Amministrazione, poiché investe le tematiche della sicurezza idraulica, dell'inquinamento ambientale e dell'inquinamento da campi elettromagnetici. La documentazione relativa alla tutela paesaggistica attualmente ripubblicata coincide invece con quella già precedentemente esaminata di cui alla nota della Soprintendenza scrivente prot. 9930 dell'8.11.2017. Si specifica inoltre che non risulta tuttora pervenuta la documentazione istruttoria dei Comuni di Castel San Giovanni (PC) e Sarmato (PC), enti competenti in materia di tutela paesaggistica per effetto della subdelega operata dalla L. R. 23/2009 (richiesta con nota Sop. 7796 del 5.9.2017).

Si è tuttavia esaminato il paragrafo 1 della Relazione integrativa generale relativo ad una maggiore specificazione delle interferenze degli elementi in progetto rispetto alle zonizzazioni degli strumenti di pianificazione e ai vincoli di PTCP, ma non si sono rilevati nuovi elementi che conducano a modificare la valutazione delle opere già effettuata.

Si riconferma pertanto il parere espresso con nota Sop. Prot. 9930 dell'8.11.20 17.

VALUTAZIONI RELATIVE AGLI ASPETTI DI TUTELA ARCHEOLOGICA

La documentazione relativa agli aspetti di tutela archeologica coincide con quella già esaminata da questa Soprintendenza. Nel riconfermare quanto già espresso con ns. precedente prot. 9930 dell'8.11.20 17, che ad ogni buon conto si allega in copia, si precisa che il parere di massima favorevole rimane subordinato all'applicazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2016) e all'adempimento delle prescrizioni impartite nella nota citata, con particolare riferimento all'esecuzione di indagini preventive (trincee e/o saggi puntuali) da effettuarsi conformemente alle indicazioni fornite da questo Ufficio e preliminarmente all'avvio dei lavori. Ciò al fine di verificare l'impatto con presenze archeologiche attualmente non note e di valutare, in caso di rinvenimenti di strutture e/o contesti archeologici di particolare rilevanza, l'esecuzione di modifiche progettuali, che potranno comportare lo spostamento - anche parziale - delle infrastrutture e/o del tracciato. La Committenza dovrà quanto prima prendere contatto con questo Ufficio indicando il nome della ditta archeologica incaricata di effettuare le verifiche preventive e concordando tempi e modi delle operazioni.



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
e-mail: dg-abap.servizio5@beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTA la nota prot. n. U.0011293 del 16/05/2018 con la quale il MATTM – Direzione Generale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ha indetto una conferenza dei servizi per il giorno 24/05/2018 di cui all'art. 27, comma 8, del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la nota prot. 14432 del 28/05/2018 con la quale la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha sollecitato le Soprintendenze territorialmente competenti a trasmettere le proprie valutazioni sulla documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. n. 15256 del 24/07/2018 con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, esaminata la documentazione progettuale, ha comunicato: *“Con riferimento alla lettera di Codesto Servizio (vs. prot. 11026 del 19.4.2018, ns. prot. 9173 del 30.4.2018), vista la documentazione pubblicata sul sito MATTM, considerato l'incontro presso i ns uffici di Palazzo Litta con personale tecnico di Terna Rete Italia e i progettisti incaricati in data 17.7.2018, con consegna contestuale di stralcio di documentazione cartacea di progetto (ns. prot. 14672 del 17.7.2018), visto le risultanze del sopralluogo ricognitivo lungo la tratta in Provincia di Pavia comune di Arena Po, svoltosi dal funzionario di zona architetto Renata Demartini, alla presenza del Dottor Morra e del Dottor Fiorani, in data 18.7.2018, dato i presupposti di tutela paesistica dell'ambito, ai sensi dell'art. 142 Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, visto che la tratta sostituisce sostegni a traliccio già esistenti e ne introduce nuovi, con potenziamento e riassetto della linea, con previsione di un incremento in altezza dei sostegni stessi, con ricaduta di una maggiore interferenza visiva con il sistema di riferimento, nei punti di osservazione maggiormente significativi, questa Soprintendenza, sotto il profilo paesaggistico, considerata l'utilità pubblica dell'opera, valutata l'importante funzione e i conseguenti ed inevitabili vantaggi, esprime parere favorevole alle opere di progetto.*

Per quanto di competenza sotto il profilo archeologico, questa Soprintendenza segnala, come evidenziato anche negli elaborati allegati alla Relazione Archeologica Preliminare, la presenza di diverse aree a rischio archeologico medio-alto lungo il tracciato dell'opera nel territorio comunale di Arena Po (PV). Pertanto si fa presente che saranno necessari sondaggi preliminari di scavo nelle aree direttamente interessate dall'intervento, volti a verificare la fattibilità dell'opera, nonché, nel corso di tutte le operazioni di scavo e movimento terra, assistenza archeologica continuativa eseguita da Ditta specializzata in ricerche archeologiche, sotto la direzione di questo Ufficio. Qualora l'assistenza abbia dato esito positivo, ciò potrà dar luogo ad ampliamento/approfondimento dello scavo ed eventualmente a modifica del progetto.;

VISTA la nota prot. n. 21654 del 08.08.2018 con la quale il Servizio II della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha comunicato:



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

“Si fa seguito alla nota prot. 11026 del 19.04.2018, con la quale codesto Servizio richiede alle competenti Soprintendenze di esprimere le proprie valutazioni riguardo i lavori in oggetto, la nota prot. 1357/26.04.2018 della SABAP per le province di Parma e Piacenza, nonché la nota prot. 15250/24.07.2018 e le comunicazioni intervenute per le vie brevi con i funzionari responsabili della SABAP per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese.

Al proposito, per quanto di stretta competenza dello scrivente Servizio, si rappresenta quanto segue.

La SABAP per le province di Parma e Piacenza ribadisce quanto già comunicato con il precedente parere, prot. 9930 dell'08.11.2017, subordinando il proprio nulla osta agli esiti della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, da effettuarsi preliminarmente all'avvio dei lavori sulla base di un progetto di indagini concordate con la Soprintendenza stessa, al fine di “verificare l'impatto con presenze archeologiche attualmente non note e di valutare, in caso di rinvenimenti di strutture e/o contesti archeologici di particolare rilevanza, l'esecuzione di modifiche progettuali, che potranno comportare lo spostamento ... delle infrastrutture e/o del tracciato”.

La SABAP per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, per quanto riguarda il territorio di propria competenza, “segnala la presenza di diverse aree a rischio archeologico medio-alto lungo il tracciato dell'opera nel territorio comunale di Arena Po (PV)”. Di conseguenza attiva la procedura di cui all'art. 25, comma 8 del Codice degli appalti, richiedendo sondaggi preliminari nelle aree direttamente interessate dall'intervento, volti a verificare la fattibilità dell'opera.

Tali sondaggi, che “dovranno interessare in particolare i tratti iniziale e finale del tracciato in progetto in Comune di Arena Po (PV), ubicati in prossimità di aree da cui provengono materiali archeologici riconducibili ad abitato e necropoli di età romana (a W) e a frequentazione dell'età del Bronzo (a E)”, dovranno essere effettuate secondo un progetto redatto a cura della committenza secondo le direttive impartite dalla Soprintendenza stessa.

In considerazione del fatto che le particolari caratteristiche dei rinvenimenti effettuati nell'area interessata dai lavori (bassa pianura con frequentazione antica diffusa e presenze sparse) non consentono di escludere la presenza di depositi sporadici lungo l'intero tracciato dell'opera la Soprintendenza richiede il controllo costante di professionisti archeologi per tutti i lavori che prevedono movimento terra.

Tutte le indagini dovranno essere realizzate, sotto la direzione scientifica delle competenti Soprintendenze, da professionisti con adeguata esperienza, i cui curricula dovranno essere sottoposti all'approvazione di detti Uffici.”;

Esaminati gli elaborati progettuali, il SIA e la documentazione integrativa trasmessi dal proponente, acquisito il parere istruttorio del Servizio II della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, viste le valutazioni



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

delle Soprintendenze territorialmente competenti, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, in conformità con quanto comunicato dalle suddette Soprintendenze e dal citato Servizio II, **la Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** esprime **PARERE tecnico istruttorio favorevole** alla dichiarazione di compatibilità ambientale relativa al progetto: "Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Corteolona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po" nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato in Piacenza, Regione Emilia Romagna e il Comune di Arena Po in provincia di Pavia regione Lombardia, precisando che la Società TERNA Rete Italia S.p.A. **dovrà osservare le prescrizioni di seguito elencate dal n. B.1) al n. B5)** fermo restando che in caso di rinvenimenti di strutture e/o contesti archeologici di particolare rilevanza, potranno essere chieste modifiche progettuali che potranno comportare lo spostamento – anche parziale – delle infrastrutture e/o del tracciato:

Per quanto concerne le problematiche archeologiche:

nel territorio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza

B.1) Data la presenza di elementi archeologicamente significativi e tenuto conto della consistenza considerevole dei lavori di sbancamento previsti - per la realizzazione delle fondazioni dei nuovi sostegni, per l'esecuzione delle opere annesse (cantierizzazione e predisposizione di piste di accesso alle piazzole, scotico ecc.) e per i lavori di futura sostituzione e dismissione dei sostegni attualmente in funzione - è necessario procedere, con verifiche archeologiche preventive, ai sensi del comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Tali verifiche, funzionali a stabilire la valenza delle testimonianze archeologiche e a valutare l'eventuale impatto con presenze archeologiche attualmente non note, potranno, a seconda dei casi, consistere:

- in trincee archeologiche da effettuarsi, previa valutazione degli aspetti logistici e di effettiva fattibilità e accessibilità dell'area, in corrispondenza di ciascuna delle aree di posa dei nuovi sostegni;
- laddove non possibile effettuare trincee e previa preliminare valutazione della competente Soprintendenza, in saggi più puntuali, finalizzati a verificare la presenza di suoli antichi e il relativo andamento.

Il numero e il posizionamento preciso di tali verifiche, che dovranno essere realizzate con escavatori meccanici a benna liscia, andrà preliminarmente concordato con il funzionario archeologo della Soprintendenza responsabile del territorio e dovranno essere seguite da archeologi di comprovata professionalità, i cui curricula dovranno essere



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

sottoposti all'approvazione di detto Ufficio, che opereranno sotto la direzione scientifica della suddetta Soprintendenza senza alcun onere a carico della medesima.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima dell'avvio della progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Mibac - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza (Area Funzionale: Patrimonio archeologico) del Ministero per i beni e le attività culturali;

B.2) in ragione della tipologia a rete dell'opera prevista, i cui tracciati non potranno essere interamente oggetto di sondaggi archeologici, come richiesto dalla competente Soprintendenza andrà comunque assicurata la sorveglianza archeologica in corso d'opera durante tutte le attività di scavo e sbancamento previste.;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Mibac - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza (Area Funzionale: Patrimonio archeologico) del Ministero per i beni e le attività culturali;

nel territorio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese

B.3) La SABAP per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, per quanto riguarda il territorio di propria competenza, “segnala la presenza di diverse aree a rischio archeologico medio-alto lungo il tracciato dell'opera nel territorio comunale di Arena Po (PV)”. Di conseguenza attiva la procedura di cui all'art. 25, comma 8 del Codice degli appalti, richiedendo sondaggi preliminari nelle aree direttamente interessate dall'intervento, volti a verificare la fattibilità dell'opera.

Tali sondaggi, che “dovranno interessare in particolare i tratti iniziale e finale del tracciato in progetto in Comune di Arena Po (PV), ubicati in prossimità di aree da cui provengono materiali archeologici riconducibili ad abitato e necropoli di età romana (a W) e a frequentazione dell'età del Bronzo (a E)”, dovranno essere effettuate secondo un progetto redatto a cura della committenza secondo le direttive impartite dalla Soprintendenza stessa.





Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

In considerazione del fatto che le particolari caratteristiche dei rinvenimenti effettuati nell'area interessata dai lavori (bassa pianura con frequentazione antica diffusa e presenze sparse) non consentono di escludere la presenza di depositi sporadici lungo l'intero tracciato dell'opera, come richiesto dalla Soprintendenza andrà assicurato il controllo costante di professionisti archeologi per tutti i lavori che prevedono movimento terra.

Tutte le indagini dovranno essere realizzate, sotto la direzione scientifica della competente Soprintendenza, da professionisti con adeguata esperienza, i cui curricula dovranno essere sottoposti all'approvazione di detto Ufficio.;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase prima dell'avvio della progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Mibac - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese (Area Funzionale: Patrimonio archeologico) del Ministero per i beni e le attività culturali;

Per quanto concerne le problematiche paesaggistiche:

nel territorio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza

B.4) nella realizzazione delle opere dovrà essere evitato il taglio della vegetazione arborea e arbustiva esistente, come dichiarato nella relazione paesaggistica;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza (parte paesaggistica) del Ministero per i beni e le attività culturali;

B.5) la cromia grigia dei nuovi elementi metallici del nuovo elettrodotto dovrà essere scelta in modo da minimizzarne il più possibile la visibilità delle strutture rispetto al colore predominante dello sfondo del cielo nel ciclo stagionale.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio Culturale: Beni Culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – Fase di progettazione esecutiva






Ministero per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Ente vigilante: Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza (parte paesaggistica) del Ministero per i beni e le attività culturali.


IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO arch. Roberto BANCHINI

U.O.T.T. n. 11: ing. Giacomo Carlo Tropeano 

 IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Caterina BON VALSASSINA

coll. segreteria Tecnica arch. Franca Di Gasbarro



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 879 del 11/06/2018

Seduta Num. 25

Questo lunedì 11 **del mese di** giugno
dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
2) Bianchi Patrizio	Assessore
3) Caselli Simona	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore

Presiede la Vicepresidente Gualmini Elisabetta
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2018/950 del 07/06/2018

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE
CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: PARERE IN MERITO ALLA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE AI SENSI
DELL'ART. 27 DEL D.LGS. N. 127/06 DEL PROVVEDIMENTO DI VIA
NELL'AMBITO DEL PROVVEDIMENTO UNICO IN MATERIA AMBIENTALE
RELATIVO AL PROGETTO "RIFACIMENTO DA SEMPLICE TERNA A DOPPIA
TERNA DELLA LINEA A 132 KV T.153 "LA CASELLA-BRONI-ARENA PO" TRA
LA STAZIONE ELETTRICA "LA CASELLA" E LA CABINA PRIMARIA "ARENA
PO" E DELLE LINEE INTERFERENTI T.221 A 220 KV 2ARENA PO-COPIANO-
CORTELONA" TRA IL P. 52 E LA CABINA PRIMARIA "ARENA PO".

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA

PREMESSO CHE:

- 1.1** il proponente Società Terna Rete Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 104/2017 ha presentato istanza con nota TRISTANO/P20170000874 del 28.07.2017 al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che l'ha acquisita ai propri atti con prot. 18192/DVA del 01.08.2017, per il rilascio del provvedimento di valutazione impatto ambientale nell'ambito del Provvedimento Unico in materia ambientale relativo al progetto *"Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella-Broni-Arena po" tra la stazione elettrica "La casella" e la cabina primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV 2Arena Po-Copiano-Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"*;
- 1.2** la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha informato con nota prot. n. 18906 del 11/08/2017, gli Enti territorialmente interessati, tra cui la Regione Emilia-Romagna che l'ha acquisita al PG.2017.575413 del 11/08/2017, della pubblicazione del progetto, dello Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) comprensivo della valutazione d'incidenza, della Sintesi non tecnica e della documentazione relativa all'autorizzazione paesaggistica sul sito web della citata Amministrazione all'indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1682/2929>, specificando che il termine di 30 giorni per la verifica di adeguatezza e completezza della documentazione da parte dei soggetti abilitati al rilascio del titolo ambientale richiesto decorreva dalla data di tale nota;
- 1.3** successivamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. n.20377 del 12 settembre 2017, acquisita al protocollo della Regione Emilia Romagna n. PG/2017/607059 del 12 settembre 2017, ha informato sull'esito positivo della verifica di completezza degli elaborati presentati dal proponente Società Terna Rete Italia S.p.A e della pubblicazione sul sito web dell'avviso al pubblico specificando che i termini di cui all'art. 27, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per la presentazione delle osservazioni decorrono dal 12 settembre 2017;
- 1.4** in seguito il Ministero con nota prot. 21471 del 19/09/2017, acquisita al protocollo della Regione Emilia Romagna n. PG.2017.618635 del 20 settembre 2017, ha

informato sull'esito positivo della verifica di completezza degli elaborati presentati dal proponente Società Terna Rete Italia S.p.A. e della procedibilità dell'istanza di VIA comunicando altresì che in data 12 settembre 2017 ha provveduto alla pubblicazione, sul medesimo sito web, dell'Avviso al pubblico dandone comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti territoriali con nota prot. 20377 del 12/09/2017 (acquisita dalla RER al PG.2017.607059);

- 1.5 il progetto relativo al *"Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella-Broni-Arena po" tra la stazione elettrica "La casella" e la cabina primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV 2Arena Po-Copiano-Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"* interessa il territorio della Provincia di Piacenza, nei Comuni di Castel San Giovanni e di Sarmato;
- 1.6 l'intervento in oggetto prevede il potenziamento e riassetto della rete a 132 kV, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN), nei comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato, in provincia di Pavia e di Piacenza. Il tracciato della Linea sopracitata è costituito da sostegni di tipo tronco-piramidale che versano in un pessimo stato manutentivo, principalmente a causa del lungo periodo di servizio. L'intervento in progetto prevede la posa di nuovi pali sul tracciato esistente, sempre di tipo tronco piramidale, ma con una geometria più snella e che pertanto incideranno sul paesaggio circostante in maniera decisamente meno invasiva;
- 1.7 tale Linea sarà inoltre potenziata con l'installazione di una nuova terna che garantirà l'operatività costante della centrale elettrica "La Casella";
- 1.8 lo Studio d'Impatto Ambientale (SIA) è stato redatto da AI engineering, con sede a ~~Milano, via Gerolamo Vida, 11~~ e da GEOLINE Measurements con sede in Via Solferino, 8 - Castelleone (CR);

2 DATO ATTO CHE:

- 2.1 il S.I.A. e relativi elaborati progettuali del *"Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella-Broni-Arena po" tra la stazione elettrica "La casella" e la cabina primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV 2Arena Po-Copiano-Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"* sono stati continuativamente depositati per 60 giorni a partire dal 12/09/2017 fino al

11/11/2017, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati presso la Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sito in Viale della Fiera n. 8 a Bologna;

- 2.2 la Regione Emilia-Romagna ha dato avviso sul proprio sito WEB, della consultazione degli elaborati progettuali e del SIA relativi al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in esame sul sito web del Ministero dell'Ambiente, in quanto Autorità competente per la presente procedura di VIA;
- 2.3 nel periodo di deposito né successivamente risultano essere state presentate alla Regione Emilia-Romagna delle osservazioni;

3 RICORDATO CHE:

- 3.1 la Regione Emilia-Romagna ha ritenuto necessario chiedere con nota prot. n. PG.2017.666145 del 18/10/2017 i contributi istruttori degli Enti interessati al fine di esprimere un parere ai sensi dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia ambientale e paesaggistica;
- 3.2 l'istruttoria del S.I.A. e del relativo progetto è stata condotta in costante e continua collaborazione con le strutture degli enti potenzialmente interessati della Regione Emilia-Romagna, dei comuni di Castel San Giovanni e di Sarmato, della Provincia di Piacenza - Settore pianificazione Territoriale, dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, della Soprintendenza Archeologia belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, e di ARPAE SAC e Sez. Terr.le di Piacenza;
- 3.3 a seguito delle prime fasi dell'istruttoria congiunta, dopo l'esame degli elaborati presentati per la valutazione, si è evidenziata la necessità di richiedere alcuni approfondimenti allo Studio d'Impatto Ambientale e in generale agli elaborati presentati;
- 3.4 con nota prot. n. PG.2017.764653 del 13 dicembre 2017 la Regione Emilia - Romagna ha richiesto i chiarimenti al S.I.A. e al progetto in oggetto, di seguito riportati:

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

- 1. *Ritenuto che in relazione alla distanza relativamente contenuta tra l'elettrodotto e il S.I.C./Z.P.S. IT4010018 "Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio" le*

specie di Avifauna di interesse comunitario possono potenzialmente utilizzare le aree agricole interessate dall'intervento come siti di alimentazione e/o sosta, si chiede di specificare le misure di mitigazione da mettere in atto per evitare il rischio di collisione lungo tutto il tratto della linea a 132 Kv T. 153 in rifacimento e dei tratti interferenti delle linee T. 221 e T. 860;

2. Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo si fa presente che la normativa di riferimento è ora costituita dal D.P.R. 13/06/2017 n. 120, pertanto la pertinente "relazione terre e rocce da scavo" dovrà essere rivista ed adeguata a quanto previsto dalle nuove disposizioni regolanti la materia;
 3. in riferimento ai materiali di risulta derivanti dalla demolizione della linea esistente si chiede di indicare le modalità che dimostrano il rispetto di quanto previsto per il deposito temporaneo di rifiuti ai sensi dell'art. 183 lett. bb del D.lgs. 152/06. Tali materiali di risulta dovranno essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati come previsto dalla normativa e non a discarica;
 4. Gli attraversamenti dei sedimi demaniali sono soggetti al rilascio della concessione da parte di ARPAE SAC Piacenza, subordinata al nulla osta idraulico dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile. Le modalità con cui provvedere alla domanda dovranno essere concordate con la Struttura Arpae SAC di Piacenza.
- 3.5** il Ministero dell'Ambiente ha trasmesso al proponente, con nota prot. DVA-29544 del 20/12/2017, acquisita in Regione al prot. n. PG/2017/776506 del 20/12/2017, la richiesta di integrazioni della Regione Emilia-Romagna unitamente a quelle richieste dal Ministero;
- 3.6** con ulteriore nota prot. DVA-29911 del 22/12/2017, acquisita in Regione Emilia-Romagna al prot. n. PG/2017/784789 del 28/12/2017 il Ministero dell'Ambiente, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha concesso alla Società Terna Rete Italia S.p.A 60 gg di proroga dei termini per la consegna delle integrazioni richieste, considerata la natura delle analisi e degli studi necessari per rispondere esaurientemente a quanto richiesto;
- 3.7** con nota prot. n. TRISPANO/P20180000189 del 27/02/2018 la Società Terna Rete Italia S.p.A. ha presentato le integrazioni richieste dal Ministero dell'Ambiente e

dalla Regione Emilia-Romagna che le ha acquisite con prot. n. PG.2018.158296 del 06/03/2018;

- 3.8** attesa la rilevanza delle integrazioni richieste, il Ministero dell'Ambiente con nota prot. DVA-5571 del 07/03/2018, acquisito dalla Regione al prot. n. PG/2018/162338 del 07/03/2018 ravvisa la necessità, da parte del Proponente di provvedere a dare avviso al pubblico dell'avvenuto deposito della documentazione integrativa prodotta;
- 3.9** con ulteriore nota prot. DVA-6942 del 22/03/2018, acquisita in Regione Emilia-Romagna al prot. n. PG/2018/203438 del 22/03/2018, il Ministero dell'Ambiente comunica la pubblicazione delle integrazioni sul sito web già citato, dell'avviso al pubblico specificando che i termini di 30 gg di cui all'art. 27, comma 7, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per la presentazione delle osservazioni decorrono dal 22 marzo 2018 con scadenza al 21/04/2018;

4 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA GENERALE CHE:

Motivazioni del progetto

- 4.1** l'opera in progetto è inserita nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione nazionale (RTN) dell'anno 2011, elaborato da TERNA ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, all'interno del quadro di riassetto della rete 132 kV tra la SE La Casella e la SE Castelnuovo;
- 4.2** attualmente la linea T.153 collega la Stazione Elettrica "La Casella" con la Cabina Primaria di Broni (PV) e con la Cabina Primaria di Arena Po, tramite un'apposita derivazione, per una percorrenza di circa 20,980 Km., l'opera comporterà anche un intervento limitato su altre due linee direttamente interessate dalla principale:
- nella linea 220 kV T. 221 "Tavazzano Est - Sarmato" sarà sostituito il sostegno p. 83 con il sostegno p. 83N, mentre nella linea 132 kV T. 860 "Arena Po - Copiano - Corteolona" sarà installato un nuovo sostegno p. 53 N in modo da svincolare l'attuale sostegno di appoggio p. 27 della linea T. 153;
- 4.3** nello specifico, l'intervento previsto, oltre che consentire la rimozione del collegamento esistente in derivazione rigida tra l'elettrodotto T.153 e la CP Arena Po, permetterà di aumentare i margini di sicurezza e di qualità del servizio elettrico verso le utenze locali, CP Broni e CP Arena Po, grazie al potenziamento del tratto in progetto dell'elettrodotto T.153;

- 4.4 inoltre la conformazione dei sostegni attuali incide fortemente sull'aspetto paesaggistico e sull'utilizzazione dei luoghi limitrofi, dedicati per la maggior parte ad una destinazione di tipo agricolo. L'intervento in progetto prevede la posa di nuovi pali sul tracciato esistente, sempre di tipo tronco piramidale, ma con una geometria più snella e che pertanto incideranno sul paesaggio circostante in maniera decisamente meno invasiva. La sostituzione consentirà sia un utilizzo più razionale dei terreni liberati, sia un miglioramento della percezione visiva d'insieme delle aree percorse; inoltre la linea sarà potenziata con l'installazione di una nuova terna che garantirà l'operatività costante della centrale elettrica "La Casella";

Alternative progettuali - Opzione Zero

- 4.5 l'"Opzione Zero" è l'ipotesi alternativa che prevede la rinuncia alla realizzazione di quanto previsto dall'intervento. Tale alternativa lascerebbe inalterate le condizioni attuali della rete, con l'assenza del potenziamento che permette l'operatività costante della centrale elettrica "La Casella" e la permanenza dei sostegni attuali che versano in un pessimo stato manutentivo, per il lungo periodo di servizio. Considerando che si tratta del potenziamento di una linea esistente, non esistono alternative localizzative: i sostegni in progetto sono stati ubicati nelle immediate vicinanze di quelli oggetto di demolizione;

5 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA PROGRAMMATICO CHE:

- 5.1 il quadro di riferimento riporterà l'analisi delle relazioni esistenti tra l'opera progettata ed i diversi strumenti pianificatori. In tale contesto saranno posti in evidenza sia gli elementi supportanti le motivazioni dell'opera, sia le interferenze o disarmonie con la stessa. Gli strumenti pianificatori considerati spaziano dal livello europeo e nazionale fino a quello locale. Si precisa che la linea in progetto segue in modo preciso l'asse della linea esistente che dovrà sostituire, pertanto rimane sempre all'interno delle medesime "aree impegnate" definite dal testo unico 327/01. Tali aree costituiscono le superfici necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto che sono pari a circa 15 m dall'asse linea per parte per elettrodotti aerei a 132 kV;
- 5.2 si può pertanto anticipare che il progetto in esame non varia la situazione attuale rispetto alle destinazioni d'uso secondo la pianificazione locale;

5.3 Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

5.3.1 il Piano Territoriale Regionale (approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010), rappresenta il disegno strategico di sviluppo sostenibile del sistema regionale e costituisce il riferimento necessario per l'integrazione sul territorio delle politiche e dell'azione della Regione e degli Enti locali;

5.3.2 di seguito viene riportata la tabella con elencate le interferenze con il progetto in esame, dal quale si evince che il tratto di elettrodotto in progetto che attraversa il territorio regionale dell'Emilia-Romagna ricalca sostanzialmente la linea esistente, con le medesime interferenze, sia di tipo puntuale, che lineare:

Categoria	INTERFERENZE			
	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	Interferenza (m)	n. sostegni	Interferenza (m)
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	2	550	2	550
Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	2	1020	2	1020
Aree studio	16	5730	14	5730
Zone di tutela naturalistica	-	220	-	220

5.3.3 per quanto riguarda le interferenze puntuali si segnala che il tratto di progetto in territorio regionale dell'Emilia-Romagna prevede la realizzazione di due sostegni in meno rispetto all'esistente (10 e 11), che ricadono attualmente all'interno di "un'area studio";

5.3.4 per tutti gli altri sostegni si segnala che il progetto non comporta alcun tipo di modifica rispetto alle interferenze con elementi di tutela segnalati dal PTPR Emilia-Romagna e rispetto allo stato attuale. Analoghe considerazioni valgono per le interferenze lineari;

5.4 Piano territoriale Paesaggistico regionale

5.4.1 il Piano territoriale paesaggistico regionale (approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 1551 del 14/07/1993) individua nella Cartografia di Piano

uno stralcio della Carta delle Tutele - Tavola 1 (scala 1:25000) dal quale emerge che gran parte del tracciato si colloca in un'area studio (Art. 32);

5.4.2 la linea in esame ha inizio all'interno di una zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17), relativa al fiume Po, e successivamente interferisce la stessa tipologia di zona nell'attraversamento del rio Boriacco;

5.4.3 le campate tra i sostegni 1 e 4 interferiscono con un'area indicata come zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 19);

5.4.4 negli attraversamenti del rio Boriacco e Carogna l'intervento attraversa zone di tutela naturalistica (Art. 25);

5.4.5 a nord del tracciato si segnala l'insediamento storico di Pievetta;

5.4.6 il PTPR classifica il territorio in unità di paesaggio che rappresentano il quadro di riferimento essenziale per le metodologie di formazione degli strumenti di pianificazione e di ogni altro strumento regolamentare, al fine di mantenere una gestione coerente con gli obiettivi di tutela";

5.4.7 dalla Tavola 4 del PTPR dell'Emilia-Romagna si evince che l'ambito territoriale interessato dal progetto si localizza prevalentemente all'interno dell'Unità di paesaggio n. 10 - pianura piacentina e in misura minore nell'Unità di paesaggio 11 - Fascia fluviale del Po;

5.4.8 l'area in esame inoltre, si inserisce all'interno dell'aggregazione Ag_H - Area centrale padana sulla via Emilia occidentale, all'interno dell'ambito paesaggistico n. 17 - Confine sulla direttrice ligure piemontese;

5.4.9 nel SIA viene specificato che il tracciato in progetto segue l'andamento della linea esistente che sarà demolita e non si segnalano interferenze aggiuntive del progetto che possano generare incompatibilità con il Piano; pertanto il Progetto in esame è COERENTE con il PTR e il PTP della Regione Emilia-Romagna;

5.5 Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Piacenza (PTCP)

5.5.1 il Consiglio Provinciale con Atto n.69 del 2 luglio 2010 ha approvato la variante generale del PTCP; nel seguito si riportano alcuni stralci delle cartografie

del Sistema Ambientale e Territoriale più significative per il progetto in esame. In particolare:

- Tavola A1 "Tutela ambientale, paesistica e storico-culturale" dove emerge che l'intervento in esame interessa per gran parte della sua estensione una zona di tipo C1, quindi extra-arginale o protetta da difese idrauliche (Art. 13). Per la tratta compresa tra i sostegni 12N e 14N l'intervento ricade in un'area indicata dal Piano Provinciale come ad elevato grado di antropizzazione (Art. 12), che è attraversata al suo interno da un alveo attivo o invaso (Art. 11). Quest'ultima area è specificato sia soggetta a progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art. 53);
- tavola A2 "Assetto vegetazionale" dove emerge che l'intervento incrocia formazioni lineari di vegetazione limitatamente alle tratte incluse tra i sostegni 1N e 2N, 13N e 14N, e 16N e 17N (Artt. 8 e 9) che vengono attraversate in modo del tutto analogo dalla linea in progetto. Non si segnalano pertanto modifiche del progetto rispetto allo stato ante operam relativamente all'assetto vegetazionale. Si precisa che non si hanno interferenze dirette per la realizzazione dei sostegni (interferenze puntuali) e che le interferenze lineari, di pari entità nell'ante e nel post operam, non costituiscono di fatto un impatto sulla componente poiché né in fase di realizzazione, né in fase di esercizio, si prevede di effettuare tagli sulla vegetazione
- tavola A3 "Carta del dissesto" dove si evince che l'interferenza con depositi alluvionali (art. 31) interessa tutta la parte di tracciato prevista nell'ambito provinciale di Piacenza, per una lunghezza complessiva di 6,7 km circa, sia nel caso della linea in demolizione, che per la linea in progetto; non si segnalano pertanto modifiche del progetto rispetto allo stato attuale relativamente alle interferenze con aree in dissesto.
- tavola A4 "Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali" dal quale emerge che la linea esistente interessa depositi alluvionali argillosi (art. 33) nella tratta compresa tra i sostegni 1-6 per una lunghezza complessiva di 2,2 km circa. Nel successivo tratto tra i sostegni 7-19 la linea esistente interessa depositi alluvionali argillosi, per una lunghezza complessiva di 4,5 km circa. Il progetto, che ricalca sostanzialmente la linea esistente, interessa le stesse aree, non modificando

rispetto allo stato attuale le interferenze con gli elementi rappresentati nella carta;

- tavola A5 "Tutela delle risorse idriche" dal quale emerge che l'intervento in esame interessa in tutta la sua estensione, sia nel caso della linea in demolizione che per la linea in progetto un'area individuata come di vulnerabilità ai nitrati, mentre la parte di linea esistente compresa tra i sostegni 1-6, per una lunghezza complessiva di 1,9 km interferisce con un'area a vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale (Art.35);
- tavola A6 "Schema direttore rete ecologica" dal quale emerge che l'intervento in esame incrocia un nodo ecologico per un tratto di linea esistente compreso tra i sostegni 4-8, per una lunghezza complessiva di 1,2 km., mentre la tratta compresa tra i sostegni 9-13 della linea esistente (9N e 13N della linea in progetto) per una lunghezza complessiva di 300 m circa è in prossimità ad un varco insediativo a rischio (art.67). La scala 1:100.000 della tavola rende trascurabili le lievi modifiche del progetto rispetto allo stato attuale (spostamenti di pochi metri). Non si segnalano pertanto modifiche del progetto rispetto allo stato ante operam relativamente agli elementi rappresentati nella carta;

5.5.2 il P.T.C.P. prevede l'individuazione di Unità di Paesaggio di rango infraregionale, attraverso la definizione delle componenti antropico-insediativa, geo-morfologica ed ambientale-vegetazionale. Dalla tavola T1 del medesimo PTCP "Ambiti di riferimento delle unità di paesaggio provinciali", emerge che per la gran parte della sua estensione (6,3 km circa) l'intervento si colloca in un'Unità di paesaggio di pertinenza del fiume Po, e che solo un breve tratto (0,35 km) ricade nell'Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina; la scala 1:100.000 della tavola rende trascurabili le lievi modifiche del progetto rispetto allo stato attuale (spostamenti di pochi metri). Non si segnalano pertanto modifiche del progetto rispetto allo stato ante operam relativamente alle unità di paesaggio provinciali interessate;

5.5.3 da uno stralcio della tavola T2 del PTCP di Piacenza "Vocazioni territoriali e scenari di progetto" (scala 1:50.000), emerge che l'intervento percorre, lungo tutta la sua estensione, un ambito ad alta produzione agricola produttiva (Art. 58); l'interferenza con un nodo prioritario interessa invece la parte di tracciato

compresa tra i sostegni 4-8, per una lunghezza complessiva di 1,2 km, sia nel caso della linea esistente che per la linea in progetto, essendo i due interventi sostanzialmente sovrapposti; La scala 1:50.000 della tavola rende trascurabili le lievi modifiche del progetto rispetto allo stato attuale (spostamenti di pochi metri). Non si segnalano pertanto modifiche del progetto rispetto allo stato ante operam relativamente agli elementi rappresentati nella tavola in esame;

5.5.4 il Progetto in esame risulta essere COERENTE con il Piano Territoriale di coordinamento della Provincia di Piacenza. Considerando che il tracciato in progetto segue l'andamento della linea esistente che sarà demolita non si segnalano interferenze aggiuntive del progetto che possano generare incompatibilità con il Piano;

5.6 Piano di Tutela delle Acque (PTA) Regione Emilia-Romagna

5.6.1 il Piano di Tutela delle Acque della regione Emilia-Romagna è stato approvato dal C.R. con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005. Per quanto riguarda nello specifico la tutela qualitativa delle risorse idriche sotterranee il Piano ha previsto l'individuazione delle "Zone di protezione delle acque sotterranee: aree di ricarica", relativamente alle zone di pedecollina e pianura, perimetrata nella Tavola 1 del P.T.A;

5.6.2 le aree di intervento ricadono nel settore B, ovvero in aree caratterizzate da ricarica indiretta della falda, generalmente comprese tra la zona A e la media pianura, idrogeologicamente identificabili come sistema debolmente compartimentato in cui alla falda freatica superficiale segue una falda semi-confinata in collegamento per drenaggio verticale. In considerazione della struttura idrogeologica che caratterizza l'ambito territoriale indagato, il settore della piana alluvionale del Fiume Po rappresenta una zona di protezione;

5.6.3 in considerazione della struttura idrogeologica che caratterizza l'ambito territoriale indagato, il settore della piana alluvionale del Fiume Po rappresenta una zona di protezione;

5.7 Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po

5.7.1 il P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Po) è lo strumento giuridico che disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica del bacino del Po, attraverso l'individuazione delle linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico;

5.7.2 è stato approvato con DPCM del 24 maggio 2001 e pubblicato su Gazzetta Ufficiale n. 183 dell'8/8/2001. Il PAI prevale sugli strumenti di pianificazione di livello inferiore e gli enti territoriali sono tenuti ad attuare il Piano nei settori di competenza, applicando le disposizioni ivi contenute. Oltre alle direttive previste dal PAI si farà riferimento a tutti gli strumenti di pianificazione sovraordinati, considerando quindi anche il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP): il PTCP è riconosciuto dall'ADBPO come il principale strumento d'attuazione del PAI;

5.8 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

5.8.1 il PGRA è stato approvato con D.P.C.M. del 27/10/2016 (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2017); il confronto tra lo stato ante operam e post operam mostra come il progetto non modifichi sostanzialmente l'attuale situazione, considerando che esso comporta solo limitati spostamenti dei sostegni;

5.8.2 nella relazione integrativa viene specificato che trattandosi di linee elettriche aeree, l'interferenza con le aree a rischio idraulico è dovuta esclusivamente alla presenza a terra dei sostegni; si trascurano pertanto le interferenze lineari;

5.9 Comune di Sarmato

5.9.1 il Comune di Sarmato è dotato di una Variante al PRG approvata con D.C.C. n. 3 del 11 Febbraio 2010; da uno stralcio della Tavola 1 - "Zonizzazione" di tale variante si evince che il progetto in esame ricalca sostanzialmente la linea esistente con le medesime interferenze, interessando gli ambiti di seguito riportati:

Categoria	INTERFERENZE			
	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	Interferenza (m)	n. sostegni	Interferenza (m)
Zone di completamento dei servizi	1	43	1	43
Tutela delle zone di interesse ambientale	2	1013	2	1022
Zone a falda freatica alta	1	138	1	138

Vincoli

5.9.2 per quanto attiene la presenza di vincoli, dall'analisi della pianificazione locale, non emergono elementi specifici.

Zonizzazione acustica

5.9.3 Il Comune di Sarmato è dotato di un Piano di Classificazione Acustica approvato con D.C.C. n. 38 del 31/05/2005; da esso si evince che l'intervento interferisce con gli ambiti riportati nella tabella che segue:

Categoria	INTERFERENZE			
	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	Interferenza (m)	n. sostegni	Interferenza (m)
Classe III	1	520	1	520
Classe IV	2	600	2	600
Classe V	1	60	1	60

Bilancio Ante Operam/Post Operam

5.9.4 Il tratto di elettrodotto in progetto che attraversa il territorio comunale di Sarmato ricalca sostanzialmente la linea esistente, con le medesime interferenze sia di tipo puntuale che lineare.

5.10 Comune di Castel San Giovanni

5.10.1 Il Comune di Castel San Giovanni è dotato di un Regolamento Urbanistico Edilizio approvato con D.C.C. n. 28/2013. Dalla Tavola 7.2 "Disciplina degli ambiti urbani consolidati" si evince che l'intervento in esame

interferisce con gli ambiti riportati nella tabella che segue:

Categoria	INTERFERENZE			
	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	Interferenza (m)	n. sostegni	Interferenza (m)
Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	6	2791	6	2802
Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola	3	968	3	946
Ambiti agricoli periurbani	6	1112	4	1119
Zone di rispetto cimiteriale*	2	412	1	412
Area di valore naturale e ambientale	1	348	1	334
Zona di rispetto strada locale (20m)*	1	94	1	94

5.10.2 in tutti i tratti sono interessate aree con destinazione agricola; premettendo che il tracciato della linea in progetto segue per tutto il suo sviluppo l'andamento della linea esistente, interessando pertanto le stesse destinazioni d'uso, si citano di seguito agli articoli più significativi rispetto alla tipologia di opera in progetto:

- art. 44/iv ambiti per servizi di viabilità e viabilità storica,
- art. 45/iv ambiti per servizi di interesse urbano e territoriale. generalità,
- art. 61/iv ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (apa),
- art. 62/iv ambiti agricoli periurbani (apu),
- art. 63/iv ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (aarp),
- art. 70/iv ambiti di valore naturale ed ambientale,

BILANCIO ANTE OPERAM/POST OPERAM

5.10.3 Per quanto riguarda le interferenze puntuali si evidenzia che in Comune di Castel San Giovanni il progetto prevede 2 sostegni in meno rispetto all'esistente (n. 10 e 11) e si segnala, come elemento positivo del progetto, la riduzione dei sostegni che ricadono in zona di rispetto cimiteriale (il sostegno 11 esistente viene demolito e non previsto nel nuovo progetto);

5.10.4 Si indica inoltre la riduzione dei sostegni in ambiti agricoli periurbani (sostegni 10 e 11 esistenti non previsti nel nuovo progetto); per quanto riguarda

invece le interferenze lineari le differenze di pochi metri risultano trascurabili;

Vincoli

5.10.5 Il Comune di San Giovanni è dotato di un Piano Strutturale Comunale approvato con D.C.C. n. 27 del 12/07/2012); il tracciato in esame attraversa aree in cui è indicata la presenza di corsi d'acqua vincolati paesaggisticamente. Sono inoltre attraversati siepi e filari oltre che viabilità storica; nel tratto incluso tra i sostegni 12N e 14N si segnala il passaggio dell'intervento all'interno di una area soggetta a progetto di recupero e valorizzazione;

5.10.6 non si segnala invece alcuna interferenza con aree vincolate per la variante alla linea 220 kV Tavazzano-Sarmato (tra i sostegni 82 e 84); essendo interessati gli stessi vincoli, si citano di seguito gli articoli più significativi rispetto alla tipologia di opera in progetto:

- Art. 37 - Beni paesaggistici (BP),
- Art. 39 - Assetto vegetazionale,
- Art. 54 - Ambiti e strutture di interesse testimoniale (AIT),
- Art. 55 - Aree ed elementi di interesse archeologico (AIA)

Zonizzazione acustica

5.10.7 Comune di Castel San Giovanni è dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica approvato con D.C.C. n. 27 del 12/07/2012, si riporta a seguire la sintesi delle interferenze dei sostegni esistenti ed in progetto rispetto alla classificazione acustica:

Categoria	INTERFERENZE			
	Linea esistente		Linea in progetto	
	n. sostegni	Interferenza (m)	n. sostegni	Interferenza (m)
Classe I	-	180	-	180
Classe III	13	4500	11	4500
Classe IV	2	550	2	550
Classe V	1	170	1	80

5.11 Coerenza con la pianificazione

- 5.11.1 L'analisi di coerenza con la pianificazione sovraordinata deve considerare la tipologia di intervento oggetto di valutazione, relativa al rifacimento di un elettrodotto attualmente esistente; pertanto con riferimento agli strumenti analizzati, emerge un quadro di sostanziale coerenza rispetto alle opere di prevista realizzazione;
- 5.11.2 nell'ambito della redazione del PGRA è stata condotta una specifica attività volta a verificare le esigenze di aggiornamento degli strumenti di pianificazione di bacino vigenti (Piano per l'Assetto Idrogeologico - PAI e PAI Delta) allo scopo di armonizzarli con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - PGRA. Un'attività particolare, in coordinamento con le Regioni del Distretto, ha riguardato le Norme di Attuazione (NA) del PAI e del PAI Delta allo scopo di aggiornarle ed integrarle in relazione alla necessità di acquisire i nuovi quadri conoscitivi del PGRA. In data 7 dicembre 2016 con deliberazione n. 5 il Comitato Istituzionale ha adottato la variante alle norme del PAI e del PAI Delta;
- 5.11.3 in particolare, lo scenario del Piano Energetico Nazionale e le indicazioni, da un lato dei Programmi Terna, dall'altro del Piano Regionale di Sviluppo e del Piano Energetico Regionale risultano convergenti; inoltre i documenti di programmazione e pianificazione ai vari livelli, non presentano elementi di incompatibilità reciproca; anzi i contenuti espressi rispetto ai grandi temi dello sviluppo e dell'ambiente presentano una sostanziale coerenza ed omogeneità;

5.12 Assetto vincolistico

- 5.12.1 dall'analisi dell'assetto vincolistico, l'area in esame si caratterizza per la presenza del Fiume Po, oltre che di altri corsi d'acqua minori soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 42/2004, comma 1, lett. c (fascia di 150 m lungo i corsi d'acqua) alcuni dei quali interferiscono direttamente con la linea. Sempre lungo l'alveo del Po e degli altri principali corsi d'acqua si riscontra inoltre la presenza di territori soggetti a vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs 42/2004, comma 1, lett. g (boschi), la cui interferenza con la linea è limitata al caso di sole tre tratte, come già specificato precedentemente;
- 5.12.2 Viene segnalato che nell'area vasta interessata si riscontra la presenza di beni architettonici vincolati, che restano lontani dalla linea e per i quali dunque non può riscontrarsi nessuna interferenza diretta, né rapporto visuale con il progetto;

- 5.12.3 inoltre, lungo il corso del Fiume Po, si segnalano numerosi Siti della Rete Natura 2000 (SIC-ZPS e IBA) tra cui, a nord-est si distingue un'estesa area SIC-ZPS (IT4010018 - Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio) e altre due aree IBA;
- 5.12.4 nella valutazione d'incidenza presentata si evince che gli interventi non interferiscono direttamente con il sito e sono localizzati ad una distanza minima da esso di circa 1,17 km. e la loro realizzazione non comporterà quindi l'occupazione di suolo all'interno del sito, né tanto meno l'interferenza con habitat di interesse comunitario;
- 5.12.5 nella documentazione integrativa viene precisato che l'ambito interessato dagli interventi in progetto ha carattere prevalentemente agricolo con scarse presenze di vegetazione naturale;
- 5.12.6 i nuovi sostegni, posti in adiacenza a quelli della linea esistente che verrà demolita, sono localizzati in aree pianeggianti adibite a seminativo o prato avvicendato. In alcuni punti la nuova linea attraversa dei corsi d'acqua minori che sfociano nel Fiume Po. In particolare la nuova linea T153, seguendo lo stesso andamento della linea esistente, attraversa:
- tra i sostegni 13N e 14N, il Rio Boriacco;
 - tra i sostegni 16N e 17N il Rio Carogna;
 - tra i sostegni 19N e 20N il torrente Bardoneggia;
- 5.12.7 questi corsi d'acqua secondari si inseriscono nel contesto agricolo e, soprattutto nei tratti interessati dal passaggio dei conduttori della linea elettrica, sono caratterizzati da strette fasce ripariali a carattere discontinuo e con la presenza di consorzi vegetali interessanti le sole sponde. Spesso si tratta di siepi arboreo-arbustive ove, dal punto di vista avifaunistico, l'ordine dei passeriformi di piccola taglia è quello più rappresentato;
- 5.12.8 i documenti di pianificazione analizzati confermano quindi la limitata rilevanza di tali corsi d'acqua dal punto di vista della rete ecologica; i microcantieri per la realizzazione dei nuovi sostegni e la demolizione degli esistenti si collocano comunque sempre a sufficiente distanza dai corsi d'acqua, che non saranno pertanto interferiti in fase di cantiere;

- 6.1 l'intervento in oggetto si colloca all' interno dei comuni di Arena Po, in provincia di Pavia, Castel San Giovanni e Sarmato, in provincia di Piacenza;
- 6.2 il tracciato si sviluppa prevalentemente in aree pianeggianti adibite a terreno agricolo e sarà realizzato quasi completamente in linea al tracciato esistente;
- 6.3 la variante consentirà di innalzare i conduttori ad una maggiore altezza, tale da garantire una distanza orizzontale e verticale conforme alla normativa vigente;
- 6.4 il progetto in esame permette di:
- ridurre al minimo l'occupazione di nuovo territorio
 - mantenere il più possibile le attuali percorrenze e fasce asservite
 - minimizzare i costi di realizzazione;
- 6.5 tutti i nuovi sostegni saranno di tipo tronco-piramidale realizzati con angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati che verranno infissi in fondazioni di cemento armato;
- 6.6 questa tipologia di sostegni consente di limitare al minimo l'impatto ambientale degli stessi; il nuovo conduttore che verrà utilizzato sarà del tipo in Alluminio-Acciaio del diametro di 31,50 mm, che rappresenta lo standard realizzativo per le linee elettriche facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale di proprietà di Terna S.p.A.;
- 6.7 la costruzione delle linee elettriche aeree esterne è regolata dalla legge 28 giugno 1986, n. 339 e dal suo regolamento di esecuzione D.M. LL.PP. 21 marzo 1988 e successivi aggiornamenti apportati con D.M. 16 gennaio 1991 e 5 agosto 1998. Le suddette leggi sono state recepite dalla Norma CEI 11-4 (V° ed. del 1998);
- 6.8 le prescrizioni tecniche sono relative alle ipotesi di carico da considerare, alle prestazioni dei componenti la linea (sostegni, conduttori, morsetteria, ecc..), alle distanze di rispetto dei sostegni e dei conduttori da altre opere vicine od attraversate, (in funzione delle ipotesi di carico suddette) dal suolo e dalla vegetazione;
- 6.9 in fase di progetto esecutivo e sulla scorta della relazione geologica, se necessario, verranno eseguite indagini geotecniche penetrometriche e sismiche nei siti dove sorgeranno i nuovi sostegni al fine di verificare le fondazioni sulla base della legislazione vigente in materia (Norme Tecniche di cui al Decreto Min. LL.PP. del

21/3/1988 e il voto del Consiglio Superiore dei LL.PP. n. 457/98 reso in data 17.12.1998);

- 6.10** le fondazioni utilizzate saranno del tipo a piedini separati e del tipo unificato per le varie tipologie di sostegno, ciascun sostegno è dotato di quattro piedini separati e delle relative fondazioni, strutture interrate atte a trasferire i carichi strutturali (compressione e trazione) dal sostegno al sottosuolo;
- 6.11** la progettazione e le successive verifiche sono state eseguite in conformità alla Normativa vigente, tenendo in debito conto le prescrizioni sui carichi e sovraccarichi;

Modalità di organizzazione del cantiere

- 6.12** la costruzione di ogni singolo sostegno è paragonabile ad un "micro-cantiere" le cui attività si svolgono in due fasi distinte:
- la prima fase comprende le operazioni di scavo, montaggio base, getto delle fondazioni, rinterro e montaggio sostegno, della durata media di c.a. 15 gg. lavorativi;
 - la seconda fase rappresentata dallo stendimento e tesatura dei conduttori di energia e delle funi di guardia, si esegue per tratte interessanti un numero maggiore di sostegni, la cui durata dipende dal numero di sostegni e dall'orografia del territorio interessato (c.a. 30 gg. per tratte di 10÷12 sostegni);
- 6.13** l'organizzazione di cantiere prevede di solito la scelta di un suolo adeguato per il deposito dei materiali ed il ricovero dei mezzi occorrenti alla costruzione. I materiali vengono approvvigionati per fasi lavorative ed in tempi successivi, in modo da limitare al minimo le dimensioni dell'area e da evitare stoccaggi per lunghi periodi;
- 6.14** la scelta delle aree centrali di cantiere (aree di deposito) è affidata alla ditta esecutrice dei lavori ed è condizionata, ove tecnicamente possibile, dai seguenti criteri:
- vicinanza a strade di rapida percorrenza, evitando di realizzare nuove strade di accesso,
 - area pianeggiante, priva di vegetazione e, possibilmente, dismessa da precedenti attività industriali o di servizio,
 - assenza di vincoli,

- 6.15 la realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio;
- 6.16 per il rifornimento dei materiali di costruzione e per l'accesso dei mezzi alle piazzole si utilizzerà la viabilità esistente ed in limitati casi si realizzeranno brevi raccordi temporanei in area agricola. A fine attività tali raccordi saranno ripristinati alle condizioni preesistenti;
- 6.17 lo scenario di cantiere più critico, con particolare riferimento alle emissioni acustiche, sarà rappresentato dalla realizzazione delle fondazioni per la presenza contemporanea dei mezzi di cantiere;
- 6.18 per la realizzazione delle fondazioni si farà impiego esclusivo di calcestruzzo preconfezionato e non sarà pertanto necessario l'approvvigionamento di inerti;
- 6.19 per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse le stesse piste di accesso già utilizzate in fase di costruzione;
- 6.20 i microcantieri per la realizzazione dei nuovi sostegni e la demolizione degli esistenti si collocano comunque sempre a sufficiente distanza dai corsi d'acqua, che non saranno pertanto interferiti in fase di cantiere. Si esclude pertanto qualsiasi tipo di impatto a carico dell'habitat nei confronti della fauna eventualmente presente;

Identificazione degli impatti ambientali del progetto

Fase di costruzione

- 6.21 le attività di costruzione dell'elettrodotto determinano le seguenti azioni di progetto:
- occupazione delle aree di cantiere e relativi accessi;
 - accesso alle piazzole per le attività di trasporto e loro predisposizione per l'edificazione dei sostegni;
 - realizzazione delle fondazioni e montaggio dei sostegni;
 - posa e tesatura dei conduttori;

Demolizione linea esistente

- 6.22 per quanto riguarda l'attività di dismissione della linea esistente si procederà, una volta realizzato il nuovo elettrodotto, all'abbassamento e recupero dei conduttori,

allo smontaggio dei sostegni con relativo armamento ed alla demolizione della parte più superficiale delle fondazioni, fino a una profondità di 1,5 m.; sarà poi previsto il riporto di terreno e la restituzione agli usi pregressi, essenzialmente agricoli;

Fase di esercizio

6.23 per la fase di esercizio sono stati identificati fattori d'impatto ambientale legati a:

- la presenza fisica dei sostegni e dei conduttori,
- il passaggio di energia elettrica lungo la linea,
- le attività di manutenzione,

6.24 dall'analisi della matrice si evidenzia come i livelli di impatto in fase di esercizio, se rapportati alla situazione attuale che si caratterizza per la presenza di un elettrodotto che sarà smantellato, sono diffusamente trascurabili;

6.25 solo per la componente paesaggistica si rileva un livello di impatto basso (per gli aspetti strutturali) e medio-basso (per gli aspetti percettivi), in ragione dell'aumento dell'altezza dei sostegni rispetto a quelli esistenti; viene sottolineato nel SIA che la futura linea AT t. 153 in doppia terna avrà una lunghezza di circa 10 km, sarà più compatta e meno impattante sul territorio, in quanto i nuovi pali, come già detto, saranno di tipo tronco piramidale con una geometria più snella. La sostituzione consentirà sia un utilizzo più razionale dei terreni liberati, sia un miglioramento della percezione visiva d'insieme delle aree percorse; inoltre gli unici ambiti potenzialmente sensibili per il rischio di collisione sono rappresentati dagli attraversamenti dei corsi d'acqua secondari, per la presenza di vegetazione arborea, seppur discontinua;

7 VALUTATO DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE CHE:

7.1 le aree oggetto di interventi sono già ampiamente antropizzate, si tratta infatti di aree sottoposte a lavorazioni agricole anche rumorose. Inoltre la realizzazione dell'intervento non richiede un aumento dell'accessibilità delle zone in quanto si utilizzeranno le strade campestri esistenti e/o gli accessi naturali dei fondi stessi e in caso di necessità verranno realizzati dei raccordi tra strade esistenti e siti dei sostegni; anche le operazioni di manutenzione della linea vengono effettuate, per quanto possibile, nella piena compatibilità con le esigenze della fauna locale;

7.2 gli **impatti ambientali previsti**, sulla base delle indicazioni provenienti dal SIA, sono quelli di seguito riportati:

componente atmosfera: si prevede che in fase di costruzione vi siano interferenze, di entità non significativa, per la ridotta durata dei lavori riferibili alle modeste attività di scavo e movimentazione di materiali e mezzi per la demolizione della linea esistente e la realizzazione della nuova. Non sono invece da prevedersi interferenze in fase di esercizio;

ambiente idrico: la nuova linea, così come l'esistente attraversa alcuni corsi d'acqua minori, senza interferire con il regime, la portata, la qualità delle acque;

componente suolo e sottosuolo: le potenziali interferenze sono riferite al consumo di suolo, oltre che alle servitù all'uso del suolo legate alla presenza della nuova linea, che va però bilanciato con quanto deriva dalla demolizione dell'attuale;

componente vegetazionale, flora e fauna: saranno approfondite le potenziali interferenze in fase di costruzione riferite al disturbo arrecato dall'emissione di polveri e rumore, alla possibile sottrazione di habitat, all'eventuale necessità di tagliare la vegetazione per la posa dei sostegni e la tesatura dei conduttori; le potenziali interferenze in fase di esercizio sono dovute alla presenza dei conduttori con la possibile interazione con l'avifauna, alle attività di manutenzione per la limitazione dell'altezza delle piante sotto le linee, sempre da valutare considerando la situazione attuale legata alla linea esistente;

componente radiazioni non ionizzanti: andranno considerati i campi elettrici e magnetici associati all'esercizio della linea per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti, le uniche generate dall'opera;

componente rumore: le interferenze sono riferite alle emissioni sonore in fase di costruzione, all'effetto corona in fase di esercizio della linea;

componente paesaggio e archeologia: la potenziale influenza del progetto sul paesaggio consiste nell'interferenza con le caratteristiche percettive lungo il tracciato e nei punti di osservazione più significativi da cui è osservabile l'opera, con particolare riferimento alle modifiche introdotte dal progetto rispetto alla linea esistente. Per quanto attiene gli aspetti archeologici i fattori di impatto

sono legati al rischio di intercettare, nelle fasi di scavo reperti di interesse.

rete natura: il progetto non interferisce direttamente con alcun sito della Rete Natura 2000 e non sono interferiti habitat di interesse comunitario. Considerando la distanza del progetto dai Siti, le interferenze generate in fase di cantiere, ascrivibili sostanzialmente al disturbo connesso alle emissioni acustiche e atmosferiche, sono tali da non

generare fenomeni di criticità specifica, sempre mitigabili con interventi specifici o attenzioni da adottare in fase di organizzazione del cantiere e comunque limitate sia quantitativamente che temporalmente e sicuramente reversibili.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, la valutazione dei potenziali impatti connessi al rischio di collisione dell'avifauna, è stata compiuta come confronto rispetto allo stato attuale e quindi in relazione alle caratteristiche dell'elettrodotto esistente. In tale ottica si sottolinea come i rischi di collisione dell'avifauna non determinino situazioni peggiorative rispetto alla situazione esistente che comunque è considerata non critica in quanto la linea T153 è posta in aree agricole a morfologia pianeggiante e con limitate fasce arboree, che non limitano la visibilità dei conduttori.

Terre e rocce da scavo

- 7.3 nel presente procedimento di VIA ministeriale è stato chiesto un approfondimento progettuale in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo; il proponente nella relazione integrativa presentata ha dichiarato che il materiale scavato durante la realizzazione delle opere in progetto sarà depositato temporaneamente nell'area di cantiere; il terreno, quindi, se ritenuto idoneo dalle indagini chimico-fisiche da effettuare, sarà utilizzato per il riempimento degli scavi e il livellamento alla quota finale di progetto;
- 7.4 qualora gli accertamenti sull'idoneità dei terreni superino i valori stabiliti dalle tabelle A e B allegate al D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii. il materiale scavato sarà conferito a idoneo impianto di trattamento e/o discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente in materia di rifiuti, e il riempimento sarà effettuato con materiale inerte di idonee caratteristiche;
- 7.5 il materiale, appurato che possa essere riutilizzato, sarà stoccato provvisoriamente in prossimità del luogo di

produzione e comunque per un periodo non superiore a 6 mesi. L'ubicazione del deposito del materiale in attesa dell'utilizzo all'interno del sito di produzione, dei siti di deposito intermedio e dei siti di destinazione dovrà essere indicato nel Piano di Utilizzo (Art. 9. DPR del 13 giugno 2017, n. 120);

- 7.6 il deposito del materiale dovrà essere fisicamente separato e gestito in modo autonomo rispetto ai rifiuti eventualmente presenti nel sito in un deposito temporaneo. Inoltre avverrà in conformità al Piano di Utilizzo identificando, tramite apposita segnaletica, le informazioni relative al sito di produzione, alle quantità del materiale depositato e ai dati amministrativi del Piano di Utilizzo;
- 7.7 nel caso che il terreno fosse inquinato, dovrà essere conferito in impianti autorizzati per la raccolta di rifiuti con le modalità previste dalla normativa vigente e sostituito con terreno inerte di idonee caratteristiche al riempimento; non sono specificati gli impianti in quanto andranno individuati in funzione della tipologia di inquinante riscontrata;
- 7.8 per la realizzazione delle fondazioni si farà impiego esclusivo di calcestruzzo preconfezionato e non sarà pertanto necessario l'approvvigionamento di inerti;
- 7.9 per raggiungere i sostegni e per allontanare i materiali verranno percorse le stesse piste di accesso già utilizzate in fase di costruzione;
- 7.10 al fine del corretto inserimento dell'opera e per ridurre l'impatto ambientale, si riportano le seguenti **misure di mitigazione:**

componente vegetazionale

nell'ambito della progettazione, la distribuzione dei sostegni sul territorio è stata effettuata evitando la collocazione in ambiti sensibili e mantenendo il conduttore basso dell'elettrodotto, ad un'altezza tale da evitare un eventuale taglio della vegetazione;

componente faunistica

come misura di mitigazione viene indicato di posizionare le aree cantiere in settori il più lontano possibile dalle aree sensibili descritte nel SIA; le aree di cantiere necessiteranno infatti di essere pianeggianti, prive di vegetazione, preferibilmente già dotate di capannoni o tettoie per il ricovero dei mezzi e ben servite da viabilità camionabile. Tali aree dei cantieri base saranno infatti collocate in aree urbane/industriali o comunque a bassa naturalità;

nella relazione integrativa viene ribadito dal proponente che i microcantieri per la realizzazione dei nuovi sostegni e la demolizione degli esistenti si collocano comunque sempre a sufficiente distanza dai corsi d'acqua e che non saranno pertanto interferiti in fase di cantiere. Si esclude pertanto qualsiasi tipo di impatto a carico dell'habitat nei confronti della fauna eventualmente presente;

il nuovo tracciato ripercorre sostanzialmente la linea esistente, che costituisce un elemento già "assorbito" dal territorio, e si pone quasi parallelamente all'asse autostradale A21 Torino-Brescia;

Nella citata relazione integrativa viene ribadito che non è stato necessario prevedere la messa in opera di segnalatori ottici ed acustici per l'avifauna in quanto:

- il progetto non interferisce direttamente con i siti della Rete Natura 2000;
- il progetto è posto a distanza tale da poter escludere incidenze significative;

Abbattimento polveri

Il sollevamento della polvere in atmosfera all'interno delle aree cantiere, dovuto al transito dei mezzi pesanti, interessa in via generale le immediate vicinanze delle stesse; in occasione di giornate ventose tale fenomeno può interessare un ambito più vasto e può interferire con il volo degli uccelli; per evitare tale disturbo in giornate particolarmente ventose e siccitose, viene indicato di abbattere le polveri mediante adeguata nebulizzazione di acqua dolce nelle aree cantiere e nelle piste di transito delle macchine operatrici;

componente rumore

limitare il disturbo creato dalle attività di cantiere ad una precisa fascia oraria della giornata per ridurre ai minimi termini le perturbazioni nei confronti della fauna; in linea generale è raccomandabile limitare il disturbo ad una ben precisa fascia oraria della giornata, soprattutto nel periodo riproduttivo delle specie più sensibili (variabile tra maggio e luglio), cosa questa che permetterebbe agli uccelli di:

- abituarsi più facilmente al disturbo, se questo è costante nel tempo;
- svolgere le attività necessarie a portare avanti la riproduzione con successo.

Interventi di ripristino ambientale

gli interventi di ripristino ambientale hanno come oggetto le piste e i siti di cantiere al termine dei lavori: sia nelle piazzole dei sostegni che nei relativi tratti di pista (già di modesta estensione, in quanto si utilizzerà prevalentemente la viabilità esistente) si procederà alla ricostituzione dello stato ante-operam, da un punto di vista pedologico e di copertura del suolo, tramite:

- a. pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione;
- b. rimodellamento morfologico locale e puntuale in maniera tale da raccordare l'area oggetto di smantellamento con le adiacenti superfici del fondo, utilizzando il terreno vegetale precedentemente accantonato;
- c. sistemazione finale dell'area; in caso di aree agricole, dato l'uso delle superfici, l'intervento più importante è costituito dalle operazioni di cui al punto precedente, che consentiranno comunque la ricostituzione della coltura esistente e la prosecuzione delle attività di coltivazione nelle superfici esterne a quelle del traliccio, limitando quindi la sottrazione di superfici agricole;
- d. si riporta a seguire una sintesi delle misure di mitigazione sopra descritte:

MITIGAZIONI E ACCORGIMENTI GENERICI	
FASE DI CANTIERE	Accorgimenti da seguire nella scelta e nell'allestimento delle aree centrali di cantiere
	Adozione di misure atte a limitare gli impatti connessi all'apertura delle piazzole per il montaggio dei sostegni e le piste di cantiere
	Trasporto dei sostegni effettuato per parti
	Adozione di accorgimenti nella posa e tesatura dei cavi
	Utilizzo di macchinari rispettanti le normative sulle emissioni acustiche
	Ripristino delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori
FASE DI ESERCIZIO	Verifica della buona riuscita degli interventi di ripristino ambientale
	Verifica puntuale delle posizioni dei tralici e migliore posizionamento degli stessi
MITIGAZIONI E ACCORGIMENTI SPECIFICI PER LA COMPONENTE VEGETAZIONE	
FASE DI CANTIERE	Perimetrazione delle aree di lavorazione in ambiti sensibili con recinzioni
	Limitazione del transito dei mezzi di cantiere in corrispondenza degli alberi
	Salvaguardia degli esemplari di maggiori dimensioni
	Utilizzo di materiale vegetale autoctono per gli interventi di ripristino ambientale
FASE DI ESERCIZIO	Verifica della buona riuscita degli interventi di ripristino ambientale
MITIGAZIONI E ACCORGIMENTI SPECIFICI PER LA COMPONENTE FAUNA	
FASE DI CANTIERE	Posizionamento aree cantiere in settori non sensibili
	Abbattimento polveri in giornate ventose
	Limitazione, se compatibile con le esigenze tecniche, dell'attività di cantiere tramite il rispetto di date fasce orarie, da maggio ad a luglio in eventuali aree sensibili.
FASE DI ESERCIZIO	Verifica della buona riuscita degli interventi di ripristino ambientale

- 8.1 Il progetto presentato è conforme alla pianificazione territoriale comunale, provinciale e regionale;
- 8.2 l'intervento in progetto prevede la posa di nuovi pali sul tracciato esistente, sempre di tipo tronco piramidale, ma con una geometria più snella e che pertanto incideranno sul paesaggio circostante in maniera decisamente meno invasiva;
- 8.3 tale Linea sarà inoltre potenziata con l'installazione di una nuova terna che garantirà l'operatività costante della centrale elettrica "La Casella";
- 8.4 consentire la rimozione del collegamento esistente in derivazione rigida tra l'elettrodotto T.153 e la CP Arena Po, permetterà di aumentare i margini di sicurezza e di qualità del servizio elettrico verso le utenze locali, CP Broni e CP Arena Po, grazie al potenziamento del tratto in progetto dell'elettrodotto T.153;
- 8.5 non è stato necessario prevedere la messa in opera di segnalatori ottici ed acustici per l'avifauna in quanto:
- 8.6 il progetto non interferisce direttamente con i siti della Rete Natura 2000;
- 8.7 il progetto è posto a distanza tale da poter escludere incidenze significative;
- 8.8 il nuovo tracciato ripercorre sostanzialmente la linea esistente, che costituisce un elemento già "assorbito" dal territorio, e si pone quasi parallelamente all'asse autostradale A21 Torino-Brescia;
- 8.9 alla luce di quanto esposto, le scelte progettuali di base e gli interventi di mitigazione proposti contribuiscono a rendere compatibile la realizzazione delle opere in progetto con gli elementi di interesse naturalistico costituiti dalle aree tutelate oggetto della presente valutazione;

9 RITENUTO CHE:

- 9.1 per gli interventi previsti per la realizzazione del progetto in esame, anche se esterni alla Rete natura 2000, vengano messe in atto le misure di mitigazione previste nella documentazione integrativa, come per esempio il posizionamento delle aree cantiere in settori il più lontano possibile dalle aree sensibili descritte nel SIA al fine di escludere il rischio di collisione dell'avifauna lungo tutto il tratto della linea a 132 kV

T.153 in rifacimento e dei tratti interferenti delle linee T. 221 e T. 860;

- 9.2 per quanto attiene il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, il proponente dovrà attenersi alla normativa di riferimento costituita dal D.P.R. 13/06/2017 n. 120;
- 9.3 i materiali di risulta derivanti dalla demolizione della linea esistente dovranno essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati;
- 9.4 dovranno essere concordate, nelle successive fasi progettuali con la Struttura Arpae SAC di Piacenza le modalità con cui provvedere alla domanda di nulla osta idraulico per gli attraversamenti dei sedimi demaniali.

Dato atto del parere allegato:

Tutto ciò premesso, dato atto, valutato e ritenuto;

su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna

A VOTI UNANIMI E PALESI

d e l i b e r a

- a) di esprimere, ai sensi degli art. 24 e 27 del Decreto Legislativo 152/06, in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale, il parere che il progetto di *"Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella-Broni-Arena po" tra la stazione elettrica "La casella" e la cabina primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV 2Arena Po-Copiano-Cortelona" tra il p. 52 e la cabina primaria "Arena Po"* è ambientalmente compatibile a condizione che siano osservate e rispettate comunque le prescrizioni di seguito riportate:
- b) per gli interventi previsti per la realizzazione del progetto in esame, anche se esterni alla Rete natura 2000, vengano messe in atto le misure di mitigazione previste nella documentazione integrativa, come per esempio il posizionamento delle aree cantiere in settori il più lontano possibile dalle aree sensibili descritte nel SIA al fine di escludere il rischio di collisione dell'avifauna lungo tutto il tratto della linea a 132 kV T.153 in rifacimento e dei tratti interferenti delle linee T. 221 e T. 860;

- c) per quanto attiene il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, il proponente dovrà attenersi alla normativa di riferimento costituita dal D.P.R. 13/06/2017 n. 120;
- d) i materiali di risulta derivanti dalla demolizione della linea esistente dovranno essere avviati ad impianti di trattamento autorizzati;
- e) dovranno essere concordate, nelle successive fasi progettuali con la Struttura Arpae SAC di Piacenza le modalità con cui provvedere alla domanda di nulla osta idraulico per gli attraversamenti dei sedimi demaniali.
- f) di inviare il presente parere al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministro per i Beni Culturali ed Ambientali, al fine di concorrere alla definizione della compatibilità Valutazione di impatto ambientale sul progetto in oggetto;

di inviare il presente parere per conoscenza al proponente Società Terna Rete Italia S.p.A, alle Amministrazioni dei comuni di Sarmato, Castel San Giovanni, all'Amministrazione provinciale di Piacenza, All'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità-Emilia occidentale, all'ARPAE sez. prov. E SAC di Piacenza, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza e AUSL-Servizi territoriali di Piacenza- Distretto di Ponente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Valerio Marroni, Responsabile del SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/950

IN FEDE

Valerio Marroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/950

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 879 del 11/06/2018

Seduta Num. 25

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi



Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

www.regione.lombardia.it
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Tel 02 6765.1

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare
D.G. per le valutazioni e autorizzazioni ambientali - Divisione II

Email: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: Istanza di V.I.A. nell'ambito del Provvedimento Unico in Materia Ambientale ex art. 27 del d.lgs. 152/2006.

Progetto di rifacimento in doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po", tra la stazione elettrica "La Casella" e la cabina primaria "Arena Po" e delle linee interferenti a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" e a 132 kV "Arena Po - Copiano - Cortelona".

[Rif. ID-VIP: 3678]

Con riferimento alla procedura in argomento, sulla base dei contributi istruttori prodotti da singoli componenti della Commissione regionale per la v.i.a., si trasmettono le seguenti considerazioni, con riguardo in particolare al tratto dell'elettrodotto che ricade nella Provincia di Pavia (Comune di Arena Po).

Dando per conosciuti i quadri di riferimento progettuale e ambientale, si richiama qui unicamente che il tracciato dell'elettrodotto si sviluppa in aree pianeggianti a destinazione agricola, quasi completamente in linea al tracciato esistente e da sostituire, pressoché in parallelo al corso del fiume Po (a distanza di oltre 1 km) e all'autostrada A21 Torino - Brescia.

In generale, la variante proposta consentirà di collocare i conduttori ad un'altezza maggiore dell'attuale e tale da garantire una distanza orizzontale e verticale dal terreno e da recettori sensibili conforme alla normativa di settore.

Ciò premesso, si espone quanto segue in rapporto alle componenti e ai fattori ambientali ritenuti di specifico interesse.

Rumore e campi elettromagnetici

E' stato stimato l'impatto acustico sia in fase di cantiere mediante confronto con rilievi in situazioni analoghe, sia (a seguito della richiesta di integrazioni del MATTM) sull'effetto corona

Referente per l'istruttoria: Giuseppe M. Civati Tel. 02.6765.5506

in fase di esercizio, utilizzando uno studio di CESI per conto di Terna. Sono stati inoltre censiti i recettori posti ad una distanza inferiore a 100 m dalla linea, che potrebbero in qualche misura risentire del rumore prodotto nelle due fasi.

Preso atto delle stime riportate e delle valutazioni effettuate, si può ritenere trascurabile l'impatto acustico prodotto dalla linea sui recettori prossimi.

Si sottolinea l'importanza di ridurre al minimo l'impatto nella fase di cantiere adottando tutti gli interventi di mitigazione del caso (rif. § 4.3.6.4 del doc. RE23153D1BBX00011) a tutela dei recettori censiti.

Circa i campi elettromagnetici, è stato effettuato il calcolo del campo elettrico e dell'induzione magnetica prodotti dalla variante in progetto, con un software dedicato che fa riferimento alla norma tecnica CEI 211-4. Per tali valutazioni si è considerata una tensione pari a 170 kV, cioè la massima della linea (ipotesi cautelativa rispetto alla tensione nominale) e una corrente pari a 675 A in servizio normale (conformemente a quanto indicato dal d.p.c.m. 08.07.2003), riportando in planimetria la DPA ottenuta come proiezione al suolo della fascia di rispetto.

Non sono stati rilevati, nel tratto pavese della linea in parola, recettori per i quali viga il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μ T, quali aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, scolastici e adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore.

Terre e rocce da scavo

Il documento "Relazione terre e rocce da scavo – Rev. 01 06/04/2018" è stato redatto a seguito della richiesta del MATTM del 13.12.2017.

Si prevede il riutilizzo del materiale da scavo nei siti di produzione. Con riferimento al d.p.r. 120/2017 [art. 24, commi 1 e 3], si ritiene che il piano di caratterizzazione debba essere integrato in ordine a numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti, sia per le aree destinate ai nuovi sostegni che per quelle interessate dalla demolizione.

Si ritiene inoltre che, insistendo su aree agricole, il set analitico proposto debba essere integrato con la ricerca dei parametri del gruppo Fitofarmaci della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del d.lgs. 152/2006.

Ambiente idrico

Si può condividere la conclusione dello s.i.a. circa l'assenza di impatti significativi sulle acque sotterranee, qualora vengano adottate le normali precauzioni sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Lo stesso vale per le acque superficiali, non rilevandosi interferenze dirette del progetto con il reticolo idrografico nell'area.

Atmosfera

Sono stati individuati e descritti nello s.i.a. i potenziali impatti sulla qualità dell'aria con le relative valutazioni, nonché una serie di misure di mitigazione [fascicolo 30-Q. ambientale - par. 4.3.1.4 - 4.3.1.5 - 4.3.1.6]. Nonostante gli impatti non siano stati quantificati, si ritiene plausibile la conclusione cui si perviene riguardo alla loro non significatività.

In ogni caso, è opportuno richiamare la necessità di applicare rigorosamente tutte le usuali misure di mitigazione atte a ridurre l'impatto del cantiere [es. bagnatura dei percorsi sterrati e dei cumuli di terreno; ottimizzazione del carico e copertura dei mezzi di trasporto; riduzione dell'altezza di caduta del materiale pulverulento; eventuale installazione di barriere mobili,



ecc.]

Biodiversità

La linea elettrica - esistente e in progetto - non è localizzata in siti della Rete Natura 2000, ma passa a poco più di 500 m dalla ZPS IT2080701 "Po da Albaredo Arnaboldi ad Arena Po", a circa 4 km dalla ZPS IT2080702 "Po di Monticelli Pavese e Chignolo Po" e a circa 1,3 km dalla ZPS IT2080703 "Po di Pieve Porto Morone".

Nel tratto lombardo la linea interessa elementi della Rete Ecologica Regionale, in particolare quello di primo livello rappresentato dal corso del Po e dalle sue aree perfluviali e l'elemento di secondo livello lungo il torrente Bardoneggia.

Lo studio di incidenza e lo s.i.a., escludendo impatti significativi su habitat, specie floristiche e parte delle specie faunistiche, approfondiscono la tematica relativa agli impatti nei confronti dell'avifauna.

Poiché per le linee in alta ed altissima tensione, come quella in argomento, la distanza minima fra i conduttori è superiore all'apertura alare delle specie ornitiche di maggiori dimensioni presenti nel nostro paese - il che porta ad escludere l'elettrocuzione - il rischio è legato alla collisione, in particolare con la fune di guardia che è meno visibile dei conduttori.

In sintesi, si può osservare che generalmente gli uccelli di piccole dimensioni e i rapaci sono in grado di evitare i cavi, e quindi la collisione per queste specie è evento particolarmente raro, mentre è più frequente nelle specie di maggiori dimensioni e specialmente per quelle con ridotta manovrabilità di volo come anatidi, galliformi e ardeidi; un rischio maggiore si ha, inoltre, per gli uccelli in migrazione che hanno scarsa familiarità con l'area.

Le specie presenti nelle tre ZPS considerate sono caratterizzate prevalentemente da una sensibilità al rischio di collisione di livello II (specie molto sensibili potenzialmente caratterizzate da mortalità locale numericamente significativa, ma con incidenza non significativa sulle popolazioni). Le specie molto sensibili (rischio di collisione II-III) sono invece una ventina.

Lo studio di incidenza osserva che:

- le specie più sensibili (livello II-III) sono legate prettamente agli ambienti acquatici e quindi difficilmente frequentanti l'area ristretta di intervento;
- la presenza della linea oggi in uso rende l'area già allo stato attuale interessata da fenomeni analoghi a quelli che si prevedono per la fase di esercizio;
- i conduttori saranno in generale più alti della vegetazione, limitando la criticità legata alla loro visibilità da parte dell'avifauna ed il connesso rischio di collisione.

Complessivamente il potenziale aumento del rischio di collisione è considerato non significativo.

Si evidenzia poi l'assenza di incongruenze tra la realizzazione dell'opera e le azioni e misure previste dai piani di gestione delle tre ZPS e le misure di conservazione [d.g.r. VIII/9275/2009], e segnatamente:

- l'opera in progetto insiste su aree esterne ai siti;
- l'incidenza sulle componenti abiotiche dei siti è nulla;
- l'incidenza sulla componente vegetazione e flora dei siti è nulla;



- non vengono interferiti habitat di interesse comunitario;
- in fase di cantiere è possibile una interferenza potenziale, ritenuta non significativa, nei confronti della componente faunistica che popola gli intorno dell'area di intervento, dovuta alla perturbazione ascrivibile alle emissioni acustiche;
- in fase di esercizio è possibile una interferenza legata all'aumento del rischio di collisione, che tuttavia si ritiene non significativo in ragione del fatto che il tracciato ricalca la linea esistente in aree agricole a morfologia pianeggiante e con fasce arboree discontinue e tali da non limitare la visibilità dei conduttori.

Di conseguenza, non vengono individuate misure di mitigazione, se non quelle generali e usuali adottate per la fase di cantiere, e non è ritenuto necessario prevedere la messa in opera di segnalatori ottici ed acustici per l'avifauna, posto che il progetto non interferisce direttamente con i siti della Rete Natura 2000 e si situa a distanza tale da poter escludere incidenze significative, e dato che l'elettrodotto costituisce un elemento già "assorbito" dal territorio.

Dal punto di vista della connessione ecologica il proponente ritiene che l'opera non rappresenti una fonte di discontinuità e non limiti la connettività ecologica, trattandosi di infrastruttura lineare permeabile, che può inserirsi nel territorio in modo puntuale tramite un'occupazione di suolo limitata alla sola base dei sostegni. Inoltre, nell'attraversamento dei corridoi ecologici secondari (quale il torrente Bardonezza) non viene interessata la fascia vegetata di margine.

I "microcantieri" per la realizzazione dei nuovi sostegni e la demolizione degli esistenti si collocano sempre a sufficiente distanza dai corsi d'acqua, in aree individuate come seminativi, escludendo zone a prato stabile; le superfici interessate dalla viabilità di raccordo tra le strade esistenti e i microcantieri dovranno essere tempestivamente ripristinate all'uso attuale.

Al fine di ridurre i possibili rischi di collisione con i conduttori da parte dell'avifauna, in via cautelativa, nelle aree di attraversamento dei corsi d'acqua secondari (per il territorio lombardo tra i sostegni 19N e 20N in corrispondenza dell'attraversamento torrente Bardonezza), si potranno installare sistemi di avvertimento visivo ed acustico, disponendo sulla corda di guardia delle spirali o sfere di plastica colorata. In tali ambiti sarà altresì previsto un monitoraggio della mortalità dell'avifauna per verificare se, rispetto alla situazione attuale, nonostante l'inserimento dei dispositivi sopra citati, il progetto comporti un aumento del rischio di collisione.

In linea generale si può concordare con il proponente circa l'assenza di significativi cambiamenti rispetto allo stato attuale, sia per quanto riguarda gli ambienti presenti nell'area di intervento sia per quanto concerne la situazione delle specie faunistiche. Tuttavia, di seguito si evidenziano alcuni aspetti.

Un tema non esaminato, presumibilmente per la breve durata delle attività di progetto, è quello relativo alla possibile diffusione di specie vegetali alloctone invasive, fenomeno particolarmente impattante nelle aree di cantiere, su cui bisogna prestare attenzione.

In relazione al problema delle possibili collisioni dell'avifauna con il filo di guardia né lo s.i.a. né lo studio di incidenza evidenziano - presumibilmente per assenza di dati specifici e comunque in assenza di segnalazioni di particolare rilievo - se siano mai state rilevate criticità



rispetto alla conformazione attuale della linea.

Si concorda sul fatto che l'installazione di sistemi di avvertimento nelle aree in cui è possibile un maggiore passaggio dell'avifauna ha scopo prevalentemente cautelativo. In relazione alla tipologia di sistema, data la frequente presenza di nebbia nei periodi invernali, è da ritenersi più utile l'installazione delle spirali che, rispetto alle sfere, hanno il vantaggio di produrre rumore al passaggio dell'aria.

Riguardo al monitoraggio delle collisioni nelle aree maggiormente sensibili, si suggerisce di procedere, oltre che alla verifica della mortalità, anche alla verifica del comportamento dell'avifauna in volo rispetto alla presenza della linea elettrica, al fine di verificare che l'innalzamento dei sostegni non porti a cambiamenti significativi non ipotizzati.

Alla luce di quanto sopra riportato, per quanto concerne la valutazione di incidenza del progetto sulle tre ZPS interessate, si può esprimere un parere positivo.

Si raccomanda comunque:

1. nel caso in cui i ripristini ambientali nelle aree di cantiere avvengano in tempi tali da consentire l'instaurarsi di vegetazione spontanea, di assicurarsi che vengano rimosse le specie alloctone invasive;
2. di preferire le spirali colorate quali sistemi di avvertimento per l'avifauna;
3. di prevedere, oltre alla verifica della mortalità dell'avifauna, una verifica anche speditiva del comportamento delle varie specie nell'attraversamento della linea elettrica in differenti condizioni di luce, momenti della giornata e periodi dell'anno; è opportuno che tale verifica venga effettuata anche sulla conformazione attuale dell'elettrodotto.

Paesaggio

L'ambito interessato dal progetto interessa in comune di Arena Po ambiti assoggettati a tutela paesaggistica ai sensi del d.lgs. 42/2004: fasce di rispetto del fiume Po e del torrente Bardonezza ed aree boscate [art. 142, comma 1, lett. c), g)].

Vista la relazione paesaggistica, non vi sono da segnalare elementi di particolare criticità o di contrasto con gli indirizzi ed i criteri di tutela paesaggistica definiti dal Piano Paesaggistico Regionale, anche considerando che eventuali ulteriori specifiche valutazioni relative agli aspetti di dettaglio progettuale potranno essere affrontati in sede di autorizzazione paesaggistica nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ex art. 27 del d.lgs. 152/2006.

In proposito si richiama che la competenza paesaggistica per la tipologia di opera in argomento è delegata alla Provincia di Pavia [art. 80, comma 4, lettera d) della l.r. 12/2005].

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
DARIO SCIUNNACH





Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 6711

Seduta del 18/07/2022

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

LETIZIA MORATTI *Vice Presidente*

STEFANO BOLOGNINI

DAVIDE CARLO CAPARINI

RAFFAELE CATTANEO

RICCARDO DE CORATO

MELANIA DE NICHILIO RIZZOLI

PIETRO FORONI

STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI

ALESSANDRA LOCATELLI

LARA MAGONI

ALESSANDRO MATTINZOLI

FABIO ROLFI

FABRIZIO SALA

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Massimo Sertori

Oggetto

INTESA AI SENSI DELL'ART. 1-SEXIES DEL DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003, N. 239, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 27 OTTOBRE 2003, N. 290, E S.M.I., AI FINI DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DEL RIFACIMENTO DA SEMPLICE TERNA A DOPPIA TERNA DELLA LINEA A 132 KV T.153 "LA CASELLA – BRONI – ARENA PO" TRA LA STAZIONE ELETTRICA "LA CASELLA" E LA CABINA PRIMARIA "ARENA PO", E DELLE LINEE INTERFERENTI T.221 A 220 KV "TAVAZZANO EST – SARMATO" TRA IL P. 82 E IL P. 84 E T.860 A 132 KV "ARENA PO – COPIANO – CORTEOLONA" TRA IL P. 52 E LA CABINA PRIMARIA "ARENA PO", NEI COMUNI DI CASTEL SAN GIOVANNI E SARMATO (PC) E ARENA PO (PV). POSIZIONE EL-382

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Alessandro Nardo

I Dirigenti Monica Bottino Elena Colombo

L'atto si compone di 11 pagine

di cui 6 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità";
- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche del Titolo V Parte II della Costituzione" di revisione delle competenze legislative, regolamentari e amministrative dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, che, all'art. 3, individua tra le materie di legislazione concorrente la "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia";
- l'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239 "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica. Deleghe al Governo in materia di remunerazione della capacità produttiva di energia elettrica e di espropriazione per pubblica utilità", convertito con la legge 27 ottobre 2003, n. 290, che assoggetta la costruzione e l'esercizio di elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto (RTN) dell'energia elettrica a un'autorizzazione rilasciata dalle amministrazioni statali competenti mediante un procedimento unico, svolto secondo i principi della legge 23 agosto 2004, n. 239 e secondo le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge 23 agosto 2004, n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" che:
 - a) all'art. 1, comma 25, fissa, per gli elettrodotti, i termini di entrata in vigore delle norme del testo delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327;
 - b) all'art. 1, comma 26, qualificando la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti in narrativa come attività di preminente interesse statale:
 - > attribuisce la competenza autorizzatoria al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, previa intesa con la Regione o le Regioni interessate;
 - > ricomprende, nell'autorizzazione, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'opera, l'eventuale dichiarazione di inamovibilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi, conformemente al d.p.r. 327/2001;
 - > condiziona l'adozione del provvedimento autorizzativo, stante i potenziali effetti di variante sugli strumenti urbanistici locali, alla



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- > verifica della conformità urbanistica dell'opera;
- > individua i soggetti coinvolti nel procedimento;
- il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330 "Integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche" e in particolare gli artt. 52-ter, 53-quater, 52-quinquies;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e, in particolare, gli artt. 25, 26 e 29, comma 1 lett. g);
- la legge regionale 8 agosto 2006, n. 18 di modifica della legge regionale 26/2003;
- la legge 23 luglio 2009, n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia";

VISTO altresì il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

RICHIAMATE le deliberazioni di Giunta regionale 3706/2015 e 3905/2015 di approvazione del Programma Energetico Ambientale Regionale, predisposto ai sensi dell'art. 30 della l.r. 26/2003;

DATO ATTO:

- dell'istanza del 12 giugno 2017 della società Terna S.p.A., per il tramite della controllata Terna Rete Italia S.p.A., al Ministero dello Sviluppo Economico per il rilascio, ai sensi dell'art. 1-sexies del d.l. 239/2003, convertito con modificazioni dalla legge n. 290/2003 e s.m.i., dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del rifacimento in doppia terna di un tratto dell'esistente elettrodotto in semplice terna a 132 kV "La Casella – Broni - Arena Po" e di varianti alle linee a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" e a 132 kV in semplice terna "Arena Po – Copiano – Corteolona";
- della nota del Ministero dello Sviluppo Economico del 30 giugno 2017 con cui è comunicato l'avvio del procedimento autorizzativo del progetto, cui è stato attribuito l'identificativo EL-382, nonché l'indizione della Conferenza di servizi istruttoria, ai sensi dell'art. 14, comma 1 della legge n. 241/1990;
- della nota del Ministero della Transizione Ecologica, prot. V1.2021.0006075 del 25 maggio 2021, con cui si comunica che, a seguito dell'emanazione del Provvedimento unico in materia ambientale ex art. 27 del D.Lgs.



Regione Lombardia
LA GIUNTA

152/2006 (P.U.A.) n. 17 del 12/01/2021, che non ha apportato variazioni al progetto presentato, è indetta la conferenza decisoria semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990;

- della nota del Ministero della Transizione Ecologica, prot. V1.2022.0040766 del 23 giugno 2022, con cui è comunicata la conclusione con esito positivo della Conferenza di servizi di cui sopra, si trasmette l'elenco delle determinazioni rese dalle Amministrazioni e dagli Enti interessati e si richiede a Regione Lombardia di rilasciare l'atto di intesa;

ATTESO che non risultano pervenute, da parte dei soggetti diversi cointeressati dagli interventi, ulteriori determinazioni;

VALUTATO di allegare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco degli elaborati, identificato dalla sigla EE23153D1BBX00001, estratto dal progetto presentato da Terna S.p.A. con l'istanza richiamata in premessa del 12 giugno 2017, per la costruzione e l'esercizio del rifacimento in doppia terna di un tratto dell'esistente elettrodotto in semplice terna a 132 kV "La Casella – Broni - Arena Po" e di varianti alle linee a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" e a 132 kV in semplice terna "Arena Po – Copiano - Corteolona", opere site nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV), identificata con EL-382;

RITENUTO pertanto di rilasciare l'intesa di cui all'art. 1, comma 26, della legge 23 agosto 2004, n. 239, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 KV T.153 "La Casella – Broni – Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po", e delle linee interferenti T.221 a 220 KV "Tavazzano Est – Sarmato" tra il P. 82 e il P. 84 e T.860 a 132 KV "Arena Po – Copiano – Corteolona" tra il P. 52 e la Cabina Primaria "Arena Po";

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre al risultato atteso "TER.1701.258 Decarbonizzazione, efficienza energetica, sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e innovazione nel settore energetico" del Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della XI legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 64 nella seduta del 10 luglio 2018;

VAGLIATE e ASSUNTE come proprie le già menzionate valutazioni;

Ad Unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

DELIBERA

1. di rilasciare l'intesa, ex art. 1, comma 26, della legge 23 agosto 2004, n. 239, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla realizzazione dell'intervento della società Terna S.p.A. relativo alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 KV T.153 "La Casella – Broni – Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po", e delle linee interferenti T.221 a 220 KV "Tavazzano Est – Sarmato" tra il P. 82 e il P. 84 e T.860 a 132 KV "Arena Po – Copiano – Corteolona" tra il P. 52 e la Cabina Primaria "Arena Po", opere site nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV), identificato con la sigla EL-382 e individuato dall'allegato in formato digitale indicato dalla sigla EE23153D1BBX00001 (elenco elaborati), parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre la trasmissione della presente deliberazione al Ministero della Transizione Ecologica e al Comune di Arena Po (PV).

IL SEGRETARIO
FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Descrizione sintetica progetto: Linee a 132 kV a Semplice Terna

“La Casella – Broni – Arena Po” T. 153

“Arena Po – Copiano - Corteolona” T. 860

Linea a 220 kV a Semplice Terna

“Tavazzano Est - Sarmato” T.221

Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, nei comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato, in provincia di Pavia e di Piacenza.

Piano Tecnico delle Opere

Sigla documento	Descrizione	Rev	Data revisione
RE23153D1BBX00001	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Relazione Tecnico Illustrativa	00	15/09/2016
RE23153D1BBX00002	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Relazione fotografica	00	30/01/2016
RE23153D1BBX00003	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Relazione dei campi Elettrico e Magnetico	00	15/09/2016
RE23153D1BBX00004	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Elementi tecnici dell'impianto	00	15/09/2016
RE23153D1BBX00005	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Piano particellare	01	28/01/2021

Segue elenco elaborati

Elaborato	Verificato	Approvato
Geoline	F. Pedrinazzi DTNO-UPRI-Team Linee	P. Zanni DTNO-UPRI

M1810001SG-r00

Sigla documento	Descrizione	Rev	Data revisione
RE23153D1BBX00006	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Relazione geologica preliminare	00	30/01/2016
RE23153D1BBX00007	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Relazione prevenzione incendi	00	30/01/2016
RE23153D1BBX00008	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Relazione terre e rocce da scavo	01	06/02/2018
DE23153D1BBX00001	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Corografia	00	30/01/2016
DE23153D1BBX00002	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Ortofotocarta	00	15/09/2016
DE23153D1BBX00003	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Aereofotogrammetria	00	15/09/2016
DE23153D1BBX00004	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Corografia con attraversamenti	00	30/01/2016

Segue elenco elaborati

Elaborato		Verificato		Approvato
Geoline		F. Pedrinazzi		P. Zanni
		DTNO-UPRI-Team Linee		DTNO-UPRI

M18IO001SG-r00

Sigla documento	Descrizione	Rev	Data revisione
DE23153D1BBX00005	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Corografia con coordinate geografiche dei sostegni	00	15/09/2016
DE23153D1BBX00006	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Tavola dei vincoli ambientali, paesaggistici ed archeologici	00	30/01/2016
DE23153D1BBX00007	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Tavola di azionamento PGT	00	30/01/2016
DE23153D1BBX00008	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Planimetria catastale con fascia DPA	00	15/09/2016
DE23153D1BBX00009	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Planimetria catastale delle aree potenzialmente impegnate	01	28/01/2021
DE23153D1BBX00010	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Planimetria con indicazione degli usi del suolo e della vegetazione	00	30/01/2016
DE23153D1BBX00011	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Carta Geomorfologica	00	30/01/2016

Segue elenco elaborati

Elaborato	Verificato	Approvato
Geoline	F. Pedrinazzi DTNO-UPRI-Team Linee	P. Zanni DTNO-UPRI

M18IO001SG-r00

Sigla documento	Descrizione	Rev	Data revisione
DE23153D1BBX00128	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Localizzazione aree e piste di cantiere	00	30/05/2016
LE23153D1BBX00001	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Profilo altimetrico preliminare Linea T.153 "La Casella – Broni – Arena Po"	00	15/09/2016
LE23860C1BBX00001	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Profilo altimetrico preliminare Linea T.860 "Arena Po - Copiano - Corte Olona"	00	15/09/2016
LE22221D1BBX00001	Intervento di potenziamento e riassetto della rete a 132 kV tra gli impianti di La Casella e Castelnuovo previsto dal piano di sviluppo della rete di trasmissione nazionale nei Comuni di Arena Po, Castel San Giovanni e Sarmato in provincia di Pavia e Piacenza. Progetto definitivo Profilo altimetrico preliminare Linea T.221 "Tavazzano Est - Sarmato"	00	15/09/2016

Segue elenco elaborati

Elaborato		Verificato		Approvato
Geoline		F. Pedrinazzi		P. Zanni
		DTNO-UPRI-Team Linee		DTNO-UPRI

M18IO001SG-r00

Elenco elaborati Progetto Definitivo

Codifica
EE23153D1BBX00001

Rev.	01	Pag.	5
del	28/01/2021	di	6

Sigla documento	Descrizione	Rev	Data revisione
RE23153D1BBX00009	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Relazione paesaggistica	00	30/05/2016
DE23153D1BBX00101	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Corografia	00	30/05/2016
DE23153D1BBX00102	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Inquadramento su foto aerea	00	30/05/2016
DE23153D1BBX00106	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Pianificazione comunale - azzonamento	00	30/05/2016
DE23153D1BBX00107	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Pianificazione comunale - vincoli	00	30/05/2016
DE23153D1BBX00111	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Vincoli	00	30/05/2016
DE23153D1BBX00112	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Planimetrie di progetto	00	30/05/2016
DE23153D1BBX00115	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Carta dell'uso del suolo	00	30/05/2016
DE23153D1BBX00119	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Carta del paesaggio	00	30/05/2016
DE23153D1BBX00120	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Dossier fotografico – configurazione paesaggistica attuale	00	30/05/2016

Segue elenco elaborati

Elaborato		Verificato		Approvato
Geoline		F. Pedrinazzi		P. Zanni
		DTNO-UPRI-Team Linee		DTNO-UPRI

M18IO001SG-r00

Elenco elaborati Progetto Definitivo

Codifica
EE23153D1BBX00001

Rev.	01	Pag.	6
del	28/01/2021	di	6

Sigla documento	Descrizione	Rev	Data revisione
DE23153D1BBX00121	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Fotoinserimenti	00	30/05/2016
RE23153D1BBX00010	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Relazione archeologica preliminare	00	30/05/2016
DE23153D1BBX00125	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Carta delle evidenze archeologiche	00	30/05/2016
DE23153D1BBX00126	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Carta della ricognizione	00	30/05/2016
DE23153D1BBX00127	Progetto di riqualificazione della linea aerea T.153, previsto dal Piano di Sviluppo della rete di trasmissione nazionale, in Provincia di Pavia e di Piacenza. Carta del rischio archeologico	00	30/05/2016

Elaborato		Verificato		Approvato	
Geoline		F. Pedrinazzi		P. Zanni	
		DTNO-UPRI-Team Linee		DTNO-UPRI	

M18IO001SG-r00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1381 del 01/08/2022

Seduta Num. 35

Questo lunedì 01 **del mese di** Agosto
dell' anno 2022 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Schlein Elena Ethel	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Mammi Alessio	Assessore
8) Priolo Irene	Assessore

Presiede il Vicepresidente Schlein Elena Ethel
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2022/1456 del 28/07/2022

Struttura proponente: SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY,
LAVORO, FORMAZIONE

Oggetto: PIANI DI SVILUPPO DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE
NAZIONALE 2019 E 2020. PARERE AI SENSI DEL D.LGS. N. 93/2011.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Roberto Ricci Mingani

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo del 1 giugno 2011, n. 93 "Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE." ed in particolare l'art. 36 comma 12;

- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

- la legge regionale del 23 dicembre 2004, n. 26 "Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia" ed in particolare l'art. 2 comma 1 lett. p) in ragione del quale spetta alla Regione l'esercizio delle funzioni concernenti le intese e le iniziative di raccordo con lo Stato e le altre Regioni per lo sviluppo di attività e servizi che interessano il territorio di più Regioni, nonché per l'adozione di provvedimenti in grado di concorrere allo sviluppo sostenibile del sistema energetico regionale, in conformità alle norme vigenti;

- la legge regionale del 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale dei progetti";

Richiamati:

- il Piano Energetico Regionale 2030 (PER) approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa n. 111 del 1° marzo 2017 che ha fissato fino al 2030 la strategia energetica regionale e gli obiettivi della Regione in materia di rafforzamento dell'economia verde, di risparmio ed efficienza energetica, di sviluppo di energie rinnovabili, di interventi su trasporti, ricerca, innovazione e formazione;

- la propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020 "Approvazione del "Patto per il lavoro e per il clima" che tra gli obiettivi strategici prevede di accelerare la transizione ecologica per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare al 100% di energie rinnovabili entro il 2035 definendo anche le linee di intervento per il raggiungimento di tali obiettivi;

- la propria deliberazione n. 1840 dell'8 novembre 2021 recante "Approvazione strategia regionale sviluppo

sostenibile Agenda 2030" con cui la Regione ha assunto tutti i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, che le Nazioni Unite definiscono Goal, a partire dalle specificità del territorio e ha individuato circa 100 obiettivi quantitativi da raggiungere entro il 2025-2030 tra cui la riduzione delle emissioni climalteranti del 55% rispetto al 1990 ed il raggiungimento del 100% di quota regionale di energia rinnovabile sul totale dei consumi entro il 2035;

- la propria deliberazione n. 1091 del 27 giugno 2022, recante "Approvazione della proposta di "Piano triennale di attuazione 2022-2024" del piano energetico regionale 2030 ai fini dell'avvio della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) (artt. 7 e seguenti del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.)" in cui gli obiettivi fissati dal Piano energetico regionale 2030 sono stati allineati ai nuovi obiettivi che la Regione si è data;

- la Determina dirigenziale n. 10288 del 31 maggio 2021 recante "Espressione, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 152/06 in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica dei Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale 2019 e 2020";

Premesso che con nota acquisita in atti prot. 22/06/2022.0573220.E il Ministero della Transizione Ecologica:

- che la società Terna ha trasmesso al Ministero stesso, in qualità di Autorità procedente, rispettivamente il Piano di sviluppo (PdS) relativo all'anno 2019 e quello relativo all'anno 2020, predisposti ai sensi dell'articolo 1-ter del decreto-legge 29 agosto 2003 n. 239, dell'articolo 9 del D.M. 15 dicembre 2010 e dell'articolo 36 del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, ai fini della loro approvazione;
- ha comunicato, in relazione ai sopracitati Piani di sviluppo, che è stato emanato il Decreto del Ministero della Transizione ecologica di concerto con il Ministero della Cultura n. 14/2022, con il quale si è conclusa la procedura di VAS con l'emissione del Provvedimento di Parere motivato, con condizioni, raccomandazioni e suggerimenti sul PdS 2019 e PdS 2020 e sul relativo RA;
- ha indetto ai sensi dell'articolo 14-bis, della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., una Conferenza di servizi decisoria semplificata in modalità asincrona al fine di acquisire il parere delle Regioni

interessate dagli interventi previsti nel Piano, assegnando alle stesse un termine di 45 giorni decorrenti dalla comunicazione sopra richiamata per l'espressione del parere di competenza;

Esaminati i Piani di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale per l'anno 2019 e 2020 predisposti da TERNA da cui si evince che:

- la Società Terna è titolare della Concessione per le attività di trasmissione e dispacciamento di cui al D.M. 20 aprile 2005 come modificata e aggiornata con D.M. 15 dicembre 2010. La concessione fissa i seguenti obiettivi generali in capo alla Concessionaria:

- assicurare che il servizio sia erogato con caratteristiche di sicurezza, affidabilità e continuità nel breve, medio e lungo periodo;

- deliberare gli interventi volti ad assicurare l'efficienza e lo sviluppo del sistema di trasmissione dell'energia elettrica sul territorio nazionale;

- garantire l'imparzialità e la neutralità del servizio al fine di assicurare l'accesso paritario a tutti gli utilizzatori, senza compromettere la continuità del servizio;

- concorrere a promuovere la tutela dell'ambiente e la sicurezza degli impianti;

- lo sviluppo del sistema di trasmissione nasce dall'esigenza di superare le problematiche riscontrate nel funzionamento della RTN e di prevenire le criticità future correlate all'evoluzione della domanda di energia elettrica e del parco di generazione, alla rapida e diffusa crescita degli impianti a fonte rinnovabile, al superamento di possibili vincoli alla competitività del mercato elettrico italiano ed all'integrazione del mercato europeo;

- il processo di pianificazione dello sviluppo della RTN effettuato da TERNA è orientato al mantenimento e al miglioramento delle condizioni di adeguatezza del sistema elettrico per la copertura del fabbisogno nazionale attraverso un'efficiente utilizzazione della capacità di generazione disponibile, al rispetto delle condizioni di sicurezza di esercizio, all'incremento della affidabilità ed economicità della rete di trasmissione, al miglioramento della qualità e continuità del servizio e della resilienza del sistema elettrico;

- la pianificazione dello sviluppo della RTN ha la finalità di individuare gli interventi da realizzare per rinforzare il sistema di trasporto dell'energia elettrica in modo da garantire gli standard di sicurezza ed efficienza nel rispetto dei vincoli ambientali;

- relativamente al territorio regionale nel Piano:

1. sono evidenziate alcune criticità sulla RTN

2. sono previsti due nuovi interventi in risposta ad alcune criticità di rete:

- nel Piano 2019 è previsto l'intervento "Elettrodotto 380 kV Parma - S. Rocco" (identificativo PdS 347-N) per consentire di superare le attuali limitazioni, incrementando la sicurezza di esercizio e riducendo le congestioni di rete;
- nel Piano 2020 è prevista la "Razionalizzazione rete tra Parma e Piacenza" (identificativo PdS 348-N) che risponde all'esigenza di integrare la rete acquisita da RFI con la RTN e di garantire l'alimentazione in sicurezza dei diversi nodi di carico localizzati nell'area compresa tra i comuni di Parma e Piacenza ed è articolato in più interventi distinti;

Nei documenti di accompagnamento al Piano sono inoltre riportati lo stato di avanzamento degli interventi previsti nei Piani precedenti nonché gli interventi e le opere previste e in corso per il collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale di impianti di produzione, utenti imprenditoriali e impianti di distribuzione;

Visto il decreto n. 14 del 22 luglio 2020, con cui il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ha espresso parere di valutazione ambientale strategica sulle Proposte di Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione nazionale 2019-2020 con raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni;

Rilevato che la Pianificazione della RTN risponde ad esigenze di interesse nazionale;

Ritenuto che non emergano elementi ostativi all'approvazione del Piano di Sviluppo della rete di trasmissione per gli anni 2019 e 2020 evidenziando che in merito agli interventi puntuali localizzati sul territorio regionale ci si riserva, nel corso dei singoli procedimenti

autorizzativi, ogni specifica valutazione sulla base dei diversi interessi coinvolti;

Viste:

la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni e integrazioni;

il D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10/04/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 111 del 31 gennaio 2022 ad oggetto "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano Integrato di Attività e Organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021" e la "Direttiva indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d. lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Anno 2022- 2024 per la fase di transizione al PIAO" Prot. 14/02/2022.0133686.U;

- n. 324 del 7 marzo 2022 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";

- n. 325 del 7 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

Richiamate inoltre:

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relativa ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

- la determinazione n. 5595 del 25 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro, Formazione;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

- a) di prendere atto del parere di valutazione ambientale strategica sulle Proposte di Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione nazionale 2019 e 2020 con raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni espresso del Ministero della Transizione ecologica di concerto con il Ministero della Cultura con il decreto n. 14 del 17 gennaio 2022;
- b) di ritenere che nulla osta all'approvazione dei Piani di Sviluppo della Rete di Trasmissione nazionale 2019 e 2020 nel rispetto delle raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni contenute nel parere di valutazione ambientale strategica sopra richiamato;
- c) di chiedere che la società Terna metta in atto tutte le azioni per risolvere le criticità di rete relative al territorio regionale anche al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi sulla generazione elettrica da fonti rinnovabili che la Regione si è data;

- d) di riservarsi, in merito agli interventi puntuali sulla rete localizzati sul territorio regionale, ogni specifica valutazione sulla base dei diversi interessi coinvolti nel corso dei singoli procedimenti autorizzativi;
- e) di chiedere sin d'ora che Terna, nell'elaborazione dei nuovi progetti previsti nel PDS 2019 - "Elettrodotto 380 kV Parma - S. Rocco" (identificativo PdS 347-N) e nel Piano di Sviluppo 2020 "Razionalizzazione rete tra Parma e Piacenza" (identificativo PdS 348-N) si tenga conto delle indicazioni contenute nella determina dirigenziale n. 10288 del 31 maggio 2021 del Servizio Valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale già inviata a Terna nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- f) di trasmettere la presente deliberazione al Ministero della Transizione Ecologica;
- g) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal piano triennale di prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Responsabile di SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/1456

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2022/1456

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1381 del 01/08/2022

Seduta Num. 35

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi

SETTORE INNOVAZIONE, SOSTENIBILE, IMPRESE,
FILIERA PRODUTTIVE

DIREZIONE GENERALE
CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO,
IMPRESE



IL RESPONSABILE DI AREA
ENERGIA ED ECONOMIA VERDE
ROBERTO RICCI MINGANI

Inviata a mezzo PEC

Spett.le **Ministero della Transizione Ecologica
Ex MISE**
Dipartimento per l'Energia
Direzione Generale Infrastrutture e
Sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture energetiche

Pec: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

c.a. **Dott.ssa Elisabetta D'Agostino**

Spett.le **Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità
Sostenibili**
Dipartimento per la Programmazione Strategica, i
sistemi infrastrutturali di trasporto a rete, informativi
e statistici
Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la
pianificazione e i progetti internazionali
Divisione: III^

Pec: dq.prog-div3@pec.mit.gov.it

c.a. **Dott.ssa Maria Scariglia**

Spett.le Settore Governo e qualità del Territorio
c.a. **Dott.ssa Bartoli Donatella**

Spett.le **TERNA S.p.A.**
Direzione Sviluppo e Progetti Speciali Gestione
Processi Istituzionali - Autorizzazioni e Concertazione

Viale Aldo Moro 44
40127 Bologna

tel 051.5276425.

energia@regione.emilia-romagna.it

energia@postacert.regione.emilia-romagna.it

	INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM	SUB.
a uso interno: DP/ /	Classif. 932	470	30	1	3		Fasc. 2007		

Pec: autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

c.a. **Dott. Giuseppe Persia**

Oggetto: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella – Broni – Arena Po" tra la Stazione Elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po", e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est – Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV "Arena Po – Copiano – Corteolona" tra il p. 52 e la Cabina Primaria "Arena Po", nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV). **EL 382**
Trasmissione atto di intesa regionale

In riferimento al procedimento autorizzativo in oggetto si trasmette la copia dell'atto di intesa approvato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 1321 del 1° agosto 2022, il cui originale è agli atti di Giunta.

Per ogni chiarimento è possibile contattare la dr.ssa Antonella Cataldi - tel. 051/5276573 – e.mail: antonella.cataldi@regione.emilia-romagna.it .

Cordiali saluti

Roberto Ricci Mingani
Firmato digitalmente

Descrizione campo oggetto

PROT. 05/08/2022.0723729.U - AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 1-SEXIES DEL DECRETO LEGGE 29 AGOSTO 2003, N. 239, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 27 OTTOBRE 2003, N. 290, E S.M.I., ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DEL RIFACIMENTO DA SEMPLICE TERNA A DOPPIA TERNA DELLA LINEA A 132 KV T.153 "LA CASELLA - BRONI - ARENA PO" TRA LA STAZIONE ELETTRICA "LA CASELLA" E LA CABINA PRIMARIA "ARENA PO", E DELLE LINEE INTERFERENTI T.221 A 220 KV "TAVAZZANO EST - SARMATO" TRA IL P. 82 E IL P. 84 E T.860 A 132 KV "ARENA PO - COPIANO - CORTEOLONA" TRA IL P. 52 E LA CABINA PRIMARIA "ARENA PO", NEI COMUNI DI CASTEL SAN GIOVANNI E SARMATO (PC) E ARENA PO (PV). EL 382. TRASMISSIONE ATTO DI INTESA REGIONALE.

Caratteri disponibili 1289

Ok

Chiudi

Classificazione/Fascicolazione Rapida

Salva AdL Utente Stampa



Cartaceo: si





Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE, LE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO A RETE E I SISTEMI INFORMATIVI

Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali

Divisione: III[^]

Ministero della Transizione Ecologica
D.G. per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi
energetici e geominerari
Divisione V – Regolamentazione delle Infrastrutture
Energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la Qualità dello sviluppo
Divisione IV - Qualità dello sviluppo/Sezione elettrodotti
CRESS@pec.minambiente.it

TERNA RETE ITALIA
Direzione Sviluppo Rete
Funzione Autorizzazioni e Concertazione
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

e, per conoscenza:

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche
dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

Regione Emilia Romagna
Presidenza
capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia Romagna
D.G. Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia
Sostenibile
sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia Romagna
Servizio Opere e Lavori Pubblici
LavoriPubblici@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia Romagna
D.G. Cura del territorio e dell'Ambiente
Servizio giuridico del Territorio, disciplina dell'edilizia,
sicurezza e legalità
giuridicoterritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Città di Castel San Giovanni
Settore IV Sviluppo Urbano
responsablesue.csg@legalmail.it

TERNA RETE ITALIA
Direzione Territoriale Nord Ovest
uprimi@pec.terna.it

Oggetto: Accertamento di Conformità Urbanistica – art.1-sexies Decreto legge n. 239/2003, convertito in legge n.290/2003 e s.m.i..

Progetto: Costruzione ed esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 “La Casella – Broni – Arena Po” tra la Stazione Elettrica “La Casella” e la Cabina Primaria “Arena Po”, e delle linee interferenti T.221 a 220 kV “Tavazzano Est – Sarmato” tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV “Arena Po – Copiano – Corteolona” tra il p. 52 e la Cabina Primaria “Arena Po”, nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV), Regione Lombardia.

POSIZIONE EL/382

Proponente: TERNA S.p.A..

Con riferimento al procedimento in oggetto, si trasmette l’esito dell’accertamento della conformità urbanistica del comune di Castel San Giovanni (PC), pervenuto alla scrivente Divisione con nota prot. n. 629827.U del 14 luglio 2021.

IL DIRIGENTE

(Dr.ssa Maria Sgariglia)

Firmato digitalmente da

Maria Sgariglia

CN = Maria Sgariglia

O = Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti

C = IT



Città di Castel San Giovanni

Provincia di Piacenza

Settore IV: Sviluppo Urbano



Regione Emilia-Romagna
D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente
Servizio giuridico del territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità
giuridicoterritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it

e p.c.

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
dq.prog-div3@pec.mit.gov.it

Data	mercoledì 14 luglio 2021
Prot. n.	14791
Riferimento	Nota regionale 0629827.U del 30.06.2021
Allegati n.	-
OGGETTO	Art. 1-sexies del D.L. n. 239/2003 convertito in L. n. 290/2003 e s.m.i. - TERNA S.p.A. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T. 153 "La Casella – Broni – Arena Po" tra la Stazione Elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po", e delle linee interferenti T. 221 a 220 kV "Tavazzano Est Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV "Arena Po – Copiano – Corteolona" tra il p. 52 e la Cabina Primaria "Arena Po", nei Comuni di Sarmato (PC) e Castel San Giovanni (PC) in Regione Emilia-Romagna ed Arena Po (PV) in Regione Lombardia. Posizione EL/382. Proponente: TERNA ACCERTAMENTO DI CONFORMITA' URBANISTICA

In riferimento all'oggetto, come richiesto dalla nota citata, relativamente alle competenze assegnate a questa Amministrazione Comunale, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** sul progetto, relativamente ai seguenti profili:

- conformità alle previsioni della strumentazione urbanistica, ovvero: Piano Strutturale Comunale, Piano Operativo Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio;
- l'intervento in progetto non riveste, in relazione agli effetti prodotti dalla sua eventuale realizzazione, aspetti problematici di compatibilità con il generale assetto urbanistico-territoriale;
- l'opera in progetto non interessa aree sottoposte a vincolo idrogeologico o a classificazione sismica;
- ricade in zone a tutela paesaggistica vincolate ex Parte III del D.Lgs. n. 42/2004, nei tratti di attraversamento del Rio Boriacco e del Rio Carogna, di cui al punto c), del comma 1, dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 22.1.2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio", in quanto ricadente entro la fascia di 150 metri di profondità a tutela del Rio Boriacco e del Rio Carogna, iscritti nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Piacenza dal Decreto Reale 13.5.1937, n. 8285;
- l'opera non è collocata in area con vincoli di carattere ambientale;
- l'opera non è collocata in area sottoposta ad usi civici;
- l'opera non prevede alcun esproprio da parte di questa Amministrazione Comunale.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE
 DEL SETTORE SVILUPPO URBANO
 ing. Silvano Gallerati





Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

DIPARTIMENTO PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, I SISTEMI INFRASTRUTTURALI, DI TRASPORTO A RETE,
INFORMATIVI E STATISTICI

Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la pianificazione e i progetti internazionali

Divisione: III[^]

Ministero della Transizione Ecologica
D.G. per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi
energetici e geominerari
Divisione V – Regolamentazione delle Infrastrutture
Energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile
e la Qualità dello sviluppo
Divisione IV - Qualità dello sviluppo/Sezione elettrodotti
CRESS@pec.minambiente.it

TERNA RETE ITALIA
Direzione Sviluppo Rete
Funzione Autorizzazioni e Concertazione
autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

e, per conoscenza:

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili
Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche
dg.digheidrel@pec.mit.gov.it

Regione Emilia Romagna
Presidenza
capodigabinetto@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia Romagna
D.G. Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa
Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia
Sostenibile
sviluppoeconomico@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia Romagna
D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente
Servizio giuridico del territorio, disciplina dell'edilizia,
sicurezza e legalità
giuridicoterritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Regione Emilia Romagna
Servizio Opere e Lavori Pubblici
LavoriPubblici@postacert.regione.emilia-romagna.it

TERNA RETE ITALIA
Direzione Territoriale Nord Ovest
uprimi@pec.terna.it

Oggetto: Accertamento di Conformità Urbanistica – art.1-sexies Decreto legge n. 239/2003, convertito in legge n.290/2003 e s.m.i..

Progetto: Costruzione ed esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 “La Casella – Broni – Arena Po” tra la Stazione Elettrica “La Casella” e la Cabina Primaria “Arena Po”, e delle linee interferenti T.221 a 220 kV “Tavazzano Est – Sarmato” tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV “Arena Po – Copiano – Corteolona” tra il p. 52 e la Cabina Primaria “Arena Po”, nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC), Emilia Romagna e Arena Po (PV), Regione Lombardia.
POSIZIONE EL/382
Proponente: TERNA S.p.A..

Con riferimento alle opere in oggetto si trasmette l’esito dell’accertamento della conformità urbanistica della Regione Emilia - Romagna – D.G. Cura del Territorio e dell’Ambiente – Servizio giuridico del territorio, disciplina dell’edilizia, sicurezza e legalità e relativi allegati.

IL DIRIGENTE

(Dr.ssa Maria Sgariglia)

Firmato digitalmente da
Maria Sgariglia

CN = Maria Sgariglia
O = Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
C = IT



DIREZIONE
GENERALE CURA
DEL TERRITORIO
E DELL'AMBIENTE

SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO,
DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ

P.O. ESPRESSIONE DELL'INTESA DELLA REGIONE
SULLE OPERE PUBBLICHE DI INTERESSE STATALE

IL TITOLARE
DONATELLA BARTOLI

POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON DELEGA
DI FUNZIONI DIRIGENZIALI (DET. N. 12224 del 29/06/2021)

REG. DEL	TIPO	ANNO	NUMERO
	CFR. FILE	SEGNATURA.XML	
	CFR. FILE	SEGNATURA.XML	

Al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio,
la programmazione e i Progetti Internazionali - Div.
III°

dg.prog-div3@pec.mit.gov.it

INVIATO TRAMITE PEC

e, p.c.:

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza, dei sistemi energetici, e geominerari Div. V°
Regolamentazione delle infrastrutture energetiche
digisseg.div05@pec.mise.gov.it

A TERNA Rete Italia S.p.A.
Direzione Sviluppo Rete
Autorizzazioni e concertazione
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

A TERNA Rete Italia S.p.A.
Direzione Territoriale Nord Ovest
uprimi@pec.terna.it

INVIATO TRAMITE PEC

Al Servizio Ricerca, Innovazione, Energia ed Economia Sostenibile
SEDE

OGGETTO: Autorizzazione, ai sensi dell'art.1-*sexies* del decreto legge 29 agosto, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella-Broni-Arena Po" tra la Stazione Elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po", e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est-Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV "Arena Po-Copiano-Corteolona" tra il p. 52 e la Cabina Primaria "Arena Po" nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC), in Regione Emilia-Romagna, e Arena Po (PV), in Regione Lombardia. Posizione EL-382. Proponente: TERNA S.p.A.
Accertamento di conformità urbanistica e territoriale alla localizzazione dell'opera

In riferimento al procedimento autorizzativo in oggetto, con nota n. 15773 del 20/05/2021 (assunta agli atti di questo Servizio al prot. n. 493434 in pari data) il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) ha indetto la conferenza di servizi decisoria semplificata in modalità asincrona.

Nella stessa nota il MITE ha allegato la nota dell'allora Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) prot. n. 15762 del 20/06/2017 (assunta agli atti di questo Servizio al prot. n. PG//2017/484522 in data 30/06/2017) che ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e contestualmente lo ha sospeso invitando la società Terna Rete Italia S.p.A. ad attivare la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Viale Aldo Moro 30
40127 - Bologna

Telefono:051-527-6012\6835
051-527-6979

E-mail:giuridicoterritorio@regione.emilia-romagna.it
PEC: giuridicoterritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it

A uso interno DP	/	Classif.	INDICE					Fasc.	ANNO	NUM	SUB.
			LIV 1	LIV 2	LIV 3	LIV 4	LIV 5				
		2451						2021	4		

Sempre nella stessa nota il MITE dà merito che in data 12/01/2021 è stato emanato il Provvedimento unico in materia ambientale, ex art. 27 del D.Lgs. 152/2006 (P.U.A.) n. 17 rilasciato dal Ministero della Transizione Ecologica sul progetto in oggetto. Tale Provvedimento esprime parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ivi contenute, tutte riconducibili alle successive fasi: del progetto esecutivo, del cantiere, della gestione e dismissione dell'opera. Il Provvedimento dà inoltre merito dell'assenza di interferenze dirette con i Siti di Rete Natura 2000, mentre per i siti posti a distanza inferiore ai 5 km dal progetto si dovranno applicare, in fase di esercizio, gli interventi e le misure di mitigazione per l'avifauna proposte nella relazione paesaggistica.

Con nota prot. n. 9275 del 26/05/2021 (assunta agli atti di questo Servizio al prot. n. 517955 in pari data) il Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili (MIMS), a seguito dell'emanazione del Provvedimento Unico Ambientale detto, ha richiesto a questa Regione di pronunciarsi in merito all'accertamento della conformità urbanistica delle opere in oggetto.

A seguito di detta nota del MIMS codesto Servizio ha attivato il confronto con i territori comunali e la provincia interessati dall'accertamento di conformità urbanistica e territoriale (vedi nota del 30/06/2021 PG.0629826), nonché con gli enti e i servizi ambientali competenti alla compatibilità localizzativa dell'opera (vedi nota del 30/06/2021 PG.0629685).

Di seguito si comunicano gli esiti dell'attività istruttoria svolta:

-la **Provincia di Piacenza**, con nota n. 19013 del 14/07/2021 (assunta agli atti di questo Servizio al prot. n. 657556 del 14/07/2021) ha confermato la conformità al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale PTCP, richiamando le proprie valutazioni già espresse con nota n. 24765 in data 06/10/2017 (assunta agli atti di questo Servizio al prot. n. PG//2017/484522 in data 30/06/2017);

-Il **Comune di Castel San Giovanni (PC)**, con nota n. 14791 del 14/07/2021 (assunta agli atti di questo Servizio al prot. n. 656039 del 14/07/2021) ha trasmesso, la dichiarazione di conformità urbanistica esprimendo parere favorevole sul progetto dando atto che gli interventi risultano conformi alle previsioni della strumentazione urbanistica comunale. Nella stessa nota il Comune dà merito che l'opera ricade in zone a tutela paesaggistica vincolate dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, entro la fascia di 150 metri di profondità nei tratti di attraversamento del Rio Boriacco e del Rio Carogna, iscritti nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Piacenza dal Decreto Reale 13.5.1937, n. 8285. Lo stesso comune in data 6/10/2020 prot. 19063 ha trasmesso nell'ambito del Provvedimento Unico in Materia Ambientale di VIA l'Autorizzazione Paesaggistica 3/2020.

-Il **Comune di Sarmato (PC)**, per quanto risulta agli atti di questo Servizio, a seguito della nostra richiesta richiamata e di successivi solleciti, non ha trasmesso alcun parere in merito alla localizzazione delle opere.

Si segnala tuttavia che in sede di istruttoria di VIA era stato valutato che *il tratto di elettrodotto in progetto in questo comune ricalca sostanzialmente la linea esistente con le medesime interferenze sia di tipo puntuale che lineare*. Inoltre, il Comune di Sarmato ha rilasciato in sede di procedimento ambientale di VIA l'Autorizzazione Paesaggistica il 26/11/2020 PG. 9098, ai sensi dell'art. 147 del D.lgs. 42/2004 ai sensi del D.Lgs 42/2004.

-Il **Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile** di Piacenza con nota del 15/07/2021 PG .659448 esprime per quanto di competenza parere favorevole agli interventi di cui all'oggetto, raccomandando la verifica delle specifiche disposizioni contenute nella D.G.R. 1300/2016 (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico). Specifica, inoltre, che nel caso di occupazione di area demaniale sarà necessario ottenere il nulla osta idraulico, rilasciato da questo Servizio nell'ambito del procedimento concessorio in capo all'ufficio S.A.C. di ARPAE.

-Il **Consorzio di Bonifica di Piacenza** con nota del 5/06/2021 PG .6446 esprime per quanto di competenza parere favorevole agli interventi di cui all'oggetto, con raccomandazioni per la fase esecutiva.

-l'**AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po** con nota del 08/07/2021 (nostro PG 0645235)

segnala che in data 03/06/2021 ha richiesto integrazioni documentali a TERNA (richiesta ad oggi non ancora ottemperata), concernenti analisi idrauliche sull'area in esame. Solo a seguito della ricezione delle integrazioni richieste verrà rilasciato il parere di compatibilità idraulica. La stessa Agenzia in sede di conferenza dei servizi istruttoria svoltasi il 13/7/21 ha anticipato che alcuni sostegni, parti del progetto presentato ricadenti nel territorio della Regione Emilia Romagna, insistono in fascia A del Piano del PO all'interno della quale non sembra possibile insediare alcuna infrastruttura.

Si ritiene quindi che codesto Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili possa ritenere concluso positivamente il procedimento di accertamento della conformità urbanistica del progetto in oggetto, a condizione che la successiva Autorizzazione del progetto da parte del MITE:

- recepisca tutte le richieste di integrazioni documentali e di approfondimenti istruttori e progettuali contenute nelle note richiamate;
- garantisca, nelle successive fasi progettuali e autorizzative e nell'esecuzione delle opere, l'osservanza delle specifiche disposizioni di cui all'art. 10, comma 7-bis, del D.L. n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla L. n. 120/2020, circa la verifica preventiva della conformità del progetto alle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche;
- acquisisca ogni ulteriore autorizzazione, nulla osta, parere o atto di assenso comunque denominato, prescritto dalle norme vigenti

Cordiali saluti

P.O. Espressione dell'intesa della regione
sulle opere pubbliche di interesse statale
Arch. Donatella Bartoli

FIRMATO DIGITALMENTE

ALLEGATI:

- Parere della Provincia di Piacenza;
- Parere del Consorzio di Bonifica
- Parere del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile
- Richiesta Integrazioni dell'AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po

Identif. interno	ISTR GB	PRATICA PC103	INDICE 4469	LIV 1 500	LIV.2 20	LIV.3 10	LIV.4 10	LIV.5 70	ANNO 2017	NUM 6	SUB 2
---------------------	------------	------------------	----------------	--------------	-------------	-------------	-------------	-------------	--------------	----------	----------



PROVINCIA DI PIACENZA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E TERRITORIO,
TRASPORTI, TURISMO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

EV

OGGETTO: PROCEDIMENTO N. EL-382 DI AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DEL D.L. 239/2003, ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DEL RIFACIMENTO IN DOPPIA TERNA DI UN TRATTO DELL'ESISTENTE ELETTRDOTTO IN SEMPLICE TERNA A 132 KV "LA CASELLA-BRONI-ARENA PO" E DI VARIANTI ALLE LINEE A 220 KV "TRAVAZZANO EST-SARMATO" E A 132 KV IN SEMPLICE TERNA "ARENA PO-COPIANO-CORTEOLONA", OPERE SITE NEI COMUNI DI CASTEL SAN GIOVANNI E SARMATO (PC) IN EMILIA-ROMAGNA ED ARENA PO (PV) IN LOMBARDIA. VALUTAZIONE DI CONFORMITA' CON GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE.

Regione Emilia-Romagna
Servizio Giuridico del Territorio, Disciplina
dell'Edilizia, Sicurezza e Legalità
giuridicoterritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it

e, p.c. Provincia di Piacenza
Servizio Viabilità, Edilizia e Servizi Tecnologici

A riscontro della nota di codesta Regione prot. PG/2017/543667 del 24.7.2017 (ricevuta in pari data al prot. prov.le n. 17649) inerente il procedimento di autorizzazione indicato in oggetto di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), di seguito si fornisce l'esito delle valutazioni di conformità svolte rispetto ai vigenti strumenti della pianificazione territoriale provinciale:

T153 "LA CASELLA-BRONI-ARENA PO" – TRATTO IN COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (linea a 132 kV):

- ♦ nell'ambito interessato dal rifacimento della T.153, il PTCP individua aree forestali e formazioni lineari vegetazionali che riguardano in particolare il tratto di linea fra i nuovi sostegni p.13N e p.14N e quello fra i nuovi sostegni p.16N e p.17N; pertanto al fine di non compromettere gli elementi vegetazionali presenti, nella fase attuativa degli interventi previsti, risulta necessario il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 8 e 9 delle Norme del PTCP vigente;
- ♦ considerato che un tratto della linea T153 in rifacimento (tratto fra i nuovi sostegni p.7N e p.8N) attraversa un elemento localizzato della struttura centuriata individuato nel PTCP vigente, risulta necessario in sede di attuazione degli interventi previsti, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.23 delle Norme del Piano provinciale;
- ♦ considerato che alcuni tratti della linea T153 in rifacimento (tratto fra i nuovi sostegni p.7N e p.8N, tratto fra i nuovi sostegni p.12N e p.13N e tratto fra i nuovi sostegni p.16N e p.17N) attraversano strade individuate nel PTCP vigente come viabilità storica - percorsi consolidati, risulta necessario in sede di attuazione degli interventi previsti, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 delle Norme del Piano provinciale;
- ♦ in sede di attuazione degli interventi relativi alla linea T153, si raccomanda il rispetto degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1, indicate nell'allegato N6 alle Norme del P.T.C.P. per l'"Unità di paesaggio di pertinenza del Fiume Po – n°1/Subunità del Fiume Po – n°1a" e per l'"Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina – n°2/Subunità dell'alta pianura – n°2a", come articolate negli strumenti urbanistici del Comune di Castel San Giovanni;

- ♦ considerato che l'intervento di rifacimento della linea T153, nel tratto fra i nuovi sostegni p.12N e p.13N, interferisce con la viabilità provinciale (SP412R Val Tidone), ai fini della realizzazione degli interventi risulta necessario acquisire la concessione stradale rilasciata dal Servizio "Viabilità, Edilizia e Servizi tecnologici" della Provincia di Piacenza;

T153 "LA CASELLA-BRONI-ARENA PO" – TRATTO IN COMUNE DI SARMATO (linea a 132 kV):

- ♦ tutto il tracciato della linea elettrica risulta ubicato all'interno della Fascia fluviale C – Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale (zona C1 – Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche), così come individuata sulla Tav.A1.1 del PTCP vigente, come dispone il comma 4 lett. c. dell'art.13 dello stesso Piano provinciale, risultano ammissibili subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico, ai sensi dei commi 10 e 11 dell'art.10 del citato Piano. Visto l'entità degli interventi (posa di nuovi pali su medesimo tracciato esistente) si ritiene che le condizioni di rischio idraulico siano le medesime della linea attualmente in esercizio;

T221 "TAVAZZANO EST – SARMATO" – TRATTO IN COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (linea a 220 kV):

- ♦ in sede di attuazione degli interventi relativi alla linea T221, si raccomanda il rispetto degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1, indicate nell'allegato N6 alle Norme del P.T.C.P. per l'"Unità di paesaggio di pertinenza del Fiume Po – n°1/Subunità del Fiume Po – n°1a", come articolate negli strumenti urbanistici del Comune di Castel San Giovanni.

Cordiali saluti.

Sottoscritto con firma digitale
dal dirigente del Servizio
(dott. Vittorio Silva)



PROVINCIA DI PIACENZA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E TERRITORIO,
TRASPORTI, TURISMO E ATTIVITÀ PRODUTTIVE

EV

OGGETTO: PROCEDIMENTO N. EL-382 DI AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DEL D.L. 239/2003, ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DEL RIFACIMENTO IN DOPPIA TERNA DI UN TRATTO DELL'ESISTENTE ELETTRORODOTTO IN SEMPLICE TERNA A 132 KV "LA CASELLA-BRONI-ARENA PO" E DI VARIANTI ALLE LINEE A 220 KV "TRAVAZZANO EST-SARMATO" E A 132 KV IN SEMPLICE TERNA "ARENA PO-COPIANO-CORTEOLONA", OPERE SITE NEI COMUNI DI CASTEL SAN GIOVANNI E SARMATO (PC) IN EMILIA-ROMAGNA ED ARENA PO (PV) IN LOMBARDIA. VALUTAZIONE DI CONFORMITA' CON GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE.

Regione Emilia-Romagna
Servizio Giuridico del Territorio, Disciplina
dell'Edilizia, Sicurezza e Legalità
giuridicoterritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it

e, p.c. Provincia di Piacenza
Servizio Viabilità, Edilizia e Servizi Tecnologici

A riscontro della nota di codesta Regione prot. PG/2017/543667 del 24.7.2017 (ricevuta in pari data al prot. prov.le n. 17649) inerente il procedimento di autorizzazione indicato in oggetto di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), di seguito si fornisce l'esito delle valutazioni di conformità svolte rispetto ai vigenti strumenti della pianificazione territoriale provinciale:

T153 "LA CASELLA-BRONI-ARENA PO" – TRATTO IN COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (linea a 132 kV):

- ♦ nell'ambito interessato dal rifacimento della T.153, il PTCP individua aree forestali e formazioni lineari vegetazionali che riguardano in particolare il tratto di linea fra i nuovi sostegni p.13N e p.14N e quello fra i nuovi sostegni p.16N e p.17N; pertanto al fine di non compromettere gli elementi vegetazionali presenti, nella fase attuativa degli interventi previsti, risulta necessario il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 8 e 9 delle Norme del PTCP vigente;
- ♦ considerato che un tratto della linea T153 in rifacimento (tratto fra i nuovi sostegni p.7N e p.8N) attraversa un elemento localizzato della struttura centuriata individuato nel PTCP vigente, risulta necessario in sede di attuazione degli interventi previsti, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.23 delle Norme del Piano provinciale;
- ♦ considerato che alcuni tratti della linea T153 in rifacimento (tratto fra i nuovi sostegni p.7N e p.8N, tratto fra i nuovi sostegni p.12N e p.13N e tratto fra i nuovi sostegni p.16N e p.17N) attraversano strade individuate nel PTCP vigente come viabilità storica - percorsi consolidati, risulta necessario in sede di attuazione degli interventi previsti, il rispetto delle disposizioni di cui all'art.27 delle Norme del Piano provinciale;
- ♦ in sede di attuazione degli interventi relativi alla linea T153, si raccomanda il rispetto degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1, indicate nell'allegato N6 alle Norme del P.T.C.P. per l'"Unità di paesaggio di pertinenza del Fiume Po – n°1/Subunità del Fiume Po – n°1a" e per l'"Unità di paesaggio dell'alta pianura piacentina – n°2/Subunità dell'alta pianura – n°2a", come articolate negli strumenti urbanistici del Comune di Castel San Giovanni;

- ♦ considerato che l'intervento di rifacimento della linea T153, nel tratto fra i nuovi sostegni p.12N e p.13N, interferisce con la viabilità provinciale (SP412R Val Tidone), ai fini della realizzazione degli interventi risulta necessario acquisire la concessione stradale rilasciata dal Servizio "Viabilità, Edilizia e Servizi tecnologici" della Provincia di Piacenza;

T153 "LA CASELLA-BRONI-ARENA PO" – TRATTO IN COMUNE DI SARMATO (linea a 132 kV):

- ♦ tutto il tracciato della linea elettrica risulta ubicato all'interno della Fascia fluviale C – Fascia di inondazione per piena catastrofica. Zone di rispetto dell'ambito fluviale (zona C1 – Zona extrarginale o protetta da difese idrauliche), così come individuata sulla Tav.A1.1 del PTCP vigente, come dispone il comma 4 lett. c. dell'art.13 dello stesso Piano provinciale, risultano ammissibili subordinatamente a verifica di accettabilità del rischio idraulico, ai sensi dei commi 10 e 11 dell'art.10 del citato Piano. Visto l'entità degli interventi (posa di nuovi pali su medesimo tracciato esistente) si ritiene che le condizioni di rischio idraulico siano le medesime della linea attualmente in esercizio;

T221 "TAVAZZANO EST – SARMATO" – TRATTO IN COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI (linea a 220 kV):

- ♦ in sede di attuazione degli interventi relativi alla linea T221, si raccomanda il rispetto degli indirizzi e raccomandazioni di cui all'art.54 "Unità di Paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" comma 1, indicate nell'allegato N6 alle Norme del P.T.C.P. per l'"Unità di paesaggio di pertinenza del Fiume Po – n°1/Subunità del Fiume Po – n°1a", come articolate negli strumenti urbanistici del Comune di Castel San Giovanni.

Cordiali saluti.

Sottoscritto con firma digitale
dal dirigente del Servizio
(dott. Vittorio Silva)



CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

Sede legale: 29122 Piacenza – strada Val Nure, 3 – tel. 0523 464811 – fax 0523 464800 C.F. 91096830335
info@cbpiacenza.it – www.cbpiacenza.it
e-mail certificata: cbpiacenza@pec.it

CONSORZIO DI BONIFICA PIACENZA



CBN00272086

PROTOCOLLO IN Exit
N° CBP/8446 DEL 05/06/2021
DA: Consorzio Bonifica di Piacenza
OGG: Progetto Definitivo present
DOC NUM: DEL

Spett.le
Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento Energia e Clima
dgisscg05@pcc.misc.gov.it

Spett.le
c.p.c. Terna s.p.a.
uprimi@pec.terna.it
c.a. Roberto Fiorani

PROT. N. /A/P

OGGETTO: Progetto Definitivo presentato dalla soc. Terna s.p.a. relativo al rifacimento da semplice terna e doppia terna dell'elettrodotto aereo esistente a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" e delle linee interferenti esistenti a 220 kV T.221 "Tavazzano Est - Sarmato" tra i sostegni n°82 e n°84 e T.860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Corticolona" tra il sostegno n°52 e la cabina primaria "Arena Po" nei comuni di Comune di Castel San Giovanni (PC), Sarmato (PC) e Arena Po (PV).
Posizione EL-382.
Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona.
PARERE (n.3983).

La sottoscritta dott.ssa Angela Zerga, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica di Piacenza;

VISTA la nota del Ministero della Transizione Ecologica in data 20/05/2021 prot. n. 15773, ricevuta con prot. n.5848 del 20/05/2021, con la quale ha Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona, e ha reso disponibile gli elaborati tecnici del Progetto Definitivo presentato dalla soc. Terna s.p.a. relativo al rifacimento da semplice terna e doppia terna dell'elettrodotto aereo esistente a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" e delle linee interferenti esistenti a 220 kV T.221 "Tavazzano Est - Sarmato" tra i sostegni n°82 e n°84 e T.860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Corticolona" tra il sostegno n°52 e la cabina primaria "Arena Po" nei comuni di Comune di Castel San Giovanni (PC), Sarmato (PC) e Arena Po (PV);

VERIFICATO negli elaborati tecnici allegati all'istanza che;

< attualmente l'elettrodotto aereo a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" oggetto di rifacimento, attraversa il reticolo idraulico di bonifica di competenza di codesto Ente;

< i canali di bonifica interessati dai lavori in oggetto sono i seguenti:

- canale Bonifica Inferiore (sostegno 1N), in Comune di Sarmato (PC);
- canale Bonifica Mulino (tra i sostegni 2N-3N), in Comune di Sarmato (PC);
- canale Guidona o Panaro (sostegno 4N), in Comune di Sarmato (PC);
- canale Bonifica Sguazzo (tra i sostegni 4N-5N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
- canale Bonifica Colombarone (sostegno 7 N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
- canale Bonifica Sforza Fellegara (sostegno 8N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
- condotta Pievetta (sostegno 9N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);



- canale Bersani (sostegno 12N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - canale Copalara (sostegno 13N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - canale Moretta Seconda (sostegno 18N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
- < negli elaborati tecnici viene indicato solo il canale Bonifica Inferiore (sostegno 1N), mentre i restanti canali di bonifica, di cui all'elenco, non vengono evidenziati;

RICORDATO che:

< il Consorzio di Bonifica di Piacenza lungo le sponde dei canali di bonifica svolge l'attività istituzionale di guardiania e manutenzione del reticolo idraulico di bonifica;

< l'art. 14 comma 7 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con DPCM del 24/05/2001, attribuisce al reticolo idraulico di bonifica una fascia libera pari a 5,00 m ai fini dello svolgimento dell'attività di manutenzione;

VERIFICATO che, in base al vigente Piano di Classifica del Consorzio di Bonifica di Piacenza, il territorio comunale di Castel San Giovanni (PC) e Sarmato (PC) ricade nelle Zone Omogenee "Pianura Tidone" e "Casino Boschi";

VISTO il T.U. R.D. n.368/1904;

VISTO l'art. 14 comma 7 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con DPCM del 24/05/2001;

preso atto degli atti di istruttoria redatti dall'Ufficio Tecnico in data 26/05/2021;

ai sensi dell'art.47 – comma 6 f dello Statuto del Consorzio, per quanto sopra espresso e considerato, esprime

PARERE FAVOREVOLE

relativo al Progetto Definitivo presentato dalla soc. Terna s.p.a. relativo al rifacimento da semplice terna e doppia terna dell'elettrodotto aereo esistente a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" e delle linee interferenti esistenti a 220 kV T.221 "Tavazzano Est - Sarmato" tra i sostegni n°82 e n°84 e T.860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Corticolona" tra il sostegno n°52 e la cabina primaria "Arena Po" nei comuni di Comune di Castel San Giovanni (PC), Sarmato (PC) e Arena Po (PV), secondo le modalità definite negli elaborati tecnici allegati all'istanza, con le seguenti prescrizioni:

- nei vari elaborati tecnici del successivo Progetto Esecutivo dovrà essere indicato e rappresentato il reticolo idraulico di bonifica, di seguito elencato:
 - canale Bonifica Inferiore (sostegno 1N), in Comune di Sarmato (PC);
 - canale Bonifica Mulino (tra i sostegni 2N-3N), in Comune di Sarmato (PC);
 - canale Guidona o Panaro (sostegno 4N), in Comune di Sarmato (PC);
 - canale Bonifica Sguazzo (tra i sostegni 4N-5N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - canale Bonifica Colombarone (sostegno 7 N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - canale Bonifica Sforza Fullegara (sostegno 8N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - condotta Pievetta (sostegno 9N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - canale Bersani (sostegno 12N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - canale Copalara (sostegno 13N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - canale Moretta Seconda (sostegno 18N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);

- dovrà essere preventivamente comunicato al responsabile consortile del Distretto Tidone geom. Francesco Fabris (338 6975203) l'inizio dell'intervento di cui all'oggetto al fine delle verifiche di competenza in corrispondenza del reticolo idraulico di bonifica;
- l'affestimento del cantiere e l'esecuzione dei lavori in oggetto dovranno essere organizzati in modo tale da non ostacolare in alcun modo le attività istituzionali di guardiania e manutenzione lungo le sponde del reticolo idraulico di bonifica presente nel territorio comunale di Castel San Giovanni (PC) e Sarmato (PC), in rispetto dell'art. 14 comma 7 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Con osservanza.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott.ssa Angela Zerga)
firma digitale

cbpiacenza@pec.it

Da: cbpiacenza@pec.it
Inviato: sabato 5 giugno 2021 13:51
A: 'dgisseg05@pec.mise.gov.it' *52/06/2021*
Cc: 'uprimi@pec.terna.it'
Oggetto: Prot. 6446 - Progetto Definitivo presentato dalla soc. Terna s.p.a. Posizione EL-382. Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona. PARERE (n.3983).
Allegati: Ministero della Transizione Ecologica-Terna(3983)Linea 132 kV La Casella Broni-Arena Po(1).pdf.p7m

Prot. 6446 del 5 giugno 2021

In allegato si trasmetto parere di cui all'oggetto.

Cordialmente
Ufficio Segreteria

Consorzio di Bonifica di Piacenza
Strada Val Nuro 3 - 29122 Piacenza
www.cbpiacenza.it

Tel. +39 0523 464811

Tutte le informazioni contenute nel presente messaggio e nei documenti eventualmente allegati sono riservate e ad uso esclusivo del destinatario ai sensi del Regolamento UE 679/2016 in materia di Protezione dei Dati Personali e pertanto ne è proibito l'utilizzo.

Qualora il messaggio in parola Le fosse pervenuto per errore, La preghiamo di eliminarlo senza copiarlo e di non inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente comunicazione.

All information contained in this message and in any documents attached, are reserved for the exclusive use of the recipient in accordance with EU Regulation 679/2016 on Personal Data Protection and therefore its use is prohibited.

If the message in question was received by mistake, we ask you to delete it without copying it and not to forward it to third parties, giving it kindly communication.

SERVIZIO SICUREZZA TERRITORIALE E
PROTEZIONE CIVILE - PIACENZA
IL RESPONSABILE
FRANCESCO CAPUANO

Regione Emilia-Romagna
D.G. Cura del Territorio e dell'Ambiente
Servizio giuridico del territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza
e legalità PEC: giuridicoterritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Oggetto: Art. 1sexies del D.L. n. 239/2003 convertito in L. n. 290/2003 e s.m.i. Terna S.p.A. – Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV “La Casella – Broni – Arena Po” e di varianti alle linee 220 kV “Tavazzano Est – Sarmato” e a 132 kV in semplice terna “Arena Po – Copiano – Corteolona” nei Comuni di Sarmato (PC) e Castel San Giovanni (PC) in Emilia-Romagna ed Arena Po (PV) in Lombardia. Posizione EL/382. **Parere di competenza.**

Vista

- la nota avanzata dal SERVIZIO GIURIDICO DEL TERRITORIO, DISCIPLINA DELL'EDILIZIA, SICUREZZA E LEGALITÀ della Regione Emilia-Romagna, acquisita al Ns. prot. 13/07/2021 N.0038076 anche a questo Servizio, in merito al Procedimento in oggetto;
- la Documentazione consultabile presso il seguente link: <https://cloud.mise.gov.it/index.php/s/HRTVzMhMI3AYcmq>

Preso atto, sulla base della citata *Documentazione*, che:

- Gli interventi previsti riguardano il potenziamento di un tratto dell'elettrodotto a 132 kV a Semplice Terna T.153 denominato “La Casella – Broni – Arena Po” nei Comuni di Arena Po in Provincia di Pavia, Regione Lombardia, Castel San Giovanni e Sarmato in Provincia di Piacenza, Regione Emilia-Romagna;
- L'opera in progetto è inserita nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione nazionale (RTN) dell'anno 2011, elaborato da TERNA ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico, all'interno del quadro di riassetto della rete 132 kV tra la SE La Casella e la SE Castelnuovo;
- Il tracciato dell'elettrodotto, come risulta dalla Corografia e dall'Ortofoto, si sviluppa prevalentemente in aree pianeggianti adibite a terreno agricolo e sarà realizzato quasi completamente in linea al tracciato esistente (rif. Relazione Tecnico Illustrativa pag.4);
- I principali attraversamenti corsi d'acqua di competenza di questo Servizio che interferiscono con il nuovo tracciato sono, per quanto concerne il territorio della Provincia di Piacenza, i seguenti: Comune di Castel San Giovanni: Torrente Bardonezza, Rio Carogna, Rio Boriacco, Rio Sguazzo - Comune di Sarmato: Rio Panaro;

Via Santa Franca, 38

29121 PIACENZA

Tel. 0523.308711

Fax 0523.308716

PEC: stpc.piacenza@postacert.regione.emilia-romagna.it

E-mail: stpc.piacenza@regione.emilia-romagna.it



- La linea elettrica interessante la Provincia di Piacenza, Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato, non attraversa aree di concessione mineraria per minerali solidi.

In riferimento a quanto sopra esposto, questo Servizio esprime per quanto di competenza parere favorevole agli interventi di cui all'oggetto previsti nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato in Provincia di Piacenza.

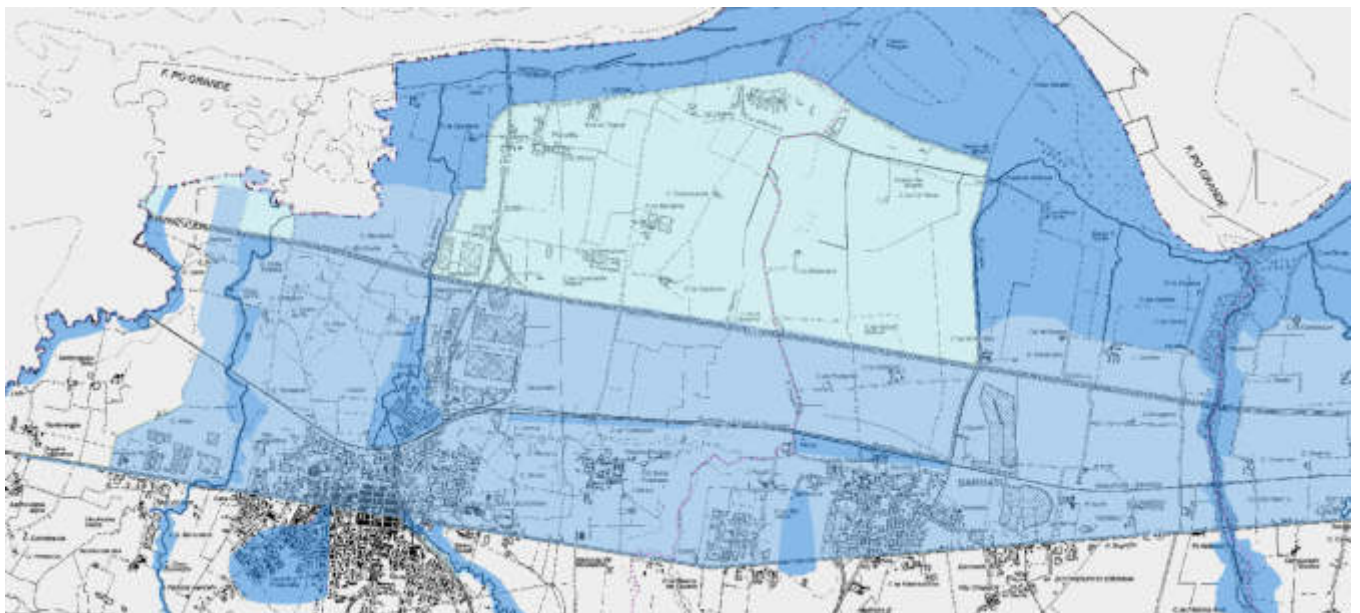
Si raccomanda, in merito alle opere in previsione, la verifica -non rintracciata nella *Documentazione*-, delle specifiche disposizioni contenute nella D.G.R. 1300/2016 (Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni nel settore urbanistico) attualmente in corso di revisione relativamente agli aspetti legati alla sicurezza idraulica, a vantaggio della pubblica incolumità e a tutela degli investimenti pubblici e privati.

Nel caso di occupazione di area demaniale sarà necessario ottenere il nulla osta idraulico, rilasciato da questo Servizio nell'ambito del procedimento concessorio in capo all'ufficio S.A.C. di ARPAE.

Dott. Ing. Francesco Capuano
(documento firmato digitalmente)

Allegati

- Estratto mappa PGRA zona interessata



Estratto: PGRA 2016 / PGRA in salvaguardia

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Dipartimento Energia e Clima
D.G. per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e
geominerari
Div. V – Regolamentazione delle infrastrutture energetiche
Via Molise, 2 - 00187 ROMA
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi
D.G. per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione IV - Qualità dello sviluppo/Sezione elettrodotti
Viale Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma
PEC: cress@pec.minambiente.it

Referente per la Società Terna S.p.A.
Direzione Territoriale Nord Ovest
Unità Progettazione e Realizzazione Impianti
Via G. Galilei 18 – 20016 Pero MI
PEC: uprimi@pec.terna.it
e-mail: roberto.fiorani@terna.it

Pavia, 03.06.2021

Prot. 15047

Classifica: A, 6.10.20, 468/2015A/A, 18, 3

Oggetto: TERNA S.p.A. - Autorizzazione, ai sensi dell'art. 1-sexies del DL 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla L 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella – Broni – Arena Po" tra la Stazione Elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po", e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est – Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV "Arena Po – Copiano – Corteolona" tra il p. 52 e la Cabina Primaria "Arena Po", nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV), Regione Lombardia. Posizione n. EL-382
Richiesta di integrazioni documentali all'interno dei lavori della conferenza di servizi decisoria semplificata.

Con riferimento alla richiesta in oggetto, si comunica che, per procedere con l'istruttoria del parere di nostra competenza, la scrivente Agenzia richiede integrazioni documentali riguardanti la valutazione di compatibilità idraulica dell'intervento.

In particolare, con riferimento agli elaborati progettuali, relativamente ai sostegni 22N, 23N e 24N, che risultano ubicati in fascia B del PAI (*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*), nella documentazione tecnica allegata all'istanza mancano gli elementi minimi riguardanti la compatibilità idraulica di cui sopra.

Inoltre si segnala che il sostegno 22N risulta essere previsto in area ad alta pericolosità (scenario frequente – H) dell'ambito "reticolo principale" del PGRA (*Piano di Gestione Rischio Alluvioni*).

Rimaniamo disponibili per eventuali chiarimenti in merito.

IL DIRIGENTE

Ing. Marco La Veglia

Documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.



DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Ufficio 4 – Prevenzione del rischio chimico, fisico e biologico e promozione della salute ambientale, tutela salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

<Spazio riservato per l'apposizione dell'etichetta di protocollo>

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Dipartimento per l'Energia e il Clima

D.G. per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari

Div. V – Regolamentazione delle infrastrutture energetiche

Via Molise, 2 - 00187 ROMA

PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Dipartimento Sviluppo sostenibile

D.G. Valutazioni Ambientali

Ex Divisione IV

Viale Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

PEC: VA@pec.mite.gov.it

SOCIETÀ TERNA RETE ITALIA S.P.A.

Funzione Autorizzazioni e Concertazione

Via Egidio Galbani 70 - 00156 Roma

PEC: autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

OGGETTO Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella – Broni – Arena Po" tra la Stazione Elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po", e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est – Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV "Arena Po – Copiano – Cortelona" tra il p. 52 e la Cabina Primaria "Arena Po", nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV), Regione Lombardia. Posizione n. EL-382

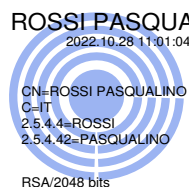
In merito al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione tecnica, verificata l'aderenza della variante progettuale ai requisiti della normativa nazionale vigente in materia di protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, si esprime, per gli aspetti di competenza dello scrivente ufficio, assenso alla relativa autorizzazione.

Il Direttore dell'Ufficio 4

Firmato digitalmente

Dott. Pasqualino Rossi.

Referente
D.rssa F.Ena



Da dgprev@postacert.sanita.it

A autorizzazioneconcertazione@pec.terna.it

Cc

Data Fri, 28 Oct 2022 14:54:41 +0200

Oggetto Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la Stazione Elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po", e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Corteolona" tra il p. 52 e la Cabina Primaria "Arena Po", nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV), Regione Lombardia. Posizione n. EL-382#541283241#

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: DGPRES

Numero di protocollo: 44772

Data protocollazione: 28/10/2022

Segnatura: 0044772-28/10/2022-DGPRES-MDS-P



**AERONAUTICA MILITARE
COMANDO 1^ REGIONE AEREA**

P.d.C. Dott.ssa Campanella-02/73902041

**AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
VIA MOLISE, 2
00187 ROMA**

OGGETTO: *Prat. 647/2017/CS: EL-382 TERNA: RIFACIMENTO IN DOPPIA TERNA DI ELETTRODOTTO 132 KV "LA CASELLA - BRONI - ARENA PO" E VARIANTI ALLE LINEE "ARENA PO - COPIANO - CORTELEONA" NEI COMUNI DI ARENA PO, CASTEL SAN GIOVANNI, SARMATO – Conferenza dei Servizi.*

e, per conoscenza:

COMANDO LOGISTICO – Serv. Infrastrutture - V. le Università, 4 – 00185

ROMA

Riferimento: Foglio N. 15762 datato 30/06/2017.

1. *L'intervento in epigrafe, quale descritto nella documentazione pervenuta con foglio in riferimento, non interferisce né con sedimi/infrastrutture intestati a questa Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art.lo 320 e segg.) a loro servizio.*
2. *Pertanto Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse di questa F.A. alla esecuzione dell'intervento di cui sopra.*
3. *Per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione si precisa quanto segue:*
 - a. *si richiama la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:*
 - *di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);*
 - *di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;*
 - *elettrodotti, a partire da 60 Kv;*
 - *piattaforme marine e relative sovrastrutture.**(Qualora non disponibile, la suddetta circolare potrà essere richiesta tramite fax al n° 02/73903409, fornendo contestualmente un indirizzo e-mail ove poterla inoltrare);*
 - b. *si rimarca infine, l'opportunità di interessare in proposito, qualora non già provvedutovi, anche l'E.N.A.C. e l'E.N.A.V. per gli aspetti di relativa competenza.*
4. *Al fine di consentire il corretto svolgimento in sicurezza delle attività di volo, è necessario comunicare, tassativamente 30 giorni prima della data d'inizio dei lavori, al Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica, Aeroporto Pratica di Mare – 00040 Pomezia (RM), le caratteristiche ed i dati tecnici necessari (ostacoli verticali, lineari, segnaletica diurna, notturna, coordinate geografiche, quota s.l.m. ecc.) relativi all'opera da realizzare.*

d'ordine
IL CAPO UFFICIO
TERRITORIO E PATRIMONIO
(Col. G.A.r.n. Pietro MALTARINI)

**COMANDO MARITTIMO NORD***Ufficio Infrastrutture e demanio*

Indirizzo Telegrafico: MARINA NORD LA SPEZIA

e-mail pei: marina.nord@marina.difesa.ite-mail pec: marina.nord@postacert.difesa.it

Protocollo **M_D MARNORD0018985** *data* **14/06/2021 12.21**

p. di c.: C° 3^ cl. Codazzo Luca - 0187784344
luca.codazzo@marina.difesa.it

Allegati nr. //
Al. **COMANDO MILITARE ESERCITO LOMBARDIA - MILANO (PEC)**

e. per conoscenza: **MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA - Dipartimento Energia e Clima - D.G. per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari Div. V - Regolamentazione delle infrastrutture energetiche (PEC)**
MARISTAT 4° REP. INFR. E LOG. - (PEC)
MARICOMLOG NAPOLI (PEC)

Argomento: **Posizione n. EL-382. Costruzione ed esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 “La Casella – Broni – Arena Po” tra la Stazione Elettrica “La Casella” e la Cabina Primaria “Arena Po”, e delle linee interferenti T.221 a 220 kV “Tavazzano Est – Sarmato” tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV “Arena Po – Copiano – Corteolona” tra il p. 52 e la Cabina Primaria “Arena Po”, nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV), Regione Lombardia.**

Riferimenti: a. foglio n° 15762 del 30 giugno 2017 del MITE (ex MISE) (*non a tutti*);
 b. foglio n° 15773 del 20 maggio 2021 del MITE (*non a tutti*);
 c. foglio n° 12094 del 04 giugno 2021 di codesto Comando (*non a tutti*).

Esaminata la documentazione tecnica in riferimento b), con la presente si conferma il nulla osta rilasciato a suo tempo da questo Comando Marittimo con il foglio n° 24557 in data 31 luglio 2017.

d'ordine
IL CAPO SEZIONE TUTELA AMBIENTALE
(C.F. Alessandro BERTOLOTTI)

Documento firmato digitalmente



COMANDO MARITTIMO NORD

Ufficio Demanio Infrastrutture

Indirizzo Telegrafico: MARINA NORD LA SPEZIA

e-mail pei: marina.nord@marina.difesa.it

e-mail pec: marina.nord@postacert.difesa.it

Protocollo

M_D MARNORD0024557

data

31/07/2017

p. di c.: Ass. Amm Teresa MUSCATELLO - 0187786182

teresa_muscattello@marina.difesa.it

Allegati nr.

//

**Al. MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO ROMA (PEC)
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare Direzione
Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali Via Cristoforo
Colombo, 44 00147 ROMA (PEC)**

e. per conoscenza:

**COMANDO MILITARE ESERCITO EMILIA ROMAGNA -BOLOGNA
(PEC)**

**COMANDO MILITARE ESERCITO LOMBARDIA - MILANO (PEC)
TERNA RETE ITALIA - PERO (MI) (PEC)**

Argomento:

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del rifacimento in doppia terna di un tratto dell'esistente elettrodotto in semplice terna a 132kV "La Casella – Broni -Arena Po" e di varianti alle linee a 220kV "Tavazzano Est -Sarmato" e a 132kV in semplice terna "Arena Po –Copiano -Corteolona". Opere_site nei comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) in Emilia-Romagna e di Arena Po (PV) in Lombardia. Posizione n. EL-382

Riferimenti:

foglio n. 0015762 del 30 luglio 2017 di codesto MISE.

Esaminata la documentazione tecnica in riferimento, sotto il profilo demaniale, nulla osta ai soli fini militari e per quanto di competenza di questo Comando Marittimo all'impianto in argomento, non ravvisando impedimenti o contrasti con gli interessi della Marina Militare.

d'ordine
IL CAPO UFFICIO INFR/DEM
(C.V. Giuseppe M. FIGOLI)

Documento firmato digitalmente



COMANDO MILITARE ESERCITO LOMBARDIA

SM - Ufficio Personale, Logistico e Servizi Militari

Via del Carmine, 8 – 20121 Milano
tel. 02 8053845 – fax 02 463830
P.E.C.: cme_lombardia@postacert.difesa.it

Prot.M_DE24469 n./ _____ / Cod. Id. LOG Ind. Cl. 10.6.6
All. : 1 Ann.: 1

Milano, _____
C.le Magg. Ca. Sc. DEL PESCO G. 1160247
adsezlog2@cmemi.esercito.difesa.it

Oggetto: **TERNA S.p.A.**

Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella – Broni – Arena Po" tra la Stazione Elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po", e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est – Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV "Arena Po – Copiano – Corteolona" tra il p. 52 e la Cabina Primaria "Arena Po", nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV), Regione Lombardia.

Posizione n. **EL-382** (da citare in tutte le comunicazioni)

A ELENCO INDIRIZZI IN ALLEGATO

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Riferimento: a. f. prot. n. 0009176 del 10/06/2021 del COMANDO PER LE OPERAZIONI IN RETE;
b. f. prot. n. 0018985 del 14/06/2021 del COMANDO MARITTIMO NORD;
c. f. prot. n. 0005533 del 14/06/2021 del 32° REGGIMENTO TRASMISSIONI;
d. f. prot. n. 0034537 del 17/06/2021 del COMANDO TRUPPE ALPINE;
e. f. prot. n. 0005722 del 13/07/2021 del 3° REPARTO INFRASTRUTTURE;
f. f. prot. n. 893/139-1-2007 del 25/08/2021 del COMANDO LEGIONE CARABINIERI;
g. f. prot. n. 0019547 del 22/09/2021 del COMANDO 1^ REGIONE AEREA.

Allegati: h. f. prot. n. 0012826 del 10/08/2017 del COMANDO 1^ REGIONE AEREA.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

1. In merito a quanto in oggetto, questo Comando, acquisiti i pareri tecnico-operativi favorevoli di cui in riferimento a., b., c., d., e., f., g., esprime "NULLA CONTRO", ai soli fini militari, alla realizzazione dell'opera in oggetto purché i lavori siano eseguiti in modo conforme alla documentazione presentata.
2. Per quanto attiene alle potenziali interferenze con l'attività di aeronavigazione si precisa quanto comunicato dal Comando 1^ Regione Aerea con foglio "h." (in annesso):
 - a. *si richiama la necessità di dover rispettare, in linea generale, le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica", la quale, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi già con riferimento ad opere:*
 - *di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);*

Firmato digitalmente da/Signed by
DOMENICO MARIA DAVIDE DI

In data/On date:
lunedì 27 settembre 2021 11:47:36

- di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;
- elettrodotti, a partire da 60 Kv;
- piattaforme marine e relative sovrastrutture.

(Qualora non disponibile, la suddetta circolare potrà essere richiesta tramite mail a aeroregione1.rtp@aeronautica.difesa.it);

- b. si rimarca infine, l'opportunità di interessare in proposito, qualora non già provvedutovi, anche l'E.N.A.C. e l'E.N.A.V. per gli aspetti di relativa competenza;*
 - c. al fine di consentire il corretto svolgimento in sicurezza delle attività di volo, è necessario comunicare, tassativamente 30 giorni prima della data d'inizio dei lavori, al Centro Informazioni Geotopografiche dell'Aeronautica, Aeroporto Pratica di Mare – 00040 Pomezia (RM) (aerogeo@aeronautica.difesa.it – aerogeo@postacert.difesa.it), le caratteristiche ed i dati tecnici necessari (ostacoli verticali, lineari, segnaletica diurna, notturna, coordinate geografiche, quota s.l.m, ecc.) relativi all'opera da realizzare.*
3. Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

d'ordine
IL CAPO DI STATO MAGGIORE
Col. f. (par) s.SM Domenico M.D. DI ROSALIA

ELENCO INDIRIZZI

A	MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA Dipartimento Energia e Clima D.G. per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari Div. V – Regolamentazione delle infrastrutture energetiche (dgisseg.div05@pec.mise.gov.it)	ROMA
	MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA Dipartimento per la transizione ecologica e gli investimenti verdi D.G. per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo Divisione IV - Qualità dello sviluppo/Sezione elettrodotti (cress@pec.minambiente.it)	ROMA
	e, per conoscenza:	
	TERNA S.p.A. Direzione Territoriale Nord Ovest Unità Progettazione e Realizzazione Impianti (uprimi@pec.terna.it)	PERO (MI)
	COMANDO 1° REGIONE AEREA Reparto Territorio e Patrimonio (aeroregione1@postacert.difesa.it)	MILANO
	COMANDO TRUPPE ALPINE SM - Ufficio Operazioni (comalp@postacert.difesa.it)	BOLZANO
	COMANDO OPERAZIONI IN RETE REPARTO C4 DIFESA (cor@postacert.difesa.it)	ROMA
	3° REPARTO INFRASTRUTTURE Ufficio Demanio (infrastrutture_milano@postacert.difesa.it)	MILANO
	32° REGGIMENTO TRASMISSIONI 13° REPARTO LAVORI C4 Sezione staccata di Milano (rgt32@postacert.difesa.it)	MILANO
	COMANDO LEGIONE CARABINIERI LOMBARDIA SM – Ufficio Logistico (tmi34249@pec.carabinieri.it)	MILANO
	COMANDO MARITTIMO NORD Ufficio Demanio/infrastrutture (marina.nord@postacert.difesa.it)	LA SPEZIA



COMANDO MILITARE ESERCITO
“EMILIA ROMAGNA”
SM-Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari

Cod. Id. LOG Ind. Cl. 10.12.4.8/13B/172-17
 Annessi: 1

POC Sig.ra Degli Antoni
 Tel. 051/584130 int 616 Sotrin 1351616
adnuservmil@cmebo.esercito.difesa.it

OGGETTO: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio del rifacimento in doppia terna di un tratto dell'esistente elettrodotto in semplice terna a 132 kV "La Casella – Broni - Arena Po" e di varianti alle linee a 220 kV "Lavazzano Est - Sarmato" e a 132 kV in semplice terna "Arena Po – Copiano - Corteolona". Opere site nei comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) in Emilia-Romagna e di Arena Po (PV) in Lombardia.
 Posizione n. EL-382.

A **MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**
 D. G. per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza
 energetica, il nucleare - Divisione IV 0187 ROMA
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
 D.G. per i rifiuti e l'inquinamento 00147 ROMA
dgrin@pec.minambiente.it

e, per conoscenza:

COMANDO MILITARE DELLA CAPITALE
 SM – Ufficio Logistico Infrastrutture e Servitù Militari 00197 ROMA
cdo_rmcentro@postacert.difesa.it

SOCIETÀ TERNA RETE SPA
 Direzione Territoriale Nord Ovest 20016 PERO (MI)
 Geom Roberto Fiorani
uprimi@pec.terna.it

~~~~~  
 Rif. let. n. 0015762 del 30 giu. 2017 del MiSE - Div.IV.  
 ~~~~~

In esito a quanto chiesto con la lettera in riferimento, si invia, annesso, il nulla osta per la realizzazione dell'opera in oggetto.

d'ordine
 IL CAPO DI STATO MAGGIORE
 Col. t. (tfn) s.SM Fabrizio GHIRETTI



**COMANDO MILITARE ESERCITO
"EMILIA ROMAGNA"**

NULLA OSTA N. 172-17

ESAMINATA *la documentazione tecnica della Società Terna Rete Italia S.p.A., pervenuta dal Ministero dello Sviluppo Economico - Div. IV Infrastrutture e sistemi di rete, con sede legale in Via Molise n. 2 00187 Roma, con lettera prot. n. 0015762 datata 30 giugno 2017, avente oggetto: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del Decreto Legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio del rifacimento in doppia terna di un tratto dell'esistente elettrodotto in semplice terna a 132 kV "La Casella - Broni - Arena Po" e di varianti alle linee a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" e a 132 kV in semplice terna "Arena Po - Copiano - Corteolona". Opere site nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) in Emilia-Romagna e di Arena Po (PV) in Lombardia. Posizione n. EL.-382.*

ACQUISITO *dall'Organo tecnico competente il parere che l'opera descritta nella succitata istanza, per quanto desumibile dagli atti a disposizione, non interferisce con infrastrutture militari e/o zone soggette a Servitù Militari;*

RILASCIO *per quanto di competenza dell'Esercito il*
"NULLA OSTA"

alla realizzazione dell'opera, di cui all'istanza in argomento, senza l'imposizione di particolari vincoli.

Bologna,

*p. Il. COMANDANTE l.a.
Gen. B. Cesare ALIMENTI
Col. t. (ltn.) s. SM Fabrizio GHIRETTI*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA TECNICA
UFFICIO PER LA PREVENZIONE INCENDI E RISCHIO INDUSTRIALE
Largo Santa Barbara, n. 2 - 00178 Roma ; e-mail: prev.rischiindustriali@cert.vigilfuoco.it

Al **Ministero della Transizione Ecologica**

Direzione Generale per le Infrastrutture e la Sicurezza dei
sistemi energetici e geominerari
Divisione V- Regolamentazione delle infrastrutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

OGGETTO: Posizione EL-382. Parere del Ministero dell'Interno

Con riferimento all'oggetto, visti gli allegati pareri, del Comando dei VVF di Piacenza e del Comando dei VVF di Pavia, si comunica, ai soli fini antincendio e per quanto di competenza, il nulla osta alla realizzazione dell'intervento in argomento, alle condizioni previste nei pareri stessi.

IL DIRETTORE CENTRALE
(MARSELLA)

Doc. firmato digitalmente ai sensi di legge



Ministero dell'Interno

CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO - COMANDO PROVINCIALE DI PAVIA

Ufficio Prevenzione Incendi

(Tel. 0382.4396 / 45-46-57) - (e-mail: comando.pavia@vigilfuoco.it)

Fasc. n. 62551/nb

- A: Ministero della Transizione Ecologica
Div.ne V - Regolamentazione Infrastrutture
Energetiche
e-mail: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
- A: Ministero della Transizione Ecologica
Div.ne IV - Qualità dello Sviluppo/sez.ne
elettrodotti
e-mail: cress@pec.minambiente.it
- A: Referente per la Società Terna spa
e-mail: uprimi@pec.terna.it
Roberto Fiorani
e-mail: roberto.fiorani@terna.it

OGGETTO: Protocollo nr: 15773 - del 20/05/2021 - AOO_ENE - AOO_Energia (EL-382) TERNA S.p.A. - Autorizzazione ex art. 1-sexies D.L. 239/03 alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV "La Casella - Broni - Arena Po" e delle linee interferenti a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" e "Arena Po - Copiano - Cortelona", nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV)

Indizione di Conferenza di Servizi

Funzionario Istruttore responsabile del procedimento tecnico incaricato di esaminare la documentazione : **Dott. Ing. RIGGI Loreto.**

Con riferimento alla nota di codesto Ufficio prot. N. **15773 - del 20/05/2021**, lo scrivente Comando conferma il parere positivo espresso con nota n. **13892 del 04.10.2017** che per comodità si allega in copia.

Il Funzionario Istruttore Responsabile Del Procedimento

(Dott. Ing. RIGGI Loreto)



RIGGI LORETO
MINISTERO
DELL'INTERNO/80219290584
24.05.2021 10:02:33 UTC

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott.Ing. Pier Nicola DADONE)



Ministero dell'Interno

CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO - COMANDO PROVINCIALE DI PAVIA

Ufficio Prevenzione Incendi

(Tel. 0382.4396 / 45-46-57) - (e-mail: comando.pavia@vigilfuoco.it)

Fasc. n. 62551/nb

- A: Ministero della Transizione Ecologica
Div.ne V - Regolamentazione Infrastrutture Energetiche
e-mail: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
- A: Ministero della Transizione Ecologica
Div.ne IV - Qualità dello Sviluppo/sez.ne elettrodotti
e-mail: cress@pec.minambiente.it
- A: Referente per la Società Terna spa
e-mail: uprimi@pec.terna.it
Roberto Fiorani
e-mail: roberto.fiorani@terna.it

OGGETTO: Protocollo nr: 15773 - del 20/05/2021 - AOO_ENE - AOO_Energia (EL-382) TERNA S.p.A. - Autorizzazione ex art. 1-sexies D.L. 239/03 alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV "La Casella - Broni - Arena Po" e delle linee interferenti a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" e "Arena Po - Copiano - Cortelona", nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV)

Indizione di Conferenza di Servizi

Funzionario Istruttore responsabile del procedimento tecnico incaricato di esaminare la documentazione : **Dott. Ing. RIGGI Loreto.**

Con riferimento alla nota di codesto Ufficio prot. N. **15773 - del 20/05/2021**, lo scrivente Comando conferma il parere positivo espresso con nota n. **13892 del 04.10.2017** che per comodità si allega in copia.

Il Funzionario Istruttore Responsabile Del Procedimento

(Dott. Ing. RIGGI Loreto)



ROBERTO RIGGI
MINISTERO
DELL'INTERNO/80219290584
24.05.2021 10:02:33 UTC

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott.Ing. Pier Nicola DADONE)



Ministero dell'Interno

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI PAVIA

Ufficio Prevenzione Incendi

Pratica 62551/nb

Prot. del

Pavia data protocollo

Viale Camillo Campari, 34 - 27100 Pavia
tel. 0382 / 4396-45 -46 -57 - fax. 0382 / 577.222-
PEC: com.prev.pavia@cert.vigilfuoco.it

Al SUAP DI ARENA PO

e-mail: arenapo@postemailcertificata.it

e, p.c.

Alla Ditta TERNA RETE ITALIA SPA UPRI
VIA G. GALILEI NC 18 - PERO

e-mail: geoline.castelleone@gmail.com

uprimi@pec.terna.it

Oggetto: Valutazione progetto per la realizzazione di:

Attività non soggetta

Attività/Categoria n. -NS.1- - del d.P.R. 151/11 -

Ragione Sociale: TERNA RETE ITALIA SPA UPRI VARIE SNC ARENA PO

Ai sensi del comma 3 dell' art. 3 del d.P.R. n.151 del 01.08.2011, si informa codesta ditta di aver valutato positivamente, per quanto di propria competenza, il progetto di cui all'oggetto, presentato in data 28.08.2017 con nota prot. n. 11981 a firma del tecnico GEOM. Santo DONDONI, a condizione che siano rispettati integralmente gli impegni di progetto e le norme ed i criteri di prevenzione incendi attualmente in vigore, anche per quanto non esplicitamente rilevabile e/o documentato.

A lavori ultimati e prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività, il titolare dovrà presentare la SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività - art. 4 d.P.R. 151/2011) con apposito modello PIN2-2014 disponibile presso questo Comando o sul sito Internet www.vigilfuoco.it, allegando la seguente documentazione, prevista dall'Allegato II al d.m. 07.08.2012, utilizzando la modulistica ministeriale di cui al Decreto Direttoriale n.° 200 del 31/10/2012, prelevabile anche on line, e quella di cui al d.m. 22/01/2008, n. 37:

1. Certificazione degli elementi resistenti al fuoco.
2. Certificazione sui materiali classificati ai fini della reazione al fuoco.

3. Dichiarazione di conformità alle vigenti disposizioni di legge degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendi (impianti elettrici, impianti di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di trasporto e utilizzazione di gas allo stato liquido e aeriforme, impianti di protezione antincendio, ecc).
4. Eventuali altre dichiarazioni non contemplate nei punti precedenti (es.: corretta installazione serbatoi gpl, corretta installazione impianto biogas, impianto adduzione fluidi, prova a tenuta serbatoi, documentazione tecnica di cui all'art. 1 del d.m. 27/01/2006 inerente l'ATEX, ecc.).
5. Qualora l'impianto idrico antincendio fosse collegato all'acquedotto: dichiarazione dell'Ente gestore dello stesso relativo alla portata, pressione e massimo disservizio.

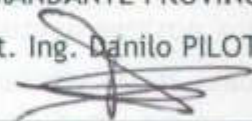
Si evidenzia che qualora intervengano modifiche al progetto approvato e riguardanti la sicurezza antincendio che comportino un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, dovrà essere presentata un'ulteriore istanza di valutazione del progetto, ai sensi del comma 1 dell'art. 3 del d.P.R. n.151 del 01.08.2011, corredata dalla necessaria documentazione di variante.

Il Funzionario Responsabile del Procedimento Tecnico

I.A.ZANALETTI MARCO



IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Danilo PILOTTI)



c/prev.1/prog.62551/nb

Lettera redatta il 06/09/2017



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
PIACENZA

A
MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA Dipartimento Energia e Clima
D.G. per le infrastrutture e la sicurezza dei
sistemi energetici e geominerari Div. V –
Regolamentazione delle infrastrutture
energetiche Via Molise, 2 - 00187 ROMA
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA Dipartimento per la
transizione ecologica e gli investimenti verdi
D.G. per la crescita sostenibile e la qualità
dello sviluppo Divisione IV - Qualità dello
sviluppo/Sezione elettrodotti Viale Cristoforo
Colombo 44 - 00147 Roma PEC:
cress@pec.minambiente.it

Referente per la Società Terna S.p.A.
Direzione Territoriale Nord Ovest Unità
Progettazione e Realizzazione Impianti Via
G. Galilei 18 – 20016 Pero MI PEC:
uprimi@pec.terna.it
roberto.fiorani@terna.it

OGGETTO: TERNA S.p.A. Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice tema a doppia tema della linea a 132 kV T.153 "La Casella – Broni – Arena Po" tra la Stazione Elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po", e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est – Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV "Arena Po – Copiano – Corteolona" tra il p. 52 e la Cabina Primaria "Arena Po", nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV), Regione Lombardia. Posizione n. EL-382 (da citare in tutte le comunicazioni) Indizione della conferenza di servizi decisoria semplificata.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
PIACENZA

In riferimento alla nota prot. n. 15773 del 20/05/2021 di Codesto Dipartimento inerente l'oggetto, vista la documentazione trasmessa, si conferma il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento precedentemente espresso con nota prot. n. 10085 del 04/10/2017.

Si prega di acquisire la presente agli atti della conferenza.

Per IL COMANDANTE PROVINCIALE a.p.c.
(Dott. Ing. Danilo Pilotti)

Firmato digitalmente ai sensi di legge

BALDINI PAOLO
MINISTERO
DELL'INTERNO/80219290584
27.05.2021 12:42:46 UTC



D.V. Paolo BALDINI



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
PIACENZA

A Terna Rete Italia SpA UPRI
unipri@pec.terna.it
chiara.darida@terna.it

e. p.c.: Ministero dell'Interno – DVVFSPDC – Direzione
Centrale Prevenzione e Sicurezza Tecnica – Area Rischi
Industriali
prev.rischiindustriali@cert.vigilfuoco.it

Ministero dello sviluppo Economico – DG per il mercato
elettrico – Div IV Infrastrutture e sistemi di rete
dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

OGGETTO: Rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica – Autorizzazioni ai sensi della
Legge 23 agosto 2004 n. 239 - Rifacimento linea La Casella – Broni – Area Po T
153 – Tratto di competenza del Comune di Castel San Giovanni, Provincia di Piacenza

Con riferimento alla richiesta di valutazione del progetto ricevuta in data 28/08/2017 dalla
Ditta Terna, si è provveduto ad esaminare la documentazione allegata all'istanza, riscontrando che si
tratta del rifacimento di un tratto di un elettrodotto (sostituzione di 26 sostegni con 24 nuovi tralicci)
che ripercorre esattamente il tracciato di quello esistente.

Preso atto della dichiarazione di rispetto delle distanze di sicurezza dell'elettrodotto dalle
attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco (contenuta nel "Progetto definitivo – Piano Tecnico
delle Opere – Relazione di prevenzione incendi a firma del Geom. Dondoni), si esprime per quanto di
competenza parere favorevole all'intervento.

FUNZIONARIO INCARICATO

Dott. Ing. M. Rossi

M. Rossi

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Francesco Martino)

IL VICE COMANDANTE

Dott. Ing. Francesco Scrima



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DELLO SPETTRO RADIOELETTICO
Divisione II – Attività Internazionali e Pianificazione delle Frequenze

AL MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO

Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le
Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il

Nucleare

Divisione IV – Infrastrutture e Sistemi di rete

Via Molise, 2

00187 –ROMA

dgmereen.div.04@pec.mise.gov.it

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E
DEL MARE

Direzione Generale per i rifiuti e

l'inquinamento

Sezione Elettrodotti

Via Cristoforo Colombo, 44

00147 – ROMA

dgrin@pec@minambiente.it

ALLA TERNA RETE ITALIA S.P.A

Direzione Territoriale Nord Ovest

Unità Progettazione Realizzazione Impianti

Via Galileo Galilei, 18

20016 Pero (MILANO)

uprimi@pec.terna.it

per conoscenza

MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO

Ispettorato Territoriale

Lombardia

Via Principe Amedeo,5

20121 – MILANO

MINISTERO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO

Ispettorato Territoriale

Emilia e Romagna

Via Nazario Sauro, 20

40121 – BOLOGNA

D.G.AT
SEDE

Rif Pratica Mise – EL-382-MI/IE/17/02

OGGETTO: Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 “ La Casella – Broni – Arena Po “ tra la Stazione Elettrica “ La Casella “ e la Cabina Primaria “ Arena Po” e delle linee interferenti T.221 a 220 kV “ Tavezzano Est – Sarmato “ tra il p.82 e il p.84 e T.860 A 132 kV “ Arena Po – Copiano – Corteolona “ tra il p.52 e la Cabina Primaria “ Arena Po “, nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato, in Provincia di Piacenza, Regione Emilia- Romagna e Arena Po, in Provincia di Pavia, Regione Lombardia.

Vista l’istanza presentata in data 20/07/2017, con la quale codesta Società s’impegna a realizzare le opere in questione secondo la normativa vigente, e a rispettare tutte le altre prescrizioni indicate nella stessa dichiarazione d’impegno e in conformità a quanto disciplinato dalla “Procedura per il rilascio dei consensi concernenti, gli elettrodotti di 3 ^ classe”, di cui alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 70820 del 4 ottobre 2007, si rilascia il parere favorevole all’avvio alla costruzione e all’esercizio, alle opere elettriche in oggetto.

La scrivente rimane in attesa del progetto definitivo e prescrive la tutela di eventuali interferenze elettriche con impianti di TLC della Rete Pubblica di Telecomunicazioni, il rispetto della compatibilità elettromagnetica in conformità alle Norme CEI 103-6 e successive e sarà cura da parte dell’Ispettorato Territoriale della Lombardia e dell’Emilia Romagna, le previste verifiche tecniche per ogni singolo intervento.

Il presente **Benestare** viene concesso in dipendenza della lettera d’impegno e dell’atto di sottomissione presentate da codesta Società, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal R.D. n.° 1775/1933 e dal D.L. n.259 del 1-08-2003.

Il Direttore Generale
(*dott.ssa Eva Spina*)



Eva Spina
2017.09.06
13:05:59 +02'00'



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI

Divisione V - Ispettorato Territoriale Lombardia - ITLo -

e-mail it.lombardia@mise.gov.it - PEC dgat.div05.isplmb@pec.mise.gov.it

III^ UNITA' OPERATIVA – RETI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA

Rif. Pratica MiSE n. 06/2021 - GRZ

All.: 1

Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento Energia e Clima

D.G.I.S.S.E.G.

Div.V – Regolamento Infrastrutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Terna Spa

Direzione Territoriale Nord Ovest
Unità Progettazione e Realizzazione Impianti
Via G. Galilei 18 – 20016 Pero (MI)
uprimi@pec.terna.it

Telecom Italia Spa

aolmilano@pec.telecomitalia.it
coordinamento_milano@telecomitalia.it
assistentzascavi_lo@telecomitalia.it

per conoscenza

Ministero dello Sviluppo Economico

D.G.A.T.

Direzione I^ Vigilanza, Controllo, Azione Ispettiva,
Programmazione
dgat.dg@pec.mise.gov.it

Ministero dello Sviluppo Economico

D.G.A.T.

Div. IX – Ispettorato Territoriale Emilia-
Romagna
dgat.div09.ispemr@pec.mise.gov.it

Terna Rete Elettrica Nazionale SPA

autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it



OGGETTO: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-*sexies* del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella – Broni – Arena Po" tra la Stazione Elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po", e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est – Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV "Arena Po – Copiano – Corteolona" tra il p. 52 e la Cabina Primaria "Arena Po", nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV), Regione Lombardia. Proponente **Terna Spa – Istanza EL-382**.

Si fa riferimento alla nota prot. U.15773 del 20.05.2021, con la quale codesta D.G.I.S.S.E.G. ha comunicato l'avvio del procedimento autorizzativo con nota prot. 15762 datata 30.06.2017 nonché l'indizione della conferenza dei servizi decisoria semplificata in modalità asincrona, in relazione all'istanza presentata dalla Società Terna Spa con prot. n. TRISPANO/P20170000671 del 12.06.2017 e successive note prot. n. TERNA/P20210039309 del 14/05/2021 e prot. n. TERNA/P20210038370 del 12/05/2021.

Si richiama la nota prot. 53304 del 06.09.2017 (allegato 1), pervenuta successivamente all'avvio del procedimento sopracitato con prot.15762 del 30.06.2017, con la quale il MiSE –DGPGSR Div.II, ha rilasciato il parere favorevole all'avvio alla costruzione e all'esercizio, alle opere elettriche in oggetto, su "Dichiarazione d'Impegno" del 20.07.2017 della stessa Terna Rete Italia Spa.

Si prende atto altresì del contenuto della nota prot. U.90638 del 09.06.2021, con la quale l'Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna, cui la presente è trasmessa in copia conoscenza, in qualità di capofila, procederà a valutare le opere da realizzarsi nella provincia di Piacenza e a coordinare l'istruttoria con quella dello scrivente ITLo che si occuperà invece delle opere da realizzarsi nella provincia di Pavia, ovvero del tratto di linea che s'intende costruire nel territorio della regione Lombardia.

Tenendo presente che la costruzione e l'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella – Broni – Arena Po" tra la Stazione Elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po", e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est – Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV "Arena Po – Copiano – Corteolona" tra il p. 52 e la Cabina Primaria "Arena Po", nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e **Arena Po (PV)**, potrebbe determinare una variazione dei parametri elettrici degli elettrodotti di TERNA SPA, si chiede di trasmettere - sia a questo Ispettorato, sia all'operatore di rete Telecom (Servizio regionale) - i nuovi parametri elettrici di seguito elencati:

- TIPO DI SICUREZZA DELLA LINEA ELETTRICA (NORMATIVA CEI 103-6);
- VALORI DELLA RESISTIVITA' DEL TERRENO LUNGO IL TRACCIATO DELLA LINEA ELETTRICA;
- VALORI DELLE CORRENTI DI GUASTO;
- VALORE DELLA RESISTENZA CHILOMETRICA DELLA FUNE DI GUARDIA.



Nell'eventualità che i parametri elettrici sopra indicati non abbiano subito variazioni, è sufficiente, da parte di TERNA SPA, produrre un'autocertificazione che attesti la regolarità elettrica precedente dell'elettrodotto.

Lo scrivente ITLo, rimane pertanto in attesa di ricevere, da parte di TERNA SPA, il progetto esecutivo delle opere e delle eventuali interferenze elettriche sia statiche che sotterranee nonché la relazione di calcolo sulla compatibilità elettromagnetica in conformità alle Norme CEI 103-6 e successive con impianti TLC della Rete Pubblica di Comunicazioni e la comunicazione delle date d'inizio e fine lavori.

Inoltre, s'invita ad inviare la comunicazione dell'attestato di conformità delle opere elettriche, con le modalità previste nella procedura sopracitata, per permettere ai funzionari preposti dell'ITLo di effettuare le previste verifiche tecniche.

Sarà cura dei responsabili del Ministero verificare il rispetto, da parte di TERNA SPA, di tutte le prescrizioni previste nella dichiarazione d'impegno.

Il Dirigente
(Dott.ssa Guida Iorio)

Amministrazione competente: Ministero Sviluppo Economico
Il Responsabile del procedimento: Ft. Bertuccio Giovanni tel. 02.65502.236
Il Responsabile dell'istruttoria Ft. Graziano Silvio

[PEC](#)

Spettabile
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Direzione generale per i servizi di
comunicazione elettronica, di radiodiffusione e
postali
Divisione X – Ispettorato Territoriale Lombardia
PEC: dgscerp.div10.isplmb@pec.mise.gov.it

p.c. Spettabile
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Direzione generale per i servizi di
comunicazione elettronica, di radiodiffusione e
postali
Divisione XIV – Ispettorato Territoriale Emilia-
Romagna
PEC: dgscerp.div14.ispemr@pec.mise.gov.it

Spettabile
MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA
Dipartimento Energia
Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza
Divisione IV – Infrastrutture energetiche
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Oggetto: **Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 “La Casella – Broni – Arena Po” tra la Stazione Elettrica “La Casella” e la Cabina Primaria “Arena Po”, e delle linee interferenti T.221 a 220 kV “Tavazzano Est – Sarmato” tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV “Arena Po – Copiano – Corteolona” tra il p. 52 e la Cabina Primaria “Arena Po”, nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato, in Provincia di Piacenza, Regione Emilia-Romagna e Arena Po, in Provincia di Pavia, Regione Lombardia.**
Procedimento unico di autorizzazione EL-382.

Con riferimento alla Vostra nota prot. 96176 del 18 giugno 2021 relativa al procedimento in oggetto, con la presente si comunica che la Scrivente provvederà a fornire a codesto Ispettorato e all'operatore di rete Telecom i dati tecnici richiesti a valle dell'ottenimento del decreto di autorizzazione come previsto dalla “Procedura per il rilascio dei consensi relativi agli elettrodotti di 3ª classe” di cui alla Circolare del Ministero delle Comunicazioni n. 0070820 del 04/10/2007.

Si comunica altresì che, nell'interlocuzione intercorsa per le vie brevi, l'Ispettorato Territoriale Emilia-Romagna, nella sua qualità di capofila, ha rappresentato alla Scrivente di ritenere valido il parere favorevole espresso con nota prot. 53304 del 06 settembre 2017 dal Ministero dello Sviluppo Economico – DGPGSR Div.II e di non dover rilasciare pertanto un ulteriore nulla osta in merito.

Per eventuali informazioni e chiarimenti restano a disposizione il Geom. Roberto Fiorani, tel. 02 2321 4564, e-mail: roberto.fiorani@terna.it, e l'Arch. Giada Di Sante, tel: 02 2321 4572, e-mail: giada.disante@terna.it.

Cordiali saluti.

Il Responsabile
(Ing. Matteo Pagliardi)

Signed by Matteo Pagliardi

on 09/06/2022 17:11:48 CEST





Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI
RADIODIFFUSIONE E POSTALI

Divisione XIV – Ispettorato Territoriale Emilia Romagna
U.O. III - Reti e Servizi di Comunicazioni Elettroniche

TERNA RETE ITALIA
Rete di Trasmissione Nazionale
Area Tecnica realizzazione Locale
Rifer: EL-382
PEC: uprimi@pec.terna.it

Ministero della Transizione Ecologica
Dipartimento Energia e Clima
Direzione generale per le Infrastrutture e la Sicurezza
dei Sistemi Energetici e Geominerari
Divisione V –
Regolamentazione delle Infrastrutture energetiche
PEC: dgisseq.div05@pec.mise.gov.it

III/GLS/AT030 Casella-Arena Po

p.c. Ministero dello Sviluppo Economico
Ispettorato Lombardia – Div. X
(invio tramite documentale)

OGGETTO: Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 KV T.153 “La Casella - Broni - Arena Po” tra la Stazione Elettrica “La Casella” e la Cabina Primaria “Arena Po”, e delle linee interferenti T.221 a 220 kV “Tavazzano Est - Sarmato” tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 KV “Arena Po – Copiano - Corteolona” tra il p. 52 e la Cabina Primaria “Arena Po”, nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato in Provincia di Piacenza, Regione Emilia-Romagna e Arena PO, in Provincia di Pavia, Regione Lombardia.

Si fa seguito alla nota¹ di pari oggetto di codesta spettabile impresa Terna Rete Italia S.p.A. ed alla nota di questo Ispettorato Territoriale (con prot. mise. AOO AT.Registro Ufficiale.U.0090638 del 09/06/2021 - Allegata) per informare che, ottenuto dalla ex D.G.P.G.S.R. di questo Ministero in data 06/09/2017 il “Benestare - Parere favorevole all'avvio alla costruzione e all'esercizio delle opere elettriche in oggetto”, è necessario il successivo rilascio da parte di questo Ispettorato Territoriale del Nulla Osta di cui all'art. 56 del D.Lgs. n. 259/2003 e s.m.i.² per la costruzione delle condutture elettriche da realizzarsi nei Comuni di Castel San Giovanni (PC) e Sarmato (PC) nella Regione Emilia Romagna.

1 ricevuta con protocollo nr. 0066753 del 10.06.2022.

2 ex art. 95 del D.Lgs. n. 259/2003, sostituito dall'art. 1, comma 1 del D.Lgs. n. 207 dell'8/11/2021.



Si precisa che per il rilascio del predetto Nulla Osta occorre che codesta rispettabile impresa Terna Rete Italia S.p.A. presenti:

- copia della ricevuta di versamento, dovuti ai sensi del D.M 15 febbraio 2006 di questo Ministero, di euro 97,97 sul conto corrente postale n° 71935720 intestato a: TESORERIA VITERBO PRESTAZIONI CONTO TERZI art. 6 comma 2 D.Lgs.vo 366/2003, Ministero dello Sviluppo Economico – Viale America, 201 - 00144 ROMA, specificando nella causale del versamento la seguente dicitura: DA ACCREDITARE AL CAPO 18 – CAPITOLO DI ENTRATA 2569/03 DEL BILANCIO DELLO STATO – prestazioni in conto terzi per attività di istruttoria per il rilascio di Nulla Osta nella Regione Emilia-Romagna.
- copia delle planimetrie del tracciato degli elettrodotti di cui si chiede l'Autorizzazione alla costruzione, con le eventuali interferenze alle linee di comunicazione elettronica preesistenti, comprensive dei piani tecnici particolareggiati degli eventuali attraversamenti/parallelismi e/o avvicinamenti;

Per ogni eventuale chiarimento o ulteriori informazioni è disponibile il responsabile dell'Unità Organizzativa III f.t. Claudio TATTINI al seguente numero telefonico: 348/1313148.

Cordialmente.

IL DIRIGENTE

(Dott. Filippo De Francesco)

Firmato digitalmente da: Filippo De Francesco
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 15/09/2022 17:01:59

Il funzionario responsabile del procedimento (F.T. Claudio Tattini)

Il funzionario incaricato dell'istruttoria (F.T. Gian Luca Sandri)



Lettera inviata solo tramite e-mail. Sostituisce l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

M

Ministero della transizione ecologica
Dipartimento Energia e Clima
Direzione Generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari
Divisione V - Regolamentazione delle strutture energetiche
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

e.p.o.

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
cress@pec.miniambiente.it

Class 34.43.01/ fasc. ABAP (GIADA) 18.27.2/2019

Allegati:

Oggetto Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la Stazione Elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po", e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Corteolona" tra il p. 52 e la Cabina Primaria "Arena Po", nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV), Regione Lombardia. Posizione n. EL-382 (da citare in tutte le comunicazioni).

Proponente: Società Terna Rete Italia S.p.A.

Indizione della conferenza di servizi decisoria semplificata.

Determinazione della Direzione generale ABAP del Ministero della Cultura

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Valutazione Impatto e
Promozione Sostenibilità Ambientale
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Alla Regione Lombardia
Direzione Generale ambiente e clima Unità organizzativa
Valutazioni e autorizzazioni ambientali
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Alla Società Terna Rete Italia S.p.A.
Autorizzazioni e Concertazione
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio per le
province di Parma e Piacenza
mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio per le
province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e
Varese
mbac-sabap-co-lc@mailcert.beniculturali.it

Handwritten signature



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Handwritten signature
20/04/2021

Con riferimento all'indizione della conferenza di servizi decisoria semplificata convocata da Ministero con nota prot. n.15773 del 20/05/2021, acquisita al nostro protocollo con n. 17389 del 20/05/2021

Premesso che :

- Il proponente con nota prot. TRISPANO/P2017000874 del 28/07/2017 ha richiesto il rilascio del provvedimento VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale ex art. 27 D.Lgs. 152/2006 riferita al progetto in oggetto;
- l'opera in questione è stata oggetto di procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi art. 27 D.Lgs. 152/2006, conclusasi con Decreto di compatibilità ambientale n. 38 del 18 febbraio 2019;
- nell'ambito della procedura di VIA sopra richiamata questa Direzione generale ABAP, con nota prot. 22106 del 21/08/2018, ha espresso il parere favorevole con prescrizioni tenendo conto delle valutazioni delle Soprintendenze competenti :
 - 1) Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza con note n. 9930 del 08/11/2017 e 1357 del 26/04/2018.;
 - 2) Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese con nota n. 15546 del 08/08/2018;

Considerato che, a seguito della convocazione della Conferenza di servizi indetta per il giorno 18 marzo 2019, ai sensi art. 27 D.Lgs. 152/2006, questa Direzione Generale ha espresso il proprio parere con nota prot. n. 8338 del 20/03/2019 tenendo conto delle valutazioni delle Soprintendenze competenti :

- 1) Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza con nota n. 2100 del 14/03/2019
- 2) Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese con nota n. 5046 del 13/03/2019;

tanto premesso e considerato questa Direzione Generale conferma le proprie valutazioni inviate con nota n. prot. 22106 del 21/08/2018 e integrate con nota prot. n. 8338 del 20/03/2019, che ad ogni buon fine si allegano in copia, espresse nell'ambito del provvedimento unico ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 n. 17 del 12/01/2021 rilasciato dal Ministero della Transizione Ecologica.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Giacomo Carlo Tropeano

Il Dirigente del SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

e p.c.

Alla Regione Campania
Settore Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione
settoreoopp@regione.campania.it

Al Gabinetto del Ministro
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia
Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco,
Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese
mbac-sabap-co-lc@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia
Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza
mbac-sabap-pr@mailcert.beniculturali.it

Al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e
delle Attività Culturali per la Lombardia
mbac-sr-lom@mailcert.beniculturali.it

Al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e
delle Attività Culturali per l'Emilia-Romagna
mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: **ID_ VIP: 3678 : Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art.27 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po" e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T. 860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Cortelona" tra il p.52 e la cabina primaria "Arena Po". Comunicazione di cui all'art. 27, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.**

Richiedente: TERNA S.p.A.

**CONVOCAZIONE CONFERENZA DI SERVIZI CONCLUSIVA DEL GIORNO 18 MARZO 2019
Parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.**

Con riferimento alla nota prot. n. 5932 del 08.03.2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali di convocazione della Conferenza di servizi relativa al progetto di cui all'oggetto in data 18 marzo 2019;

PREMESSO che il Ministero per i Beni e Attività Culturali con nota prot. n. 22106 del 21.08.2018, ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto di cui all'oggetto ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

ofra



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

CONSIDERATO che a seguito della ricezione della convocazione alla conferenza di servizi per il giorno 18/03/2019, con nota prot. n. 7545 del 13/03/2019 questa Direzione Generale ha richiesto alle Soprintendenze competenti le proprie valutazioni in merito;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 5046 del 13.03.2019 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese ha comunicato quanto segue:

"Con riferimento alla nota citata a margine, posto che il territorio interessato risulta sottoposto a tutela ai sensi della parte II e III del D.Lgs.42/2004; si richiama Ns. precedente nota n. 15256 del 26.07.18, redatta a seguito di sopralluogo effettuato dall'arch. R. Demartini in data 18.07.18; sotto il profilo paesaggistico questa Soprintendenza, limitatamente all'intervento previsto nel territorio di competenza, considerata l'utilità pubblica dell'opera e valutata l'importante funzione ed i conseguenti ed inevitabili vantaggi, esprime parere favorevole alle opere di progetto alle seguenti prescrizioni:

- L'Ufficio si riserva di seguire i lavori in corso d'opera ed impartire eventuali prescrizioni richieste da specifiche problematiche che potranno emergere nel corso dell'intervento. I sopralluoghi dei funzionari incaricati perciò andranno concordati con adeguato preavviso per consentire di seguire l'intervento.

- Per quanto di competenza sotto il profilo archeologico, questa Soprintendenza segnala, come evidenziato anche negli elaborati allegati alla Relazione Archeologica Preliminare, la presenza di diverse aree a rischio archeologico medio-alto lungo il tracciato dell'opera nel territorio comunale di Arena Po (Pv). Pertanto si fa presente che saranno necessari sondaggi preliminari di scavo nelle aree direttamente interessate dall'intervento, volti a verificare la fattibilità dell'opera, nonché, nel corso di tutte le operazioni di scavo e movimento terra, assistenza archeologica continuativa eseguita da Ditta specializzata in ricerche archeologiche, sotto la direzione di questo Ufficio. Qualora l'assistenza abbia dato esito positivo, ciò potrà dar luogo ad ampliamento/approfondimento dello scavo ed eventualmente a modifica del progetto.

Qualunque modifica a quanto autorizzato dovrà essere preventivamente concordata con questo Ufficio.

In ogni prosieguo relativo alla procedura in oggetto, si invita ad allegare copia della presente, al fine di un più rapido riscontro.";

CONSIDERATO che con prot. n. 2100 del 14.03.2019 la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza ha comunicato quanto segue:

"In riferimento al progetto in argomento e alla convocazione della seduta conclusiva della conferenza dei servizi, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali [...], con la presente si ribadiscono i contenuti delle proprie precedenti (Ns. Prot.1357 del 26/04/2018 e Ns. Prot. n.9930 del 8/11/2017) già acquisiti dalla D.G. ABAP nella nota n. 22106 del 21 agosto 2018 ed a Voi trasmessa".

Tanto premesso e considerato, questa Direzione Generale nel confermare quanto espresso con proprio parere 22106 del 21.08.2018, visti i pareri espressi dalle Soprintendenze competenti sopra riportati, esprime parere favorevole alle opere di progetto, con le seguenti prescrizioni e precisazioni, fermo restando le prescrizioni già impartite con parere Mibac n. prot. 22106 del 21/08/2018:



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552
dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero

per i beni e le attività culturali

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V


sotto il profilo paesaggistico

- limitatamente all'intervento previsto nel territorio di competenza della Soprintendenza di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese, la stessa si riserva di seguire i lavori in corso d'opera ed impartire eventuali prescrizioni richieste da specifiche problematiche che potranno emergere nel corso dell'intervento. I sopralluoghi dei funzionari incaricati perciò andranno concordati con adeguato preavviso per consentire di seguire l'intervento;

sotto il profilo archeologico

- la stessa Soprintendenza ribadisce, come evidenziato anche negli elaborati allegati alla Relazione Archeologica Preliminare, la presenza di diverse aree a rischio archeologico medio-alto lungo il tracciato dell'opera nel territorio comunale di Arena Po (Pv). Pertanto ulteriormente evidenzia che saranno necessari sondaggi preliminari di scavo nelle aree direttamente interessate dall'intervento, volti a verificare la fattibilità dell'opera, nonché, nel corso di tutte le operazioni di scavo e movimento terra, assistenza archeologica continuativa eseguita da Ditta specializzata in ricerche archeologiche, sotto la direzione della stessa Soprintendenza. Qualora l'assistenza abbia dato esito positivo, ciò potrà dar luogo ad ampliamento/approfondimento dello scavo ed eventualmente a modifica del progetto.

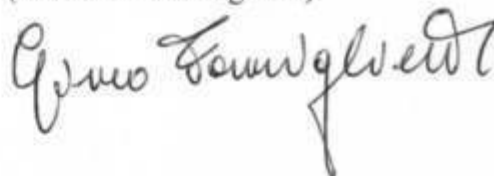
Il Dirigente del Servizio: Arch. Roberto BANCHINI 

Responsabile Procedimento: ing. Giacomo Carlo Tropeano 

Funzionario istruttore: arch. Maria Falcone 

IL DIRETTORE GENERALE

(Dott. Gino Famiglietti)



**Spett.le****Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili**

Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la programmazione e i Progetti Internazionali - Div. III°

PEC: dg.prog-div3@pec.mit.gov.it

Ministero della Transizione Ecologica

Direzione generale per le infrastrutture e la sicurezza, dei sistemi energetici, e geominerari Div. V°

Regolamentazione delle infrastrutture energetiche

PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Regione Emilia-Romagna

Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

Servizio giuridico del territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità

PEC: giuridicoterritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Arpa SAC Piacenza

PEC: aoppc@cert.arpa.emr.it

Classifica: 6/10/20/03_Pidr/A-230/2019A/A1-2-5-3

Oggetto: Art. 1sexies del D.L. n.239/2003 convertito in L.n.290/2003 e s.m.i. Terna S.p.A. – Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV "La Casella-Broni-Arena Po" e di varianti alle linee 220 kV "Tavazzano Est-Sarmato" e a 132 kV in semplice terna "Arena Po-Copiano-Corteolona" nei Comuni di Sarmato (PC) e Castel San Giovanni (PC) in Emilia-Romagna ed Arena Po (PV) in Lombardia.
Parere di competenza.

Con le seguenti note

- del Ministero della Transizione Ecologica Dipartimento Energia e Clima-Direzione Generale per le infrastrutture e la sicurezza dei sistemi energetici e geominerari - Divisione IV-Regolamentazione delle infrastrutture energetiche n. 493434.E in data 20/05/2021;

- della Regione Emilia-Romagna Servizio giuridico del territorio, disciplina dell'edilizia, sicurezza e legalità n. 629685 in data 30/06/2021, assunta al protocollo AIPO al n.17679 in pari data;

è stato richiesto il parere di competenza di quest'Agenzia per i lavori in oggetto indicati rispettivamente in ambito di conferenza di servizi decisoria semplificata in modalità asincrona (nota ministeriale) e per la valutazione della conformità urbanistica del progetto (nota RER).

ESAMINATA pertanto la documentazione relativa alle opere da realizzarsi e verificato che:

- l'interferenza con le opere idrauliche di competenza della scrivente Agenzia (Uffici Operativi di Pavia e Piacenza) è localizzata nel Comune di Castel San Giovanni (PC);
- i manufatti di Terna S.p.A. che interferiscono per localizzazione planimetrica con il manufatto arginale sono i sostegni n.13N della linea T.153 e i sostegni 81 ed 82 della linea T.221;
- le coordinate del nuovo sostegno n.13N, che viene ricostruito nelle immediate vicinanze dell'esistente, evidenziano l'avvicinamento del sostegno stesso alla struttura arginale;

DATO ATTO che quest'Agenzia (Ufficio Operativo di Pavia) ha provveduto a richiedere, con nota n.15047 in data 03/06/2021, le integrazioni ritenute necessarie ed inerenti alla valutazione di compatibilità idraulica dell'intervento;

ESAMINATE le note TERNA/P20210062687 del 05/08/2021, e le integrazioni trasmesse con nota del 06/09/2021 (n.23117 del protocollo AIPO) contenenti le richieste verifiche di compatibilità idraulica;

VISTA la richiesta di integrazioni trasmessa in data 22/09/2021 a causa delle riscontrate differenze di quote idrometriche previste dallo studio idraulico trasmesso dal proponente rispetto a quelle previste dalla pianificazione vigente (PAI);

ESAMINATA la nota TERNA 93722 del 18/11/2021 contenenti le richieste integrazioni, e preso atto che la verifica di compatibilità idraulica redatta non prevede problematiche nel merito della compatibilità dal punto di vista idraulico dell'opera in oggetto;

CONSIDERATO che la studio redatto ha evidenziato:

- in caso di evento di piena con TR=200 anni un tirante massimo in corrispondenza dei tralicci di 1.88 m con una velocità nell'intorno degli appoggi inferiori a 0.2 m/s;
- che in corrispondenza dell'unico sostegno posto in prossimità delle opere idrauliche (argine maestro di Po) è stata prevista la posa di materiale litoide con diametro medio 50 cm al fine di evitare il rischio di instaurazione di fenomeni erosivi;
- che la presenza dell'infrastruttura non è di ostacolo al corretto deflusso della piena;
- tutti i quattro sostegni di interesse (13N, 22N, 23N, 24N) verranno fondati su piedini posti ad una quota superiore ad 1 m rispetto alla quota di TR200 indicata dal PAI;

CONSIDERATO che in Comune di Arena Po (PV) i nuovi manufatti 22N, 23N e 24N sono collocati nella fascia B di esondazione, il cui limite – nell'area specifica – coincide con il limite della fascia C di inondazione per piena catastrofica;

CONSIDERATO che la medesima area è collocata nelle seguenti fasce del PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni), approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po con deliberazione n.2/2016 del 03/03/2016:

- Manufatto 22N: RP – P3-H-Alluvioni frequenti-elevata probabilità (TR 20-50 anni);
- Manufatti 23N e 24N: RP – P2-M-Alluvioni poco frequenti-media probabilità (TR 50-200 anni);

CONSIDERATO che il PTCP della Provincia di Piacenza vigente, con particolare riferimento alla variante al PTCP approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale di Piacenza n.8 del 06/04/2017, colloca i manufatti in argomento (sopracitati) nelle seguenti fasce:

- Fascia B di esondazione – Zona B3 – Zona ad elevato grado di antropizzazione
- Fascia C di inondazione per piena catastrofica: - Zona C1 – Zona extra-arginale o protetta da difese idrauliche;

CONSIDERATO che la medesima area è collocata nelle seguenti fasce del PGRA (Piano di Gestione del Rischio Alluvioni), approvato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po con deliberazione n.2/2016 del 03/03/2016:

- RP – P2 -M-Alluvioni poco frequenti-media probabilità (TR 50-200 anni);
- RP – P1-L-Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi;Alluvioni poco frequenti-media probabilità (TR 50-200 anni);

VISTE E CONSIDERATE le Norme di attuazione del PTCP vigente;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n. 523, “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie”, nello specifico l’Art.93 e l’Art.96 comma f che si richiama a seguito *“Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti: f) Le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;*

VISTO il R.D. 09/12/1937 n. 2669, “Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica”;

VISTO il Piano per la valutazione e la Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), redatto dall’Autorità di Bacino del Fiume Po e adottato con deliberazione n. 4/2015 del 17 dicembre 2015 del Comitato Istituzionale;

EVIDENZIATO che il presente provvedimento è rilasciato nei limiti dell’attività di polizia idraulica che quest’Agenzia svolge ai sensi del R.D. n. 523/1904;

PRESCINDENDO da ogni altro parere o autorizzazione che dovesse essere necessaria ai termini di leggi attualmente in vigore,

**SI ESPRIME PARERE POSITIVO
AI SOLI FINI IDRAULICI**

alla costruzione ed all’esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV “La Casella-Broni-Arena Po” e di varianti alle linee 220 kV “Tavazzano Est-Sarmato” e a 132 kV in semplice terna “Arena Po-Copiano-Corteolona” nei Comuni di Sarmato (PC) e Castel San Giovanni (PC) in Emilia-Romagna, per quanto di competenza di quest’Ufficio Operativo di Piacenza, ed Arena Po (PV) in Lombardia, per quanto di competenza dell’Ufficio Operativo di Pavia,

subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

Art. 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1. Le attività oggetto del presente parere saranno sotto l’esclusiva responsabilità e a totale cura e spesa del richiedente.
2. Il parere positivo è accordato per l’intervento suindicato, subordinato al rispetto delle prescrizioni a

seguito dettate.

3. Ogni modifica a quanto autorizzato con le imposte prescrizioni dovrà essere nuovamente autorizzato dall'Ufficio Operativo competente di AIPO; l'esecuzione di opere difformi o l'inosservanza delle condizioni prescritte comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative e penali previste delle vigenti disposizioni legislative e potrà dar luogo alla dichiarazione di decadenza mediante semplice atto amministrativo da notificare al richiedente.
4. Il richiedente dovrà comunicare con congruo anticipo alla scrivente Agenzia, a mezzo posta elettronica certificata, **le date d'inizio e fine lavori, le eventuali sospensioni e riprese, nonché i riferimenti della Ditta esecutrice dei lavori di che trattasi, oltre ai recapiti telefonici ed e-mail del Responsabile di Cantiere.**

Art. 2 - ULTERIORI PRESCRIZIONI E CONSEGUENTI ONERI

1. **Gli scavi necessari per la realizzazione dei manufatti in progetto, compresi gli scavi provvisionali e quelli necessari alla posa delle opere di contrasto allo scalzamento, dovranno essere eseguiti ad una distanza maggiore di 10 metri dall'unghia arginale. In particolare la posizione del nuovo sostegno 13N dovrà essere tale da rispettare tale distanza, prescritta dalle normative vigenti citate in premessa; in sede di progettazione esecutiva (da trasmettere alla Scrivente Agenzia) dovrà pertanto essere evidenziata la distanza delle fondazioni del sostegno 13N e degli eventuali scavi provvisionali rispetto al piede del manufatto arginale. Ogni scavo aperto durante l'esecuzione dei lavori dovrà essere opportunamente rintombato e costipato con cura.**
2. Tutte le operazioni di scavo e realizzazione di manufatti al di sotto del piano campagna dovranno essere realizzate e concluse in periodi che, statisticamente, non siano interessati da eventi di piena: **tra il 30 giugno e il 30 settembre o tra il 1° gennaio e il 31 marzo.**
3. Ove l'accesso di mezzi e materiali all'area di cantiere per l'esecuzione dei lavori in oggetto sia previsto scavallando l'argine maestro con transito di attraversamento sulla pista di sommità arginale esistente, la stessa, così come le rampe di accesso, dovranno essere oggetto di ricariche con materiale inerte di idonea pezzatura e ripristinate a fine lavori.
4. In sede di progettazione esecutiva dovrà essere graficamente esplicitata la distanza tra la sommità arginale e i cavi.
5. Le aree oggetto di intervento e di incantieramento dovranno essere ripristinate ed adeguate planialtimetricamente al fine di garantire il corretto scolo delle acque ed evitare ristagni a ridosso dell'argine maestro.
6. È vietata la sosta di mezzi meccanici e il deposito di materiali sulla sommità arginale, sulle scarpate e nella fascia di metri quattro dall'unghia dell'arginatura stessa, sia lato golena che a lato campagna.
7. Il richiedente dovrà provvedere durante l'esecuzione delle opere, a propria cura ed oneri, alla rimozione immediata delle strutture, dei mezzi e dei materiali che, a causa di eventuali possibili incrementi dei livelli idrometrici, potrebbero costituire materiale flottante e potenziale pericolo per i manufatti e le opere idrauliche presenti in alveo a valle del tratto interessato del corso d'acqua.
8. In considerazione del fatto che i lavori oggetto della presente richiesta ricadono all'interno della fascia B del PTCP e quindi con la possibilità di variazioni dei livelli idrometrici, dovranno essere adottate, a totale carico e spesa del richiedente, tutte le misure indispensabili e necessarie alla tutela della pubblica incolumità, ovvero la messa in atto tutte le procedure idonee in caso di eventi di piena per quanto attinente ai pericoli connessi all'intervento in oggetto; nello specifico operatori, maestranze, mezzi e materiali dovranno essere allontanati con debito preavviso dal cantiere non appena i livelli idrici dei corsi

d'acqua raggiungano valori incompatibili per la sicurezza del personale.

9. Il richiedente è obbligato a tenersi informato sulle previsioni di piena sia attraverso i mezzi di informazione che con i bollettini rilasciati dagli organi preposti (Regione Emilia Romagna e Regione Lombardia) ed in caso di distruzione e/o danneggiamento di proprietà, delle attrezzature e/o dei materiali, in seguito ad eventi di piena del corso d'acqua, il richiedente non avrà nulla a pretendere per ricostruzione o ripristino da quest'Agenzia, né potrà richiedere contributi, anche parziali, per poter provvedere direttamente alla ricostruzione o ripristino che dovrà comunque, se riconosciuto opportuno ai fini idraulici, avvenire a proprie cure e spese.
10. Il richiedente dovrà provvedere, a proprie cure e spese ed in conformità alle prescrizioni di quest'Ufficio, al completo ripristino di eventuali danneggiamenti, riparazioni, adeguamenti che si rendessero necessari per eventuali danni che eventualmente si dovessero verificare nelle pertinenze idrauliche durante l'esecuzione dei lavori in argomento.
11. In caso di attivazione del Servizio di Piena, quest'Agenzia si riserva la facoltà di interdire il transito nelle aree interessate dai lavori in argomento, limitandone l'accesso ai propri mezzi ed a quelli degli operatori economici presenti (a qualunque titolo) per conto di AIPO.

Art. 3 - DISPOSIZIONI FINALI

12. Il richiedente si rende pienamente ed integralmente responsabile dei lavori oggetto del presente parere, che si intende accordato nei soli riguardi della polizia idraulica, salvo i diritti di terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale del richiedente. Pertanto quest'Agenzia si ritiene estranea agli effetti del risarcimento di tutti i danni che venissero arrecati alla proprietà pubblica e privata, nonché dei danni a persone o cose in conseguenza della presente autorizzazione, restando inoltre sollevati ed indenni da qualsiasi responsabilità anche giudiziale, molestia o richiesta di risarcimento danni le possa pervenire in merito e da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso del presente atto, non esclusi gli eventi di piena.
13. Per qualsiasi sopravvenuta necessità questo parere riveste carattere di precarietà e pertanto potrà essere revocato immediatamente qualora divenisse incompatibile con lavori o modifiche da apportare al corso d'acqua e relative opere idrauliche senza che il Richiedente possa chiedere alcun tipo di risarcimento.
14. La scrivente Autorità Idraulica si riserva la facoltà di sottoporre il presente atto a revisione, ovvero a revocarlo, in qualunque momento ciò sia ritenuto necessario per motivi connessi alla sicurezza idraulica o in caso di inadempienza da parte del richiedente agli obblighi impostigli dal presente parere; in tale occasione il richiedente dovrà provvedere, a propria cura e spese, al ripristino dei luoghi in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dall'AIPO in tale sede.
15. In caso di inadempienza delle suddette condizioni quest'Agenzia si riserva di fare eseguire d'Ufficio tutte quelle opere o lavori che fossero riconosciuti necessari per la tutela del pubblico interesse, con la riscossione delle somme nei modi e nelle forme e con i privilegi delle pubbliche imposte, come previsto dall'art. 19 del R.D. 2669/1937, a carico del richiedente.
16. Per quanto non fosse previsto nelle presenti clausole, valgono le disposizioni di legge attualmente in vigore ed interessanti la tutela dei Beni Ambientali e Forestali, la Polizia Idraulica e Polizia Stradale e quelle che eventualmente fossero emanate dopo il rilascio della presente atto.
17. Sulle controversie che dovessero insorgere in seguito alla sottoscrizione del presente parere, ovvero sull'applicazione delle norme in esso contenute, è ammesso il ricorso nelle forme e nelle sedi giurisdizionali previste dalle leggi in materia di acque pubbliche e di tutela delle opere idrauliche.

Il presente Parere non esime il Richiedente dall'ottenere tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni e/o concessioni necessarie a norma delle vigenti disposizioni di legge, con particolare riferimento a quelle in materia urbanistica e di tutela ambientale e paesaggistica, rimanendo quest'Agenzia del tutto estranea a tali materie e sollevata al riguardo.

**Il Dirigente della Direzione Territoriale
Idrografica Emilia Occidentale**

Dott. Ing. Mirella Vergnani

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate)*

**Il Dirigente della Direzione Territoriale
Idrografica Lombardia Occidentale**

Dott. Ing. Marco La Veglia

*(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate)*

Da: [Per conto di: protocollo@cert.agenziapo.it](mailto:protocollo@cert.agenziapo.it)
A: dg.prog-div3@pec.mit.gov.it; dgisseg.div05@pec.mise.gov.it; giuridicoterritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it; aopc@cert.arpa.emr.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Protocollo n. 00033392/2021 del 17/12/2021 Codice Ente: aiifp_ Codice Aoo: A
Data: venerdì 17 dicembre 2021 13:16:48
Allegati: [dati-cert.xml](#)
[postacert.eml \(757 KB\).msg](#)

Messaggio di posta certificata

Il giorno **17/12/2021** alle ore 13:16:46 (+0100) il messaggio "Protocollo n. 000**33392**/2021 del 17/12/2021 Codice Ente: aiifp_ Codice Aoo: A" è stato inviato da "protocollo@cert.agenziapo.it"

indirizzato a:

aopc@cert.arpa.emr.it dgisseg.div05@pec.mise.gov.it dg.prog-div3@pec.mit.gov.it
giuridicoterritorio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio:

opec2111.20211217131646.04802.09.1.165@pro.sicurezza postale.it



Direzione Operazioni Nord-Ovest

Spett.le
Terna SpA
uprimi@pec.terna.it

p.c. ENAV
Area Operativa
Progettazione Spazi Aerei
funzione_psa@pec.enav.it

Oggetto: Valutazione Ostacoli/Pericoli alla Navigazione Aerea. Rifacimento linea elettrica 132kV T.153 "La Casella – Broni – Arena Po" . (Rife MW 2017-0650 ver. 2).
Autorizzazione ex art. 709 co. 2 del Cod. Nav

Riferimento A) parere ENAV/A0048852/26-03-2018/D.SNA/PSA
B) richiesta Terna S.p.A. 09/09/2017.

Con nota rif. B) codesta Terna S.p.A. ha richiesto la valutazione di compatibilità ostacoli e pericoli alla navigazione aerea per l'intervento in oggetto.

Sulla base di quanto previsto al cap. 4 del Regolamento ENAC per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti "valutazione e limitazione ostacoli", visto il parere dell'ENAV S.p.A. reso con foglio a rif. A) e sulla base dell'istruttoria condotta dai tecnici di questa Direzione, si esprime, per quanto di competenza, il nulla osta all'intervento proposto.

Si comunica quanto sopra fermo restando quanto di competenza dell'Aeronautica Militare in materia demaniale, di procedure strumentali di volo, di volo a bassa quota (rif. circolare allegata al foglio n. 146/394/4422 del 09/08/2000) e del Ministero dello Sviluppo Economico per gli aspetti relativi alle emissioni elettromagnetiche.

Si rammenta, infine, che ai sensi degli articoli 3, 5, 7 e 50 del nuovo Regolamento per le Tariffe ENAC dal 10 dicembre 2013 tutte le attività per cui viene richiesta una valutazione di compatibilità con la navigazione aerea sono soggette a tariffazione, così come riportato nel sito istituzionale dell'Ente al seguente internet link:

http://www.enac.gov.it/La_Regolazione_per_la_Sicurezza/Infrastrutture_Aeroportuali/Ostacoli_e_pericoli_per_la_navigazione_aerea/index.html

Il Professionista ENAC
Arch. Giuseppe Ferrari
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art.24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

GF (ns prot. del 01/09/2017-0087979-A)





**Direzione Operazioni
Nord-Est**

Ministero della Transizione Ecologica
DIPARTIMENTO ENERGIA E CLIMA
DIREZIONE GENERALE PER LE INFRASTRUTTURE E LA SICUREZZA DEI
SISTEMI ENERGETICI E GEOMINERARI
Divisione V – Regolamentazione delle infrastrutture energetiche

(pec): dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

e p.c.

ENAV S.p.A. - Area Operativa - Progettazione Spazi Aerei-Sett. Ostacoli
(pec): funzione.psa@pec.enav.it

Aeronautica Militare – I regione Aerea
aeroregione1@postacert.difesa.it

Oggetto: Protocollo nr: 15773 - del 20/05/2021 - AOO_ENE - AOO_Energia (**EL-382**) TERNA S.p.A. - Autorizzazione ex art. 1-sexies D.L. 239/03 alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV "La Casella - Broni - Arena Po" e delle linee interferenti a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" e "Arena Po - Copiano - Corteolona", nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV) - Indizione di Conferenza di Servizi OST117-650
Valutazione di compatibilità ostacoli e pericoli alla navigazione aerea ex art. 709 co. 2 del Cod. Nav.
Richiesta di integrazione documentale ex art. 2 co.7 L. 241/90.

Riferimento A) *richiesta* ENAC ENAC-PROT-20/05/2021-0056345-A
B) *parere* ENAC ENAC-TNO-04/04/2018-0034921-P

In relazione alla pratica in oggetto di cui alla nota in riferimento A), si riscontra che al fine di poter esprimere il parere di competenza, questo Ente necessita di altra documentazione rispetto a quella allegata.

Nello specifico, la documentazione a supporto non consente di accertare se l'istanza relativa alla pratica in oggetto ricada per tipologia, ingombro spaziale e quote, in quanto già valutato da questa Direzione nell'istruttoria di cui all'autorizzazione emessa con nota in riferimento B).

Nel caso l'istanza in oggetto non differisca da quella alla base della nota di autorizzazione in riferimento B), si richiede l'invio di asseverazione redatta da tecnico abilitato e iscritto al relativo albo, attestante che l'impianto presenti caratteristiche che siano congruenti per tipologia, ubicazione spaziale e quote con quanto dichiarato ai fini dell'ottenimento del predetto provvedimento.

Laddove, al contrario, non fosse possibile asseverare tale congruenza, è necessario provvedere ad inserire l'istanza così come previsto dalla procedura per la richiesta di valutazione di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea pubblicata sul sito internet istituzionale dell'Ente www.enac.gov.it, alla sottopagina



><https://www.enac.gov.it/aeroporti/infrastrutture-aeroportuali/ostacoli-e-pericoli-per-la-navigazione-aerea/procedura> <.

Alla luce di ciò, si rappresenta al Responsabile della Conferenza dei Servizi, la necessità che il proponente invii la predetta asseverazione ovvero sottoponga la richiesta attraverso la procedura di “Verifica Preliminare” prima richiamata sia per l’opera sia per le attrezzature ed i mezzi di cantiere. In quest’ultimo caso la scrivente Direzione potrà esprimere il proprio parere nell’ambito della conferenza di servizi solo in seguito all’inserimento dell’istanza, da parte del proponente, in modo conforme a quanto indicato dalla procedura, ed alle successive analisi e verifiche. Qualora dalla “Verifica Preliminare” risultassero interferenze con aspetti aeronautici, il proponente dovrà porre in atto le azioni previste dalla procedura, inviando la documentazione richiesta. Nel caso in cui, invece, non dovesse emergere alcuna interferenza, il proponente dovrà predisporre e presentare all’amministrazione procedente un’apposita asseverazione, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo, che attesti l’esclusione dall’iter valutativo allegando il report della procedura telematica. Nei casi dubbi, prospettati dalla procedura ENAC prima citata si deve richiedere lo stesso la valutazione attraverso la procedura di “Verifica Preliminare” richiamando le previsioni di cui agli articoli 709, 711, 712 e 713 del Codice della Navigazione.

Si ribadisce che la presente non esprime il parere di questa Amministrazione, ma riporta le indicazioni a cui il proponente dovrà attenersi per effettuare la verifica preliminare di interferenza con aspetti aeronautici, al fine di richiedere, qualora necessario, il rilascio dell’autorizzazione di cui ai citati articoli del Codice della Navigazione, ovvero far pervenire l’asseverazione di non interferenza con aspetti aeronautici, ovvero far pervenire l’asseverazione di congruenza con quanto precedentemente autorizzato.

Al responsabile della conferenza di servizi si chiede di voler informare il proponente e citare nel verbale della prossima riunione la presente nota ed i suoi contenuti.

Rimanendo a disposizione per ulteriori informazioni, invio i più cordiali saluti.

Il Professionista Incaricato

Ing. Flavia Bellacicco

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

BEL

TRISPA-NO-UPRI-AUT

A MEZZO PEC

Spett. le
ENAC – Ente Nazionale dell'Aviazione Civile
Direzione Operazioni Nord-Est
PEC: protocollo@pec.enac.gov.it

E.p.c. Spett. le
ENAV S.p.A.
Direzione Servizi Navigazione Aerea
Funzione Progettazione Spazi Aerei
PEC: funzione.psa@pec.enav.it

Spett. le
ENAC – Ente Nazionale dell'Aviazione Civile
Direzione Operazioni Nord-Ovest
PEC: protocollo@pec.enac.gov.it

Spett.le
MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
Dipartimento Energia e Clima
Direzione Generale per le Infrastrutture
e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari
Divisione V – Regolamentazione delle infrastrutture
energetiche
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Oggetto: Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 “La Casella – Broni – Arena Po” tra la Stazione Elettrica “La Casella” e la Cabina Primaria “Arena Po”, e delle linee interferenti T.221 a 220 kV “Tavazzano Est – Sarmato” tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV “Arena Po – Copiano – Corteolona” tra il p. 52 e la Cabina Primaria “Arena Po”, nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato, in Provincia di Piacenza, Regione Emilia-Romagna e Arena Po, in Provincia di Pavia, Regione Lombardia. Procedimento unico di autorizzazione **EL-382**

Con riferimento all'intervento in oggetto con la presente si fa seguito alla nota di Codesta Direzione prot. n. 0062806 del 04/06/2021 per inviare la Relazione Tecnica di Asseverazione di congruenza dell'intervento con quanto già autorizzato con vostro nulla osta n. 0034921 del 04/04/2018.

Distinti saluti.

*Unità Progettazione e Realizzazione Impianti
Il Responsabile*

Firmato digitalmente da

Pier Luigi Zanni

Data e ora della firma:
15/06/2021 09:25:59

Allegati: c.s.d.

Referenti della pratica:

Geom. Roberto Fiorani, tel 02 2321 4564, e-mail: roberto.fiorani@terna.it, pec: uprimi@pec.terna.it

Ing. Linda Berra, tel: 02 2321 4544, e-mail: linda.berra@terna.it

RELAZIONE TECNICA DI ASSEVERAZIONE

VERIFICA POTENZIALI OSTACOLI E PERICOLI PER LA NAVIGAZIONE AEREA

Oggetto: Rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 “La Casella – Broni – Arena Po” tra la Stazione Elettrica “La Casella” e la Cabina Primaria “Arena Po”, e delle linee interferenti T.221 a 220 kV “Tavazzano Est – Sarmato” tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV “Arena Po – Copiano – Corteolona” tra il p. 52 e la Cabina Primaria “Arena Po”, nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato, in Provincia di Piacenza, Regione Emilia-Romagna e Arena Po, in Provincia di Pavia, Regione Lombardia. Procedimento unico di autorizzazione **EL-382**

Il sottoscritto Ing. Pier Luigi Zanni, C.F. ZNNPLG67B05E704Q, nato a Lovere (BG) il 05/02/1967, iscritto all’ordine degli ingegneri della Provincia di Bergamo al n. 2759, in qualità tecnico abilitato

ASSEVERA

che il progetto di cui alla nota di riavvio del procedimento EL-382 del Ministero della Transizione Ecologica - Dipartimento Energia e Clima – D.G. per le Infrastrutture e la Sicurezza dei Sistemi Energetici e Geominerari - Divisione V – Regolamentazione delle infrastrutture prot. n. 0015773 del 20/05/2021 presenta caratteristiche inalterate per tipologia, ubicazione spaziale e quote con quanto presentato dalla Scrivente con Istanza di valutazione prot. TRISPANO/P20170000980 del 01/09/2017 e successive integrazioni con nota TRISPANO/P20170001382 del 13/12/2017 (Modello Web: MWEB_2017_0650).

L’opera è pertanto invariata rispetto all’intervento di cui al nulla osta di ENAC prot. n. 0034921 del 04/04/2018.

Pero, 14/06/2021

Il Tecnico asseverante


Pierluigi Zanni

E-DIS-03/08/2021-0657407**MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA**
dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

DIS/NOR/ZO-PV-LO

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Oggetto: Protocollo nr: 15773 - del 20/05/2021 - AOO_ENE - AOO_Energia (EL-382) TERNA S.p.A. - Autorizzazione ex art. 1-sexies D.L. 239/03 alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV "La Casella - Broni - Arena Po" e delle linee interferenti a 220 kV "Tavazzano Est - Sarmato" e "Arena Po - Copiano - Cortelona", nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV) - Indizione di Conferenza di Servizi - Posizione n. EL-382

In riferimento alla Vostra comunicazione Prot. 15773 del 20/05/2021, comunichiamo che nulla osta all'intervento in oggetto.

Segnaliamo che in caso di interferenze con la rete E-Distribuzione si dovrà far riferimento alla Convenzione di esercizio Enel – TERNA del 31 marzo 2009 e all'Accordo tra la società Terna SpA e società di distribuzione per regolamentare la messa in sicurezza per lavori degli Impianti elettrici a confine del 13 luglio 2010.

Precisiamo che per l'esecuzione delle prestazioni, ai sensi di quanto previsto dall' Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Relazione tecnica - deliberazioni 646/2015/R/eel e 653/2015/R/eel), lo standard applicato alla richiesta di preventivo è pari a 30 giorni lavorativi (tempo massimo di preventivazione per l'esecuzione di lavori sulla rete di Media Tensione previsto dalla delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 566/19/R/eel5).

La nostra unità operativa di Voghera (Pierpaolo p.i. Maccarini 0383/284414 e-mail pierpaolo.maccarini@e-distribuzione.com) rimane comunque a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento in merito.

Distinti saluti

Pierluca Pinciolla
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

1/1

Id. 29697005



DIPARTIMENTO NORD OVEST
AREA GAS PIACENZA
Via Anguissola 30 – 29121 PIACENZA
T +39 05234301 - F +39 02-93473328
PEC: 2iretegas@pec.2iretegas.it

Piacenza, 29/07/2021

2iRG\DTGNO\PI

Spettabile
**MINISTERO DELLA TRANSAZIONE
ECOLOGICA**
Dipartimento Energia e Clima
PEC: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it

Spettabile
**MINISTERO DELLA TRANSAZIONE
ECOLOGICA**
**Dipartimento per la transazione
ecologica e gli investimenti verdi**
PEC: cress@pec.minambiente.it

Referente per la Società Terna SPA
PEC: uprimi@pec.terna.it

Oggetto: **TERNA SPA: autorizzazione alla costruzione da semplice a doppia terna della linea "La Casella – Broni – Arena Po" tra la stazione elettrica "La Casella" e la cabina primaria "Arena Po" – posizione n. EL-382.**

Come da Vostra comunicazione Protocollo nr 15773 del 20/05/2021 inerente l'oggetto, la sottoscritta 2i Rete Gas, con Sede Legale in Via Alberico Albricci 10, 20122 Milano, Capitale sociale € 3.638.516,60 i.v., Codice Fiscale e Partita IVA 06724610966 e iscrizione nel R.E.A. di Milano n° 1910484, in qualità di concessionaria del pubblico servizio di distribuzione del gas naturale a mezzo rete urbana nel SOLI comuni di Arena Po e Broni, esprime parere favorevole alle opere previste.

Si chiede di essere contattati con congruo anticipo al momento della realizzazione dei lavori per predisporre sopralluogo in campo con nostro personale tecnico per la segnalazione dei servizi interferenti.

Cordiali saluti.

Emilio Bosco
PROCURATORE

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da 2i Rete Gas e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

ALLEGATI:

- Planimetria metanodotti a regime.



CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA

20

Sede legale: 29122 Piacenza – strada Val Nure, 3 – tel. 0523 464811 – fax 0523 464800 – C.F. 91096830335
 info@cbpiacenza.it – www.cbpiacenza.it
 e-mail certificata: cbpiacenza@pec.it

Spett.le
Ministero della Transizione Ecologica
 Dipartimento Energia e Clima
 dgisseg05@pec.mise.gov.it

Spett.le
e p.c. Terna s.p.a.
 uprimi@pec.terna.it
 c.a. Roberto Fiorani

PROT. N. /LP

OGGETTO: Progetto Definitivo presentato dalla soc. Terna s.p.a. relativo al rifacimento da semplice tema e doppia tema dell'elettrodotto aereo esistente a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" e delle linee interferenti esistenti a 220 kV T.221 "Tavazzano Est - Sarmato" tra i sostegni n°82 e n°84 e T.860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Corteolona" tra il sostegno n°52 e la cabina primaria "Arena Po" nei comuni di Comune di Castel San Giovanni (PC), Sarmato (PC) e Arena Po (PV).
 Posizione EL-382.
 Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona.
 PARERE (n.3983).

La sottoscritta dott.ssa Angela Zerga, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica di Piacenza;

VISTA la nota del Ministero della Transizione Ecologica in data 20/05/2021 prot. n. 15773, ricevuta con prot. n.5848 del 20/05/2021, con la quale ha Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona, e ha reso disponibile gli elaborati tecnici del Progetto Definitivo presentato dalla soc. Terna s.p.a. relativo al rifacimento da semplice tema e doppia tema dell'elettrodotto aereo esistente a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" e delle linee interferenti esistenti a 220 kV T.221 "Tavazzano Est - Sarmato" tra i sostegni n°82 e n°84 e T.860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Corteolona" tra il sostegno n°52 e la cabina primaria "Arena Po" nei comuni di Comune di Castel San Giovanni (PC), Sarmato (PC) e Arena Po (PV);

VERIFICATO negli elaborati tecnici allegati all'istanza che:

< attualmente l'elettrodotto aereo a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" oggetto di rifacimento, attraversa il reticolo idraulico di bonifica di competenza di codesto Ente;

< i canali di bonifica interessati dai lavori in oggetto sono i seguenti:

- canale Bonifica Inferiore (sostegno 1N), in Comune di Sarmato (PC);
- canale Bonifica Mulino (tra i sostegni 2N-3N), in Comune di Sarmato (PC);
- canale Guidona o Panaro (sostegno 4N), in Comune di Sarmato (PC);
- canale Bonifica Sguazzo (tra i sostegni 4N-5N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
- canale Bonifica Colombarone (sostegno 7 N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
- canale Bonifica Sforza Fellegara (sostegno 8N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
- condotta Pievetta (sostegno 9N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);

- canale Bersani (sostegno 12N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - canale Copalara (sostegno 13N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - canale Moretta Seconda (sostegno 18N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
- < negli elaborati tecnici viene indicato solo il canale Bonifica Inferiore (sostegno 1N), mentre i restanti canali di bonifica, di cui all'elenco, non vengono evidenziati;

RICORDATO che:

< il Consorzio di Bonifica di Piacenza lungo le sponde dei canali di bonifica svolge l'attività istituzionale di guardiania e manutenzione del reticolo idraulico di bonifica;

< l'art. 14 comma 7 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con DPCM del 24/05/2001, attribuisce al reticolo idraulico di bonifica una fascia libera pari a 5,00 m ai fini dello svolgimento dell'attività di manutenzione;

VERIFICATO che, in base al vigente Piano di Classifica del Consorzio di Bonifica di Piacenza, il territorio comunale di Castel San Giovanni (PC) e Sarmato (PC) ricade nelle Zone Omogenee "Pianura Tidone" e "Casino Boschi";

VISTO il T.U. R.D. n.368/1904;

VISTO l'art. 14 comma 7 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con DPCM del 24/05/2001;

preso atto degli atti di istruttoria redatti dall'Ufficio Tecnico in data 26/05/2021;

ai sensi dell'art.47 – comma 6 f dello Statuto del Consorzio, per quanto sopra espresso e considerato, esprime

PARERE FAVOREVOLE

relativo al Progetto Definitivo presentato dalla soc. Terna s.p.a. relativo al rifacimento da semplice tema e doppia tema dell'elettrodotto aereo esistente a 132 kV T.153 "La Casella - Broni - Arena Po" e delle linee interferenti esistenti a 220 kV T.221 "Tavazzano Est - Sarmato" tra i sostegni n°82 e n°84 e T.860 a 132 kV "Arena Po - Copiano - Corteolona" tra il sostegno n°52 e la cabina primaria "Arena Po" nei comuni di Comune di Castel San Giovanni (PC), Sarmato (PC) e Arena Po (PV), secondo le modalità definite negli elaborati tecnici allegati all'istanza, con le seguenti prescrizioni:

- nei vari elaborati tecnici del successivo Progetto Esecutivo dovrà essere indicato e rappresentato il reticolo idraulico di bonifica, di seguito elencato:
 - canale Bonifica Inferiore (sostegno 1N), in Comune di Sarmato (PC);
 - canale Bonifica Mulino (tra i sostegni 2N-3N), in Comune di Sarmato (PC);
 - canale Guidona o Panaro (sostegno 4N), in Comune di Sarmato (PC);
 - canale Bonifica Sguazzo (tra i sostegni 4N-5N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - canale Bonifica Colombarone (sostegno 7 N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - canale Bonifica Sforza Fellegara (sostegno 8N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - condotta Pievetta (sostegno 9N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - canale Bersani (sostegno 12N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - canale Copalara (sostegno 13N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);
 - canale Moretta Seconda (sostegno 18N), in Comune di Castel San Giovanni (PC);

- dovrà essere preventivamente comunicato al responsabile consortile del Distretto Tidone geom. Francesco Fabris (338 6975203) l'inizio dell'intervento di cui all'oggetto al fine delle verifiche di competenza in corrispondenza del reticolo idraulico di bonifica;
- l'allestimento del cantiere e l'esecuzione dei lavori in oggetto dovranno essere organizzati in modo tale da non ostacolare in alcun modo le attività istituzionali di guardiania e manutenzione lungo le sponde del reticolo idraulico di bonifica presente nel territorio comunale di Castel San Giovanni (PC) e Sarmato (PC), in rispetto dell'art. 14 comma 7 delle Norme di Attuazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Con osservanza.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott.ssa Angela Zerga)
firma digitale

Da: cbpiacenza@pec.it
A: dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
Oggetto: Prot. 6446 - Progetto Definitivo presentato dalla soc. Terna s.p.a. Posizione EL-382. Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona. PARERE (n.3983).
Data: sabato 5 giugno 2021 13:55:06
Allegati: [Ministero della Transizione Ecologica-Terna\(3983\)Linea 132 kV La Casella-Broni-Arena Po\(1\).pdf.p7m](#)

Prot. 6446 del 5 giugno 2021

In allegato si trasmette parere di cui all'oggetto.

Cordialmente
Ufficio Segreteria

Consorzio di Bonifica di Piacenza

Strada Val Nure 3 - 29122 Piacenza

www.cbpiacenza.it

Tel. +39 0523 464811

Tutte le informazioni contenute nel presente messaggio e nei documenti eventualmente allegati sono riservate e ad uso esclusivo del destinatario ai sensi del Regolamento UE 679/2016 in materia di Protezione dei Dati Personali e pertanto ne è proibito l'utilizzo.

Qualora il messaggio in parola Le fosse pervenuto per errore, La preghiamo di eliminarlo senza copiarlo e di non inoltrarlo a terzi, dandocene gentilmente comunicazione.

All information contained in this message and in any documents attached, are reserved for the exclusive use of the recipient in accordance with EU Regulation 679/2016 on Personal Data Protection and therefore its use is prohibited.

If the message in question was received by mistake, we ask you to delete it without copying it and not to forward it to third parties, giving it kindly communication.



energy to inspire the world

Milano, 02/02/2022
Prot. NORD/PAV/22/010/MUR

Inviata ½ PEC:

dgisseg.div05@pec.mise.gov.it
cress@pec.minambiente.it
uprimi@pec.terna.it

Spett.le
Ministero della transizione Ecologica
Dipartimento Energia e Clima.
Via Molise, 2
00187 Roma

Ministero della transizione Ecologica
*Dipartimento per la transizione ecologica
e gli investimenti verdi*
Viale Cristoforo Colombo 44
00147 Roma

Società Terna S.p.A.
*Direzione Territoriale Nord Ovest Unità
Progettazione e Realizzazione Impianti*
Via G. Galilei 18
20016 Pero (MI)

E, p.c.

Spett.le
Snam Rete Gas S.p.A.
Centro di Pavia
Via Roma 18,
27028 San Martino Siccomario (PV)

OGGETTO: Autorizzazione, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., alla costruzione e all'esercizio del rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kV T.153 "La Casella – Broni – Arena Po" tra la Stazione Elettrica "La Casella" e la Cabina Primaria "Arena Po", e delle linee interferenti T.221 a 220 kV "Tavazzano Est – Sarmato" tra il p. 82 e il p. 84 e T.860 a 132 kV "Arena Po – Copiano – Corteolona" tra il p. 52 e la Cabina Primaria "Arena Po", nei Comuni di Castel San Giovanni e Sarmato (PC) e Arena Po (PV), Regione Lombardia.

Posizione n. **EL-382**

Con riferimento a Vs. PEC riguardante convocazione di servizi in oggetto, e successive Vostre integrazioni, con la presente Snam Rete Gas S.p.A., in qualità di soggetto proprietario e gestore dei servizi interferiti (metanodotto ed opere accessorie) dalle realizzande Vs. opere, si premura a comunicare quanto segue.

In relazione ai documenti preliminari inviatici, Vi confermiamo che l'opera in argomento interferisce i metanodotti Snam Rete Gas (e le relative fasce di rispetto) destinati ad attività di

distretto nord
via G. Avezzana, 30
20139 Milano (MI)
Tel. centralino + 39 02.51872611
Fax: 02.51872601
www.snam.it

snam rete gas S.p.A.
Sede legale: San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara, 7
Capitale sociale Euro 1.200.000.000,00 i.v.
Codice Fiscale e iscrizione al Registro Imprese della CCIAA
di Milano, Monza Brianza, Lodi n. 10238291008
R.E.A. Milano n. 1964271, Partita IVA n. 10238291008
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di snam S.p.A.
Società con unico socio

trasporto del gas naturale ad alta pressione, attività quest'ultima, dichiarata - ai sensi del D.Lgs. 23 maggio 2000 n. 164 (c.d. Decreto Letta) - "attività di interesse pubblico".

Le infrastrutture Snam Rete Gas, opere di Pubblica utilità in pressione e esercizio, sono regolate dal DECRETO 24.11.84 del Ministero degli Interni "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8" e dal DECRETO 17.04.08 del Ministero dello Sviluppo Economico "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8".

Per poter valutare idoneamente la compatibilità della realizzanda opera con gli esistenti gasdotti Snam Rete Gas S.p.A., risulta essere necessario che da parte del Soggetto proponente ci venga fornita la documentazione riguardante le interferenze elettromagnetiche di cui la Scrivente ha già inviato documentazione in data 18/01/2022 per la redazione della stessa così come previsto dal vigente Accordo Quadro sottoscritto tra Snam Rete Gas S.p.A. e Terna S.p.A. in data 20/02/2012.

Atteso quanto sopra, esposto con la presente esprimiamo **parere di massima favorevole** alla realizzazione dell'opera in oggetto, subordinato alla risoluzione delle interferenze qualora emergessero a seguito dei rilievi di cui sopra, con la necessità di adeguamento dei metanodotti Snam Rete Gas.

Resta inteso che, al verificarsi di detta condizione, Snam Rete Gas provvederà a propria cura, ma a tutte spese del Soggetto Interferente, alle attività di propria competenza per la risoluzione delle interferenze.

A riguardo preme altresì segnalare che la definizione dei rapporti tecnico-economici di nostro interesse connessi agli interventi di adeguamento dei metanodotti (progettazione, approvvigionamento, costruzione, ecc.) sarà rimessa in apposito atto con il Soggetto Interferente (o altro Soggetto preposto) secondo le modalità previste dal succitato Accordo Quadro.

Occorre per altro evidenziare che i tempi occorrenti per la risoluzione delle interferenze ove fosse previsto adeguamento delle nostre condotte, saranno valutati a seguito della definizione puntuale degli stessi.

Segnaliamo infine che, in attesa degli esiti dei rilievi di cui sopra, essendo gli impianti emarginati in pressione ed esercizio, all'interno delle fasce di rispetto, nessun lavoro potrà essere intrapreso senza preventiva formale autorizzazione da parte di Snam Rete Gas S.p.A.

Distinti saluti.

Business Unit Asset Italia
Trasporto
Distretto Nord
He
Giuseppe Marco Landi

